



# CORTE DI APPELLO DI TRENTO

INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO



## RELAZIONE DEL PRESIDENTE Eugenio Gramola

ASSEMBLEA GENERALE - TRENTO 25 GENNAIO 2025

Palazzo di Giustizia - Aula Magna



*In copertina: Ambrogio Lorenzetti, Allegoria del buon governo, 1338 – Siena, Museo Civico;  
In quarta di copertina: Ambrogio Lorenzetti, Allegoria del cattivo governo, 1338 – Siena, Museo Civico.*

**CORTE DI APPELLO DI TRENTO - OBERLANDESGERICHT TRIENT**  
**Largo Pigarelli, 1 TRENTO – TRIENT**  
**E-Mail: [ca.trento@giustizia.it](mailto:ca.trento@giustizia.it) Tel.:0461/200455 - 347**





*CORTE DI APPELLO DI TRENTO*

*ANNO GIUDIZIARIO 2025*

*RELAZIONE DEL PRESIDENTE*

*EUGENIO GRAMOLA*

# INDICE

*Saluti*

<b>1.</b>	<b>CONSIDERAZIONI GENERALI</b>	<b>5</b>
1.1	Il contesto generale ed il particolare momento della Giustizia	5
1.2	La giustizia nel distretto del TAA	10
1.3	La formazione	10
1.4	Gli organici dei magistrati	12
1.5	Il personale amministrativo	13
1.6	I funzionari addetti all'ufficio per il processo	16
1.7	I beni immobili - in particolare lo stato della rete informatica	17
1.8	La risposta degli UU GG del distretto alla domanda di giustizia	19
1.9	Attività del giudice tutelare	22
1.10	Giudici di pace	23
1.11	Situazione Istituti di pena	25
1.12	Uno sguardo verso il futuro: le riforme della giustizia.	26
1.12.1	Settore civile	26
1.12.2	Settore penale	30
<b>2.</b>	<b>L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA NEL DISTRETTO</b>	<b>36</b>
2.1	La Corte di Appello di Trento	36
2.1.1	La giustizia civile e penale	36
2.2	La Sezione distaccata di Bolzano	38
2.2.1	Considerazioni in tema di riforme	45
2.2.2	La giustizia civile	47
2.2.3	La giustizia penale	50
2.2.4	Situazione Istituti di pena	55
2.2.5	L'informatizzazione nel distretto	57
2.2.6	Indicazioni di spesa	60
2.3	Il Tribunale di Trento	61
2.3.1	Le risorse e l'attività del Tribunale di Trento in generale	61
2.3.2	La giustizia civile	68
2.3.3	La giustizia penale	73
2.3.4	Osservazioni sull'organizzazione dei GdP del circondario di Trento.	81
2.4	Il Tribunale di Bolzano	82
2.4.1	Struttura organizzativa del Tribunale	83
2.4.2	La giustizia civile	85
2.4.3	La giustizia penale	92
2.5	Il Tribunale di Rovereto	95



<b>2.6</b>	<b>Il Tribunale per i minorenni di Trento</b>	<b>110</b>
2.6.1	Settore civile	111
2.6.2	Settore penale	117
2.6.3	Situazione carceraria del distretto	128
2.6.4	Stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici	129
2.6.5	Considerazioni personali	133
<b>2.7</b>	<b>Il Tribunale per i minorenni di Bolzano</b>	<b>135</b>
2.7.1	Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti	135
2.7.2	Personale amministrativo	141
2.7.3	Risorse materiali e informatiche	141
2.7.4	Prassi organizzative	141
2.7.5	Magistrati	142
2.7.6	Riduzione dell'arretrato	142
2.7.7	I procedimenti	142
2.7.8	Collaborazione con i servizi sociosanitari e scolastici	145
<b>2.8</b>	<b>Ufficio e Tribunale di Sorveglianza di Trento</b>	<b>146</b>
2.8.1	Ricognizione degli organici	146
2.8.2	Dati di flusso e di stock	147
2.8.3	Segnalazione dell'andamento dei vari settori	155
2.8.4	Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme	156
2.8.5	Notizie sulla situazione "carceraria" nel distretto	162
2.8.6	Altri Enti di stretta collaborazione: l'Udepe di Trento.	166
2.8.7	Indicazione di eventuali protocolli e/o convenzioni intervenuti con enti esterni	167
2.8.8	Conclusioni	167
<b>2.9</b>	<b>Ufficio e Tribunale di Sorveglianza di Bolzano</b>	<b>168</b>
<b>3.</b>	<b>GLI UFFICI DEI GIUDICI DI PACE</b>	<b>174</b>
<b>4.</b>	<b>LA FORMAZIONE TERRITORIALE DELLA SCUOLA SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA</b>	<b>176</b>
<b>5.</b>	<b>INDICAZIONE DI SPESA</b>	<b>179</b>

***Discorso inaugurale del Presidente della Corte di  
Appello  
dott. Eugenio Gramola***

Assemblea Generale - Trento, Aula Magna del Palazzo di  
Giustizia  
25 gennaio 2025

**Saluti**

Buongiorno a tutti i presenti. Benvenuti a questa inaugurazione del nuovo anno giudiziario. Auch ein herzliches Willkommen allen deutschsprachigen Teilnehmern, die ich besonders begrüßen möchte.

Prima di ogni altra cosa, desidero inviare il mio vivo e sincero saluto al Signor Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, Capo dello Stato che rappresenta l'Unità Nazionale e Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura. A lui rivolgo la mia convinta e profonda espressione di gratitudine per l'opera, ad equilibrio dei poteri dello Stato e a garanzia di tutti noi, costantemente svolta avendo a guida e fine la piena tutela della legalità costituzionale, anche rispetto a inopportune interferenze esterne al nostro Paese, che hanno recentemente riguardato proprio la Magistratura.

Ringrazio e saluto i rappresentanti del Consiglio Superiore della Magistratura e del Ministro della Giustizia, il Signor Procuratore Generale, dott. Corrado Mistri, a cui rivolgo il mio più sincero attestato di stima e di ringraziamento per l'eccellente e proficuo rapporto instaurato con questa Presidenza, i Signori componenti del Consiglio Giudiziario, il Signor Presidente della Regione e tutte le Autorità civili, religiose e militari, le Forze dell'Ordine e la Stampa per averci voluto onorare della loro gradita presenza.

Saluto i signori rappresentanti dell'Avvocatura, con la quale certamente continueremo il proficuo dialogo che rappresenta uno dei tratti più positivi del distretto. Esso va a vantaggio dell'interesse di tutti i cittadini per il buon funzionamento del servizio Giustizia, che necessariamente si svolge nella leale dialettica tra i diversi protagonisti della scena giudiziaria.

Non posso certo tralasciare di salutare, con riconoscenza per la collaborazione, tutti i colleghi del Distretto, in primis i dirigenti degli uffici giudiziari, e, *last but not least*, i giudici onorari e il personale

amministrativo tutto, senza il cui impegno nessun ufficio giudiziario potrebbe funzionare.

Intendo rivolgere poi il mio pensiero, con un saluto particolarmente affettuoso, a tutti gli operatori di giustizia di ogni categoria che nell'anno passato hanno lasciato il servizio, e il nostro benvenuto a coloro che invece vi hanno appena fatto ingresso.

Un particolare saluto di accoglienza, non disgiunto da un sincero augurio di poter espletare nel migliore dei modi il nostro non facile lavoro, va ai giovani MOT che stanno svolgendo il proprio tirocinio sia nella sede di Bolzano sia in quella di Trento. Siete il futuro della Magistratura, a voi il compito, tutto sommato non così gravoso, di dimostrare che si può far meglio di quanto abbiamo fatto noi!

Anche quest'anno, proseguendo una felice tradizione delle inaugurazioni trentine, avremo il privilegio di ascoltare l'omaggio musicale che ci verrà offerto dai componenti della Orchestra Haydn che ringrazio e saluto con viva cordialità.

## **1. CONSIDERAZIONI GENERALI**

### **1.1 Il contesto generale ed il particolare momento della Giustizia**

Questa inaugurazione dell'anno giudiziario interviene in un momento di grandi tensioni internazionali e di sanguinosi conflitti tra Stati, o all'interno di Stati, spesso in aree territoriali non lontane dal nostro Paese e dove - stiamo pensando soprattutto alla Siria, al Libano e ad Israele - la civiltà dell'uomo affonda le sue radici più antiche.

Colpisce che luoghi ove l'uomo già migliaia di anni or sono aveva creato le prime strutture sociali, le prime leggi, le prime opere civili siano oggi teatro di continue azioni di guerra, vittime delle quali sono - come sempre - le persone più indifese, che non hanno scelto la strada dell'odio e delle armi, invece talvolta percorsa da chi li governa. E non ci si può che dolere di un conflitto in corso nella stessa Europa, che ormai dura da tre anni senza che se ne veda una soluzione: anche qui, due popoli ricchi di storia, di cultura, di arte che purtroppo si combattono, dimentichi - tra l'altro - delle innegabili radici comuni.

Se a livello internazionale si vive un'atmosfera a dir poco inquietante, è indubitabile che anche nel nostro Paese si è ben lontani dal clima di serenità e di fiducia che aveva caratterizzato gli anni, ormai lontani, dello sviluppo economico: e d'altronde, quando, dopo un conflitto mondiale, sorge la pace e progredisce il benessere è certamente più facile manifestare ottimismo, serenità e generosità.

Viceversa, in un momento in cui ci si rende conto che le disponibilità economiche sono limitate, che occorre rinunciare a qualcosa, che la pubblica sicurezza non è sempre del tutto garantita, e che la stessa uguaglianza tra i cittadini non sembra, di fatto, pienamente assicurata, sorgono situazioni di sfiducia generalizzata verso le istituzioni. Chiaramente coinvolti in questo senso di sfiducia sono Parlamento, Governo e Giustizia, quasi che per un perfido gioco del destino i tre cardini dello Stato, anziché essere lo specchio e il prodotto del Popolo italiano, ne esprimano il peggio.

Allo stesso modo nascono situazioni di opposizione e contrasto rispetto a specifiche categorie di persone, individuate per la loro origine o la loro posizione sociale, quasi sottintendendovi un'appartenenza a una tipologia di esseri umani meno elevata.

E' vero che chi ha amministrato la Repubblica ha talvolta sbagliato e che anche la Magistratura - ugualmente composta da uomini - ha commesso i propri errori. Ma una qualunque sfiducia generalizzata e di principio contro tutto e tutti, accompagnata talvolta dal disprezzo nei confronti di



alcuni, non conduce a niente, anzi: conduce a distruggere l'idea di Stato per sostituirla con il Nulla.

Occorre dunque riacquistare fiducia, non limitandosi - come doveroso - a sanzionare i comportamenti, da chiunque commessi, che collidano con l'art. 97 della Costituzione, che ovviamente concerne anche l'amministrazione della giustizia, ma soprattutto operando - tutti - con un più pieno ed efficace impegno nello svolgere al meglio i propri compiti istituzionali, non senza un'indispensabile collaborazione dei cittadini stessi.

Scendendo più in concreto su quanto ci concerne direttamente - l'amministrazione della giustizia - certamente un primo settore nel quale è possibile migliorare è l'organizzazione del servizio offerto.

In questa direzione devono muoversi il Legislatore, il Ministero, il CSM, noi Dirigenti degli uffici e, certo non ultimi, i singoli Magistrati.

Al legislatore si richiede di emanare norme chiare, precise e, soprattutto, che tengano conto degli effetti che queste in concreto possono produrre: se da un lato la riforma del settore famiglia è stata opportunamente differita, riconoscendo i gravissimi problemi concreti che sarebbero sorti da una troppo frettolosa introduzione del previsto Tribunale Unico, merita invece rimeditazione l'aver creato una competenza su attività urgenti di primo grado a carico di un giudice - la Corte di Appello - ontologicamente di secondo grado (appunto, di Appello).

Mi riferisco, chiaramente, alle convalide previste dal D.L 145/2024. Peraltro, l'assenza, almeno ad oggi, di centri di permanenza per i rimpatri (CPR) in questo distretto rende - fortunatamente - marginale l'incremento del carico di lavoro della Corte di Appello di Trento, salvo che non pervengano numerosi reclami sulle sospensive deliberate dal Tribunale (circa 127 lo scorso anno) - altra nuova competenza prevista dallo stesso disposto normativo.

E' chiaro che, viceversa, se si porterà a conclusione l'annunciata apertura nella nostra Regione di due CPR - uno a Trento ed uno a Bolzano - la situazione potrebbe diventare sempre più difficile da gestire: tra l'altro la Corte di Appello, che verrebbe verosimilmente ricoperta, se non seppellita, da richieste di convalida, nemmeno potrebbe avvalersi - come in diversi altri distretti - dell'esperienza e di una parte dei giudici del Tribunale, poiché si tratterebbe di materia affatto nuova a livello distrettuale.

Se la giustizia non è veloce - ma in Trentino Alto Adige, come vedremo, non è nemmeno così lenta - certamente non è la più felice delle azioni quella di far spendere (non poco) tempo agli uffici per organizzare le elezioni del Consiglio giudiziario per domenica 1 dicembre e lunedì 2, salvo comunicare nel pomeriggio del venerdì 29 novembre che sabato 30 sarebbe stato pubblicato (come in effetti è avvenuto) un D.l. che ne avrebbe disposto il differimento ad aprile; né appare avveduto che fonti

ministeriali comunichino all'inizio di dicembre che tutte le tessere rilasciate ai magistrati e al personale amministrativo prima del 2024, cioè la quasi totalità, a causa di una non meglio precisata normativa europea, sarebbero state inutilizzabili dopo il 31.12.2024 per tutte le attività telematiche (essenziali per il processo civile), salvo, pochi giorni dopo, indicare che la comunicazione "aveva solo funzione cautelativa" e che le tessere sarebbero state utilizzabili anche successivamente.

E' però giusto sottolineare che si tratta di problematiche marginali e - soprattutto - occasionali: il Ministero, in generale, fornisce adeguata collaborazione e svolge un'attività essenziale per la gestione del servizio giustizia, al quale occorrono risorse umane adeguate: magistrati e personale amministrativo - quest'ultimo, a parte i dirigenti amministrativi e gli utilissimi addetti all'ufficio per il processo, delegato in questo distretto alla competenza regionale.

Occorrerà certamente che anche il CSM, pur tra le comprensibili difficoltà, velocizzi i tempi delle proprie decisioni, in particolare, tra l'altro, per l'assegnazione degli incarichi direttivi e semidirettivi: un'attesa di un anno, quando non di più (la Presidenza di questa Corte è rimasta scoperta per un anno e tre mesi) comporta un'assenza di guida dell'ufficio giudiziario per un periodo troppo lungo, e anche se presso questa Corte prima il Presidente Luciano Spina e poi la Presidente Anna Maria Creazzo - che ringrazio di cuore - hanno fatto l'impossibile per gestire un distretto non semplice, rimane comunque evidente che riuscire a fare, al contempo, il giudice di appello, il dirigente amministrativo, il Presidente di una sezione e il Presidente di tutta della Corte non è cosa di questo mondo. O almeno, non dovrebbe esserlo.

Noi Presidenti degli uffici giudiziari, ancor più se apicali, dobbiamo cercare di avere una visione di insieme, obiettiva e corretta; dobbiamo saper scontentare qualcuno, ivi inclusi noi stessi, per poter gestire efficacemente il nostro distretto, o il nostro ufficio, - ma, al contempo, dobbiamo agire con umiltà, capacità di ascolto, lealtà ed equilibrio.

Da ciascun Magistrato, giudicante o requirente che sia, e dai giudici onorari, oltre a onestà, equilibrio e correttezza, che dovrebbero far parte dell'*imprint* del giudice, ci si aspetta anche senso pratico: usiamolo nell'organizzare le udienze, e in generale il nostro carico di lavoro, e cerchiamo di essere attenti alle esigenze degli altri: ci costa poco, e si collabora alla diffusione un clima positivo a vantaggio di tutti.

Un eccellente esempio di virtuosa organizzazione delle udienze, in questo caso non rimessa all'iniziativa del singolo giudice, ma oggetto di un protocollo tra Tribunale di Trento, COA e Camera Penale è costituito dalla piattaforma IUDESK, che mette in comunicazione diretta i giudici con gli avvocati, i quali, tramite smartphone, ricevono una notifica *push* sui tempi

di chiamata in udienza del loro processo: si evitano in tal modo lunghe ed improduttive attese.

A sua volta il nostro personale amministrativo, che spesso lavora in condizioni non facili dovute (in particolare in Alto Adige) alle scoperture di organico, e che ci presta una tanto preziosa quanto indispensabile collaborazione, deve agire sempre con lealtà e reciproca collaborazione, ciò che attualmente avviene molto spesso, ma non sempre.

Oltre a un disposto normativo chiaro e ad una corretta organizzazione dell'attività giudiziaria, il servizio giustizia non può prescindere da una corretta collaborazione delle forze di Polizia, che ringrazio sentitamente, poiché essa nel distretto rappresenta la regola, né può prescindere dalla presenza di adeguate strutture carcerarie che consentano un'espiazione della pena, quando necessaria, in condizioni non solo umane ma anche tali da favorire il reinserimento sociale.

Purtroppo, i numerosi episodi anti conservativi rappresentano la migliore riprova dell'inadeguatezza delle modalità di esecuzione della pena attualmente praticate, nel distretto evidente soprattutto nel circondario di Bolzano, a causa della notoria fatiscenza dell'edificio che vi ospita la casa circondariale.

L'avvocatura rappresenta, a sua volta, un interlocutore indispensabile in uno Stato di diritto. Parliamo di un'avvocatura che - come in effetti avviene in Trentino Alto Adige - svolge la propria attività in (reciproca) collaborazione con la magistratura, nella consapevolezza che, pur se da ottiche differenti, il risultato cui Magistrati ed Avvocati mirano è il medesimo: un processo leale e corretto, che conduca all'emissione di una sentenza nel rispetto del contraddittorio tra le parti e delle regole di diritto processuale e sostanziale.

Occorre, infine, che gli stessi cittadini ci diano una mano: se avviene di dover essere ascoltati come testimoni, è bene ricordare che si testimonia per la verità, e non per un amico (o contro un nemico); che se per evitare un paio di ore di impegno ci si fa certificare una malattia inesistente, oltre a commettere un reato, si produce un ritardo nei tempi della giustizia, di cui magari ci si duole quando capita di subirne personalmente le conseguenze; che se avviene di essere sorteggiati a comporre una Corte di Assise, la propria collaborazione è indispensabile, poiché - in mancanza - non potrebbero essere celebrati proprio i processi per i reati più gravi. Va però detto che nel distretto già vi è una buona collaborazione da parte dei cittadini ed avendo presieduto una Corte di Assise di Appello in Trento, posso personalmente confermare che vi è stata importante disponibilità e collaborazione.

Perché vera giustizia vi sia, a nostro avviso, occorre dunque che le norme giuridiche che regolano la vita dei consociati non pretendano, in primo

luogo, di regolare tutto, e lascino quanto più possibile alla libera scelta di ciascuno; che esse siano sentite come giuste dalla generalità delle persone, ciò che dovrebbe avvenire *di default* in una democrazia; che queste risultino chiare, coerenti e razionali, per lo meno nei limiti di quanto consentito da quello strumento, necessariamente a-scientifico, che è il linguaggio, e, infine, che esse vengano in concreto applicate nei confronti di tutti, allo stesso modo e in tempi dignitosi.

Non è un'utopia: un po' di riflessione onesta e distaccata consente di comprendere che ciò, per larga parte, avviene già, anche se non sempre è possibile scoprire e punire tutti i singoli fatti che costituiscono reato o ottenere pronta giustizia rispetto ad ogni singolo illecito civile.

Un miglioramento di un discreto ma efficace controllo del territorio, sempre possibile ed auspicabile, e una maggior efficienza ed efficacia del servizio di giustizia civile potranno certamente sortire effetti positivi e far sentire i cittadini più sicuri e più facilmente in grado di ottenere la tutela delle proprie ragioni, mentre un serio miglioramento delle condizioni carcerarie renderebbe la giustizia più umana, ed effettiva la finalità rieducativa della pena, pure così chiaramente sottolineata dal Costituente.

Ma, al contempo, credo che tutti noi non dobbiamo dimenticare che nell'ambito del rispetto che pretendiamo in primo luogo nei confronti di noi stessi, esiste un valore che ne è la prima sfaccettatura e fondamentale declinazione: la Tolleranza.

Non vi è giustizia che possa soddisfare lo *hater*, che, tra l'altro, distrugge in primo luogo la propria vita, rendendola preda dell'odio e del rancore, di una mozartiana *Hoelle Rache* che ribolle nel suo cuore.

Un minimo di comportamenti che non ci piacciono li dobbiamo dunque accettare: non tutti sono come noi o come vorremmo che gli altri fossero (e come nemmeno noi stessi siamo).

Un atteggiamento di tolleranza e disponibilità ad accettare anche punti di vista non nostri dovrebbe anche portare ad un rispetto di principio delle sentenze che vengono emesse dai giudici: se le riteniamo sbagliate, esistono i mezzi di impugnazione, ma partire dal presupposto che il giudice sia superficiale, ignorante, comunista, antisemita, corrotto, e chissà che altro è profondamente ingiusto e concorre a creare quel clima di sfiducia che - lo si è detto poc'anzi - produce esclusivamente danno. E se il giudice ha realmente agito con grave colpa, o in malafede, si pratichino, come del resto già avviene, i conseguenti procedimenti disciplinari o penali, e si condanni il magistrato a seguito del raggiungimento della prova - come del resto per qualsiasi cittadino - della sua responsabilità, disciplinare o penale che sia.

## **1.2 La giustizia nel distretto del TAA**

**In particolare: l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia. La delega di cui al D.lgs 16/2017 e il personale amministrativo.**

Il bacino di utenza degli Uffici giudiziari del Distretto è costituito - secondo il dato aggiornato al 31.10.2024 - da 1.085.860 abitanti, suddivisi in parti pressoché uguali tra le Province di Trento e di Bolzano. I Tribunali di Trento, Bolzano e Rovereto (il cui circondario conta circa 145.000 abitanti, compresi nella Provincia di Trento), amministrano la giustizia in primo grado nei rispettivi territori, mentre le funzioni di Appello sono svolte, per la provincia di Trento (comprensiva quindi anche del territorio di Rovereto) dalla Corte di Appello di Trento, e per la sede di Bolzano dalla Sezione Distaccata di Bolzano della Corte di Appello di Trento. Ugualmente, nelle province di Trento e Bolzano, operano, secondo le rispettive competenze, il Tribunale per i Minorenni di Trento e il Tribunale per i Minorenni di Bolzano, il Tribunale di Sorveglianza di Trento e il Tribunale di Sorveglianza di Bolzano.

Primo elemento da considerare per esporre anche sinteticamente la condizione in cui versa l'amministrazione della giustizia in un distretto è lo stato di copertura degli organici, sia con riguardo ai magistrati, togati ed onorari, sia con riguardo al personale amministrativo, tanto indispensabile quanto i magistrati.

La giustizia, almeno fino ad improbabili e non auspicabili interventi dell'intelligenza artificiale, è amministrata da donne e uomini, e quindi senza di noi non si amministra alcunchè.

## **1.3 La formazione**

**Elementi preliminari e necessari sono la formazione e il costante aggiornamento** professionale dei magistrati, inclusi ovviamente i MOT e i magistrati onorari, che andranno poi a ricoprire, o già ricoprono, gli organici, svolgendo le attività di propria competenza.

In effetti, nel corso del 2024 la Formazione Territoriale per il distretto di Trento della Scuola Superiore della Magistratura, coordinata dai magistrati formatori Silvia Rosà, Cristina Longhi e Federica Iovene, ha portato avanti i compiti affidati dalla Scuola Superiore della Magistratura nell'ambito del Distretto, prestando costante attenzione alle molteplici novità legislative e giurisprudenziali ed organizzando svariati seminari ed eventi formativi.

La Struttura della Formazione ha curato, intanto, l'aggiornamento dei colleghi del Distretto attraverso la periodica comunicazione tramite *mailing list* delle novità legislative e giurisprudenziali nei settori penale, civile e del diritto dell'Unione Europea.

Inoltre, grande impegno è stato dedicato all'organizzazione di seminari ed eventi formativi, destinati a tutti i magistrati del Distretto, togati, onorari ed in tirocinio, nonché agli stagisti ex art. 73 L. 98/2013.

Per quanto riguarda il settore civile, coordinato dalla dott.ssa Rosà in sostituzione della dott.ssa Longhi, la Struttura Territoriale ha collaborato anche per l'anno 2024 con l'Università di Trento, le Camere civili dei fori di Trento e Rovereto, e i Consigli Notarili di Trento e Rovereto nell'organizzazione del ciclo di seminari "*Dialoghi di Diritto Civile*". In tale ambito sono stati coorganizzati i Dialoghi sui temi "*Negozi inter vivos con effetti post mortem*" (9.2.2024); "*Il risarcimento del danno da occupazione sine titulo di beni immobili*" (15.3.2024); "*Leasing immobiliare, clausola di indicizzazione e giudizio di meritevolezza della causa del contratto*" (25.10.2024); "*Sussidiarietà dell'azione di ingiustificato arricchimento: presupposti e preclusioni alla luce della posizione delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione*" (15.11.2024), in cui sono intervenuti come relatori consiglieri della Corte di Cassazione, professori dell'accademia e avvocati.

Per quanto riguarda il settore penale, curato dalla dott.ssa Iovene, la Struttura Territoriale ha collaborato anche nel 2024 con l'Università di Trento e la Camera Penale di Trento nell'organizzazione del ciclo di seminari "*Dialoghi di Diritto e Procedura Penale*". In tale ambito sono stati coorganizzati dalla dott.ssa Iovene i Dialoghi sui temi "*Colpa stradale: dalla prevedibilità alla prevenibilità*" (19.6.2024), "*Archiviazione e presunzione di innocenza*" (17.7.2024), "*La riforma Nordio: abolizione del reato di abuso d'ufficio e questioni connesse in tema di c.d. peculato per distrazione*" (10.10.2024), "*La riforma Nordio: le novità in tema di procedimento cautelare*" (13.11.2024)", in cui sono intervenuti come relatori colleghi magistrati, professori e avvocati. Inoltre, la Formazione Decentrata ha collaborato ad organizzare, assieme alla Facoltà di Giurisprudenza di Trento, il convegno "*Indagini e prove nella società digitale. Questioni attuali e prospettive future*" che si è svolto il 26 e 27 settembre 2024.

Nel settore del diritto civile europeo, curato dalla dott.ssa Rosà, la Struttura Territoriale ha organizzato un evento formativo dal titolo "*Unified patent court: istituzione e funzionamento*" (26.3.2024), sul funzionamento del nuovo Tribunale Unificato dei Brevetti, che ha visto come relatore un giudice italiano in servizio presso il detto Tribunale.

Nel settore del diritto sovranazionale e internazionale, coordinato dalla dott.ssa Rosà, la Struttura Territoriale ha organizzato un seminario, sul tema "*Intelligenza artificiale e giustizia: le nuove sfide per la protezione dei diritti fondamentali*", che si è tenuto a Bolzano il 23.5.2024 e che ha visto intervenire come relatore, fra l'altro, anche il giudice italiano presso la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

Infine, anche nel 2024 hanno avuto luogo nel Distretto gli scambi internazionali fra autorità giudiziarie curati dalla Formazione Territoriale, sotto il coordinamento della dott.ssa Rosà, nell'ambito della Rete Europea di Formazione Giudiziaria (*European Judicial Training Network*): il distretto ha ospitato, nella settimana dal 14 al 18 ottobre scorso, 5 magistrati stranieri con funzioni giudicanti, provenienti da Germania e Bulgaria, che hanno svolto lo scambio presso gli Uffici del Tribunale di Bolzano, in lingua tedesca.

Ciò detto in punto formazione, va però osservato che la effettiva dotazione delle risorse umane nel distretto è alquanto eterogenea.

#### **1.4 Gli organici dei magistrati**

Gli organici dei magistrati sono stati adeguatamente coperti, nell'anno giudiziario appena trascorso, pur con qualche modesto vuoto, nei Tribunali di Rovereto e Trento, nei due Tribunali di Sorveglianza, nei due Tribunali per i minorenni e nella sezione distaccata in Bolzano della Corte di Appello di Trento.

La Corte d'Appello di Trento ha invece subito vicende estremamente negative: questo Presidente ha assunto le proprie funzioni soltanto il 19 febbraio scorso, dopo quindici mesi di reggenza da parte del dr. Luciano Spina - per un primo breve periodo - e per l'anno successivo della dott.ssa Anna Maria Creazzo; essi, inevitabilmente, sono stati in parte distolti dal proprio ruolo di Presidenti di sezione. La scopertura dell'organico dei consiglieri si è aggirata intorno al 40% e, per di più, vi è stato un continuo avvicendamento di magistrati a causa di pensionamenti, applicazioni e nuovi arrivi. Il tutto è stato aggravato dalla situazione di incompatibilità che si è creata nel settore penale nel filone dei processi "Perfido", nei quali è stato contestato, tra l'altro, un reato di associazione per delinquere di stampo mafioso ('ndrangheta) con gravi difficoltà nella formazione dei Collegi; la contestazione, poi, del reato di riduzione in schiavitù ha incardinato, su svariati di questi procedimenti, la competenza della Corte di Assise.

Non meno importante è la situazione del Tribunale di Bolzano, presso il quale la scopertura della pianta organica dei giudici togati è aumentata



progressivamente dal 20,5 % dell'AG 2021-22, al 28,57% dello scorso anno giudiziario, fino ad arrivare all'attuale scopertura di organico del 35%, aggravata da una assenza per maternità, sì da raggiungere al momento una scopertura effettiva del 38%.

Poiché anche presso la Procura della Repubblica del capoluogo altoatesino si verifica una altrettanto grave scopertura, è chiaro che l'unica soluzione da praticarsi è quella di incrementare il ritmo dei concorsi per l'accesso in magistratura nell'Alto Adige, attualmente espletati ogni quadriennio, che occorre invece bandire ogni biennio.

In questo modo si garantirebbe un flusso costante, e non ad "ondate", di giovani magistrati che andrebbero così a coprire le posizioni che si rendono disponibili, senza soluzione di continuità, a seguito di pensionamenti o trasferimenti dei magistrati già in servizio.

Le prospettive per il prossimo anno giudiziario o, meglio, più in generale, per il prossimo futuro, sono certamente in miglioramento per Bolzano, che ha ottenuto l'assegnazione di sette giovani magistrati che termineranno il tirocinio col prossimo mese di giugno e in peggioramento per il Tribunale di Trento, che perde due magistrati a favore della Corte di Appello di Trento e uno a favore di quella di Brescia, così creando una scopertura di 4 unità complessive (una già preesistente) pari al 21% dell'organico (escluso, però, il giudice del lavoro e le posizioni semidirettive e direttive, tutte coperte).

La Corte di Appello di Trento guadagna due consiglieri su quattro mancanti, e un terzo entro il novembre 2025, ma il prossimo mese di maggio ne perderà uno per pensionamento. Il Tribunale di sorveglianza di Bolzano rimane privo di Presidente, appena collocato a riposo, con conseguente difficoltà nella formazione dei Collegi, mentre con il mese di giugno 2025 il Tribunale per i minorenni di Bolzano, che a decorrere dal mese di luglio 2024 è composto solo dal Presidente e da un giudice (ovvia la necessità di applicazioni, peraltro collaborativamente concordate), vedrà l'immissione in possesso di un MOT a copertura del terzo posto.

Anche su base nazionale, dunque, occorre cercare di favorire quanto più possibile il puntuale espletamento dei concorsi, evitando - tra l'altro - di indulgere in eccessive severità, poiché la gran parte del nostro lavoro si impara sul campo pur se, ovviamente, un'adeguata conoscenza teorica di base è indispensabile e va pretesa.

## **1.5 Il personale amministrativo**

**Quanto al personale amministrativo** occorre in primo luogo spendere alcune parole di carattere generale.

Il nostro distretto, come è ben noto, è caratterizzato, rispetto al resto del territorio nazionale, dalla delega delle funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari alla Regione TAA, attuata con il D.lgs 7 febbraio 2017 n. 16.

Richiamate le precedenti relazioni in ordine alle peculiarità della situazione ed alle ricadute sul funzionamento degli uffici, si osserva che nel corso dell'anno 2024 è perdurata la già constatata reale e seria attenzione dell'amministrazione regionale verso le esigenze del servizio giustizia, anche grazie alla costante interlocuzione fra i capi degli uffici e i competenti organi regionali per la migliore comprensione delle nostre specifiche esigenze.

Vanno certamente riconosciuti alla Regione TAA, e a tutte le sue strutture interessate, a partire dalla Segreteria Generale, i lodevoli sforzi compiuti per la individuazione di soluzioni concrete e condivise per le carenze e difficoltà di volta in volta esposte: vi è, d'altronde, una sempre migliore percezione della complessità dei compiti affidati all'ente territoriale con la delega di funzioni. Vi sono, peraltro, spazi per un ulteriore efficientamento della gestione del personale amministrativo, e in particolare occorre:

- Prestare particolare attenzione non solo agli uffici di piccole dimensioni, dove indubbiamente la mancanza di un solo dipendente tra i pochi previsti in organico può creare grave disagio, ma anche a quelli di maggiori dimensioni, nei quali gli esodi del personale per pensionamento o altra causa possono essere numericamente importanti, sì da sguarnire interi settori;
- Non procedere al trasferimento di dipendenti da un ufficio giudiziario ad un altro o, ancor peggio, in uffici esterni senza il consenso del capo dell'ufficio interessato e comunque, come normato, non prima del decorso di cinque anni di svolgimento delle funzioni nell'ufficio: la formazione non è semplice, e perdere il dipendente uno o due anni dopo che ha iniziato a conoscere bene il servizio cui è addetto è quanto di più inefficiente possa avvenire;
- Migliorare i percorsi formativi. Al riguardo sono in corso utilissime interlocuzioni con la Segretaria generale, che dovrebbero portare a risultati positivi; del resto, nel corso degli anni, l'offerta formativa a favore del personale amministrativo è andata progressivamente migliorando.

Va sottolineato che nel distretto sono presenti soltanto due dirigenti amministrativi (Tribunale di Bolzano e sezione distaccata Corte di Appello in Bolzano). Negli altri uffici la non semplice - e, lo posso garantire personalmente, spesso estenuante - funzione di dirigere il personale deve

essere svolta dal Magistrato che presiede l'ufficio, che così sottrae moltissimo tempo ad attività che fanno più specificamente parte del suo ruolo, oltre che del proprio background culturale.

**Questi i dati** sull'entità delle scoperture dell'organico del personale amministrativo, così come comunicate dalla Regione T.A.A. (precisando che sono previste 33 nuove assunzioni entro il corrente mese di febbraio):

Tribunale di Bolzano: 45,16%

Corte di Appello - sez. dist. Bolzano: 41,38%

UNEP Bolzano 69,77%

Tribunale di Sorveglianza di Bolzano: 38,46%

Tribunale per i Minorenni di Bolzano: 50%

Corte di Appello di Trento: 26%

UNEP Trento: 74,07%

Tribunale di Trento: 34,18%

Tribunale per i Minorenni di Trento: 21,43%

Tribunale di Sorveglianza di Trento: 15,38%

Tribunale di Rovereto: 21,21%

NEP Rovereto: 44,44%

Come si nota gli uffici NEP (ufficiali giudiziari) e tutti quelli della provincia di Bolzano presentano gravi percentuali di scopertura.

I motivi di ciò non derivano da una disorganizzazione della Regione: i concorsi vengono banditi, ma fin troppo spesso si constata la presenza di un numero di aspiranti molto ridotto, cui segue la rinuncia di molti dei vincitori a materialmente assumere il possesso delle proprie funzioni. Vi è nella provincia di Bolzano - par di capire - una certa disaffezione verso il pubblico impiego, mentre gli elevatissimi costi per una sistemazione abitativa anche modesta inducono "esterni", pur se in possesso del richiesto patentino linguistico, ad evitare il trasferimento nella provincia di Bolzano. E' chiaro che l'unica vera soluzione al problema sarebbe rendere più appetibile l'impiego presso gli uffici giudiziari bolzanini attraverso un incentivo economico. Incentivi, forse, di altro genere andrebbero invece previsti a favore degli ufficiali giudiziari, anche a livello di assistenza della forza pubblica nei casi di maggior problematicità e di collaborazione da parte delle autorità comunali nella ricerca di sistemazioni abitative per chi, sfrattato, ne abbia bisogno: certamente l'attività dell'ufficiale giudiziario è spesso umanamente difficile e frustrante, sicché una collaborazione anche da parte delle autorità amministrative, oltre a dimostrare sensibilità nei confronti di problemi sociali che in una Regione evoluta ed avanzata come la nostra ci si aspetta vengano risolti, renderebbe più serena ed efficace l'attività degli ufficiali giudiziari, il cui lavoro potrebbe tornare a diventare appetibile. Non si dimentichi che avere importanti vuoti di organico nel

settore UNEP significa dover ritardare sfratti, pignoramenti, esecuzioni e notifiche, così finendo per rendere non effettiva quella giustizia assicurata, magari anche in tempi relativamente brevi, nella fase di cognizione.

## **1.6 I funzionari addetti all'ufficio per il processo**

I funzionari addetti all'ufficio per il processo sono giunti in misura maggiore presso gli uffici del Trentino, mentre in Alto Adige la Sezione distaccata della Corte ha fruito, per brevi momenti, soltanto di un'unità, oggi non più presente. Quanto al Tribunale di Bolzano nell'anno giudiziario 2023/2024 hanno prestato servizio solo quattro unità di AUPP, di cui tre destinate al settore civile (tutele e ADS) ed uno al settore penale.

La ragione di ciò è sempre la medesima: scarsa attrattiva del pubblico impiego, per di più, nel caso di specie, offerto a tempo determinato, difficoltà di rinvenire una sistemazione abitativa che non assorba la quasi totalità del salario e problematiche concernenti il bilinguismo, in realtà superabili, trattandosi di assunzioni a tempo determinato, ma che comunque costituiscono una difficoltà nel reperimento di risorse al di fuori della provincia.

La Corte di Appello, sede di Trento, dopo alcune defezioni per superamento di altri concorsi, accoglie oggi 7 AUPP.

Quanto al Tribunale di Trento alla data odierna risultano in servizio n. 18 funzionari UPP sui 34 inizialmente assegnati; a Rovereto dei 9 originariamente presenti attualmente restano in servizio 6 e a breve ne rimarranno solo 4.

Questo il quadro complessivo delle presenze degli AUPP nel distretto, per il quale occorre svolgere alcune considerazioni.

Gli addetti all'Ufficio per il Processo, spesso persone giovani e di notevole livello, hanno fornito un importante contributo all'attività dei magistrati, supportandone il lavoro attraverso ricerche giurisprudenziali e dottrinali, e predisponendo relazioni o schede finalizzate ad una migliore gestione del processo. Ciò è avvenuto, presso il Tribunale di Trento, anche nel settore della protezione internazionale, grazie ad un metodo di lavoro di condivisione delle conoscenze dei diversi procedimenti tra tutti i funzionari UPP.

Presso la sezione penale della Corte di Appello di Trento è stato instaurato un modello organizzativo sulla base del quale il fascicolo, una volta pervenuto ed iscritto, viene in automatico affidato al funzionario U.P.P. per l'attività di spoglio preliminare, naturalmente in stretta

coordinazione con il presidente della sezione; in questo modo, per ogni fascicolo vi è immediata e precisa rilevazione dei tempi di prescrizione o di improcedibilità, della presenza di eventuali cause di inammissibilità, della esistenza di elezioni o dichiarazioni di domicilio e di nomina di difensore, onde rendere più agevoli le successive attività di notifica del decreto di citazione. A ciascun fascicolo viene attribuito un peso ponderale in relazione all'impegno che verosimilmente esso richiederà. Ciò permette, nella successiva fase di calendarizzazione delle udienze, di avere sempre a disposizione dati aggiornati su ogni fascicolo e di distribuire e calibrare la loro assegnazione ai vari relatori in modo da assicurare, conformemente alle previsioni tabellari, un'equa ripartizione del lavoro.

Inoltre, i funzionari U.P.P. svolgono una importantissima attività nella predisposizione di bozze di relazioni e di provvedimenti loro affidati dai singoli relatori e nello studio di questioni giuridiche di particolare rilevanza, fornendo un insostituibile supporto all'attività giurisdizionale propriamente intesa. Infine, per tutti i fascicoli in uscita verso la Suprema Corte di Cassazione viene predisposta la scheda accompagnatoria in modo da rendere più celeri ed agevoli le successive attività di calendarizzazione in quella sede, esigenza quest'ultima oggetto di specifica evidenziazione dalla Presidente della Suprema Corte.

Dalla sintetica descrizione delle funzioni affidate agli AUPP emerge, a luce meridiana, che si tratta di personale che rende una prestazione di notevole utilità per gli uffici giudiziari. Purtroppo, a differenza che nel resto d'Italia, il distretto di Trento è rimasto escluso dall'ultimo bando del concorso nazionale per la reintegrazione delle scoperture di organico. Ci si attende da parte del Ministero della Giustizia il riempimento dei vuoti di organico almeno attraverso il promesso scorrimento della graduatoria nazionale, che fino ad ora a favore del distretto di Trento non è stato realizzato, e - qualora questo non ricopra le posizioni rimaste inoccupate - come quasi certamente avverrà almeno per Bolzano - l'espletamento di un nuovo bando.

### **1.7 I beni immobili - in particolare lo stato della rete informatica**

I **beni immobili** conferiti in uso all'autorità giudiziaria sono in condizioni generalmente discrete a Trento, ben meno accettabili nel circondario di Bolzano. Occorre accelerare la costituzione del nuovo polo

giudiziario di Bolzano che, pur non rappresentando una soluzione ideale, costituisce comunque, e in tempi brevi, un importante miglioramento rispetto alla situazione attuale. L'edificio del Tribunale di Bolzano, che rimarrà sede dell'ufficio giudiziario, richiede svariati interventi manutentivi; a Trento sarà certamente utilissimo disporre del nuovo Polo giudiziario nella sede delle ex carceri asburgiche.

Vi è però un grave punto di criticità che riguarda tutti i palazzi di giustizia del distretto: la rete della quale si avvalgono i sistemi informatici, in particolare i cablaggi, gli switch, indispensabili per consentire l'interconnessione dei computer collegati con la rete, ed in generale tutto quanto consente il viaggiare dei dati dei sistemi informatici in uso nei palazzi di giustizia.

In effetti, gli ultimi interventi sulla rete sono avvenuti all'inizio degli anni 2000.

Nel resto d'Italia circa cinque anni fa sono stati rinnovati i cablaggi, gli switch, gli armadi di rete e in generale, a livello locale, tutto quanto può influire sulla performance della rete, ottenendo buoni risultati.

Ciò non è avvenuto nella Regione Trentino-Alto Adige, quale conseguenza, ovviamente non voluta, della delega di funzioni, attraverso la quale è stata trasferita alla Regione anche la gestione degli immobili nel loro complesso.

Tuttavia, è impensabile che la Regione Trentino-Alto Adige autonomamente metta mano in una rete ministeriale: si rischia di creare problemi gravissimi, sia di funzionalità sia di sicurezza.

Nel 2020 era quindi stato predisposto un protocollo tra Ministero della Giustizia e Regione TAA che, in sostanza, prevedeva l'acquisto dei materiali da parte del Ministero, con obbligo per la regione TAA di provvedere al rimborso delle spese così sostenute.

Il protocollo era stato sottoscritto dalla sola Regione TAA, ma non dal Ministero della Giustizia.

Questa Presidenza, di concerto con il Procuratore Generale, dato l'evidente malfunzionamento della rete nel distretto, significativamente rilevato anche dalla stessa équipe ispettiva ministeriale giunta presso gli uffici di secondo grado lo scorso autunno, ha contattato sia la Regione TAA sia il Ministero. Nel mese di ottobre si è svolto un incontro tra il Presidente della Corte, il Presidente della Regione e il Ministro, nel quale veniva assicurata la veloce sottoscrizione del protocollo, in piccola parte modificato.

Il protocollo è stato in effetti sottoscritto dapprima dal Presidente della Giunta Regionale del Trentino - Alto Adige e, il 23 dicembre scorso, anche dal Ministro della Giustizia.

Si tratta del primo, indispensabile presupposto per avviare il rifacimento della rete ad evitare che gli uffici giudiziari di questo distretto scivolino in una sorta di medioevo informatico nel quale le piattaforme telematiche, che devono essere obbligatoriamente utilizzate dai magistrati e dal personale amministrativo nel settore civile, ma anche in numerosi altri settori di attività, dalla contabilità al Consiglio giudiziario, richiedano, come in parte già avviene, tempi biblici per svolgere operazioni che dovrebbero essere completate in pochi attimi.

E' chiaro che a seguito della informatizzazione del settore penale, disposta con D.M. 23.12.2023 n. 217 e D.M. 27.12.2024 n. 206, che si avvarrà di una piattaforma informatica (APP) già oggetto di pesanti critiche per la sua scarsa funzionalità nel corso della sperimentazione sulle sole archiviazioni - nonché di recentissimi provvedimenti di sospensione dall'uso della piattaforma da parte di numerosi Presidenti di Tribunale, anche del distretto - nel distretto si giungerà rapidamente al sostanziale blocco delle attività, se non si provvede materialmente al più veloce aggiornamento della rete.

Anche a prescindere dal benessere lavorativo - che richiederebbe a ciascuno di riuscire a vivere in un'epicurea atarassia improponibile di fronte al non riuscire a svolgere le proprie quotidiane attività con una decente fluidità - è chiaro che pensare di raggiungere obiettivi di efficienza e di efficacia dell'azione giurisdizionale diventa sempre più difficile se non si mette velocemente mano alla rete dei Palazzi di Giustizia del distretto. E' quindi assolutamente indispensabile, ottenuto lo strumento di base per disporre acquisti, posa in opera e collegamenti, non temporeggiare, ma eseguire al più presto i pur non semplici lavori sui cablaggi, gli switch, gli armadi di rete, e quant'altro occorra per raggiungere un buon livello di performance dello strumento informatico.

## **1.8 La risposta degli UU GG del distretto alla domanda di giustizia**

Per non appesantire eccessivamente la presente relazione, nella cui terza parte sono comunque contenuti tutti gli specifici dati statistici degli uffici del distretto, si propongono qui alcuni sintetici cenni in ordine ai risultati ottenuti dai nostri uffici giudiziari, così da fornire un'idea di massima dello stato della giustizia nel distretto, non disgiunta da qualche indicazione propositiva.

Va però ricordato che una giustizia ben amministrata non consta di soli numeri: è essenziale che anche la qualità dei provvedimenti emessi sia assicurata e - pur se non è né richiesto, né è in fondo opportuno che ciascuna sentenza appaia come una sorta di trattato di diritto sulla



materia in cui verte - è invece indispensabile che siano esposte con sintesi, ma anche completezza, le ragioni in fatto ed in diritto delle decisioni, non trascurando l'esigenza di redigere il provvedimento seguendo una precisa struttura logica e con chiarezza. Valutare la qualità di una sentenza è quanto di meno semplice vi sia - ovviamente al là di situazioni estreme - e per di più comporta l'ingresso in una sorta di terreno minato, nel quale la soggettività di ciascuno rischia di avere una troppo forte influenza, e nel quale può sempre sorgere il dubbio che la valutazione abbia determinati esiti per poco commendevoli ragioni, che ognuno può immaginare.

Senza entrare in un dibattito indubbiamente complesso, nell'ambito del quale si dovrebbe anche far non breve parola delle recenti modifiche in materia di valutazioni di professionalità dei magistrati, queste considerazioni vogliono comunque essere un richiamo alla responsabilità di ciascun singolo magistrato. Certamente la motivazione è la parte più pregiata del nostro lavoro: se vogliamo che le nostre decisioni siano realmente rispettate dobbiamo intanto essere noi stessi a rispettare i nostri interlocutori, offrendo loro quella che in definitiva altro non deve essere se non una spiegazione chiara e precisa del perché abbiamo deciso in un certo modo e non in un altro.

Volendo dunque limitarci ai dati numerici, osserviamo:

#### ***Corte di Appello***

A causa della pesante scopertura di organico la *performance* dell'annata trascorsa non è stata buona: su 384 procedimenti penali pervenuti ne sono stati definiti 284, mentre nel settore civile su 435 pervenuti ne sono stati definiti 403. La pendenza complessiva, comunque, corrisponde in entrambi i settori a quanto definibile in circa un anno e mezzo. L'innesto di nuove forze, pur se ancora non sufficiente, consentirà di invertire il poco virtuoso trend instauratosi.

La **sezione distaccata di Bolzano** nel settore penale fruisce di un bassissimo tasso di impugnazione: viene appellato solo il 29% delle sentenze di condanna emesse in primo grado, contro l'89,5% complessivo dei Tribunali di Trento e Rovereto. Nel settore penale sono pendenti solo 60 procedimenti; nel settore civile il numero è relativamente elevato (466 contro 404 a Trento), ma la capacità definitiva dell'ultimo anno è stata ottima (su 325 pervenuti 311 definiti). Dal prossimo mese di giugno la Sezione di Bolzano lavorerà di nuovo a pieno organico, ed è quindi probabile un miglioramento dei tempi, peraltro già buoni, anche nel settore civile.

#### ***Tribunali ordinari***

Il Tribunale di Trento, nel settore penale, ha definito 5919 procedimenti su 5297 pervenuti. Si tratta di 1510 in più dello scorso anno. L'eccellente

risultato è stato raggiunto anche grazie alla quasi totale copertura dell'organico, che purtroppo non perdurerà anche per l'anno prossimo. La pendenza, pari a 4495 procedimenti, è poco più che fisiologica e corrisponde a quanto definito dall'ufficio in nove mesi.

Molto positivi i risultati anche nel settore civile: 9481 procedimenti definiti contro 8436 pervenuti. Sono 3977 i procedimenti pendenti; di questi, però, 2861 sono procedimenti contenziosi, settore nel quale il Tribunale ha definito, nell'anno, 2062 unità.

Il **Tribunale di Rovereto** ha registrato nel settore penale al 30.6.2024 - pur con alcune incongruenze dei dati statistici forniti dal Ministero - una pendenza di solo 926 procedimenti; i procedimenti definiti nell'annata sono stati 1627. Nel settore civile sono stati definiti 2819 procedimenti contro 2601 pervenuti, con una pendenza finale di 694 procedimenti. Anche in questo caso si tratta di risultati di eccellenza.

Il **Tribunale di Bolzano** ha completato la fissazione di 2500 procedimenti penali arretrati, in precedenza "congelati" e, utilizzando le ampie possibilità definitive offerte dall'udienza predibattimentale, ha rinviato al dibattimento solo 33 procedimenti su quasi 3000. Complessivamente sono stati iscritti - nel settore penale, 8590 procedimenti definendone 7935. La pendenza finale, pari a 6209, corrisponde alla capacità produttiva dell'ufficio in circa nove mesi. L'abbattimento delle pendenze sarà ovviamente favorito sia dall'essersi ormai fissati tutti i procedimenti in giacenza, sia dall'immissione in possesso delle proprie funzioni dei nuovi MOT.

Nel settore civile il Tribunale di Bolzano ha definito 8385 procedimenti a fronte di 8168 pervenuti (contenzioso 2060 definiti contro 1971 pervenuti). La pendenza è molto modesta in tutti i settori (2848 procedimenti complessivi) e nel contenzioso ordinario (1901 procedimenti) corrisponde alla produttività dell'ufficio, nel medesimo settore, di meno di un anno. Appare dunque evidente l'alto profilo dei risultati ottenuti dal Tribunale di Bolzano.

Entrambi i **Tribunali per i minorenni** non presentano significativi arretrati. Non vi sono nemmeno apprezzabili modifiche nel numero dei procedimenti pervenuti. Per una più corretta lettura dei dati statistici conviene rilevare che nella pendenza complessiva, che appare importante (984 procedimenti a Trento e 696 a Bolzano) ben 645 (a Trento) e 392 (a Bolzano) di questi rappresentano la sommatoria delle domande di disponibilità all'adozione (art. 22 L. adoz.). Questi fascicoli, che costituiscono circa i 2/3 della pendenza complessiva, non sono suscettibili di una definizione immediata, riguardando il nominativo di coppie che hanno offerto la loro disponibilità all'adozione. I fascicoli in questione vengono "definiti" o "archiviati" solo alla scadenza della loro durata,

ossia decorsi 3 anni dalla presentazione della domanda, salvo richiesta di rinnovo.

Le pendenze effettive, quindi, sono assolutamente fisiologiche.

I Tribunali per i minorenni hanno lavorato - almeno per una prima, non breve fase del trascorso anno giudiziario - in una condizione di forte difficoltà per le gravi criticità del processo telematico introdotto nell'annata, definito in modo alquanto schietto dal Presidente del Tribunale per i Minorenni di Bolzano come un *disastro*.

Altre difficoltà sono derivate dalla previsione, conformemente al rito previsto per i maggiorenni, di tempi processuali incompatibili con le urgenze insite nella materia minorile: ciò ha costretto i Tribunali a praticare procedure urgenti in realtà apprestate a differenti finalità.

#### ***Tribunali di sorveglianza***

Entrambi i Tribunali di sorveglianza sono ben organizzati nonostante la grave carenza di personale amministrativo presso l'ufficio di Bolzano. Non si ravvisano modifiche di rilievo - salvo modesti scostamenti verosimilmente di carattere occasionale - nella tipologia di procedimenti pervenuti e di provvedimenti assunti. Le pendenze rientrano nell'ambito del fisiologico.

### **1.9 Attività del giudice tutelare**

Il settore di pertinenza del giudice tutelare viene solitamente poco attenzionato: al di fuori degli obiettivi del PNRR e di particolari cure sotto il profilo della qualità del servizio prestato, le funzioni di giudice tutelare sono spesso affidate a giudici onorari, che non sempre hanno il tempo materiale di svolgerle al meglio.

In realtà i valori dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione giudiziaria non possono riguardare soltanto i procedimenti oggetto di rilievo ai fini del PNRR: principi di civiltà, non solo giuridica, impongono di eseguire con ocularità la scelta dell'amministratore di sostegno, del curatore o del tutore, ascoltando la persona che necessita dell'aiuto e, quando possibile, cercando di venire incontro alle aspirazioni della stessa.

E' poi altrettanto necessario esercitare un adeguato controllo sulle modalità con cui vengono gestiti patrimoni magari anche relativamente modesti, ma che - nell'assenza di un vaglio dei rendiconti da parte del giudice tutelare - talvolta possono essere sviati alla soddisfazione delle esigenze, anche futili, dell'amministratore di sostegno piuttosto che del tutore o del curatore, mentre l'amministrato viene sistemato, se non gettato, in un'economica microcomunità e abbandonato a se stesso.

Si tratta, ovviamente, di fatti ben poco frequenti, ma che - colpendo proprio i più deboli - devono essere individuati e impediti.

E' quindi altamente apprezzabile l'iniziativa attuata dai Presidenti dei Tribunali di Trento e Bolzano che, per dimensioni, hanno un maggior carico di tutele e amministrazioni di sostegno, nel senso di procedere ad un radicale riordino del settore, verificando che siano stati richiesti e siano pervenuti i rendiconti annuali e valutandone il merito. Tali attività vengono svolte anche da un giudice togato e, nel caso di Bolzano, la stessa Presidente segue personalmente il settore.

### **1.10 Giudici di pace**

Gli uffici, sovente - specie in Alto Adige - largamente scoperti, sono dislocati in numero di sette nel circondario di Trento, due in quello di Rovereto e ancora sette in quello di Bolzano.

Si tratta spesso di uffici di modestissime dimensioni, salvo quelli dei capoluoghi, di Merano e Bressanone. Essi garantiscono una buona produttività, ma indubbiamente gli uffici più piccoli presentano un pessimo rapporto costi/benefici.

Rileva in particolare il Presidente del Tribunale di Trento che *i due Comuni di Pergine Valsugana e Mezzolombardo [entrambi sede di ufficio del GdP] distano dall'ufficio del Giudice di Pace circondariale il primo circa dieci chilometri, ed il secondo circa venti, tutti coperti da ottimi collegamenti stradali e da servizi di trasporto pubblico, mentre gli affari di rispettiva competenza potrebbero essere assorbiti e gestiti dall'ufficio di Trento, senza rilevanti disagi sia per la collettività sia per gli avvocati e i professionisti che operano con gli uffici giudiziari, compresa la Procura della Repubblica, obbligata a garantire la presenza di P.M. per le udienze penali delle diverse sedi del circondario (come già detto ben sette!).*

*Va quindi considerato che la soppressione dei suddetti due menzionati uffici del GdP realizzerebbe un rilevante risparmio dei costi (oneri economici per il mantenimento delle sedi) e un recupero di risorse umane e finanziarie da utilizzare per migliorare l'efficienza di altri uffici giudiziari del circondario, più grandi e maggiormente oberati dai carichi di lavoro, mentre il personale amministrativo e giudiziario potrebbe essere suddiviso tra gli uffici di Trento.*

Si tratta di considerazioni certamente condivisibili dirette a consentire una gestione degli uffici giudiziari più snella e più efficace.

Nel circondario di Bolzano, al di là di un numero probabilmente anche qui eccessivo degli uffici sul territorio, peraltro per larga parte di fatto scoperti sia quanto ai magistrati sia quanto al personale amministrativo, vi è un'ulteriore anomalia. E' infatti stato previsto, *per ciascun ufficio* del Gdp, un coordinatore, il quale - giusta la delibera del CSM in data 27.12.2018 P 22500/2018 - provvede, in luogo del Presidente del Tribunale, anche alla redazione delle tabelle e alla definizione degli obiettivi degli uffici. Va osservato che di regola i GdP non sono muniti di specifiche professionalità sull'organizzazione tabellare degli uffici, del resto non dissimili a quelle richieste ai magistrati dirigenti dei Tribunali ordinari, che peraltro hanno acquisito tali competenze anche attraverso specifici percorsi formativi. Per di più nei casi, non sporadici, in cui sia in servizio un unico giudice di pace, questi dovrebbe autodefinirsi gli obiettivi al fine di ottenere, raggiungendo gli stessi, la indennità variabile di risultato. Sul punto, a seguito di un'interlocuzione con la Presidente del Tribunale di Bolzano, questa Presidenza ha predisposto e proporrà all'attenzione del CSM un quesito; peraltro sarebbe certamente preferibile riportare nelle competenze della Presidenza del Tribunale l'organizzazione tabellare degli uffici del Giudice di Pace e la determinazione degli obiettivi per i giudici stessi.

**Gli strumenti di definizione conciliativa e di mediazione, così come attualmente modificati**

Può intanto essere ricordato che in data 24 maggio 2024 il Tribunale di Trento ha sottoscritto insieme al locale Ordine degli Avvocati, alla Facoltà di Giurisprudenza e all'Organismo di Mediazione Forense un protocollo operativo che ha come obiettivo la realizzazione di attività di formazione dei Funzionari addetti all'Ufficio per il Processo affinché possano efficacemente supportare i giudici del Tribunale civile nell'individuazione, dietro adeguata valutazione caso per caso, dei presupposti di conciliabilità e mediabilità della lite: ciò nell'ambito di un modello operativo denominato CON-SENSO che viene utilizzato da diversi uffici giudiziari italiani.

In attesa di poter consolidare i risultati di tale lavoro, va rilevato che allo stato presso il Tribunale di Trento non risultano particolari incrementi delle definizioni dei procedimenti mediante gli istituti di conciliazione dopo l'emanazione del D.Lgs. n. 149/2022.

Con riferimento in via più generale al nostro distretto, va ricordato che quanto ai diritti reali il disposto dell'articolo 5 della legge tavolare impedisce di porre in essere accordi conciliativi in caso di acquisizione di diritti reali a titolo originario, essendo espressamente richiesta la pronuncia di un provvedimento giurisdizionale. In ogni caso, altre cause,

per la loro natura (si pensi alle cause bancarie, ove vi è un creditore in posizione di forza, che non ha interesse a transigere), risultano difficilmente risolvibili in via conciliativa.

Anche in grado di appello è poco realistico sperare in un alleggerimento del carico di lavoro a seguito di transazioni su procedimenti ormai incardinati da tempo davanti all'autorità giudiziaria, specie poi se i previsti tempi di definizione sono ragionevolmente brevi.

Per quanto riguarda l'attività di mediazione *ante causam*, i dati degli anni precedenti riportavano una definizione positiva di circa il 30% delle procedure con l'accordo di entrambe le parti, limitatamente, peraltro, al Tribunale di Trento.

Anche per quanto riguarda la mediazione familiare al momento non appaiono dati significativi: dinanzi al Tribunale di Trento risultano solo tre domande di iscrizione di professionisti nell'elenco previsto dall'art. 12-bis dip. att. c.p.c.

Quanto al Tribunale di Bolzano, la Presidenza ha fornito dati in primo luogo sulla conciliazione giudiziale, peraltro interessanti, e per anno solare: nel 2023 queste sono state 46; al luglio 2024 esse assommavano già a 48. Altre conciliazioni non appaiono come tali perché perfezionate al di fuori del giudizio, con abbandono dello stesso ex art. 309 c.p.c.

Il Tribunale di Bolzano, a differenza di quello di Trento, dà invece atto che - per motivazioni non conosciute - le conciliazioni a seguito di mediazione sono un numero *trascurabile*.

Il Tribunale di Rovereto non rileva alcun particolare impatto a seguito degli strumenti diretti ad ottenere la conciliazione delle cause.

In definitiva si nota come, nel distretto, vi è una forte disparità tra i vari uffici giudiziari, determinata, si ritiene, anche dal grado di collaborazione fornito dagli organismi forensi, oltre che da iniziative virtuose dei vertici dell'ufficio (Trento) o dei singoli giudici, peraltro indirizzati in tal senso dalla Presidenza (Bolzano).

### **1.11 Situazione Istituti di pena**

Nel territorio di competenza del Tribunale di Sorveglianza di Trento (riferibile all'intera Provincia di Trento) hanno sede la Casa Circondariale di Trento in Spini di Gardolo (TN) e la REMS - Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza in Pergine Valsugana (Trento).

La Casa Circondariale di Trento ha una capienza regolamentare di 418 posti e una capienza tollerabile di 439 detenuti. Ha registrato, con riferimento

al periodo preso in esame, una presenza media di 360 detenuti; massima del periodo 382.

Si tratta di una struttura carceraria moderna e spaziosa, in ottime condizioni.

Pessima è invece la situazione della casa Circondariale di Bolzano.

Essa ha sede in un immobile fatiscente, in precarie condizioni sotto ogni profilo e, per di più, anche sovraffollato: a fronte di una capienza regolamentare di 88 detenuti, alla fine dello scorso anno ne erano presenti 120, ma più volte, nel corso del tempo, è stato superato il più che inquietante numero di 140.

Pur essendovi un'avanzata progettazione per una nuova struttura, e la consapevolezza a tutti i livelli della gravità dell'attuale condizione carceraria, non è realistico sperare che una struttura adeguata venga creata in tempi brevi.

**La REMS** - Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza con sede in Pergine Valsugana è operativa dal luglio 2015 ed è diretta dall'Unità Operativa di Psichiatria-Distretto Est dell'APSS di Trento. Alla data del 30.6.2024 i posti disponibili ed effettivamente occupati sono 10 di cui 6 in quota Trento e 4 in quota Bolzano. La struttura non presenta problematiche particolari: essa, però, è assolutamente insufficiente, tanto che vi è una cospicua lista di attesa per l'ingresso nella stessa.

### **1.12 Uno sguardo verso il futuro: le riforme della giustizia.**

Ci si occupa qui di fornire un quadro sintetico degli effetti constatati nel distretto degli interventi riformatori attuati e da attuarsi in primo grado ed in appello, anche in un'ottica propositiva rispetto a possibili sviluppi o ad opportunità di correttivi.

#### **1.12.1 Settore civile**

Si rileva che, mentre l'unificazione dei riti in materia di famiglia è generalmente ritenuta positiva ed opportuna, il fatto di fissare la prima udienza solo a seguito del deposito di 4+4 atti introduttivi, di precisazione, deduzione e repliche, se da un lato consente di espletare un tentativo di conciliazione fondato su elementi pienamente disvelati - come osservato dal Tribunale di Trento - dall'altro presenta il grave inconveniente di costringere il giudice ad una lettura di un materiale ponderoso e spesso ripetitivo, di incrementare le spese legali già maturate al momento del tentativo di conciliazione, e di favorire la radicalizzazione delle posizioni.



Ad avviso dello scrivente si è persa, ancora una volta, l'occasione - pure caldeggiata da molti - di estendere a tutto il processo civile il rito lavoro, ricreando invece un clone, fortunatamente non totale, del vecchio rito societario, che aveva prodotto un inabissamento cartaceo degli uffici giudiziari.

Positiva è certamente, ad avviso di tutti i Dirigenti del distretto, ivi incluso lo scrivente, la possibilità di continuare a tenere udienza da remoto, pur con una serie di peraltro condivisibili limiti, e - ancor più - di sostituire la comparizione personale in udienza con il deposito di note scritte, ex art. 127 ter c.p.c.

Occorre però osservare che la prima udienza civile e le udienze comunque destinate ad un tentativo di conciliazione dovrebbero essere tenute non da remoto, ma con l'effettiva presenza fisica delle parti nell'ufficio del giudice, poiché un contatto più diretto favorisce l'interazione tra tutti i presenti e, per l'effetto, anche l'assunzione di determinazioni importanti per le parti, quali abbandonare un contenzioso per una transazione inevitabilmente non del tutto soddisfattiva.

In grado di appello, oltre all'ancor più evidente opportunità della scelta normativa operata attraverso gli artt. 127 bis e ter c.p.c., è certamente positiva l'introduzione (artt. 349 bis e 350 c.p.c.) della figura del Consigliere istruttore, che permette di adattare il rito alle effettive esigenze di ogni procedimento, consentendo una fase monocratica ove sia necessaria una trattazione del procedimento, prima di assumervi la (collegiale) decisione.

La modifica dell'art. 342 c.p.c. appare opportuna ed efficace, poiché impone alle parti di indicare *per ciascuno dei motivi* i precisi elementi di seguito indicati dalla norma.

La rinnovata disciplina del filtro in appello è stata, è, e sarà poco utilizzata presso questa Corte, tanto più che i tempi di definizione dei procedimenti sono comunque ben inferiori rispetto al biennio: per le cause civili in cognizione ordinaria essi sono infatti pari a 402 giorni.

Infine, viene evidenziato un piccolo dettaglio, che però è foriero di alcuni dissapori e scorrettezze: nonostante le udienze in presenza abbiano un orario ben definito, e il deposito di atti non possa avvenire oltre i tempi di apertura delle cancellerie, il PCT accetta atti di parte fino alla mezzanotte del giorno della scadenza dei termini, così consentendo comportamenti poco virtuosi.

**In particolare, si trattano i seguenti punti:**

Minori e famiglia;

Viene in generale vivamente criticata l'abolizione dell'udienza presidenziale nei procedimenti di separazione e divorzio: in effetti, la fissazione della prima udienza interviene a distanza eccessiva rispetto al deposito dell'atto introduttivo, con la conseguenza che il giudice

istruttore è spesso costretto a fissare un'udienza di comparizione parti, ex art. 117 c.p.c., in tempi più ristretti per risolvere problematiche urgenti.

Tale scelta ha prodotto effetti favorevoli presso il Tribunale di Bolzano, avendovi favorito non poche conciliazioni; tuttavia viene condivisibilmente osservato (Tribunale di Rovereto) che la figura del Presidente incuteva maggior rispetto e induceva più facilmente le parti a seguirne le prospettazioni conciliative.

La normativa in materia di violenza domestica (artt. 342 bis e ter c.p.c., 473 bis 40-46 e 69-71 c.p.c.) presenta profili di utilità ed opportunità, ma crea interferenze con gli analoghi provvedimenti emessi in sede penale.

I Tribunali per i minorenni hanno evidenziato pesanti difficoltà a seguito dell'introduzione del processo civile telematico anche nel settore minori, per di più utilizzando una piattaforma informatica differente rispetto a quella, già collaudata, della consolle civile in uso nei Tribunali ordinari.

I procedimenti di cui al rinnovato art. 403 c.c. sono stati relativamente pochi (16 a Trento) ma hanno richiesto l'organizzazione di turni di reperibilità presso i Tribunali per i minorenni, turni in precedenza non necessari, con un notevole sforzo organizzativo per uffici di dimensioni così ridotte.

I termini previsti dall'art. 473 bis 14 c.p.c. sono eccessivamente ampi in relazione alle necessità di tutela urgente dei minori. Il Tribunale per i minorenni di Bolzano, al fine di garantire interventi celeri ed efficaci, ha fatto ricorso per 24 volte, nell'anno giudiziario, ai provvedimenti indifferibili di cui all'art. 473.15 c.p.c., comportando uno stravolgimento del ruolo delle udienze e conseguenti problemi organizzativi non semplici in un ufficio giudiziario che vedeva la presenza di soli tre magistrati (ora ridotti a due).

Infine, viene evidenziato, in particolare dal Tribunale ordinario di Trento e dal Tribunale per i minorenni della stessa città, che *molto utile risulta, nella direzione di verificare in anticipo l'impatto della riforma ordinamentale, l'avvio del progetto pilota ministeriale "Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie: costruiamo il futuro" su alcune sedi giudiziarie, tra cui il nostro tribunale, stante la specificità normativa ed organizzativa che presenta il distretto di Trento, progetto che ha iniziato ad operare con la rilevazione di diversi dati e con l'incontro che vi è stato lo scorso 4 luglio [2024] con i rappresentanti del Ministero.*

In ogni caso, in tutto il distretto è apparso estremamente opportuno differire l'entrata in vigore del TPMF: troppe le problematiche non affrontate, tra le quali, in primis, le risorse umane (a partire dai magistrati) con cui costituire gli uffici. Le stesse previste modalità di

ascolto del minore appaiono inadeguate: osserva il Presidente del Tribunale per il minorenni di Trento che occorre chiedersi *come sarà possibile per un giudice monocratico, che opererà nelle singole sezioni circondariali, sostenere le migliaia di udienze istruttorie che ogni giorno vengono svolte in Italia dai giudici onorari nei tribunali minorili e come sarà possibile per un giudice monocratico assumere in modo appropriato, portandone da solo il carico di responsabilità, la decisione forse più difficile e gravida di conseguenze che in sede giudiziaria si possa essere chiamati ad adottare, qual' è quella di allontanare o meno un figlio dai genitori.* In un incontro a livello di direzione generale di Ministero, presente anche questo Presidente, si è indicata quale soluzione rispetto ai verosimili problemi del giudice circondariale a spostarsi da una sede all'altra, l'ascolto del minore via teams, con la precisazione che dovremo abituarci a tale modalità. Si tratta di una proposta che merita certamente una citazione. Non altro.

Quanto al grado di appello, si osserva che sono previsti termini troppo lunghi per le notifiche e le memorie ai sensi dell'art. 473 bis 31 c.p.c.: vi sono molte situazioni urgenti che richiedono una trattazione a breve e non differita a novanta giorni dalla notifica dell'atto introduttivo. La Corte ha talvolta fatto ricorso, impropriamente ma efficacemente, al disposto di cui all'art.473 bis n. 15: pur senza emettere i provvedimenti urgenti ivi previsti sono stati fissati termini di notifica e di memorie molto più brevi, su udienze ravvicinate.

Al di là di ciò, non si è in grado di valutare se la riforma Cartabia abbia avuto ricadute sui carichi di lavoro e sui tempi di definizione dei procedimenti in grado di appello; allo stato, se esse vi sono, sono minime. Contenzioso in materia di lavoro e previdenza sociale.

Certamente positiva è stata l'abolizione della struttura bifasica del rito Fornero, che provocava una superflua duplicazione di procedimenti, ancor più grave perché nella fase sommaria non erano previste decadenze rispetto alla successiva fase ordinaria. La scelta normativa in tal senso comporta un risparmio di tempo e una miglior efficienza nella gestione dei procedimenti.

Negli uffici del distretto i tempi di trattazione delle cause di lavoro sono sufficientemente brevi da non richiedere, in realtà, una fissazione prioritaria delle cause nelle quali venga domandata la reintegrazione del lavoratore ex art. 441 bis c.p.c.

L'art. 441 ter c.p.c. non risulta aver avuto applicazione.

L'art. 441 quater si limita a indicare un chiarimento in ordine al rito applicabile ai licenziamenti discriminatori.

Non vi è uniformità nel distretto in ordine alle modalità di trattazione (orale o scritta) dei procedimenti di lavoro.

In linea generale nel settore in esame la riforma Cartabia non ha avuto, nella Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, alcun apprezzabile impatto. Il pervenuto rimane sostanzialmente stazionario in tutto il distretto, al di là di picchi temporanei derivanti da (occasionalmente) cause seriali.

### **1.12.2 Settore penale**

Nel punto che segue verranno sinteticamente passate in rassegna le principali novità introdotte dalla riforma Cartabia, indicando l'impatto che queste hanno avuto negli uffici del distretto, in particolare dando conto - ove ve ne sono - delle differenziazioni tra un ufficio e l'altro.

In linea generale può qui affermarsi che l'effetto complessivo, in particolare per gli uffici di primo grado, è stato positivo, riducendo, soprattutto a Bolzano, il numero di definizioni a seguito di dibattimento.

Va ricordato che Bolzano ha in corso uno smaltimento di circa 2500 procedimenti che erano rimasti bloccati per varie cause. 1700 di questi sono stati per larga parte definiti, e anche i restanti sono stati fissati: ciò spiega la ragione per la quale, a fronte di province di pari dimensione, il pervenuto (e il definito) di Bolzano è pari al doppio della somma degli omologhi dati di Trento e Rovereto.

Quanto al grado di Appello, a seguito della riforma Cartabia, almeno allo stato, non si apprezza alcun reale decremento dei procedimenti pervenuti: anzi, si rilevano segnali contraddittori, poiché ad un incremento di 20 procedimenti a Trento è corrisposto un decremento di 42 a Bolzano, per di più su numeri nettamente inferiori.

Indubbiamente occorre attendere un lasso di tempo maggiore perché i positivi effetti sui giudizi di primo grado si ripercuotano anche sul giudice dell'impugnazione.

Va poi rilevato che nel circondario di Bolzano il ricorso in Appello non è frequente: infatti nell'anno 2023-24 (ma il trend è costante) a Trento sono stati iscritti 384 appelli a fronte di 429 procedimenti definiti con sentenza di condanna in primo grado, di cui 334 a Trento e 95 a Rovereto (escludendo dal numero, ovviamente, i patteggiamenti e tutti gli altri provvedimenti definitivi non appellabili); il Tribunale di Bolzano ha invece definito con sentenza di condanna 410 procedimenti, sempre al netto di quelli non appellabili, cui sono seguiti solo 119 appelli.

In sostanza, l' 89,5% delle sentenze di condanna emesse dai Tribunali di Trento e Rovereto viene appellato; a Bolzano tale percentuale è invece pari al 29%.

Nonostante si sia eseguito, con non indifferente impegno da parte delle Cancellerie dei tre uffici giudiziari di primo grado, uno screening in ordine alla tipologia delle sentenze di condanna appellabili emesse (a pena sostituita, o sospesa, o a carico di imputato assistito da difensore di

ufficio o comunque ammesso al patrocinio a spese dello Stato) non si sono ravvisati elementi che possano spiegare la ragione di tale rilevantissima differenza. Deve quindi concludersi che, semplicemente, i difensori di Bolzano impugnano la sentenza solo se la ritengono realmente ingiusta, evitando ricorsi in appello routinari o di principio.

L'intervento riformatore più recente costituito dalla **legge n. 114/2024, con introduzione del cd. interrogatorio preventivo** o anticipato, in vigore dal 25.08.24, sta avendo pesanti ricadute organizzative sull'Ufficio GIP, con particolare riferimento:

- alla previsione di un doppio binario (reati con interrogatorio preventivo e reati con interrogatorio successivo);
- all'incertezza dell'effettivo svolgimento dell'interrogatorio alla data fissata (dipendendo dalla data di notifica ad opera della P.G., con conseguenti rinvii per mancato rispetto del termine a comparire;
- alla posizione diversificata costituita dai procedimenti con pluralità di indagati.

Si registra peraltro, come già prospettato in dottrina, un incremento delle richieste di convalida per fermo.

Quanto alle riforme di diritto sostanziale, in sede di esecuzione allo stato risulta soltanto un ridotto numero di richieste di revoca per condanne per l'abrogato art. 323 c.p., anche per la necessaria verifica, in concreto e caso per caso, di permanenza della condanna per continuità normativa con la nuova fattispecie di cui all'art. 346-bis c.p.

Si espongono qui alcune ulteriori considerazioni su punti specifici.

Udienza predibattimentale, nuova sede privilegiata al fine della scrematura dei procedimenti e la celebrazione di riti alternativi.

Essa certamente presenta lo svantaggio di creare un ulteriore giudice incompatibile a celebrare il dibattimento, ma ha avuto grande successo, in particolare in Bolzano, dove dalla prima udienza predibattimentale tenuta (11.9.2023) all'ottobre 2024, a fronte di 2975 fascicoli lavorati, il dibattimento è stato fissato per soli 33 procedimenti: quasi il 97% del pervenuto è quindi stato definito in questa sorta di nuova udienza filtro.

Negli altri Tribunali del distretto, pur non potendosi, almeno allo stato, apprezzare una pari funzionalità dell'udienza predibattimentale, il ricorso ai riti alternativi, quale che ne sia la sede, è molto frequente: nel settore penale monocratico i procedimenti definiti senza un dibattimento è pari al 46,3% a Rovereto, al 39,4% a Trento e al 30,4% a Bolzano

- Procedibilità a querela: in tutto il distretto si è rilevata l'efficacia deflattiva della nuova previsione di legge, soprattutto per quanto concerne i furti aggravati dall'esposizione alla pubblica fede, che costituiscono

una parte relativamente importante del pervenuto. Anche in presenza di querela, l'imputato spesso accede alle condotte riparatorie di cui all'art. 162 ter c.p., con conseguente remissione della querela. E' chiaro che tale scelta normativa comporta anche l'effettivo risarcimento del danno a favore della vittima del reato, ciò che è senz'altro preferibile, ad avviso dello scrivente, rispetto ad una condotta meramente sanzionatoria, tra l'altro spesso poco più che apparente. Conseguenze del medesimo ordine si sono realizzate presso i Tribunali per i minorenni.

- Non punibilità per speciale tenuità del fatto: si tratta di una modalità di definizione adottata in casi non infrequenti, e soprattutto negli uffici GIP/GUP. Ad esempio, a Bolzano sono stati definiti con tale modalità 126 procedimenti (4,2%). L'impatto numerico è dunque concreto, anche se non di grandissima rilevanza.

- Lo strumento della MAP è ampiamente praticato. Il procedimento richiede un tempo di definizione piuttosto lungo, quasi sempre superiore all'anno, non solo per le sue caratteristiche intrinseche (necessaria attesa del completo espletamento del lavoro di PU), ma anche per via delle carenze di organico dell'UEPE, che si ripercuotono sui tempi necessari per l'elaborazione delle relazioni di competenza.

Si noti l'interessante rilascio statistico reso dal Tribunale di Bolzano, dove sono state emesse ben 548 sentenze di n.d.p. ex art. 529 o 531 c.p.p. e 129 c.p. (complessivamente, il 18,5%): il dato comprende, all'evidenza, principalmente le MAP e le ipotesi di remissione o mancanza di querela.

- L'art. 27 bis del D.L. 123/23 (cd. Decreto Caivano), che prevede una forma anticipata di definizione del procedimento condizionata ad un percorso di rieducazione e reinserimento, è stato oggetto di questione di legittimità costituzionale da parte del Tribunale per i Minorenni di Trento perché - "irragionevolmente" - manca "la possibilità di svolgere un adeguato approfondimento informativo e un'effettiva presa in carico del minore e dei suoi bisogni educativi".

- L'art. 162 ter c.p. risulta oggetto di notevole applicazione a Bolzano (125 sentenze emesse, 4,2%), nell'ambito dell'udienza predibattimentale, mentre a Trento risulta avere un "impatto ridotto": ciò dipende, all'evidenza, dalle tipologie di reato che giungono con citazione diretta.

- L'avviso sui programmi di giustizia riparativa di cui all'art. 419 c. 3 bis c.p.p. ha consentito, presso il Tribunale per i minorenni di Bolzano, l'inserimento di quasi la metà degli imputati nel conseguente percorso.

Le verifiche sull'applicazione da parte del pubblico ministero della nuova regola processuale che impone la richiesta di archiviazione quando gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non consentono una ragionevole previsione di condanna;

Presso tutti gli uffici giudiziari del distretto si è fatto notevole ricorso alla regola processuale in discorso; vengono portati ad esempio i reati di truffa via carte postepay o comunque via internet, nei quali l'identificazione di un effettivo autore del reato è sostanzialmente impossibile. Estrarre un attendibile dato statistico è, per ovvie ragioni, estremamente difficile, e lo stesso raffronto numerico dei dati sulle archiviazioni nelle differenti annate può essere fuorviante, tanto più poi attese le difficoltà prodotte dalla piattaforma informatica APP che si è richiesto, dall'anno 2023, di utilizzare per l'emissione di tali decreti; in ogni caso tutti i dirigenti del distretto hanno indicato che non è infrequente il riferimento alla ragionevole previsione di condanna nelle richieste di archiviazione. Anche nelle altre sedi in cui la regola de qua è applicabile (udienza preliminare o udienza predibattimentale) se ne è fatto notevole uso. Praticamente nullo è stato invece l'impatto davanti ai Tribunali per i minorenni.

Le limitazioni alle impugnazioni (inappellabilità delle sentenze di proscioglimento o di non luogo a procedere relative a reati puniti con la sola pena pecuniaria o con pena alternativa o delle sentenze di condanna a pena sostituita con il lavoro di pubblica utilità);

Allo stato non si è in grado di apprezzare alcuna riduzione del pervenuto davanti alla sede di Trento della Corte di Appello, anzi, esso si è lievemente incrementato (20 procedimenti in più su 384 finali). A Bolzano si è invece apprezzato un forte decremento (da 161 a 119) che però è difficile indicare a cosa sia in effetti ricollegabile, atteso che su numeri così esigui possono influire variabili contingenti, di difficile individuazione.

Gli incentivi alla rinuncia all'impugnazione nelle ipotesi del giudizio abbreviato e di giudizio per decreto;

La riduzione di pena di un sesto per l'imputato che rinunci all'impugnazione della sentenza emessa a seguito di giudizio abbreviato non pare aver sortito particolari effetti; si tratta, peraltro, di riforma adottata in tempi troppo recenti perché se ne possa già pienamente valutare l'efficacia;

I riti semplificati;

In tutto il distretto i riti alternativi (procedimento per decreto penale, patteggiamento, giudizi abbreviati) sono ampiamente utilizzati e si aggiungono, quale modalità di definizione alternativa, agli altri strumenti ora analizzati.



Le sanzioni sostitutive;

Soprattutto nel circondario di Bolzano si è notata un'incrementata utilizzazione della possibilità di sostituire la pena detentiva con una sanzione pecuniaria: la riduzione del tasso di conversione ha reso accessibile a molti una sanzione sostitutiva che in precedenza produceva pene pecuniarie di entità improponibile.

La sostituzione della pena con i lavori di pubblica utilità è sempre alquanto praticata, in particolare nel circondario di Trento. Si osserva peraltro (v. Rovereto) che i numerosi procedimenti celebrati in assenza dell'imputato non consentono l'applicazione di misure sostitutive.

La proroga del rito emergenziale e le ricadute del nuovo termine fissato con l'art. 17 del d.l. n. 75 del 2023;

L'introduzione e, oggi, la proroga del cd. rito emergenziale in appello ha determinato una sensibile riduzione dei tempi dell'udienza, dovendosi rilevare che la percentuale dei processi definiti con trattazione scritta è all'incirca pari a quella dei definiti con discussione in presenza.

Il rinvio pregiudiziale per questioni sulla competenza;

Nel distretto non ne è stato disposto nessuno.

**Le dichiarazioni di improcedibilità e di prescrizione** sono un numero estremamente ridotto, soprattutto a Trento e a Rovereto: Bolzano, come detto, ha subito, in passato, un accumulo di procedimenti penali, che oggi sono in avanzata fase di smaltimento; medio tempore, però, alcuni di questi procedimenti hanno maturato il termine di prescrizione. Si tratta di un numero che, peraltro, a fronte di un definito complessivo pari a 2975 procedimenti, permane ragionevolmente modesto (3,2% al dibattimento).

Le declaratorie di prescrizione principalmente riguardano reati rispetto ai quali le indagini sono iniziate con forte ritardo dalla data di commissione del fatto (quali i reati fiscali), o procedimenti che hanno subito vicende anomale.

In particolare:

- dibattimento Collegiale: 7 sentenze di n.d.p. per prescrizione (di cui 6 a Bolzano) su 152 complessive;
- dibattimento monocratico: 136 su 5075 (93 a Bolzano);
- GIP/GUP (numero omnicomprensivo): 147 su 10.222 definizioni;
- Corte di Appello: 4 a Bolzano su 112 (3 di prescrizione parziale), e 15 dichiarazioni di improcedibilità; a Trento 10 prescrizioni su 284 e nessuna dichiarazione di improcedibilità.

A seguito della presente esposizione, necessariamente sintetica, è dato cogliere - ad avviso di questa Presidenza - l'immagine di una giustizia che, nel distretto, funziona con dignitosa rapidità ed è gestita con attenzione dalle dirigenze.

Si sono evidenziate criticità, sofferenze e problematiche a volte di derivazione esterna rispetto al distretto, che d'altra parte, pur interessando una Regione autonoma con caratteristiche etniche specialissime, è parte inscindibile di quel tutto che è costituito non solo dallo Stato italiano, ma anche dall'Unione europea, dall'ONU e dalle altre istituzioni internazionali. Molte di queste criticità sono in fase di risoluzione o sono comunque risolvibili, e lo si è indicato. Si spera che non si concretizzino altri elementi negativi, di modo che la giustizia del distretto possa avvicinarsi quanto più possibile a quell'optimum di efficienza, efficacia e, anche, di sensibilità e correttezza, che rappresenta l'ideale di ciascuno di noi.

## **2. L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA NEL DISTRETTO**

### **Premessa**

Nella seconda parte di questa relazione sono riportati i contributi, contenenti le informazioni, le illustrazioni ed i commenti, pervenuti dagli Uffici giudicanti, omologati sotto l'aspetto grafico [e con limitatissimi e circoscritti interventi, finalizzati alla presentazione ordinata per ambiti dei contenuti].

### **2.1 La Corte di Appello di Trento**

#### **2.1.1 La giustizia civile e penale**

Come si è già accennato, a causa della pesante scopertura di organico la performance dell'annata trascorsa non è stata buona: su 384 procedimenti penali pervenuti ne sono stati definiti 284, mentre nel settore civile su 435 pervenuti ne sono stati definiti 403.

Vengono di seguito riportati alcuni dati di maggior interesse, richiamando peraltro i prospetti statistici allegati di seguito

Nella prima sezione quanto al contenzioso ordinario (da questo escluso il settore famiglia e minori) la pendenza, nel corso dell'anno giudiziario 2023-4 è salita da 50 a 75 unità; vi è invece stata una riduzione delle pendenze nel settore famiglia, ove da 34 procedimenti pendenti si è scesi a 29. Anche più evidente è il calo delle pendenze nel settore lavoro e previdenza, poiché da 89 procedimenti pendenti si è giunti, al 30.6.2024, a 67.

La durata media dei procedimenti per gli affari civili contenziosi è risultata pari a 402 giorni; per gli affari civili non contenziosi a 137 giorni; per le controversie di lavoro, previdenza e assistenza a 285 giorni.

Nella sezione promiscua minorenni, parte della I sezione, nel settore civile (la sezione si occupa anche dei procedimenti penali a carico dei minori) la pendenza è scesa da 11 a 8 procedimenti, a seguito della definizione di 10 unità su 7 pervenute.

Si nota dunque come, pur nella grave situazione di carenza di organico della sezione che, si ricordi, attualmente può formare il collegio solo con la partecipazione di un giudice ausiliario, le materie di maggior impatto sociale sono tutte state seguite con prontezza, giungendo persino a ridurre la pendenza.

La seconda sezione ha subito, quanto ai procedimenti contenziosi (esclusa la sezione impresa) un incremento delle pendenze da 152 a 204 unità.

Le pendenze iniziali sono così costituite:

- n.3 in materia di famiglia
- n.3 di equa riparazione (ugualmente n.3 nel precedente periodo)
- n.1 in materia fallimentare/ impresa (n.3 nel periodo precedente)
- n.1 di volontaria giurisdizione (2 nel periodo precedente)
- n. 144 di contenzioso ordinario (107 nel periodo precedente)

Le definizioni nel periodo 1.7.2023 -30.6.2024 sono state pari complessivamente a n. 201 procedimenti (in aumento rispetto alle 158 definizioni del periodo precedente 1.7.2022-30.6.2023) di cui:

- 120 di contenzioso ordinario (107 nel periodo precedente)
- 3 in materia fallimentare (5 nel periodo precedente)
- 2 in materia famiglia
- 4 in materia di volontaria giurisdizione
- 72 in materia equa riparazione (39 nel periodo precedente)

Le pendenze finali nonostante il maggior numero di definizioni sono risultate pari a 204, in aumento rispetto alle pendenze iniziali in ragione dello sfavorevole andamento delle sopravvenienze che ha visto un incremento delle stesse, specie nell'ambito del contenzioso ordinario.

Le sopravvenienze complessive della Seconda Sezione civile nel periodo in esame sono state ben n. 253 (di cui n. 169 di contenzioso ordinario, n.3 in materia fallimentare/crisi d'impresa, n. 3 in materia di volontaria giurisdizione e 78 di equa riparazione); la durata media complessiva è stata di gg 277 e il DT di gg 370.

Le sopravvenienze del contenzioso ordinario (n.169) denotano un significativo aumento pari al 17,36% rispetto alle sopravvenienze del periodo immediatamente precedente (n.144) che erano invece in linea con le sopravvenienze dei periodi pregressi (n.142 nel periodo dal 1/7/2021 al 30/6/2022; n.145 nel periodo dal 1/7/2020 al 30/6/2021).

Il contenzioso fallimentare/crisi impresa, che è stato trattato con corsia preferenziale, vede un'unica pendenza finale al 30.6.2024; la durata media dei procedimenti si è attestata a gg 159 con un indice di ricambio pari a 1,5.

Quanto alla Sezione Specializzata in materia di Impresa le pendenze finali al 30.6.2024 si sono ridotte ad otto, a fronte di 15 pendenze iniziali; la durata media è stata di gg 409 e il DT di gg 292, con indice di ricambio pari a 2.

La Sezione Agraria consta di 2 pendenze finali; la durata è stata di giorni 292 e il DT di gg 146, con indice di ricambio pari ad 1

Per quanto concerne la sezione penale va segnalato che malgrado la sezione abbia operato per tutto il trascorso anno giudiziario con tre sole unità, i processi ordinari con appellanti in regime cautelare (detentivo o meno) sono sempre stati trattati nel rispetto dei termini di fase e che è stata garantita, nei limiti del possibile, priorità alla definizione di quelli indicati nell'art. 132 bis c.p., con particolare riferimento ai cd. codici rossi ed a quelli per fatti commessi ai danni di soggetti vulnerabili. Va inoltre segnalato che non si sono registrate declaratorie di improcedibilità ex art. 344 bis c.p.p., mentre sono state dichiarate 10 prescrizioni, peraltro su procedimenti giunti in Corte in tempi assolutamente prossimi alla scadenza del termine prescrizionale.

Ciò premesso, si ritiene di evidenziare come, ai fini della più efficiente trattazione e della concentrazione delle attività processuali, è stata introdotta da maggio 2024 la prassi di prevedere un'udienza (con cadenza mensile) principalmente destinata alla trattazione di tutti i procedimenti non ordinari, il che ha fatto sì che nelle udienze cd. ordinarie è stato possibile calendarizzare un numero maggiore di processi. Ciò, unitamente alla sperabile prossima parziale copertura dell'organico dei consiglieri, permette di formulare la ragionevole previsione di un progressivo recupero della situazione di squilibrio tra sopravvenienze e definizioni, che consentirà la corrispondente riduzione delle pendenze.

Pare infine opportuno evidenziare che sono state già calendarizzate le udienze sino a tutto il mese di giugno 2025 e che, alla data odierna, residuano non più di un centinaio di processi pervenuti nel 2024 da fissare.

Quanto alla Corte d'Assise d'Appello, nel periodo di riferimento sono stati

definiti tutti i processi in carico.

## **2.2 La Sezione distaccata di Bolzano**

### **2.2.1 L'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla Giustizia. La delega di cui al D.Lgs. n. 16/2017**

#### Organico dei Magistrati

La Sezione Distaccata in Bolzano della Corte di Appello di Trento consta di un'unica Sezione promiscua, è ripartita in due Collegi, dei quali il Primo tabellarmente competente per il penale, il diritto minorile e le cause in materia di famiglia mentre il Secondo Collegio per tutte le cause civili ordinarie, comprese quelle in materia di diritto del lavoro e agrario.

La pianta organica prevede n. 2 Presidenti di sezione, n. 5 Consiglieri promiscui e n. 2 Consiglieri lavoro.

Nel 2024 vi è stata la scopertura di n. 1 Consigliere ed il posto è stato coperto dal 05.06.2024 con immissione nelle funzioni del dott. Paciolla, assegnato al 2° Collegio civile, ma si è registrata la scopertura di un posto di Consigliere lavoro, a seguito di collocamento in sovrannumero della dott.ssa Luisa Mosna dal 12.06.2024, posto che è stato pubblicato dal CSM ed è stata espletata la procedura concorsuale conclusasi con delibera del Plenum del 6.11.2024, di trasferimento alla Corte della dott.ssa Silvia Rosà, con prevedibili tempi di effettiva immissione nelle funzioni di secondo grado fino a maggio/giugno 2025, tenuto conto che nonostante il CSM non abbia sospeso l'efficacia della delibera per maggiore scopertura presso questo Ufficio nell'organico con riguardo ai Consiglieri lavoro (pari al 50%) e che la predetta si occupi esclusivamente di affari civili, già applicata per mesi alla Corte di Appello di Trento, è stato chiesto dal Tribunale il posticipato possesso di mesi 6.

Ottimo è stato il contributo fornito dagli esperti minori sia in termini di puntuale partecipazione alle udienze ed alle camere di consiglio sia in termini di apporto professionale per le specifiche competenze. Merita, inoltre, essere segnalato il lavoro svolto dal Giudice Ausiliario che ha contribuito e contribuisce all'abbattimento dell'arretrato e dei tempi di definizione dei procedimenti civili, tenuto conto della completa assenza presso la sezione di Corte in Bolzano di tirocinanti ex art. 73 e di addetti all'Ufficio per il Processo.

Organico dei Magistrati togati e Magistrati onorari

Funzione	Organico	Vacanti	Coperti
Presidente Sezione	2	0	2
Consigliere	5	1	4
Consigliere - Sezione lavoro	2	1	1
Componente privato - Sezione minorenni	8	1	7
Esperti agrari - Sezione agraria	4	0	4
Giudice ausiliario	2	1	1

**Situazione del personale amministrativo**

Come noto a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 7 febbraio 2017, n. 161, i dipendenti degli uffici giudiziari del distretto di Corte di Appello di Trento, esclusi i dirigenti amministrativi, sono transitati nel ruolo del personale della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige /Südtirol.

Con decorrenza 01.01.20182, pertanto, il personale amministrativo in servizio presso la Corte di Appello - Sezione distaccata di Bolzano, che non abbia esercitato il diritto di opzione di cui all'art. 1, comma 8, d. lgs. n. 16/2017, risulta inquadrato nel profilo professionale previsto dal sistema di classificazione regionale in base alla tabella di equiparazione definita dal Protocollo d'Intesa fra la Regione e il Ministero della Giustizia di data 01.06.2017.

Per quanto attiene all'organico del personale amministrativo a fronte della previsione di n. 30 unità (compreso il Dirigente amministrativo), presso la Corte di Appello di Trento - Sezione distaccata in Bolzano alla data del 30.06.2024 risultano in servizio effettivo complessivamente n. 18 unità.

La Corte è rimasta da febbraio 2024 senza la figura del contabile (trasferita la dipendente all'UNEP a seguito di concorso) con rilevanti conseguenze sull'espletamento del servizio Spese di Giustizia/Recupero Crediti, per cui è stato necessario dapprima richiedere l'applicazione della stessa per mesi 6 (fino ad agosto 2024) e successivamente di altro funzionario del Tribunale (giusta decreto n. 53/2024 di data 01.07.2024).

Area TERZA (area comprensiva delle qualifiche di Direttore, Funzionario contabile, Funzionario giudiziario, Funzionario informatico e Funzionario linguistico)

<sup>1</sup> "Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino Alto Adige recanti disposizioni in materia di delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari".

<sup>2</sup> Art. 8 Legge regionale 17 luglio 2017, n. 7.

Qualifiche funzionali	Previsione organica	In servizio effettivo	Vacanze	% vacanza
Direttore	3	0	3	100%
Funzionario contabile	1	0	1	100%
Funzionario giudiziario	2	2	0	0%
Funzionario linguistico	4	4	0	0 %

Area SECONDA (comprensiva delle qualifiche di Cancelliere esperto, Assistente informatico, Contabile, Assistente giudiziario, Operatore giudiziario/Conducenti)

Qualifiche funzionali	Previsione organica	In servizio effettivo	Vacanze	% vacanza
Cancelliere esperto	4	0	4	100%
Assistente informatico	2	0	2	100%
Contabile	1	0	1	100%
Assistente giudiziario	4	3 (di cui 1 a tempo det.)	1	25%
Operatore giudiziario/ Conducenti	6	6	0	0%

Area PRIMA (qualifica funzionale di Ausiliario)

Qualifiche funzionali	Previsione organica	In servizio effettivo	Vacanze	% vacanza
Ausiliario/Agente	2	2	0	0%

La scoperta complessiva dell'organico riferita al personale amministrativo effettivamente in servizio al 30.06.2024 è pari al 40%.

I dati assumono valenza ancora maggiore se letti in rapporto a singole qualifiche professionali, particolarmente strategiche all'interno dell'organizzazione giudiziaria, per le quali il valore cresce in maniera esponenziale:

- Direttore amministrativo: scoperta pari al 100%;

- Funzionario contabile: scopertura pari al 100%;
- Cancelliere esperto: scopertura pari al 100%;
- Assistente informatico: scopertura pari al 100%.

Per quanto concerne le buone prassi nella gestione dei servizi l'Ufficio ha ottenuto a dicembre 2020 (con scadenza gennaio 2024) il rinnovo della *Certificazione di Qualità* conforme alla norma *UNI EN ISO 9001:2015*. Stante la cessazione dal servizio per collocamento a riposo del Funzionario responsabile della cancelleria civile, già *Responsabile della Qualità*, ed a fronte della perdurante mancata sostituzione l'ufficio si è visto costretto a interrompere il percorso organizzativo per il sistema di qualità avviato ormai dal 2015.

La situazione di grave sofferenza è trasversale a tutti i servizi ed alle cancellerie di questa Corte, per cui non è possibile ipotizzare una diversa distribuzione del personale.

Totale e perdurante è l'assenza di addetti UPP per questo Ufficio.

Le continue modifiche normative, specie a seguito della cd. *Riforma Cartabia* sia nel settore civile che nel settore penale di cui ai decreti legislativi n. 149/2022 e n. 150/2022, hanno reso evidente la carenza dell'offerta formativa per il personale, a cui devono spesso sopperire i magistrati.

#### **Ufficio Notifiche Esecuzioni e Protesti**

In virtù della delega del Presidente della Corte di Appello di Trento, la Presidente Preposta svolge l'attività di sorveglianza sull'UNEP di Bolzano, attività che viene garantita tramite la verifica quotidiana delle presenze/assenze del personale nonché tramite costante monitoraggio delle attività espletate.

Anche il personale in servizio presso l'UNEP, compresi i funzionari e ufficiali giudiziari, è transitato nei ruoli regionali a seguito dell'entrata in vigore della Norma di attuazione dello Statuto speciale - d. lgs. n. 16/2017.

Dal 01.04.2024 sono stati collocati a riposo n. 1 funzionario UNEP e n. 1 assistente. Da febbraio 2024 ha preso servizio una nuova funzionaria UNEP vincitrice del concorso, prima nei ruoli organici della Corte di Appello in Bolzano come contabile, della quale fino ad agosto è stata chiesta l'applicazione in Corte due volte in settimana per consentire la formazione di altro personale nel delicato servizio afferente alle spese di giustizia ed al recupero crediti, servizio rimasto completamente scoperto. Come rappresentato dal dirigente UNEP nella relazione trasmessa via mail a questa Corte in data 12.09.2024 permane la grave carenza di personale anche presso l'UNEP, considerati i carichi di lavoro. L'auspicio è l'indizione di ulteriori concorsi dedicati in particolare alle figure professionali di funzionari UNEP e ufficiali, tenuto conto dell'elevata età media delle unità in servizio. Dal 01.12.2024 sarà collocato a riposo un altro funzionario UNEP ed altro funzionario UNEP ha dato le dimissioni con decorrenza 31.1.2025, quindi la situazione diventerà ancora più preoccupante.



Il dirigente UNEP segnala, altresì, che la cronica gravissima carenza di personale presso l'UNEP di Bolzano e la sua continua contrazione in assenza di un adeguato *turn over*, unitamente all'attività richiesta, incidono sulla funzionalità stessa dell'ufficio, sia sotto il profilo quantitativo sia per quanto attiene al rispetto dei termini imposti dalla legge. Già nella nota del 16.10.2023 era stato evidenziato che con l'introduzione del *GSU PCT WEB* e *PCT TABLET* i problemi sono aumentati, in quanto per le criticità già sopra evidenziate il personale non è stato in grado di seguire in modo proficuo la formazione erogata dal Ministero, che peraltro non è risultata pienamente corrispondente alle aspettative ed esigenze dell'ufficio, in quanto la formazione è avvenuta a distanza, durante l'orario di lavoro ed in periodo estivo in concomitanza con le assenze per ferie già programmate dei funzionari. Nella nota è riportato che *"il programma gestionale relativo alla ricerca telematica dei beni da pignorare ex art. 492-bis c.p.c. risulta ancora molto lacunoso, poiché sorgono continue criticità ed errori bloccanti che comportano l'apertura di numerosi ticket di assistenza ed il conseguente rallentamento del lavoro, con il rischio di evadere le varie richieste in ritardo."*

Dei n. 16 funzionari previsti in pianta organica ne sono presenti n. 7 e dei n. 12 ufficiali giudiziari previsti presta servizio n. 1, il quale è stato autorizzato con decreto della Corte di Appello di Trento a svolgere anche le mansioni del funzionario UNEP. Dei n. 15 assistenti previsti in pianta organica ne sono presenti n. 4. La scopertura di organico presso l'UNEP risulta pertanto circa del 70%, con gravi conseguenze sull'organizzazione del lavoro, sulla turnazione del personale e sulla presenza in ufficio per garantire i servizi di accettazione atti e cambiario, dovendosi assicurare ad ognuno il diritto di usufruire del congedo ordinario per ferie.

A partire da marzo 2024 è iniziato il servizio di *"Pick-UP"* di *Poste Italiane*. Il dirigente UNEP di Bolzano ha, infine, ribadito che *"sarebbe auspicabile, vista la grande mancanza di personale, l'esonero del servizio protesti e l'autorizzazione all'uso del servizio postale per gli atti penali anche nel comune di Bolzano"*.

### **Ufficio Esami Avvocato**

Questo Ufficio deve farsi carico delle attività correlate all'esame di abilitazione per l'esercizio della professione forense, prestando assistenza e supporto alla Sottocommissione Esami Avvocato. È stato predisposto specifico Ufficio di riferimento che è impegnato per mesi agli adempimenti correlati, dalla pubblicazione sul sito web, alla presentazione delle domande, a comunicazioni e richieste di informazioni, all'organizzazione degli spazi per lo svolgimento delle prove, alla relativa sorveglianza ecc. Gli esami di cui alla Sessione 2023 si sono conclusi in data 18.04.2024 con il seguente esito: i candidati iscritti sono stati n. 69 e quelli idonei n. 15.

Con D.M. del 24 luglio 2024 (G.U. n. 61 del 30.07.2024) è stato pubblicato il nuovo bando di esame per la sessione 2024 che fissa le date dal 2 ottobre al 12 novembre 2024 per le domande di iscrizione e quella del 10 dicembre per l'unica prova scritta. Sono state presentate nei termini n. 75 domande.

A partire dalla sessione 2021 l'Ufficio Esami Avvocato ha introdotto un indirizzo e-mail dedicato alla sottocommissione: per tutte le richieste e/o comunicazioni inerenti l'esame di Stato i candidati ammessi potranno fare diretto riferimento ai segretari della stessa. Tale intervento continua a sgravare l'Ufficio Esami Avvocato ove le richieste e/o comunicazioni riguardino direttamente la sottocommissione.

### **Ufficio Traduzioni**

Nella valutazione ed analisi dei livelli di efficienza ed efficacia della *performance* complessiva della Sezione distaccata di Bolzano della Corte di Appello di Trento, il contributo dell'Ufficio Traduzioni riveste un ruolo rilevante con riferimento all'attività giudiziaria per i procedimenti bilingui<sup>3</sup> ed ai servizi amministrativo-contabili, tra tutti il servizio del recupero crediti. In relazione a quest'ultimo si precisa che a decorrere dal 2014 l'ufficio, a seguito di una direttiva del Ministero della Giustizia prot. n. 46461.U dd. 24.04.2014, è tenuto a garantire anche la traduzione dei provvedimenti redatti nella sola lingua tedesca da trasmettere all'*Agenzia Entrate-Riscossione* per la successiva riscossione dei crediti erariali. Nel periodo oggetto di esame si sono registrate n. 13 richieste di traduzione.

Nel periodo in esame l'ufficio ha evaso n. 167 richieste di traduzione (rispetto alle n. 190 del periodo precedente) riguardanti sentenze/decreti/ordinanze/verbali d'udienza civili e penali (M.A.E., Estrad., R.S.S.), riscossione di crediti erariali, istituzione ed aggiornamento del nuovo sito istituzionale, modulistica (decreti di citazione/avvisi fissazione udienze/sentenze penali, verbale udienza, ordine di pagamento/invito al pagamento, certificato di non interposto appello e di non proposta opposizione a decreto di liquidazione, certificato di non riassunzione, dispositivo penale generico e di conferma sez. min., invito di restituzione corpo di reato, ecc.), la gestione bilingue dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione forense e della relativa piattaforma ministeriale nonché vari documenti per la segreteria amministrativa. Delle n. 167 richieste di traduzione n. 5 riguardavano la lingua inglese e n. 1 la lingua spagnola. Sono pervenute n. 6 richieste di traduzione di sentenze civili da parte della Suprema Corte di Cassazione, mentre sono n. 7 le traduzioni richieste a seguito di ricorso per cassazione avverso le sentenze penali di secondo grado.

Si segnala che a partire dal mese di giugno 2023 sono stati avviati i lavori propedeutici all'acquisto ed all'installazione del *software* di traduzione assistita *Trados* per tutti gli uffici di traduzione ed interpretariato del distretto. L'*onboarding* di *Trados* ha avuto luogo in data 26 ottobre 2023. Dopo gli iniziali problemi di attivazione delle licenze, dipendenti dalle politiche di sicurezza del Ministero e poi risolti dal DGSIA, nel mese di gennaio 2024 *Trados* è entrato a regime.

Con decreto n. 48/2024 del 06.06.2024 della Corte di Appello di Trento è stata, inoltre, disposta l'applicazione al Tribunale di Bolzano fino al 31.03.2025 di n. 3 funzionari linguistici in servizio presso la Sezione distaccata di Bolzano a supporto dell'attività dell'Ufficio Traduzioni ed Interpretariato del Tribunale di Bolzano.

---

<sup>3</sup> Punto 2.1 della relazione: "circa 1/3 dei procedimenti (civili) sono in lingua tedesca o bilingui".

### **Addetti UPP e nuove prassi organizzative stimulate dal loro apporto**

Si ribadisce che questo Ufficio non può contare su alcuna assegnazione di addetti all'Ufficio per il processo (un'unica unità è stata presente dal 02.01.2023 al 20.01.2023 ed altra dal 06.02.2023 al 15.12.2023), pur in una previsione di n. 10 unità.

In conformità all'art. 12, comma 3, D.L. n. 80/2021, convertito dalla Legge n. 113/2021 l'Ufficio ha provveduto a elaborare il richiesto progetto organizzativo PNRR (prot. n. 2365/U/2021), che non ha potuto essere attuato.

Non possono pertanto esprimersi valutazioni su rilevanza ed efficacia dell'Ufficio per il Processo nell'organizzazione e smaltimento del lavoro in Corte.

Preoccupa la mancata pubblicazione di nuovo bando per AUPP per la provincia di Bolzano, tenuto conto che gli Uffici giudiziari del circondario non possono trarre alcun beneficio dallo scorrimento dell'attuale graduatoria (non essendovi idonei con il requisito della conoscenza della lingua tedesca richiesto per la provincia di Bolzano) e precludendosi in tal modo la possibilità di reperire nuovi candidati.

Sempre più sentita è l'esigenza, dato l'esito negativo dei concorsi anche per il personale amministrativo, che per i contratti a tempo determinato si esuli dalla specifica richiesta di bilinguismo, come del resto già consente la normativa regionale e come è stato specificamente previsto per altri settori a fronte di gravi - e purtroppo non più eccezionali ma permanenti - carenze di organico che pregiudicano il regolare adempimento delle attività e di garantire in forme/tempi adeguati il servizio giustizia.

### **Stato delle risorse materiali**

L'edificio, di proprietà privata, dove ha sede la Corte di Appello - Sezione distaccata di Bolzano non è sicuramente adeguato allo svolgimento dell'attività giudiziaria; è infatti ubicato sopra un supermercato e varie attività commerciali.

Permangono le criticità ripetutamente segnalate concernenti la situazione logistica, l'allocazione, lo stato e l'idoneità dei predetti locali nonché la stessa sicurezza degli uffici.

Si fa presente che nel Palazzo di Giustizia non sono presenti né sistemi di allarme antintrusione né di videosorveglianza.

Ulteriore circostanza che influisce negativamente, non solo sotto il profilo del prestigio e del decoro dell'ufficio ma anche sotto il profilo della sicurezza pubblica, afferisce al servizio della traduzione dei detenuti, che devono essere accompagnati in manette dagli agenti di custodia dalla pubblica via all'aula d'udienza, stante l'impossibilità per la polizia penitenziaria di accedere con il furgone privato ai garages sotterranei; né all'interno del palazzo vi è una camera di sicurezza con conseguente necessità per la polizia e i detenuti di stazionare nei corridoi in attesa dell'udienza. Evidente la violazione anche della stessa dignità dei detenuti.

Insufficiente ed inadeguata la cubatura delle aule di udienza, così come inadeguata è l'areazione di detti locali, specialmente nel periodo estivo, a causa di inefficiente impianto di condizionamento.

Del pari inadeguata la situazione degli archivi, in quanto la destinazione urbanistica dei relativi locali è quella d'uso parcheggio. Non risultano pertanto rispettate né le disposizioni urbanistiche né le disposizioni normative in materia di sicurezza di locali adibiti ad archivio, più volte interessati da infiltrazioni d'acqua e dalla presenza di animali (martore). A fronte di simili gravi problematiche preme evidenziare l'eccessiva onerosità degli oneri derivanti dal contratto di locazione passiva.

Il servizio di pulizia dei locali è adeguato.

Permangono le carenze in ordine ad arredi, vetusti e/o mancanti, come in particolare sedie ergonomiche.

Situazione analoga si registra anche per l'UNEP di Bolzano come segnalato in data 16.10.2023 dal dirigente: *"L'edificio nel quale sono ubicati gli uffici UNEP non sono adeguati allo svolgimento delle relative attività. Per quanto concerne l'ambito della sicurezza si rileva l'assenza del servizio di sorveglianza, di guardia giurata, di metal detector, di sistemi di allarme antintrusione e di videosorveglianza. Permangono carenze anche in ordine ad arredi - vetusti e/o mancanti - come in particolare sedie ergonomiche e scrivanie. Gli uffici UNEP si trovano in generale in uno stato pessimo (pavimentazione rotta, impianto elettrico fuori norma, bagni vetusti ecc.)."*

### **2.2.1 Considerazioni in tema di riforme**

#### Settore penale

---

La Riforma Cartabia ha avuto effetto immediato nel giudizio di secondo grado con riguardo a:

- a) reati divenuti perseguibili a querela;
- b) declaratoria di inammissibilità dell'appello ai sensi dell'art. 581 comma 1-ter ed 1-quater c.p.p. per mancanza di procura speciale ad impugnare e/o della dichiarazione di elezione di domicilio ai fini della notifica del decreto di citazione in appello per l'imputato assente; peraltro la norma è già stata modificata con L. n. 112/2024 che ha abrogato il comma 1-ter che prevedeva a pena di inammissibilità il deposito con l'atto di impugnazione della dichiarazione/elezione di domicilio ai fini della notifica del decreto di citazione a giudizio nonché ha modificato il comma 1-quater limitando la procura speciale a pena di inammissibilità dell'impugnazione solo ai difensori di ufficio di imputato rimasto assente in primo grado;
- c) rinuncia all'impugnazione ai fini di cui all'art. 442 comma 2-bis c.p.p.;
- d) applicazione dell'istituto ex art. 545-bis c.p.p.

La riforma del processo penale di cui al decreto legislativo n. 150/2022, unitamente alla disciplina della improcedibilità dell'appello ex art. 344-bis c.p.p., ha imposto la verifica dei rapporti tra 1° e 2° grado, specie per quanto riguarda la correttezza delle annotazioni a S.I.C.P. ed i tempi di trasmissione dei fascicoli, oggetto di specifiche interlocuzioni con il 1° grado.

A seguito della modifica dell'istituto del processo in assenza e della disciplina di cui all'art. 629 bis c.p.p., vi è stato un aumento delle istanze di rescissione del giudicato.

Per ciò che concerne l'operatività degli istituti sostanziali di deflazione processuale in appello si segnala il concordato di cui all'art. 599-bis c.p.p. e la disciplina prevista dall'art. 131-bis c.p.: nel periodo 30.06.2023-01.07.2024 i procedimenti definiti ai sensi dell'art. 599-bis c.p.p. sono stati n. 4 (rispetto ai n. 11 del periodo precedente) di cui n. 1 per la sezione assise e n. 0 per la sezione minorenni, mentre la disciplina di cui all'art. 131-bis c.p. nel periodo in esame è stata applicata in n. 1 procedimento (n. 9 nel periodo precedente).

In merito agli incentivi alla rinuncia all'impugnazione nelle ipotesi del giudizio abbreviato e di giudizio per decreto non è possibile fare una valutazione, non essendo dati conosciuti da questo Ufficio.

Relativamente alle sanzioni sostitutive alla data del 30.06.2024 vi è stato n. 1 procedimento penale per il quale si è provveduto alla sostituzione della pena detentiva con il lavoro di pubblica utilità ex art. 56-bis della L. n. 689/1981 introdotto dalla Riforma Cartabia.

L'ulteriore proroga del rito emergenziale ha creato incertezze sulle modalità di svolgimento dei processi, a fronte dell'entrata in vigore in appello di alcune norme della Riforma Cartabia e della mancanza di coordinamento con quelle previgenti, specie con riguardo ad avvisi da inserire nel decreto di citazione a giudizio, al termine a comparire se di gg. 20 o di gg. 40 (che ha reso necessario l'intervento della Suprema Corte di Cassazione di cui alla pronuncia del 09.07.2024, che ha stabilito che il nuovo termine a comparire di 40 gg. si applica alle impugnazioni proposte a partire dal 01.07.2024 e non dal 30.12.2022), alla rinnovazione istruttoria, al termine di decadenza per la presentazione del concordato in appello ex art. 599-bis c.p.p.

Dal 01.07.2024 sono entrate in vigore le norme di cui agli artt. 598 bis e ss. c.p.p., che prevedono in linea generale un decreto di citazione in appello senza la partecipazione delle parti, le quali possono chiederla a pena di decadenza nel termine di 15 gg. dalla notifica. Ciò ha determinato l'elaborazione di nuovi modelli di citazione, che sono stati debitamente predisposti anche in lingua tedesca.

La trattazione "cartolare" nel giudizio di appello ha registrato una diminuzione: per la sezione ordinaria n. 44 (n. 81 nel periodo precedente), mentre n. 72 sono state le richieste di discussione orale e di partecipazione in presenza (n. 96 nel periodo precedente), per la sezione Assise n. 0 in presenza; per la sezione Minorenni n. 0 in presenza.

Di rilievo permane la digitalizzazione del processo penale con allestimento delle aule MVC per la videoregistrazione e l'utilizzo di strumenti per la documentazione mediante riproduzione audiovisiva degli interrogatori in carcere, specie per quanto di competenza della Corte in relazione alle richieste di M.A.E. e di estradizione.

Al riguardo deve peraltro segnalarsi la mancanza di assistenza tecnica nell'utilizzo dei sistemi di recente implementazione (migrazione delle cartelle, apparecchio T-REX per la stenotipia in udienza, masterizzazione dei files su supporto DVD per la conservazione agli atti, digitalizzazione del fascicolo ecc.).

La questione è stata tema di specifico incontro tra Capi Uffici della sezione di Corte e del Tribunale, dirigenti amministrativi e responsabili del servizio di documentazione degli atti penali, avvenuto il 11.10.2024, per esaminare difficoltà e prospettive nella organizzazione delle udienze, prevedendo una rotazione in modo da potere garantire il servizio anche in Corte.

### Settore civile

Per quanto concerne specificamente l'impatto del recente intervento riformatore, a prescindere dai problemi interpretativi delle norme procedurali in parte risolti con il "correttivo", si rileva che la riforma in grado di appello ha comportato la necessità di diversi moduli organizzativi del lavoro dovuta all'introduzione delle nuove norme procedurali non sempre funzionali ad una più celere trattazione e definizione delle cause (nomina G.I., sostituzione dell'udienza con note scritte, art. 352 c.p.c.).

Ad ogni modo si ha avuto ampia applicazione della sostituzione dell'udienza con il deposito di note scritte ex art. 127 ter c.p.c., per cui la trattazione orale dell'udienza è divenuta eccezione, riservata a casi specifici.

In particolare, si è ritenuto più funzionale fissare in presenza le udienze delle cause in materia di lavoro e previdenza, condominio e locazioni, fallimenti ed espropriazioni, materie nelle quali l'immediato contraddittorio può rivelarsi utile a fornire eventuali chiarimenti sulle questioni poste in giudizio con beneficio in termini di speditezza della decisione.

Quanto al processo telematico non può segnalarsi che si sono presentate e si presentano diverse problematiche collegate alle nuove scansioni procedurali date dalla riforma a causa del mancato allineamento del processamento telematico.

## **2.2.2 La giustizia civile**

Il numero di sopravvenienze nel settore civile denota un leggero calo rispetto al periodo precedente. Infatti, alla data del 30.06.2023 i procedimenti sopravvenuti erano pari a n. 371, quelli definiti a n. 363, con una pendenza finale di n. 454, mentre

complessivamente alla data del 30.06.2024 la sopravvenienza è stata di n. 328 residuando una pendenza finale di n. 466 procedimenti per una definizione di n. 316 procedimenti.

a) Nel dettaglio i dati statistici relativi alle pendenze per materia consegnano il seguente quadro:

- per quanto riguarda gli *affari civili contenziosi* nel periodo di interesse sono sopravvenuti n. 193 affari civili contenziosi (da sommare alla pendenza di n. 372 alla data del 30.06.2023), ne sono stati definiti n. 201, con una pendenza alla data del 30.06.2024 di n. 364 procedimenti;
- in *materia di lavoro* si registrano n. 20 procedimenti sopravvenuti (oltre a n. 47 pendenti ad inizio periodo) e n. 37 definiti residuando n. 30 pendenti;
- in *materia di previdenza* sono sopravvenuti n. 44 procedimenti (oltre a n. 21 pendenti ad inizio periodo) e n. 14 sono stati definiti residuando n. 51 pendenti alla data del 30.06.2024;
- nella *volontaria giurisdizione* si registrano n. 71 procedimenti sopravvenuti (oltre a n. 14 pendenti ad inizio periodo) n. 64 sono stati definiti, con una pendenza residua di n. 21 alla data del 30.06.2024.
- Si evidenzia che i numeri delle sopravvenienze maggiormente rappresentativi sono stati registrati nelle seguenti materie:
- *diritti reali e possesso*: complessivamente n. 33 procedimenti sopravvenuti, su una pendenza di n. 67, n. 30 sono stati definiti, residuando n. 70 pendenti;
- *contratti e obbligazioni*: n. 81 procedimenti sopravvenuti (oltre a n. 139 pendenti ad inizio periodo), n. 61 sono stati definiti residuando n. 159 pendenti;
- *responsabilità extracontrattuale*: vi sono n. 29 sopravvenienze su una pendenza di n. 62, definiti n. 31 residuando n. 60 pendenti.

In materia di *famiglia* sono sopravvenuti n. 4 procedimenti di volontaria giurisdizione, su una pendenza di n. 3, ne sono stati definiti n. 4 con una pendenza residua di n. 3.

In *materia minorile* per la volontaria giurisdizione è stata registrata una sopravvenienza di n. 28 cause, su una pendenza di n. 5, n. 23 sono state definite, con una residua pendenza di n. 10 cause.

Per le cause in materia di competenza della *Sezione Specializzata dell'impresa* (n. 2 pendenze) ed in materia *fallimentare* (n. 9 pendenze) la trattazione ha corsia preferenziale mirata ad una più celere definizione.

I dati statistici relativi alle pendenze al 30.06.2024 (iscritti tra il 2018 ed il 2022 - arretrato 2022) hanno rilevato le seguenti percentuali per materia:

33,3% per la materia dei contratti, 21,2% per diritti reali, 13,1% per responsabilità extracontrattuale, 4% per successioni, 7,1% per lavoro, 3,0% per previdenza, 1,0% per volontaria giurisdizione.

I dati delle pendenze rapportati al 2022 consegnano il seguente quadro: 32,4% per la materia dei contratti, 15,6% per diritti reali, 14,6% per responsabilità extracontrattuale, 2,7% per successioni, 8,5% per lavoro, 5,1% per previdenza.

Il raffronto di tali dati al 30.06.2024 con quelli relativi al 2022 consente di rilevare un lieve aumento delle pendenze nelle materie dei contratti, diritti reali e successioni, mentre si registra una riduzione delle pendenze in lavoro e previdenza.

b) Si segnala che in base alla stratigrafia delle pendenze (settore civile area SICID), l'incidenza percentuale delle classi risulta pari a 0% per gli anni 2013-2018, pari allo 0,2% per il 2019, al 1,1% per il 2020, al 2,4% per il 2021, al 17,6% per il 2022, al 44,4% per il 2023 e al 34,3% alla data del 30.06.2024. Ciò significa che il 96,3% delle pendenze riguarda gli anni dal 2022 sino a giugno 2024.

Le percentuali corrispondono ai seguenti dati delle pendenze: anno 2019 - n. 1, anno 2020 - n. 5, anno 2021 - n. 1, anno 2022 - n. 82, anno 2023 - n. 207 e al 30.06.2024 - n. 160.

Risulta, sempre in base alla stratigrafia delle pendenze, che l'incidenza percentuale delle classi per il 2018 è scesa dallo 0,2% a 0, per il 2019 dallo 0,7% a 0,2%, per il 2020 dal 2,6% all'1,1%, per il 2021 dal 14,1% al 2,4%, per il 2022 dal 46,5% al 17,6%, restando le pendenze sostanzialmente concentrate nelle annualità 2023/2024, mentre con riferimento alle annualità precedenti vi è stata una notevole riduzione.

c) Per quanto concerne i target di smaltimento arretrato PNRR si ricorda che l'obiettivo di smaltimento civile da realizzarsi entro il 31.12.2024 per le Corti di Appello prevede la riduzione del 95% dei procedimenti civili pendenti alla data del 31.12.2019 aventi data di iscrizione fino al 31.12.2017: i dati statistici della Sezione distaccata riportano in relazione ai fascicoli pendenti al 30.06.2024 ed iscritti fino al 2017 una percentuale di smaltimento pari a - 100%. L'Ufficio ha dunque raggiunto il target.

L'obiettivo finale di smaltimento arretrato PNRR da realizzarsi al 30.06.2026 prevede la riduzione del 90% dei procedimenti civili pendenti al 31.12.2022 aventi data di iscrizione compresa fra il 01.01.2018 e il 31.12.2022; i dati statistici della Sezione distaccata riportano in ordine allo smaltimento civile - obiettivo 2026 (per i fascicoli pendenti al 30.06.2024 ed iscritti tra il 2018 ed il 2022) la percentuale di -77,3%. Infatti, alla data del 30.06.2024 pendevano complessivamente n. 99 fascicoli di cui n. 82 iscritti nel 2022, n. 11 nel 2021, n. 5 nel 2020, n. 1 nel 2019, n. 0 nel 2018.



I dati statistici sopra rappresentati consentono dunque di formulare, anche rispetto al raggiungimento del target 2026, una prognosi ampiamente positiva.

d) Il clearance rate al primo semestre 2024 risulta pari a 0,90.

Per quanto concerne il disposition time va ricordato che l'obiettivo di riduzione PNRR da realizzarsi entro il 30.06.2023 è fissato nel 40% rispetto al valore del 2019: al primo semestre 2024 i dati registrano su pendenti Cepej 445 una variazione pendenti vs. 2019 pari a -13,3% con un DT pari a 609 ed una var. del disposition time verso il 2019 pari a 17,1%.

Per una corretta lettura dei dati statistici va segnalato che per il settore civile non vi è alcuna specializzazione per materia, ma unicamente una previsione tabellare di assegnazione per materia ad alcuni solo dei consiglieri, limitata a pochi e precisi ambiti (quale bancario, societario, fallimentare), mentre le materie in percentuale più rappresentative (contratti, diritti reali, responsabilità extracontrattuale) vengono distribuite fra tutti i consiglieri; va altresì rilevato che la metà dei procedimenti sono in lingua tedesca e che la Sezione distaccata non dispone di addetti all'Ufficio del Processo.

Preme, inoltre, evidenziare che prevedibilmente la collaborazione con l'unico Giudice Ausiliario operante presso questa Sezione distaccata verrà a termine l'anno prossimo, in seguito alla sentenza della Corte Costituzionale del 17.03.2024 che ha dichiarato l'incostituzionalità delle norme istitutive dei Giudici Ausiliari disponendo comunque che si applichino "fino a quando non sarà completato il riordino del ruolo e delle funzioni della magistratura onoraria" nei tempi stabiliti dall'art. 32 del d. lgs. n. 116/2017 e, quindi, fino al 31.10.2025.

### **2.2.3 La giustizia penale**

Nel settore penale le pendenze sono state contenute entro tempi fisiologici, con fissazione delle udienze a date ravvicinate per tutti i procedimenti di appello sopravvenuti, dando la precedenza ai procedimenti riguardanti detenuti, fasce deboli e fatti-reato prossimi alla prescrizione. Il tempo medio di definizione dei procedimenti penali è stato di 5 mesi pari a quello del periodo precedente, nel dettaglio per la sez. ordinaria mesi 4 (come nel periodo precedente), per la sez. assise mesi 6 (rispetto ai mesi 5 del periodo precedente), per la sez. minorenni mesi 0 (rispetto ai mesi 6 del periodo precedente) in assenza di procedimenti definiti.

Sezione Ordinaria: Nel periodo in esame (01.07.2023-30.06.2024) sono sopravvenuti n. 154 procedimenti e sono stati definiti n. 138, risultando alla data del 30.06.2024 n. 58 procedimenti pendenti, mentre nel periodo precedente (01.07.2022-30.06.2023), a fronte di n. 161 procedimenti ordinari sopravvenuti, ne sono stati definiti n. 184, con una pendenza finale di n. 42 alla data del 30.06.2023.

Sezione Assise: Nel periodo in esame sono sopravvenuti n. 2 procedimenti e ne sono stati definiti n. 3, risultando alla data del 30.06.2024 n. 0 procedimenti pendenti, mentre nel periodo precedente, a fronte di n. 2 sopravvenuti ne è stato definito n. 1, con una pendenza finale di n. 1 alla data del 30.06.2023.

Sezione Minorenni: Nel periodo in esame sono sopravvenuti n. 2 procedimenti e ne sono stati definiti n. 0, risultando alla data del 30.06.2024 n. 2 procedimenti pendenti, mentre nel periodo precedente, a fronte di n. 2 sopravvenuti ne sono stati definiti n. 8, con una pendenza finale di n. 0 alla data del 30.06.2023.

Si riporta un estratto dei dati penali pervenuti dalla Direzione Generale di statistica ed analisi organizzativa del Ministero della Giustizia e relativi al raffronto tra A.G. 2022/2023 e A.G. 2023/2024:

Tav. 2.1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2023/2024. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.										
Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2023/2024			A.G. 2022/2023			Variazione percentuale A.G. 2023/2024 vs. A.G. 2022/2023		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali

CA BOLZANO

BOLZANO		154	138	58	161	184	42	-4,3	-25,0	38,1
	Appello ordinario									
	Appello assise	2	3	0	2	1	1	0,0	200,0	-100,0
	Appello minorenni	2	0	2	2	8	0	0,0	-100,0	n.c.

In riferimento al periodo in esame si segnala una diminuzione dei procedimenti assegnati dalla Suprema Corte di Cassazione a questa Sezione distaccata a seguito di annullamento con rinvio: n. 7 rispetto ai n. 10 del periodo precedente in relazione a procedimenti trattati dalla Corte di Appello di Trento, sede centrale, che comprendono le sentenze pronunciate sia dal Tribunale di Trento che dal Tribunale di Rovereto.

I procedimenti definiti con sentenza dichiarativa di prescrizione parziale sono stati n. 3 (rispetto ai n. 7 del periodo precedente), mentre si registra n. 1 sentenza di prescrizione totale (rispetto ai n. 9 del periodo precedente).

La particolare tenuità del fatto prevista dall'art. 131-bis c.p. è stata riconosciuta con n. 1 sentenza (in diminuzione rispetto alle n. 9 nel periodo precedente).

Quanto all'esito dei procedimenti in appello, durante il periodo di riferimento (01.07.2023-30.06.2024), per la sezione ordinaria la percentuale di conferma delle sentenze impugnate è stata del 44,9% (rispetto al 40,2% del periodo precedente) e di riforma del 55,1% (59,8% nel periodo precedente), per la sezione assise la percentuale di conferma delle sentenze impugnate è stata del 67% (rispetto allo 0% del periodo precedente) e di riforma del 33% (rispetto al 100% nel periodo precedente), per la sezione minorenni la percentuale di conferma delle sentenze impugnate è stata dello 0% (rispetto al 50% del periodo precedente) e di riforma dello 0% (50% nel periodo precedente).

Per quanto riguarda gli affari speciali penali, sono stati rilevati i seguenti dati:

- a) incidenti di esecuzione: n. 44, in aumento rispetto ai n. 30 del periodo precedente, ivi incluse le correzioni di errore materiale;
- b) estradizioni: n. 2, in aumento rispetto a n. 1 del precedente periodo;
- c) mandati di arresto europeo: n. 7, in aumento rispetto ai n. 6 del periodo precedente;
- d) ricusazioni: n. 0, in diminuzione rispetto ai n. 2 del periodo precedente;
- e) riconoscimenti provvedimenti straniera: n. 250 nel periodo in esame, in significativo aumento rispetto ai n. 191 del periodo precedente;
- f) ingiuste detenzioni: n. 0, in diminuzione rispetto a n. 1 del periodo precedente;
- g) esecuzione all'estero di sentenze penali italiane: n. 0 (dato invariato rispetto al periodo precedente).

I dati sopra evidenziati devono essere considerati tenendo presente che l'Ufficio è sezione promiscua, per cui i Consiglieri non sono assegnati in via esclusiva ad una sezione specializzata alla trattazione di determinati affari e/o materie, sicché non è consentita specializzazione.

In particolare, i Consiglieri del 1° Collegio si occupano sia del settore penale che del settore Minori (civile e penale) e Famiglia (sulle impugnazioni proposte avverso provvedimenti del Tribunale ordinario e del Tribunale per i minorenni).

Nell'ambito del settore penale gli affari non riguardano solo appelli ordinari, ma attengono - come sopra riportato - ad incidenti di esecuzione/rescissioni di giudicato/restituzione nei

termini/ingiusta detenzione/mandati di arresto europei/estradizioni internazionali/riconoscimento di sentenze straniere/ricusazioni. Ciò comporta continua diversificazione di procedura e di materia.

Del carico di lavoro di ciascun magistrato del 1° Collegio può individuarsi una percentuale dell'80% relativa al settore penale e del 20% al settore civile Famiglia e Minori.

La quota dell'80% è caratterizzata per 2/3 da penale ordinario e da 1/3 da affari penali speciali.

Per gli incidenti di esecuzione di cui al punto a) il tempo medio di definizione risulta di 2 mesi (dato invariato rispetto al periodo precedente), mentre gli affari penali speciali di cui ai punti b)-c)-d) sono stati definiti di regola entro 1 mese (rispetto ai 2 mesi del periodo precedente).

I riconoscimenti dei provvedimenti stranieri di cui al punto e) sono stati definiti entro 3 mesi (dato invariato rispetto al periodo precedente), mentre e le ingiuste detenzioni di cui al punto f) entro 0 mesi (rispetto ai 4 mesi del periodo precedente) in assenza di procedimenti definiti.

In materia di misure di prevenzione personali o reali si segnalano n. 0 pronunce (dato invariato rispetto al periodo precedente).

Sono n. 10 i procedimenti relativi al patrocinio a spese dello Stato, in diminuzione rispetto ai n. 16 nel periodo precedente.

Nell'aula di udienza da giugno 2021 è operativo il sistema di MVC (*multi-videoconferenza*) installato dal Ministero, che consente l'esame protetto con canali riservati, messo a disposizione non solo degli uffici del distretto in sinergia con Trento ma di tutti gli uffici giudiziari sul territorio.

Si rappresenta che l'aula di udienza dispone di un apparecchio per la stenotipia *RT-7000D*, ormai obsoleto e per il quale è stata prevista dal Ministero la dismissione a seguito di implementazione del sistema *T-REX*, che allo stato non è ancora attivo non essendo stata fatta alcuna formazione e non essendo stato chiarito a chi spetti gestire tale sistema, se al personale giudiziario ovvero alle ditte che hanno in appalto e sub appalto il servizio di stenotipia. Ciò comporta notevoli difficoltà nell'organizzazione delle udienze ai fini della video-fono-registrazione, mancando completamente l'assistenza di personale tecnico.

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 37 di attuazione della decisione quadro 2005/214/GAI del 24 febbraio 2005 sull'applicazione degli Stati membri dell'Unione Europea del principio del reciproco riconoscimento alle sanzioni pecuniarie continua la trasmissione da parte dei paesi dell'Unione di numerose richieste di riconoscimento di multe inflitte soprattutto per violazione al *Codice della Strada* non pagate: nel periodo in esame sono pervenuti n. 247 procedimenti, mentre ne sono

stati definiti n. 177, in diminuzione rispetto ai n. 184 definiti nel periodo precedente. Per contemperare l'esigenza di dare puntuale adempimento alla richiesta di riconoscimento proveniente da uno Stato membro e la necessità di organizzare il lavoro in modo da impiegare al meglio risorse umane e contenere i costi nonché in modo da non pregiudicare il carico dei ruoli di udienza ed i criteri di priorità, è stata instaurata presso questo Ufficio la prassi di inviare un sollecito in lingua italiana ed in lingua tedesca all'interessato, destinatario della sanzione, contenente l'indicazione del fatto contestato, dell'importo, delle modalità di pagamento, con allegato il provvedimento dell'autorità estera ed il termine per provvedere al pagamento, in modo che l'udienza e la nomina di un difensore d'ufficio, che comporta anche verifica delle richieste di liquidazione del compenso, avvengano solo in caso di mancato adempimento, provvedendo in tal caso la Corte nel contraddittorio tra le parti al riconoscimento del provvedimento dell'autorità estera per l'esecuzione in Italia. La prassi adottata ha permesso di ottenere nella maggioranza dei casi il pagamento prima della sentenza di riconoscimento, dovendosi procedere ad esecuzione in Italia solo in forma residuale.

Di recente sono pervenute n. 11 richieste da autorità straniere per il riconoscimento di sanzioni amministrative pecuniarie in materia di lavoro ai sensi del decreto legislativo 17 luglio 2016 n. 136 di attuazione della direttiva 2014/67/UE del 15 maggio 2014 concernente l'applicazione della direttiva 96/71/CE relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi, che ha comportato l'elaborazione di specifici modelli e l'adozione di diverso procedimento per la decisione di riconoscimento ai sensi degli artt. 19 e ss. del decreto legislativo citato.

Per quanto concerne i reati in materia di violenza di genere sono stati trattati n. 21 procedimenti (in aumento rispetto ai n. 18 del periodo precedente), dei quali n. 17 per la sezione ordinaria, n. 3 per quella di assise e n. 1 per la sezione minorenni. Nel dettaglio i capi d'imputazione delle sentenze emesse nel periodo oggetto di esame hanno riguardato gli artt. 572, 575, 582, 600-ter, 605, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-octies e 612-bis.

Continua il controllo sui fascicoli ai fini di cui alla legge 28 marzo 2019 n. 26 recante disposizioni urgenti in materia di *reddito di cittadinanza* e di pensioni - al quale a decorrere dal 01.01.2024 è subentrato l'*assegno di inclusione* istituito con D.L. 4 maggio 2023 n. 48, convertito nella legge 3 luglio 2023, n. 85 - per garantire la puntuale osservanza di tali adempimenti ai fini della determinazione del reddito per l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato: la Cancelleria del giudice che emette un provvedimento di sospensione deve comunicarlo nei 15 giorni successivi per mezzo di *pec* all'indirizzo della sede INPS territorialmente competente.

L'avvio nel corso del 2020 dell'AGI - Assistenza Giudiziaria Internazionale - ha comportato l'introduzione informatizzata dei registri nel settore della cooperazione giudiziaria internazionale in materia penale con successiva dismissione del registro cartaceo mod. 6. Nel periodo in esame risultano effettuate n. 9 iscrizioni nel nuovo registro informatico rispetto alle n. 11 del periodo precedente. Nel periodo in esame sono stati definiti n. 7 procedimenti (dato invariato rispetto al periodo precedente).

#### **2.2.4 Situazione Istituti di pena**

In riferimento alla situazione carceraria ed all'applicazione delle misure alternative alla detenzione si richiama quanto comunicato dal Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Bolzano in data 3 settembre 2024 che si riporta di seguito:

“Per quanto riguarda la concessione delle misure alternative alla detenzione in carcere il rapporto fra il numero delle richieste e quello delle concessioni è stato buono: nella maggioranza dei casi è stata comunque concessa una misura, anche se talvolta una più restrittiva di quella richiesta in via principale; i rigetti sono dovuti in gran parte al fatto che il condannato (specie se straniero) non aveva a disposizione un domicilio idoneo o che lo stesso si era completamente disinteressato agli adempimenti istruttori a suo carico (contatti con l'UEPE ecc.), ovvero ancora aveva commesso fatti penalmente rilevanti a ridosso della richiesta della misura.

Non vi sono problemi particolari da segnalare in ordine alla esecuzione delle misure alternative che in buona parte hanno avuto un andamento positivo come si può desumere dal tutto sommato limitato (e inevitabile) numero delle revoche, peraltro fisiologiche, considerata la insita difficoltà gestionale, soprattutto in presenza di programmi terapeutici ambulatoriali.

Come in passato, sta avendo un risultato molto positivo la prescrizione imposta agli affidati in prova al servizio sociale di adoperarsi in favore della collettività.

Non si segnalano inconvenienti di particolare gravità in relazione ai permessi premio; 66 permessi concessi (di fronte a 86 richieste). Vi è stata solamente un'evasione, circostanza del tutto fisiologica.

La situazione di sovraffollamento dell'istituto carcerario di Bolzano nel corso dell'anno è sempre stata critica. Alla data del 24 luglio 2024, infatti, erano presenti n. 104 detenuti. Di questi 104 detenuti n. 16 sono in attesa di primo giudizio, n. 1 appellanti, n. 1 ricorrenti e n. 86 definitivi. Dei detenuti presenti solo 34 sono italiani, 70 (vale a dire circa il 65%!) sono stranieri, in gran parte di origine africana (n. 35 di cui 16 marocchini, 6 tunisini, 3 nigeriani, 4 algerini, 3 provenienti dal Gambia, 2 libici, 1 ghanesi).

Permane comunque inalterato, come già evidenziato più volte in passato, il gravissimo problema della vetustà dell'immobile, ripetutamente segnalato

(anche in tempi recenti) e quindi ben noto al Ministero di Giustizia. Sul punto ci si soffermerà infra. La costruzione di una nuova struttura forma oggetto di un accordo stipulato tempo fa fra il Ministero e la Provincia Autonoma di Bolzano; il completamento dell'istituto, peraltro, originariamente previsto per la fine dell'anno 2016, pare tutt'altro che imminente, a causa di varie difficoltà di natura burocratica che tardano a sbloccarsi.

In data 02 novembre 2022 lo scrivente ha scritto al nuovo Ministro dott. Carlo Nordio con richiesta di interventi urgenti presso la Casa Circondariale di Bolzano.

In sintesi, si è evidenziato quanto segue.

Successivamente al collocamento fuori ruolo della Direttrice di Bolzano, dott.ssa Francesca Gioieni, la Direttrice della Casa Circondariale di Trento dott.ssa Anna Rita Nuzzaci ha assunto ad interim la dirigenza della Casa Circondariale di Bolzano. La stessa, nei primi mesi del 2022, è stata poi sostituita, per un solo giorno alla settimana, dalla dott.ssa Mariagrazia Bregoli, in servizio a Verona. La presenza limitata a un solo giorno alla settimana costituisce fonte di grande preoccupazione nella popolazione carceraria.

Anche la presenza di un solo Educatore in Istituto porta con sé notevoli problematiche per l'attività della Magistratura di Sorveglianza e per i detenuti stessi; in particolare, la predisposizione di relazioni comportamentali ovvero di sintesi, requisito imprescindibile per accedere ai benefici di cui all'Ordinamento Penitenziario, è fortemente rallentata dalla mole di lavoro che grava su di un'unica persona chiamata a occuparsi dell'intera popolazione carceraria. Inoltre, in caso di assenza dell'Educatore, l'Area Educativa si trova in una situazione di stasi, risolta in parte mediante l'intervento dell'Ufficio Matricola il cui Personale mostra particolare sensibilità verso le esigenze dei detenuti. Si rileva come, sino ad un paio di anni or sono, fossero presenti due Educatori, in servizio da un considerevole arco di tempo; successivamente al loro pensionamento, sono subentrati due Educatori di nuova nomina, una dei quali ha ottenuto pressoché immediatamente il trasferimento ad altro Istituto e non è stata ancora sostituita.

Nella missiva al Ministro si rappresentava che degli interventi urgenti nell'attuale struttura sono assolutamente indifferibili.

Si auspicava quindi l'adozione di qualunque provvedimento volto a rimuovere le notevoli criticità sopra esposte.

Nel mese di dicembre 2022 ha avuto luogo la visita del Capo Gabinetto dott. Alberto Rizzo.

Ciò ha portato alla programmazione ed esecuzione di lavori all'interno della Casa Circondariale, come la creazione di una nuova area educativa e altri interventi di implementazione della sicurezza.

La dott.ssa Maria Milano Franco D'Aragona, Direttore del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Veneto, Trentino - Alto Adige e Friuli - Venezia Giulia, in data 10 agosto 2023, ha relazionato sullo stato dei lavori effettuati:

INTERVENTI DI EDILIZIA PENITENZIARIA:

·Lavori di manutenzione straordinaria per riparazione cancello di ingresso istituto - Autorizzazione ai lavori e Copertura finanziaria (in istruttoria);

· Impianto di videosorveglianza sul tratto di cinta muraria prospiciente all'area verde pubblica del lungo fiume, luogo dove avvengono spesso manifestazioni - Autorizzazione ai lavori e Copertura finanziaria (lavoro completato)

·Lavori presso alloggio demaniale riservato ad uso istituzionale e cambio di destinazione d'uso da civile abitazione ad aule destinate alle attività trattamenti dei detenuti - Autorizzazione ai lavori e Copertura finanziaria (lavoro completato)

· Alloggi collettivi di servizio ex art. 12 cc.3 e 4 DPR 314/2006 (caserma) - agibilità (in istruttoria a seguito di primo finanziamento a cura del DAP);

·Interventi di riparazione della condotta acque nere - Autorizzazione ai lavori e copertura finanziaria (lavoro completato)

· Risanamento delle facciate e della copertura dell'Istituto a cura delle opere pubbliche

- Copertura finanziaria DAP, è curato dalle Opere pubbliche che al momento ha redatto il progetto ed è in attesa del parere della Sovrintendenza;

· Restauro camere detentive prima accoglienza (lavoro completato).

Va in ogni caso ribadito ancora una volta e con fermezza che i problemi della struttura penitenziaria bolzanina sono noti da tantissimi anni: un edificio fatiscente e sovraffollato con carenza cronica di personale, spazi ristretti, servizi igienici malfunzionanti, e un cortile inadeguato.

Nondimeno, ulteriori interventi sono in corso di esecuzione, perché la situazione è andata ulteriormente peggiorando, anche al fine di rimuovere il rischio che intere parti dell'edificio possano essere dichiarate inagibili.

È in atto un progetto di risanamento della copertura e recupero delle facciate, di cui alla nota del Genio Civile di Bolzano pervenuta in data 12 agosto 2024.

Inoltre, di recente, nel 2024, si è insediato un nuovo Direttore e due nuovi educatori.

Va in ogni caso ribadito ancora una volta e con fermezza che i problemi della struttura penitenziaria bolzanina sono noti da tantissimi anni: un edificio fatiscente e sovraffollato con carenza cronica di personale, spazi ristretti, servizi igienici malfunzionanti, e un cortile inadeguato".

## **2.2.5 L'informatizzazione nel distretto**

### **Stato degli strumenti informatici**

Per quanto riguarda gli strumenti informatici, Consiglieri e personale amministrativo sono dotati di computer, stampanti e scanner. Tutti gli applicativi informatici ministeriali messi a disposizione sono stati installati sia nel settore penale che nel settore civile nonché nel settore



amministrativo-contabile. Mancano però sistemi informatici coordinati nell'ambito del distretto che permettano di accedere ai rispettivi archivi delle raccolte giurisprudenziali dei Tribunali del distretto e della sede centrale della Corte.

Nel corso dell'anno 2023 l'ufficio ha intrapreso il processo di adozione del nuovo sito in aderenza alle direttrici fornite dalla DGSIA (Diffusione siti web), conclusosi nel mese di aprile 2024 con conseguente oscuramento del precedente sito <https://www.corteappello.bolzano.it/> e contestuale pubblicazione del nuovo <https://ca-bolzano.giustizia.it/>.

L'ufficio ha riscontrato inizialmente forti criticità a livello tecnico dovute principalmente alla complessità del CMS (*Content Management System*) in cui bisognava operare per popolare il sito web in versione di collaudo; tutto ciò ha richiesto all'amministratore del sito (funzionario linguistico) un particolare sforzo soprattutto in termini di tempi. L'Ufficio si è comunque adoperato e concentrato nel superare le difficoltà tecniche sopra rappresentate e ciò è avvenuto grazie al costante e proficuo confronto all'interno del presidio informatico sia con i tecnici della DGSIA in occasione delle riunioni bisettimanali sul canale "*Diffusione siti web*" in occasione delle quali è stato possibile individuare soluzioni adeguate alle esigenze dell'ufficio e superare pertanto le criticità nella pubblicazione dei contenuti.

Nel mese di aprile del 2024 l'ufficio ha portato a termine il popolamento di entrambi i siti in collaudo e proceduto al loro spegnimento definitivo. Con ordine di servizio n. 30/2024 di data 26 aprile 2024 prot. n. 59/I/2024 al fine di assicurare la qualità, la correttezza, l'affidabilità dei contenuti e delle informazioni pubblicate sul nuovo sito Internet si è assegnato a ciascun Responsabile di cancelleria il compito di curarne l'aggiornamento per il settore di competenza.

Nello specifico ciascun Responsabile, coadiuvato e supportato dal personale assegnato al servizio, provvederà a sottoporre preventivamente al Dirigente amministrativo il testo, corredato di eventuale modulistica, ai fini della condivisione e approvazione definitiva.

Il testo così definito verrà trasmesso all'Ufficio Traduzioni in conformità alla previsione di cui al D.P.R. 15.07.1988, n. 574 (*Norma di attuazione in materia di uso della lingua tedesca nei rapporti dei cittadini con la pubblica amministrazione e nei procedimenti giudiziari*); successivamente la dirigenza curerà la richiesta di pubblicazione sul sito.

Si fa presente, infine, che la struttura bilingue è perfettamente speculare nelle due maschere in lingua italiana e tedesca.

È curata l'implementazione di registri informatici che richiede adeguata formazione del personale.

Permangono le criticità della sala server ubicata al secondo piano, mancando dispositivi di sicurezza ed antincendio.

Così come disposto dalla DGSIA con nota prot. n. 8961 dd. 15.03.2021, dal 28.05.2021 è attivo presso questa Sezione distaccata il servizio *Multivideo conferenza MVC1*. Il servizio garantisce la partecipazione a distanza per lo svolgimento di attività giudiziaria e consente il collegamento audiovisivo tra l'aula di udienza e il luogo di custodia con canale di comunicazione criptato, realizzato su rete telematica dedicata interna alla *Rete Unitaria Giustizia* con sala regia dedicata. Sono stati di recente (ottobre 2023) ultimati gli interventi di allestimento degli "*Add On Cartabia*", ovvero dei sistemi che consentono di audio-/videoregistrare i dibattimenti.

## **Cartelle condivise**

Con nota 20894.U del 06.06.2023 il CISIA di Bologna ha informato che la DGSIA, al fine di rendere più efficace e più sicura la condivisione documentale all'interno degli uffici giudiziari, ha individuato nuovi e più efficienti strumenti per la gestione e l'uso delle informazioni.

In tale ottica le cartelle condivise della Corte di Appello di Trento sezione distaccata di Bolzano da un vecchio e obsoleto server che le custodiva, sono state trasferite sul sito *SharePoint*:

[https://mingiustizia.sharepoint.com/sites/cartcond\\_bzbzca](https://mingiustizia.sharepoint.com/sites/cartcond_bzbzca).

L'accesso al sito *SharePoint* avviene mediante credenziali ADN all'interno della *Rete Unica della Giustizia*, mentre nel caso di accesso dall'esterno viene utilizzato un sistema di autenticazione multifattoriale, basato su credenziali ADN e sull'uso di uno *smartphone*, su cui viene installata un'apposita applicazione denominata *Microsoft Authenticator*.

## **Rilievi quanto al livello di attuazione del processo civile e penale telematico**

### Settore civile

Il processo civile telematico ha trovato puntuale applicazione secondo la relativa disciplina normativa e regolamentare. La *Consolle del Magistrato*, strumento ormai indispensabile per i Consiglieri è applicata in tutte le sue funzionalità attive e rappresenta un indubbio vantaggio per lo snellimento, l'elaborazione e la definizione dei procedimenti civili.

Con riferimento ai provvedimenti del magistrato si precisa che presso questo Ufficio giudiziario tutti i provvedimenti dell'autorità giudiziaria vengono redatti tramite la *Consolle del Magistrato* in formato elettronico, sottoscritti con firma digitale e depositati telematicamente nel fascicolo informatico presente nel sistema informativo SICID e ciò nel pieno rispetto di quanto previsto dall'art. 15 del D.M. n. 44/2011 e dall'art. 16 delle specifiche tecniche adottate ex art. 34, comma 1, D.M. n. 44/2011.

Uniche eccezioni all'utilizzo del PCT risultano: a) istanza di astensione del Consigliere ex art. 51 c.p.c.; 2) verbale di conciliazione.

La cancelleria è sempre stata impegnata, oltre al lavoro corrente, a risolvere insieme ad avvocati, ausiliari dei magistrati e magistrati le innumerevoli problematiche, talvolta anche tecniche, di deposito e visibilità degli atti telematici. A tal fine sono state di supporto le diverse direttive diramate dal Ministero della Giustizia in occasione dell'installazione di modifiche correttive ed evolutive del sistema. Anche tutti i verbali di udienza sono predisposti e depositati con i programmi in questione (*consolle* dell'udienza).

Parimenti entrata in funzione la *Consolle del P.M.*, l'applicativo che consente al pubblico ministero l'accesso agli atti civili nonché il deposito di documenti

### Settore penale

Il sistema di deposito degli atti penali è stato introdotto con gli artt. 23 e 24 del D.L. n. 137/2020, convertito in Legge n. 176/2020 e successive

modifiche. A seguito di provvedimento del DGSIA di data 09.11.2020 è stata istituita la casella pec [depositoattipenali.ca.bolzano@giustiziacert.it](mailto:depositoattipenali.ca.bolzano@giustiziacert.it) per il deposito telematico con valore legale. Con nota della DGSIA dd. 25.07.2023 è pervenuto il D.M. del 18.07.2023 con il quale il Ministero della Giustizia ha integrato il decreto del 04.07.2023 recante "Portale deposito atti penali - Avvio fase sperimentale" in ordine alle modalità di deposito atti nel processo penale. Massima è l'attenzione per l'avvio di APP per gli uffici di procura in primo grado e per gli uffici Gip a partire dal 01.01.2024, con partecipazione ai webinar da parte dei consiglieri e del personale amministrativo della cancelleria penale, per comprenderne il funzionamento in vista di prossima introduzione anche nelle fasi e gradi successivi.

Si ritiene inoltre necessario rappresentare come a parere di questo ufficio le continue evoluzioni informatiche e la stessa transizione digitale della giustizia, compresa la gestione delle udienze telematiche, richiedano a tutti gli operatori del diritto (magistrati, cancellieri e organizzazione stessa) competenze e conoscenze di natura prevalentemente tecnica e in quanto tali non strettamente giudiziari/giurisdizionali.

Per questi motivi si ritiene imprescindibile un rafforzamento ed un completamento di profili professionali con competenze tecnico-informatiche integrate con l'organizzazione giudiziaria al fine di favorire e agevolare l'altrettanto imprescindibile processo di transizione digitale e di incorporazione delle tecnologie digitali, dell'automazione e dell'innovazione nel settore giustizia.

## 2.2.6 Indicazioni di spesa

Per quanto concerne l'Ufficio Spese di Giustizia di questa sezione di Corte risultano liquidati i seguenti importi:

Periodo	PENALE - Importi liquidati		Totale	CIVILE - Importi liquidati		Totale	Numero Modelli di pagamento
	PSS	Altre spese anticipate <sup>4</sup>		PSS	Altre spese anticipate <sup>5</sup>		
01.07.23-30.06.24	€ 47.434,76	€ 23.502,16	€ 70.936,92	€ 18.025,93	€ 8.942,00	€ 26.967,93	78
01.07.22-30.06.23	€ 63.870,42	€ 19.687,34	€ 83.557,76	€ 22.916,19	€ 9.600,00	€ 32.516,19	103

Nel periodo in esame sono state emesse n. 2 ordinanze in materia di riparazione per ingiusta detenzione che hanno disposto il riconoscimento di indennizzi:

Periodo	Importi

<sup>4</sup> Le Altre spese penali riguardano difensori d'ufficio, difensori dell'imputato irreperibile, periti, giudici popolari, componenti privati della Sezione Minori, custodi, interpreti e traduttori ex art. 143 cpp.

<sup>5</sup> Le Altre spese civili concernono il Giudice aggregato di Corte di Appello ed i componenti privati della Sezione Minori.

01.07.23- 30.06.24	<p>€ 119.651,73.- (con passaggio in giudicato al 30.06.24) di cui</p> <p style="text-align: center;">1) € 105.414,10.-</p> <p style="text-align: center;">(oltre a € 39.333,00 di spese del giudizio - passaggio in giudicato il 09.11.2023)</p> <p style="text-align: center;">2) € 14.237,63.-</p> <p style="text-align: center;">(oltre a € 3.000,00 di spese del giudizio - passaggio in giudicato il 09.04.2024)</p>
01.07.22- 30.06.23	<p>- negativo - (con passaggio in giudicato al 30.06.23)</p>

Ausplicando di avere con la presente relazione, alla quale hanno contribuito per la parte relativa al settore civile la Presidente di sezione dott.ssa Isabella Martin, per la parte amministrativa nonché per verifica e comparazione dei dati la dirigente amministrativa dott.ssa Lucia Romeo e la funzionaria dott.ssa Daniela Isgrò, esaurientemente illustrato la situazione della Sezione distaccata di Bolzano, riprendendo nei contenuti i dati elaborati per la *Relazione sull'amministrazione della giustizia nell'anno 2024* e seguendo lo schema utilizzato dalla Presidenza della Corte di Appello di Trento per la stesura della *Relazione Inaugurale 2024*, porgo i migliori saluti.

## 2.3 Il Tribunale di Trento

### 2.3.1 Le risorse e l'attività del Tribunale di Trento in generale

Il Tribunale Ordinario di Trento - tribunale distrettuale, con competenza in materia di immigrazione/protezione internazionale e reati attribuiti alla DDA - consta di una pianta organica n. 22 magistrati, di cui alla data odierna n. 21 in effettivo servizio, ed 11 Giudici Onorari (GOP) di cui 9 in effettivo servizio.

Deve essere subito evidenziata come criticità rilevante che a seguito delle deliberazioni di trasferimento di n. 1 magistrato alla Corte di Appello di Brescia (dott.ssa Greta Mancini) e di n. 2 magistrati alla Corte di Appello di Trento (dott.sse Renata Fermanelli e Adriana De Tommaso), in tempi brevi, presumibilmente a partire dal prossimo inizio di anno 2025, questo ufficio si troverà con una presenza organica, al netto delle posizioni direttive, semi-direttive e del giudice del lavoro, di n. 15 magistrati, con una scopertura del 21%, per un totale di n. 4 magistrati.

Tale scopertura di tre magistrati, che avviene in contemporanea, oltre alla vacanza del posto già in precedenza scoperto, non può che incidere negativamente sul contenimento della durata dei procedimenti, nonché in vista dell'obiettivo di smaltimento 2026 previsto dal PNRR, considerata la molteplicità delle funzioni che come tribunale distrettuale debbono essere garantite, che andranno in sofferenza nei prossimi mesi, in particolare quelle del Tribunale del Riesame, della Sezione Immigrazione e

Protezione Internazionale e della Famiglia, a causa della riduzione dei magistrati presenti. Peraltro tale situazione è destinata a peggiorare nel corso del 2025 per il venir meno di altri magistrati per pensionamenti e trasferimenti.

Poiché il Presidente del Tribunale svolge anche le funzioni di Presidente della Sezione civile, in data 2.11.2023 è stata inviata al Ministero della Giustizia richiesta di istituzione di nuova posizione di Presidente di Sezione, da assegnare alla sezione unica civile, atteso che non è più conciliabile con i carichi di lavoro della Presidenza, alla luce della legge di riforma dell'Ordinamento giudiziario (L. 17 giugno 2022, n. 71) e dei prossimi interventi legislativi delegati, le incombenze della Presidenza del Tribunale andranno ulteriormente ad aumentare, in un contesto in cui l'attività è già gravata dal carico di lavoro del dirigente amministrativo, che vedono impegnato il Presidente nella gestione del personale amministrativo in servizio, oltre che di n. 18 unità di addetti all'Ufficio per il Processo.

I

Il personale amministrativo consta di un dirigente e di n. 79 unità di personale; il personale presente al 30/06/2024 era di n. 52 unità (al netto di un'unità applicata a tempo pieno al Tribunale Ordinario di Bolzano). Medesima situazione si presenta alla data odierna.

La scopertura di organico è pari al 34,18% nel periodo oggetto d'interesse (01/07/2023 - 30/06/2024).

In particolare, ad oggi, risultano scoperti i profili di direttore (n. 3 posti), funzionario giudiziario (n. 1 posti), cancelliere (n. 7 posti), contabile (n. 1 posto), assistente giudiziario (n. 7 posti) ed ausiliario (n. 8 posti). Occorre però segnalare che, a seguito dell'espletamento della procedura prevista dall'art. 53 del contratto collettivo vigente, dal 01/01/2025 n. 5 assistenti giudiziari saranno inquadrati nel profilo di cancellieri esperti. Inoltre, nella medesima data verranno meno ulteriori n. 3 assistenti giudiziari (in quanto n. 1 inquadrato nel profilo di funzionario, n. 1 collocato a riposo e n. 1 trasferito alla Corte di Appello di Trento).

Pertanto, al 01/01/2025 le unità in servizio saranno n. 50 risultando scoperti i profili di direttore (n. 3 posti), cancelliere (n. 2 posti), contabile (n. 1 posto), assistente giudiziario (n. 14 posti) ed ausiliario (n. 9 posti).

Dallo scorso 1° luglio 2023 risulta vacante anche il posto di dirigente amministrativo, la cui copertura è stata sollecitata al Ministero della Giustizia già prima del pensionamento del dirigente stesso ed è stata reiterata in data 29 novembre 2023, prospettando anche la possibilità di una co-assegnazione con la Procura della Repubblica, facendo presente che nella Provincia di Trento non sono più in servizio dirigenti amministrativi. La stessa è stata successivamente sollecitata in data 18 settembre 2024, proponendo, in subordine, l'assegnazione di un direttore del concorso nazionale considerata la possibilità di scorrimento ancora aperta, ma tale proposta ha ricevuto il parere negativo da parte del Ministero della Giustizia.

I

In considerazione del passaggio di tutto il personale amministrativo nei ruoli della Regione Autonoma Trentino Alto Adige, ai sensi del D.Lgs. n. 16/2017, deve essere menzionato l'avvio di una costante e proficua interlocuzione con la Segreteria Generale della Regione per la condivisione e la gestione delle problematiche riguardanti il suddetto personale.

Si deve dare atto con soddisfazione che nel corso dell'anno 2024 è stato espletato dalla Regione TAA il concorso per nuovi assistenti giudiziari e si è in attesa dell'ingresso dei nuovi assunti nella misura di almeno 6 unità. Così come si deve dare atto dell'avvenuto scorrimento delle graduatorie dei concorsi già espletati per operatore con l'assegnazione di n. 5 unità avvenuta nel mese di marzo 2024 e funzionario giudiziario con l'attribuzione di n. 7 unità avvenute nei mesi di febbraio, marzo e giugno 2024, anche se va segnalato al contempo che n. 6 unità risultavano già in servizio presso questo Tribunale con altro profilo professionale.

Alla data odierna risultano in servizio n. 18 funzionari UPP sui 34 inizialmente assegnati a questo Ufficio, con previsione di ulteriore riduzione a seguito di superamento dei vari concorsi in fase di svolgimento da parte di enti e ministeri per i più appetibili impieghi a tempo indeterminato, e che, a differenza che nel resto d'Italia, il distretto di Trento e Bolzano è rimasto escluso dall'ultimo bando di concorso nazionale per la reintegrazione delle scoperture di organico. Ci si attende da parte del Ministero della Giustizia il riempimento dei vuoti di organico almeno dal promesso scorrimento della graduatoria nazionale che fino ad ora non è stato realizzato.

I funzionari addetti all'Ufficio per il Processo si sono rivelati molto utili in concreto in quanto sono stati occupati in attività di assistenza in udienza e di supporto al lavoro dei magistrati (ricerche di qualunque tipo, attività di studio e preparazione dei fascicoli e predisposizione di relazioni al riguardo), con sviluppo di buone prassi organizzative, volte alla migliore efficacia anche nella gestione dei tempi del processo. Un particolare e significativo contributo, anche grazie ad un metodo di lavoro di condivisione tra tutti i funzionari UPP delle conoscenze dei diversi procedimenti, è stato fornito nella materia della protezione internazionale

Appare tuttavia fondamentale che vengano adottate iniziative che riducano l'abbandono dei predetti funzionari per posti di lavoro a tempo indeterminato, come si è verificato anche presso questo Tribunale, sì da rendere il loro apporto di sistema e, quindi, permanente il modello organizzativo incoraggiato dalla loro assunzione.

Come è stato ricordato in più sedi, tale risultato può essere conseguito in modo compiuto unicamente mediante la stabilizzazione dei rapporti di lavoro, sia prevedendone la trasformazione a tempo indeterminato alla fine del periodo di servizio qualora ciò precludesse l'erogazione dei fondi PNRR, sia il loro inserimento negli uffici giudiziari, che oggi non possono avvalersi del loro apporto.

Un ottimo contributo al lavoro di questo Tribunale è venuto anche dalla magistratura onoraria, atteso che nel corso dell'anno 2024 sono stati inseriti nel settore penale tre magistrati onorari, due nel settore collegiale ed uno nel settore monocratico, considerato anche l'organico ridotto in rapporto al volume delle attività nel settore penale del Tribunale di Trento, distrettuale e sede di riesame, e della gestione di un notevole numero di udienze e di urgenze, nonché delle vacanze di organico che ne hanno fortemente condizionato in passato il regolare andamento, ed in previsione di prevedibili vacanze temporanee di organico dei magistrati in servizio, dovute all'ordinario turn-over dei trasferimenti, ma che per i motivi sopraesposti, risultano particolarmente incisive.

Per quanto riguarda il settore civile permane il positivo apporto fornito dai GOP, ma con una tendenza alla riduzione del loro impegno, mano a mano che sono state completate le procedure per la conferma dei professionisti in servizio ante D.lgs. 13 luglio 2017, n. 116, considerato

che già 5 magistrati su 7 (71% del totale) hanno optato per il regime della non esclusività, quindi con il limite dei due giorni a settimana di impegno, come fissati dalla normativa e dalle circolari consiliari, con la ragionevole previsione che la stessa percentuale di scelta del regime di non esclusività riguarderà anche i 5 ed ultimi candidati che hanno affrontato la prova di conferma lo scorso mese di novembre.

Tale scelta in alcuni casi si sta rivelando piuttosto critica rispetto al mantenimento di un efficiente lavoro giudiziario in considerazione del limitato apporto che viene loro richiesto dalla normativa, impegno che peraltro risulta difficile conciliare con attività professionali principali quali quelle di pubblico dipendente, che richiedono presenza in ufficio settimanale costante e scarsa flessibilità nell'orario di lavoro.

Un cauto ottimismo sul punto deriva dalla discussione che sta avvenendo in Parlamento circa il disegno di legge approvato alla Camera nei giorni scorsi intitolato "Modifiche al decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, recante riforma organica della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici di pace, nonché disciplina transitoria relativa ai magistrati onorari in servizio, a norma della legge 28 aprile 2016, n. 57", che incentiverebbe il passaggio al regime di esclusività., sia dal punto di vista economico che di inquadramento professionale, con il riconoscimento di diritti nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico.

Per un più efficiente funzionamento dell'Ufficio la strategia organizzativa è stata comunque rivolta alla velocità con la quale l'ufficio ha recepito il cambiamento organizzativo mediante l'adozione di una maggiore flessibilità sia nelle funzioni dei magistrati, in virtù dei criteri espressi nelle variazioni tabellari, con distribuzione dei ruoli delle unità assenti sulle unità presenti, sia sotto il profilo amministrativo attraverso la razionalizzazione delle risorse ed il ricorso alla rotazione di applicazioni temporanee di personale nei servizi maggiormente deficitari.

Come ricordato nella relazione del precedente anno giudiziario, all'inizio dell'attività di questa Presidenza (febbraio 2023) si è cercato prioritariamente di lavorare per ristabilire fiducia e serenità circa l'operato del Tribunale, puntando molto sull'autorevolezza del ruolo, la trasparenza dell'organizzazione, al fine di confermare quel prestigio che il Tribunale di Trento ha sempre avuto negli anni a livello locale e nazionale.

E' stato quindi perseguito l'obiettivo di un rilancio motivazionale dei colleghi e del personale amministrativo, attraverso l'impegno e l'esempio in prima persona, la vicinanza quotidiana attraverso incontri volti all'ascolto delle problematiche che riguardano le diverse articolazioni dell'attività dell'ufficio e l'attenzione all'aggiornamento professionale costante, che è garanzia di qualità del servizio, puntando a ritrovare quell'energia e quell'entusiasmo per la funzione che rappresentano la spinta essenziale per un effettivo miglioramento, valorizzando anche i segnali positivi che sono arrivati nel corso dell'anno, costituiti dalla graduale copertura degli organici della magistratura e del personale amministrativo, oltre che l'ingresso in servizio all'inizio del 2024 di un collega di prima nomina e l'arrivo dal 13 novembre 2024 di sei magistrati in tirocinio.

La dotazione informatica dell'Ufficio è completa, sia con riferimento al personale di cancelleria, sia con riferimento ai colleghi magistrati, atteso che ognuno ha la sua postazione personale di lavoro e strumentazione adeguata. Analoga valutazione può essere fatta con riferimento agli addetti

UPP, in quanto ogni addetto ha la sua postazione e una personale dotazione informatica.

Diversi magistrati hanno anche ricevuto nuovi dispositivi, per sostituire quelli obsoleti in loro dotazione. Permane l'assenza di dispositivi aggiuntivi in caso di rottura o malfunzionamento di dispositivi portatili, atteso che sono presenti solo portatili datati ed usati.

Nell'ultimo anno si sono date indicazioni alle diverse cancellerie penali per l'aggiornamento costante del registro ReGeWeb e del SICP anche per limitare il numero di false pendenze ovvero di attribuzioni errate ai magistrati presenti nella sezione.

Sono in uso in Tribunale tutti gli applicativi ministeriali e tuttavia sono necessarie alcune precisazioni.

Con riferimento al programma DOCUMENT@/TIAP si evidenzia che lo stesso è stato installato ed implementato dalla Procura della Repubblica, mentre presso gli Uffici del Tribunale, tanto al Dibattimento quanto al GIP/GUP, nonché presso il Tribunale del Riesame, e all'ufficio esecuzione, per mancanza di personale necessario per effettuare tale attività. Va segnalata l'installazione in tutte le aule penali delle torrette con le telecamere per la videoregistrazione prevista dalla riforma Cartabia.

Rispetto ad ulteriori programmi in uso si segnala il consolidato utilizzo di cartelle condivise, tanto tra gli uffici del Tribunale quanto con la Procura della Repubblica, nonché con la Corte di Appello al fine di garantire un rapido passaggio di dati.

Il processo penale telematico non ha ancora trovato realizzazione e si è in attesa della entrata in vigore dell'utilizzo obbligatorio dal prossimo 1° gennaio 2025 dell'applicativo ministeriale APP.

Sono note sia al Ministero della Giustizia che al CSM le criticità dell'applicativo emerse durante la breve fase di sperimentazione (ad esempio, in caso di interruzione del servizio, non è prevista la possibilità di emissione di firma (non digitale) di atti urgentissimi e non procrastinabili in modalità tradizionale (cartacea); i termini utilizzati nei vari campi di APP non rispecchiano quelli del codice di procedura penale; la firma massiva di provvedimenti come le archiviazioni allo stato non sembra possibile o comunque crea problemi in fase di successivo caricamento del provvedimento da parte della cancelleria; ecc.).

Si auspica che in attesa del superamento delle difficoltà tecniche e della formazione dei magistrati e del personale amministrativo, si possa utilizzare quanto meno per un primo periodo un regime a c,d, doppio binario (informatico e cartaceo) prima di poter arrivare a pieno regime, per non rischiare di creare un grave disservizio che difficilmente potrebbe essere recuperato in tempi brevi.

Nel corso dell'anno 2024 è continuata l'implementazione e l'aggiornamento del nuovo sito internet del Tribunale (<https://tribunale-trento.giustizia.it>), secondo lo standard voluto dal Ministero della Giustizia, grazie all'apporto del personale di Segreteria di Presidenza, alla quale va dato merito di essersi fatta completo carico della gestione e dell'aggiornamento dello stesso.

Sono state inserite numerose pagine di informazione di consultazione e nel corso del mese di marzo 2024 è partita la sperimentazione del "Tribunale online", progetto nazionale voluto dal Ministero della Giustizia ed avviato con alcuni tribunali, tra i quali quello di Trento, per l'attività della volontaria giurisdizione monocratica.

Nel corso dell'anno giudiziario il sito internet è senz'altro diventato un riferimento costante per tutta l'utenza del Tribunale, ed ha in parte da sgravato il lavoro delle cancellerie.



Come ricordato in precedenza, per garantire al meglio l'efficienza del sistema della giustizia nel circondario il Tribunale ha puntato a forme di cooperazione con gli altri servizi ed organi giudiziari che sono coinvolti nei procedimenti, a cominciare dalla stessa Procura della Repubblica, anche mediante la realizzazione di protocolli operativi, sul modello sperimentato da altri uffici nel settore civile, questo anche nella prospettiva della complessa organizzazione dell'attuazione del tribunale unico per le persone, i minorenni e le famiglie in base alla legge n. 206 del 2021.

E' stato anche aperto un costante dialogo con tutti gli altri servizi e le figure professionali che operano attorno alla giustizia, in particolare curando i rapporti con l'Avvocatura, sia a livello istituzionale, con l'informazione ed il coinvolgimento sulle problematiche di maggior rilievo, anche di tipo organizzativo, del Consiglio dell'ordine, sia con il coinvolgimento delle associazioni forensi maggiormente interessate alla migliore conformazione del servizio giustizia (v. Osservatorio giustizia penale e protocollo IUDESK), oltre che con la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento e l'UEPE.

Sul punto è utile ricordare la costituzione lo scorso 16 aprile 2024 dell'Osservatorio della giustizia penale tra Tribunale, Procura della Repubblica, Camera penale e Ordine degli Avvocati, nell'ambito del quale sono stati discussi diversi temi di attualità, a cominciare dalla gestione dei ruoli delle udienze GIP/GUP e dibattimentali, l'utilizzo dell'applicativo Iudesk, l'utilizzo delle aule di udienza, il funzionamento delle udienze predibattimentali, lo stato di attuazione del processo penale telematico, la messa alla prova e i rapporti con UEPE.

Fino alla data odierna sono stati realizzati quattro incontri dell'Osservatorio, all'esito dei quali si sono stati adottati alcuni miglioramenti organizzativi nella gestione dei procedimenti, nonché miglioramenti degli spazi comuni per una migliore fruibilità del servizio giustizia da parte degli avvocati e degli utenti (v. ad esempio la sistemazione dell'anticamera dall'aula d'assise con sedie, divani e tavolo di lavoro). E' in programma un prossimo incontro il 14 gennaio 2025 per la discussione di un Protocollo operativo su MAP e pene sostitutive, che vede coinvolti tutti i soggetti partecipanti all'Osservatorio, oltre che l'UEPE di Trento.

Una menzione particolare deve essere fatta poi del protocollo operativo sottoscritto in data 24 maggio 2024 tra il Tribunale, l'Ordine degli Avvocati di Trento, la Facoltà di Giurisprudenza e l'Organismo di Mediazione Forense, che ha come obiettivo la realizzazione di attività di formazione dei Funzionari addetti all'Ufficio per il Processo affinché possano efficacemente supportare i giudici del Tribunale civile nell'individuazione, dietro adeguata valutazione caso per caso, dei presupposti di conciliabilità e mediabilità della lite, e questo nell'ambito di un modello operativo denominato CON-SENSO che viene utilizzato da diversi uffici giudiziari italiani.

Una prima sperimentazione si è conclusa lo scorso mese di settembre e con il prossimo anno sarà previsto l'inserimento della valutazione di mediabilità della lite in modo sistematico per tutti i nuovi procedimenti civili iscritti, con esclusione delle materie per le quali non è possibile l'utilizzo di tale istituto per ragioni di carattere giuridico.

Un'altra importante iniziativa portata avanti dal Tribunale è stata la sottoscrizione in data 1 ottobre 2024 del "Protocollo d'intesa per l'identificazione e la protezione delle vittime di tratta e altre forme di grave sfruttamento", che ha visto il coinvolgimento, oltre che del

Tribunale di Trento, dei seguenti altri Enti e Associazione: l'Associazione la Strada Der Weg, in nome e per conto degli altri membri del progetto Alba, le Province Autonome di Trento e Bolzano, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trento, i Tribunali per i Minorenni e le relative Procure della Repubblica di Bolzano e Trento, gli Ordini degli Avvocati di Bolzano, Rovereto e Trento, l'Università di Trento, l'Agenzia dell'Unione Europea per l'Asilo (EUAA), l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM).

L'iniziativa del protocollo ha preso avvio dalla constatazione che nei procedimenti di protezione internazionale pendenti presso la sezione specializzata per l'immigrazione del Tribunale di Trento, competente per il Trentino e l'Alto-Adige, sono sovente coinvolte persone che presentano indizi di tratta o di grave sfruttamento. La tratta degli esseri umani rientra tra le più gravi violazioni dei diritti fondamentali e colpisce persone, adulte e minori, assoggettate a forme diverse di sfruttamento e di violenza fisica e psicologica, perpetrate da soggetti e organizzazioni criminali, anche transnazionali. Il protocollo ha privilegiato un "approccio multi-agenzia" che, in conformità al Meccanismo Nazionale di Referral allegato al Piano nazionale di azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani per gli anni 2022-2025, si declina in procedure operative standard, basate su criteri di qualità e incentrate sulla protezione e la promozione dei diritti delle persone che esperiscono o hanno esperito tratta. Il protocollo, caso unico in Italia, prevede la partecipazione degli Avvocati dei Fori di Bolzano, Trento e Rovereto, che il Tribunale considera interlocutori indispensabili per la precoce identificazione e protezione delle vittime di tratta. Così come è eccezionale la partecipazione della Facoltà di Giurisprudenza di Trento che, in coordinamento con l'Agenzia dell'Unione Europea per l'Asilo (EUAA), l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), assicurerà gli strumenti di formazione e ricerca per i diversi attori coinvolti nell'attuazione del protocollo.

In data 15 ottobre 2024 è stato sottoscritto con il COA di Trento e la Camera Penale il protocollo per la gestione del sistema IUDESK, il cui costo è a totale carico del COA.

Si tratta di una piattaforma innovativa che mette in comunicazione diretta i giudici con gli avvocati, tramite smartphone. Il giudice potrà gestire tramite tablet le udienze del giorno, inviando gli aggiornamenti direttamente al sistema. In questo modo tutti i soggetti legati ad ogni udienza, saranno informati tramite notifica push. Un'app che digitalizza le udienze dei tribunali, con enormi vantaggi di tempo ed energie per tutti.

Una tecnologia che eliminerà i tempi morti ma che soprattutto fluidificherà le attività interne ai tribunali e consentirà un notevole risparmio di tempo e di garanzia di trasparenza sull'iter del procedimento.

La prima sperimentazione del sistema, avvenuta nel corso di tutto l'anno 2024 a cominciare dal settore GIP-GUP, ha dato risultato molto apprezzabili nella gestione ordinata delle udienze, con ampi riscontri positivi sia da parte dell'Avvocatura che della Procura della Repubblica, oltre che dei giudici direttamente interessati alla gestione delle udienze.

In relazione alle iniziative di rilievo esterno, va ricordata anche l'organizzazione da parte del Tribunale della seconda edizione della Giornata Europea della Giustizia civile (26 ottobre 2024), che ha visto il coinvolgimento tra i relatori di magistrati dell'ufficio, avvocati e

professori universitari, in collaborazione con il COA e la facoltà di Giurisprudenza di Trento, con un programma dal titolo "Le nuove frontiere della giustizia civile" nell'ambito della quale si sono trattati i temi della tutela del consumatore, dell'intervento giudiziario nei contesti familiari in crisi e degli strumenti e delle modalità di gestione alternativa dei conflitti, come avviene in particolare nell'attività di mediazione e di negoziazione assistita.

### 2.3.2 La giustizia civile

Si riportano di seguito alcuni dati statistici relativi al periodo 01/07/2023-30/06/2024 nel settore civile.

#### Iscrizioni e definizioni

Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	1963	2062	1.242
LAVORO	409	408	92
PREVIDENZA	68	99	78
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	1259	1302	3
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	4737	5610	195
<b>Somma:</b>	<b>8436</b>	<b>9481</b>	<b>1.610</b>

Dettaglio procedimenti civili per protezione internazionale (già compresi negli affari civili contenziosi)

Oggetto	Sopravvenuti	DEFINITI
Convalida del provvedimento del questore di accompagnamento immediato alla frontiera	2	1
Impugnazione avverso diniego/revoca di rilascio/rinnovo permesso di soggiorno	52	27
Impugnazione diniego protezione umanitaria da parte del Questore	3	2
Impugnazione diniego visto per motivi di ricongiungimento familiare da parte dell'autorità consolare	2	
Impugnazione ex art. 35 D.Lvo 25/2008	220	130
Impugnazione provvedimento di allontanamento ex art. 20 e 21 D.Lgs 30/2007	1	2
Impugnazioni Unita' Dublino UE 604/2013	19	26
Ricongiungimento familiare (art.30)	7	7
Riconoscimento dello stato di apolidia	1	1
Riconoscimento diritto di soggiorno cittadini UE (art. 8. Dlgs 30/2007)	4	
<b>Somma:</b>	<b>311</b>	<b>197</b>

Alla fine del periodo risultano pendenti n. 2.861 procedimenti relativi ad affari del contenzioso civile, con riduzione complessiva rispetto ai dati del 2019 del 23,5%.

I dati forniti dal Ministero della Giustizia dimostrano un buon incremento dei procedimenti definiti rispetto a quelli sopravvenuti, infatti l'indice di ricambio si attesta a 1,21 per il contenzioso ordinario e così anche per

quanto riguarda il *disposition time* (D.T.) atteso che il tempo medio di definizione dei procedimenti è di 556 giorni.

R

rispetto alle pendenze ultratriennali, dati ministeriali al 30/06/2024 riportano la pendenza di n. 15 procedimenti soggetti a rito di cognizione ordinaria iscritti ante 2017, n. 15 del 2018, n. 67 del 2019, n. 155 del 2020 e sono invece n. 336 quelli del 2021, così che relativamente all'indicato triennio la situazione non appare di particolare gravità e consente di formulare la previsione, in difetto di nuove emergenze o criticità interne, di uno smaltimento in tempi abbastanza ravvicinati, rappresentando una percentuale non significativa sul totale delle pendenze pari a n. 2.861 (pendenze totali)

R

relativamente ai programmi, in fase di redazione, per la riduzione dell'arretrato si riporta quanto si presume di prevedere dal documento di accompagnamento al programma di gestione ex art. 37 Dl. 98/2011 per l'anno 2025 e specificatamente:

-nel settore civile l'obiettivo previsto è quello di perseguire un abbattimento dell'arretrato del contenzioso ordinario pari al 50% delle cause ante 2021 (ultratriennale) ed il 40% delle cause del 2022;

-in materia di fallimenti è stato previsto di definire i procedimenti privilegiando soluzioni transattive in pendenza di cause collegate e procedendo alla sostituzione dei curatori in caso di non fattiva attivazione degli stessi. Identico *modus operandi* viene sollecitato per le esecuzioni immobiliari procedendosi al contempo ad un significativo allargamento della platea dei professionisti delegati alle vendite, che attualmente sono in numero che appare ristretto rispetto alle esigenze.

Per quanto concerne il settore della volontaria giurisdizione monocratica, particolare impegno è stato dedicato nell'attività giudiziaria del Tribunale di Trento al settore del giudice tutelare, dove sono stati concentrati i maggiori sforzi organizzativi, in particolare nel settore dell'amministrazione di sostegno.

Per quanto riguarda il carico di lavoro del Giudice tutelare, vi è una pendenza di circa 4.100 procedimenti, con una sopravvenienza annua di circa 900 nuovi procedimenti di media, con definizione nel periodo di riferimento di n. 2723 (dato estratto da consolle con codice sicid giudice tutelare).

Per far fronte alle diverse criticità, si è proceduto alla nomina di un magistrato coordinatore e all'affiancamento di alcuni addetti UPP all'attività della cancelleria e del lavoro dei GT, così da poter definire gli arretrati che si erano formati nell'approvazione dei rendiconti e nella liquidazione delle indennità agli ADS.

Un importante contributo è poi arrivato dal magistrato togato che ha preso servizio nel gennaio 2024, il quale è diventato un punto di riferimento importante per la cancelleria, i magistrati onorari e l'avvocatura.

L'apporto degli addetti UPP è continuato ad essere fondamentale per realizzare i seguenti obiettivi: 1) mappatura geografica dei beneficiari; 2) dati relativi all'ads; 3) esigenze dell'amministrato; 4) verifica dello stato di approvazione dei rendiconti; 5) supporto ai GT nel controllo e nell'approvazione dei rendiconti.

In tale settore si sta inoltre portando avanti un proficuo lavoro di collaborazione e sinergia tra tutti i soggetti istituzionali (in particolare PAT e Consorzio dei Comuni), Ordine degli Avvocati e Associazione Comitato per l'Amministratore di Sostegno in Trentino, con riferimento, in particolare: a) alla implementazione di incontri

territoriali volti alla sensibilizzazione delle diverse comunità locali per la emersione di soggetti disponibili a far parte dell'elenco degli ADS volontari, attraverso la organizzazione di corsi di formazione; b) all'organizzare un supporto concreto agli ADS attraverso un costante affiancamento ai nominati - volontari e non - ma, soprattutto per quanto riguarda i volontari, con un'azione di tutoraggio, soprattutto nella prima fase dell'attività; c) alla individuazione di modalità concrete ed efficaci per la gestione di beneficiari affetti da patologie psichiatriche.

Risulta poi fondamentale proseguire nel progetto di decentramento presso i Giudici di Pace, in collaborazione con la Regione TAA, delle attività di ricezione degli atti riguardanti le richieste di amministrazioni di sostegno.

Si riportano di seguito delle precisazioni ed osservazione relativamente ad alcune materie del settore civile, in considerazione anche degli interventi normativi di riforma che sono divenuti operativi nel corso del 2023 e, da ultimo, con il recente D.Lgs. n. 164/2024, correttivo della Riforma Cartabia.

#### *a) Diritto di famiglia e dei minori*

La Sezione che si occupa di tale materia è formata da quattro magistrati togati ed è presieduta dallo scrivente Presidente dal febbraio 2023.

I dati riferiti a questo settore relativamente a periodo 01/07/2023-30/06/2024 risultano ragguardevoli, atteso che sono state emesse in materia di separazione e divorzio n. 638 sentenze (176 su procedimenti contenziosi e 462 su ricorso congiunto), con sopravvenienze di n. 178 procedimenti contenziosi, a fronte di n. 222 definiti, e di n. 450 procedimenti a ricorso congiunto, a fronte di n. 477 definiti (da notare che rispetto ai dati dello scorso anno dal 16.1.2024 è stato modificato il codice oggetto dei procedimenti di separazione consensuale e divorzi congiunti, passati da contenzioso a volontaria giurisdizione).

Questo è uno dei settori dove ha avuto maggiore impatto la riforma civile introdotta dal del D.Lgs. n. 149/2022.

Superate le difficoltà iniziali riguardanti l'anticipazione dell'entrata in vigore al 28 febbraio 2023 della riforma Cartabia (D.Lgs. 10 ottobre 2022, 149), anche nell'operatività a regime del rito unico in materia di minori e famiglia si conferma la criticità della previsione normativa di tempi processuali rigidi, che talvolta non risultano adeguati alla necessità di risposte rapide in tale settore, considerato che la possibilità di emanazione di provvedimenti indifferibili e urgenti ex art. 473-bis.15 c.p.c. prevede dei presupposti che non sempre esauriscono il ventaglio delle situazioni di urgenza, difficoltà ora superata dal c.d. correttivo Cartabia (D.Lgs n. 164/2024).

Per quanto riguarda i procedimenti a domanda congiunta, si deve invece riconoscere che il modello unico previsto dall'art. 473-bis.51 c.p.c. risulta aver snellito la trattazione e la definizione in tempi rapidi, soprattutto laddove - e questo avviene nella maggior parte dei procedimenti - le parti chiedono di volersi avvalere della trattazione scritta.

Altro intervento positivo della riforma è costituito dalla introduzione di un rito specifico per i casi di violenza domestica o di genere (artt. 473-bis.40 ss. c.p.c.), con tempi di definizione rapidi delle domande.

Un elemento che crea incertezza tra gli operatori del settore è la mancanza di chiarezza sulle modalità di attuazione della riforma ordinamentale circa l'istituendo *Tribunale per le persone, i minorenni e le famiglie* (c.d. *Tribunale per le famiglie*). Opportuno è risultato il rinvio all'ottobre del 2025 dell'entrata in vigore della normativa, in accoglimento di una

richiesta congiunta inviata al Ministero della Giustizia anche da parte del Presidente della Corte di Appello e dei tre Presidenti di Tribunale del distretto (Trento, Bolzano e Rovereto).

Il diverso orizzonte temporale non sembra però concretamente sufficiente a garantire la praticabilità dei risultati in considerazione dei numerosi adempimenti richiesti per l'attuazione della normativa, a cominciare dalla definizione delle piante organiche di magistrati e del personale amministrativo, per proseguire alla definizione del numero dei GOP, dei VPO e degli UPP da destinare a ciascuna sede, alla disciplina dell'attività dei giudici onorari minorili, alla individuazione degli aspetti logistici riguardanti le nuove sedi giudiziarie.

Così come non sembra opportuno in relazione al complicato passaggio di risorse e procedimenti dai tribunali ordinari ai TPMF dare attuazione a tale riforma prima del 30 giugno 2026, considerato il rischio di interferire in tale complesso passaggio sul raggiungimento degli obiettivi del PNRR.

Come già riferito nella relazione del precedente anno, tra i diversi problemi da risolvere nell'attuazione della delega, occorre ribadire che per i tribunali ordinari medio-piccoli, come quello di Trento, il venir meno di magistrati da destinare al nuovo tribunale specializzato comporterà notevoli difficoltà organizzative, considerato che tutti gli attuali magistrati addetti alla sezione famiglia si occupano in parte anche di altre materie e vanno a comporre i collegi penali nei casi, non infrequenti, di incompatibilità dei giudici del settore penale.

Molto utile risulta nella direzione di verificare in anticipo l'impatto della riforma ordinamentale, l'avvio del progetto pilota ministeriale "*Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie: costruiamo il futuro*" su alcune sedi giudiziarie, tra cui il nostro tribunale, stante la specificità normativa ed organizzativa che presenta il distretto di Trento, progetto che ha iniziato ad operare con la rilevazione di diversi dati e con l'incontro che vi è stato lo scorso 4 luglio 2024 con i rappresentanti del Ministero (Vice capo del DOG, la collega dott.ssa Sinisi e la Prof.ssa Piana).

Con riguardo a tale settore, va poi ricordato che è stato sottoscritto in data 14 marzo 2023 un Protocollo di intesa tra Tribunale di Trento e Procura della Repubblica sulle comunicazioni tramite consolle, in modo da accelerare i tempi di definizione dei procedimenti, con risultati assolutamente positivi, Protocollo che è in questi giorni in fase di aggiornamento, con estensione ai procedimenti riguardanti la Sezione Immigrazione e Protezione internazionale.

#### *b) Immigrazione, protezione internazionale*

Nel territorio della nostra Regione il Tribunale di Trento è l'unico ufficio giudiziario competente per tale materia e vi operano quattro magistrati - il cui coordinatore è stato per i precedenti due anni il dott. Luca Perilli e dal mese di luglio di quest'anno è diventato coordinatore della sezione specializzata il dott. Benedetto Sieff - due funzionari UPP, due giudici onorari ed alcuni tirocinanti che nel tempo si sono avvicinati nel tempo.

Da notare però che a differenza che nei tribunali più grandi d'Italia, nessuno dei magistrati, togati od onorari, svolge tale funzione in via esclusiva e non potrebbe essere altrimenti per la necessità di far fronte al lavoro nei diversi settori di competenza del tribunale - necessità in questo momento aggravata dal trasferimento di tre magistrati ad altra sede - e che nella prospettiva di un incremento dei procedimenti, in

considerazione dell'aggravarsi del fenomeno migratorio a causa delle guerre in corso e dell'annunciata apertura nella nostra Regione di due CPR (Centri di permanenza per i rimpatri) - uno a Trento ed uno a Bolzano - la situazione potrebbe diventare sempre più difficile da gestire.

Un segnale di possibile criticità del settore è costituito dai dati statistici del periodo 01/07/2023-30/06/2024, che - rispetto all'andamento particolarmente positivo registratosi nell'annualità precedente - evidenziano un aumento delle pendenze in quanto i procedimenti sopravvenuti sono n. 311, mentre quelli definiti sono n. 196, con una pendenza finale di n. 633 procedimenti. La sezione specializzata riporta inoltre un indice di ricambio pari a 0,54 e un *disposition time* di 1.303 giorni.

Si ricorda in materia l'importante iniziativa portata avanti dal Tribunale con la sottoscrizione in data 1 ottobre 2024 del "Protocollo d'intesa per l'identificazione e la protezione delle vittime di tratta e altre forme di grave sfruttamento", di cui si è fatto cenno alla sezione 1) della presente relazione, caso unico in Italia, in cui è prevista la partecipazione di tutti e tre gli Ordini degli Avvocati del distretto, che il Tribunale considera interlocutori indispensabili per la precoce identificazione e protezione delle vittime di tratta.

#### *c) Strumenti conciliativi e di mediazione*

Innanzitutto va ricordato che e in data 24 maggio 2024 il Tribunale di Trento ha sottoscritto insieme all'Ordine degli Avvocati di Trento, alla Facoltà di Giurisprudenza e all'Organismo di Mediazione Forense un protocollo operativo che ha come obiettivo la realizzazione di attività di formazione dei Funzionari addetti all'Ufficio per il Processo affinché possano efficacemente supportare i giudici del Tribunale civile nell'individuazione, dietro adeguata valutazione caso per caso, dei presupposti di conciliabilità e mediabilità della lite, e questo nell'ambito di un modello operativo denominato CON-SENSO che viene utilizzato da diversi uffici giudiziari italiani.

In attesa di poter consolidare i risultati di tale lavoro, va rilevato che allo stato non risultano particolari incrementi delle definizioni dei procedimenti pendenti giudiziari mediante gli istituti di conciliazione dopo l'emanazione del D.Lgs. n. 149/2022.

In ogni caso deve rilevarsi che lo svolgimento della prima udienza di comparizione quando le parti hanno depositato tutte le istanze, anche istruttorie, appare particolarmente utile ai fini di espletare il tentativo di conciliazione; ed in effetti tale tentativo proprio, sulla base di tali considerazioni, ha avuto in tempi recenti maggiori percentuali di esito favorevole, anche se spesso non vi è evidenza processuale di tale risultato in quanto le parti preferiscono stipulare scritture conciliative al di fuori del processo.

Sempre con riferimento ai procedimenti di mediazione obbligatoria, va rilevata la difficoltà del buon esito degli stessi in materia bancaria e in materia di diritti reali. Sotto il primo aspetto il fatto che la gran parte delle controversie vengono introdotte da soggetti che hanno acquistato in blocco i crediti in virtù di c.d. cartolarizzazione, e non siano invece parti del giudizio gli istituti di credito che hanno avuto rapporti diretti con il cliente, rende remota la possibilità di conciliazione, in quanto, da un lato, si tratta di contratti molto risalenti del tempo e spesso contenenti clausole nulle ovvero inefficaci in relazione alla posizione dei clienti, che spesso sono consumatori (e pertanto i debitori non sono inclini a riconoscere delle somme in favore della controparte), dall'altra, stante il totale disinteresse delle società di mantenere futuri rapporti

con i debitori e anche in considerazione dell'operazione di squisita natura finanziaria di acquisizione dei crediti, non c'è nessuna disponibilità a definire in modo bonario la controversia da parte delle società creditrici. Nello specifico del nostro distretto, va poi ricordato che quanto ai diritti reali il disposto dell'articolo 5 della legge tavolare impedisce di intavolare accordi conciliativi in caso di acquisizione di diritti reali per usucapione o altro modi di acquisto a titolo originario, essendo espressamente richiesta la pronuncia di un provvedimento giurisdizionale. Per quanto riguarda l'attività di mediazione *ante causam*, i dati degli anni precedenti riportavano una definizione positiva di circa il 30% delle procedure con l'accordo di entrambe le parti. Anche per quanto riguarda la mediazione familiare, al momento non appaiono dati significativi circa l'incremento dell'attivazione di tale istituto nel corso del procedimento dinanzi al tribunale e risultano limitate nel numero di sole tre domande le richieste di iscrizione di professionisti nell'elenco previsto dall'art. 12 bis dip. att. c.p.c.

### 2.3.3 La giustizia penale

#### Settore dibattimentale

#### *Iscrizioni e definizioni*

	Iscritti	Definiti
Dibattimento collegiale	45	71
Dibattimento monocratico	1.029	1.457
Appello Giudice di Pace	12	11
Sezione assise	0	3
Sezione GIP/GUP - NOTI	4.211	4.377

Procedimenti penali definiti con modalità di sentenza - Cancelleria Dibattimento

Definiti con sentenza monocratica	
Rito	
Giudizio ordinario	548
Giudizio direttissimo	11
Applicazione pena su richiesta	132
Giudizio immediato	23
Giudizio abbreviato	85
Giudizio di opposizione a decreto penale	106
TOTALE DEFINITI CON SENTENZA	905
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	39,4%



Definiti con sentenza collegiale	
Rito	
Giudizio ordinario	28
Giudizio direttissimo	0
Applicazione pena su richiesta	9
Giudizio immediato	9
Giudizio abbreviato	5
TOTALE DEFINITI CON SENTENZA	51
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	45,1%

#### *Le pendenze e le definizioni*

Alla fine del periodo di rilevazione (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024), sono risultati pendenti, complessivamente, 1.246 procedimenti, dei quali:

- 1.153 monocratici,
- 78 collegiali
- 0 assise
- 15 appello GdP

Nel periodo in questione risultano essere sopravvenuti, complessivamente, 1.086 procedimenti.

Risultano altresì esauriti complessivamente, 1539 procedimenti:

- 1.457 monocratici
- 71 collegiali
- 11 appelli GdP

Il tempo medio di definizione è pari a:

#### 1. rito collegiale

- n. 22 procedimenti entro 6 mesi (pari al 31%)
- n. 8 procedimenti tra 6 mesi e un anno (pari al 11%)
- n. 18 procedimenti tra un anno e due anni (pari al 25%)
- n. 22 procedimenti oltre i due anni (pari al 33%)

#### 2. rito monocratico

- n. 450 procedimenti entro 6 mesi (pari al 31%)
- n. 232 procedimenti tra 6 mesi e un anno (pari al 16%)
- n. 364 procedimenti tra un anno e due anni (pari al 25%)
- n. 411 procedimenti oltre i due anni (pari al 28%)

Risulta evidente come la stragrande maggioranza dei procedimenti (67 % nel rito collegiale e 72 % nel rito monocratico) venga definita entro i due anni dall'instaurazione presso l'Ufficio.

Da evidenziare che solo 1,4% delle definizioni dibattimentali sono riferite a NDP per prescrizione.

Il dato ancora ancora abbastanza contenuto delle "pendenze", assume rilievo positivo, ove si raffronti, da un lato, il dato numerico relativo alle sopravvenienze con quello riferibile alle definizioni.

#### *I tempi di definizione*

Nel periodo di riferimento, si è cercato d'implementare, ulteriormente, le metodiche definitorie più accelerate e del ricorso alla M.A.P., oltre che sulla concreta applicazione dell'art. 131 bis c.p. e dell'art. 162 ter c.p., prevedendo una corsia di priorità ai reati indicati nel c.d. "codice rosso", sulla base anche dei rinvii a giudizio disposti dalla Procura.

#### *Tribunale del Riesame*

Nel periodo di riferimento, dal 01/07/2023 – 30/06/2024, si sono registrate relativamente:

a misure cautelari personali n. 236 iscrizioni e n. 239 definizioni  
a misure cautelari reali n. 136 iscrizioni e n. 139 definizioni

#### *Misure di prevenzione*

Nel periodo di riferimento si sono registrate 10 definizioni di misure di prevenzione, tra cui 11 in nuova iscrizione.

#### *Esecuzioni*

Nel periodo di riferimento si sono registrate 734 nuove iscrizioni e 682 definizioni.

#### *Monitoraggio delle attività della Sezione*

Permane un monitoraggio, almeno semestrale, delle attività della Sezione con interpello della Cancelleria del dibattimento, dei Magistrati e degli altri Uffici con rilevanza esterna (Dibattimento, Spese di Giustizia, Esecuzione), rivelatosi utile per ridurre le pendenze e razionalizzare le attività, anche nell'ottica della ragionevole durata del processo, nonché, per il doveroso controllo sulle liquidazioni dei periti e degli ausiliari.

#### *Rapporti con la Procura della Repubblica*

Come, peraltro, già segnalato, con la Procura della Repubblica di Trento si è provveduto al:

- mantenimento di un collegamento "in rete", con condivisione dei provvedimenti (collegamento interno PM/GIP/TRIB),
- implementazione del sistema informatico SICP- Sistema informativo della cognizione penale,
- implementazione del sistema informatico TIAP (Trattamento Informatico Atti Processuali),
- mantenimento con il Procuratore della Repubblica, che con il Presidente della Sezione Penale della Corte di Appello un canale di confronto "aperto" sulle tematiche d'interesse comune.

#### **Pendenze**

Il settore penale nel periodo di riferimento ha presentato i seguenti indici:

	Indice di ricambio	Indice di smaltimento
GIP/GUP	1,04	0,57
Dibattimento Collegiale	1,58	0,48
Dibattimento Monocratico	1,42	0,56

L'indice di ricambio rappresenta una buona capacità di assorbimento dei procedimenti sopravvenuti, tenuto conto però per il settore monocratico dell'avvenuto apporto degli UPP e per il settore collegiale (e monocratico) delle definizioni con sentenze ex art. 420quater.

L'indice di smaltimento risente conseguentemente della formazione, negli ultimi anni, dell'arretrato precedente, anche se la fase più critica del settore penale è stato superato, deve essere infatti ricordato che negli anni immediatamente precedenti vi è stata perdurante carenza nell'organico di magistratura, ed inoltre, come Tribunale distrettuale, grava sulla sezione il corrispondente carico, con creazione di situazioni di incompatibilità a causa del ridotto numero di magistrati presenti, nonché nella difficoltà di reperire ulteriori spazi per la celebrazione delle udienze.

Va comunque evidenziato il notevolissimo impegno profuso dai magistrati, ridotti numericamente e/o impegnati su procedimenti urgenti o di particolare complessità, per reati contestati e numero di imputati, tra i quali il processo per associazione per delinquere di stampo mafioso che è scaturito dalla indagine della Procura denominata "Perfido", nel quale sono stati impiegati nelle diverse fasi processuali tutti i magistrati dell'ufficio, compresi quelli del settore civile, con la necessità di dover ottenere l'applicazione di magistrati di altri tribunale del distretto, in particolare quelli del Tribunale di Bolzano per poter celebrare alcuni dei filoni in cui il processo si è suddiviso a causa delle diverse richieste di rito definitorio da parte degli imputati.

Purtroppo tale procedimento non è stato ancora esaurito, essendo giunta dalla Procura della Repubblica all'Ufficio GIP nel corso del 2024 altra richiesta di rinvio a giudizio per diversi imputati nell'ambito della stessa indagine, rispetto alla cui trattazione risultano incompatibili i precedenti magistrati.

#### Settore GIP/GUP

All'Ufficio GIP-GUP sono assegnati tre magistrati. Ciò consente di evitare, nella grande maggioranza dei casi, ipotesi di incompatibilità (che residuano per alcuni processi tornati dalla Cassazione o per alcuni procedimenti complessi in cui è capitato l'esercizio di funzioni gip da parte di più di un magistrato nel corso delle indagini; alcune incompatibilità si sono altresì verificate in procedimenti coinvolgenti molti imputati a seguito di stralci e singole definizioni concorrenti.

#### Procedimenti penali definiti con modalità - Ufficio Gip/Gup

Definiti secondo le principali modalità di definizione	
Modalità	
Decreti di archiviazione	2.230
Sentenze di rito alternativo	515
Decreti penali di condanna	524
Decreti che dispongono il giudizio	360
TOTALE	3.629

Nel periodo di interesse, 01/07/2023 - 30/06/2024, i processi sopravvenuti si quantificano in n. 4.211 unità; i definiti nel periodo si quantificano in n. 4.377 unità, risultando pendenti a fine periodo n. 3.249 procedimenti.

In ordine alla durata dei procedimenti si possono evidenziare i seguenti dati:

- n. 2.080 procedimenti entro 6 mesi (pari al 47%)
- n. 1.208 procedimenti tra 6 mesi e un anno (pari al 28%)
- n. 696 procedimenti tra un anno e due anni (pari al 16%)
- n. 393 procedimenti oltre i due anni (pari al 9%) (dati art. 37)

Risulta evidente come la stragrande maggioranza dei procedimenti (91%) venga definita entro i due anni dall'instaurazione presso l'Ufficio, così come il 75% entro un anno.

Da evidenziare che solo 2,5% delle definizioni sono riferite a NDP per prescrizione.

L'oggetto dei procedimenti in trattazione è largamente rappresentato, quanto alle misure cautelari, da maltrattamenti in famiglia e atti persecutori, con conseguente adozione di un rilevante numero di misure non custodiali, quali l'allontanamento dalla casa familiare e il divieto di avvicinamento; seguono i reati in materia di stupefacenti, che in alcuni casi coinvolgono una pluralità di indagati, e i reati contro il patrimonio, principalmente truffe e furti; si segnala l'intensificarsi dei reati informatici.

Deve essere infine segnalato che particolare impegno del personale amministrativo e dei magistrati hanno alcune misure cautelari emesse nei confronti di una molteplicità di indagati, molti dei quali stranieri, altresì con necessità di ricorrere ad interpreti.

Per quanto riguarda gli interventi normativi di riforma che sono divenuti operativi nel corso degli anni 2022-2024, si riportano le seguenti osservazioni.

Sotto il profilo del diritto processuale, l'intervento riformatore più recente costituito dalla legge n. 114/2024 (con introduzione del cd. interrogatorio preventivo o anticipato, in vigore dal 25.08.24) sta avendo pesanti ricadute organizzative sull'Ufficio GIP, con particolare riferimento:

- alla previsione di un doppio binario (reati con interrogatorio preventivo e reati con interrogatorio successivo);
- all'incertezza dell'effettivo svolgimento dell'interrogatorio alla data fissata (dipendendo dalla data di notifica ad opera della P.G.), con conseguenti rinvii per mancato rispetto del termine a comparire;
- alla posizione diversificata costituita dai procedimenti con pluralità di indagati.

Si registra peraltro, come già prospettato in dottrina, un incremento delle richieste di convalide per fermo.

Quanto alle riforme di diritto sostanziale, in sede di esecuzione allo stato pende un ridotto numero di richiesta di revoca per condanne per l'abrogato art. 323 c.p., anche per la necessaria verifica, in concreto e caso per caso, di permanenza della condanna per continuità normativa con la nuova fattispecie di cui all'art. 346-bis c.p.

a) *Operatività degli istituti sostanziali di deflazione processuale.*

L'intervento legislativo della riforma Cartabia (D.Lgs. n. 150/2022) ha introdotto meccanismi sostanziali e processuali di "definizione extra dibattimentale" dei procedimenti che oltrepassano la soglia dell'esercizio dell'azione penale (per esempio, con la funzione filtro esercitata dall'udienza predibattimentale, che trova piena operatività in questo Tribunale dal settembre 2024).

Inoltre, a seguito della riforma sono molteplici le fattispecie che sono diventate procedibili a querela di parte, perché non destano eccessivo allarme sociale e/o perché correlate a forme di nocimento non irreversibile, incidendo poi sulla procedibilità di diversi reati contro il patrimonio, così relegando la procedibilità d'ufficio ad ipotesi particolari. Infine, è stata prefigurata una nuova ipotesi di remissione tacita della querela nel caso di mancata e ingiustificata comparizione del querelante all'udienza alla quale è stato citato come testimone (art. 152, co. 2, n. 1 e co. 2 c.p.).

Quanto poi alle frequenti previsioni "risarcitorie" inserite nei programmi elaborati dall'UEPE nell'ambito della messa alla prova, e quanto alle condotte riparatorie ex art. 162 ter c.p., sono anch'esse espressione dell'idea che per accedere a determinato beneficio o vantaggi (processuali o sostanziali) si pretenda dal reo una condotta materialmente volta ad elidere le conseguenze dannose del reato.

Sotto tale aspetto la riforma Cartabia ha costituito così uno dei fattori di maggior rilievo nel determinare, principalmente nel settore del dibattimento monocratico penale, un rilevante decremento delle pendenze, unitamente alle applicazioni delle cause di non punibilità ex art. 131-bis c.p. anche per una serie di reati per i quali in precedenza tale possibilità risultava esclusa, nonché l'applicabilità di quanto previsto all'art. 162-ter c.p.p. per l'estinzione per condotte riparatorie, come il ricorso all'accesso alla MAP per più ipotesi di reato.

Certamente tali ipotesi deflattive hanno consentito di definire in tempi più ridotti un numero rilevante di procedimenti.

Altro effetto deflattivo, anche se in maniera più ridotta rispetto all'applicazione dello scorso anno (che essendo il primo ha portato ad operare un rilevante numero di procedimenti pendenti), è risultato, in concreto, l'utilizzo della sentenza ex art. 420 quater c.p.p.

Per quanto riguarda l'estinzione dei reati e delle pene a seguito positivo svolgimento di LPU si rileva che - fermo restando che nella predisposizione dei programmi di trattamento l'UEPE conserva una certa lentezza dovuta alla molteplicità delle sue competenze - l'incremento delle definizioni con sentenza va considerato unitamente ad un rallentamento del numero di procedure istruttorie preliminari, consistenti in udienze di mero rinvio in attesa prima dell'elaborazione del necessario programma di trattamento e poi dell'esito della prova ammessa, sempre però evitando la celebrazione dell'istruttoria dibattimentale.

L'Ufficio GIP-GUP registra un ampio ricorso agli istituti di deflazione, costituiti prevalentemente, in termini numerici, dalla messa alla prova e dall'art. 131-bis c.p.; mentre continua ad avere un ridotto impatto il ricorso all'art. 162-ter c.p.

e sentenze ex art. 420-quater c.p.p. non hanno assunto particolare rilievo ai fini dell'incremento del numero delle decisioni (costituiscono meno del 10% del totale); si sono peraltro registrate numerose ipotesi di revoca delle sentenze, per successivo rinvenimento degli imputati.

La riduzione degli importi economici in sede di emissione dei decreti penali di condanna, sta determinando sia un incremento degli adempimenti spontanei sia, soprattutto nei cd. reati stradali, un marcato ricorso agli LPU.

*b) Le verifiche sull'applicazione da parte del pubblico ministero della nuova regola processuale che impone la richiesta di archiviazione quando gli elementi acquisiti nelle indagini non consentono una ragionevole previsione di condanna*

La nuova regola risulta in concreto applicata in numerosi procedimenti, sia contro noti che contro ignoti (nei quali si procede alla richiesta di archiviazione senza ulteriori approfondimenti istruttori) come risulta dal numero più elevato di archiviazioni fondate sulla nuova regola processuale. Il sensibile aumento delle archiviazioni (soprattutto contro ignoti) sta comportando un proporzionale aumento delle opposizioni all'archiviazione con necessaria fissazione di udienza camerale, mentre non si registra un incremento delle "archiviazioni non accolte".

La corrispondente regola di giudizio sta comportando nel ruolo dei tre GUP un aumento delle sentenze ex art. 425 c.p.p.

*c) Gli incentivi alla rinuncia all'impugnazione nelle ipotesi del giudizio abbreviato e di giudizio per decreto*

Allo stato, con riferimento alle sentenze di giudizio abbreviato, non sono percepibili effettive differenze rispetto alla situazione pre-riforma, soprattutto per il particolare sviluppo che sta avendo la richiesta e la concessione delle pene sostitutive. I tempi che ha l'ufficio per la dichiarazione di irrevocabilità non hanno consentito, allo stato, di avere un apprezzabile numero di provvedimenti di riduzione della pena per mancata impugnazione.

Al contrario, per i decreti penali, risulta efficace il criterio premiale di riduzione dell'importo della pena pecuniaria in caso di pagamento nel termine, come segnalato dalla cancelleria GIP, con conseguente riduzione sia degli atti di opposizione che delle dichiarazioni di esecutività dei decreti penali.

*d) I riti semplificati*

Nell'ambito del rito monocratico dibattimentale rimane elevato il ricorso ai riti speciali (patteggiamento, giudizio abbreviato, giudizio immediato, procedimento per decreto, messa alla prova, oblazione) atteso che se, da un lato, quattro di essi hanno subito degli interventi diretti di natura incentivante (giudizio abbreviato, giudizio immediato, procedimento per decreto, messa alla prova), il rito del patteggiamento è stato comunque interessato dalla previsione generale concernente la possibilità per l'imputato di accedere all'applicazione delle nuove sanzioni sostitutive e l'oblazione è stata affiancata, quale istituto riparatore di illeciti contravvenzionali, dagli istituti di analoga valenza estintiva previsti dall'art. 70 del D. Lgs. n. 150 del 2022 con riferimento all'intero comparto delle contravvenzioni in materia di igiene, produzione e vendita di alimenti e bevande.

Sui riti semplificati, le virtuose prassi del Foro e dell'ufficio GIP/GUP in ordine al frequente ricorso ai riti alternativi, non consente allo stato di apprezzare un ulteriore aumento di accesso a tali riti, che costituivano già lo strumento più frequente in tutti i procedimenti che coinvolgono l'ufficio (rito richiesto in udienza preliminare o a séguito di giudizio immediato, di decreto penale, di avviso ex art. 415-bis c.p.p. e, più

raramente, ex art. 447 c.p.p.), con conseguente riduzione di fascicoli da trasmettere all'ufficio dibattimento.

L'aumento del novero dei reati per i quali è consentita la MAP sta comportando un ulteriore continuo accesso a tale istituto processuale, con tempi di definizione del fascicolo (richiesta; emissione del programma UEPE; emissione dell'ordinanza; tempo di svolgimento degli LPU; udienza con estinzione) piuttosto contenuto, soprattutto per particolari tipologie di reato tra i quali i reati stradali.

#### *e) Le sanzioni sostitutive*

Per le sanzioni sostitutive si registra un positivo accoglimento, con utilizzo generalizzato e sempre più frequente, soprattutto con riferimento ai LPU sostitutivi. In sede attuativa ed esecutiva occorrerà trovare schemi o forme di raccordo con l'UEPE per il dato numerico rilevante, al fine di evitare inutili passaggi.

Come riferito in precedenza nella sezione 1) della presente relazione, va ricordato sul punto che è in programma un prossimo incontro il 14 gennaio 2025 per la discussione di un Protocollo operativo su MAP e pene sostitutive, che vede coinvolti tutti i soggetti partecipanti all'Osservatorio della giustizia penale, oltre che l'UEPE di Trento.

#### *g) Giustizia riparativa*

Come noto gli articoli 42-67 del D.lgs. 150/2022 hanno introdotto una disciplina organica della giustizia riparativa.

In particolare l'art. 42 del decreto legislativo citato la definisce come «ogni programma che consente alla vittima del reato, alla persona indicata come autore dell'offesa e ad altri soggetti appartenenti alla comunità di partecipare liberamente, in modo consensuale, attivo e volontario, alla risoluzione delle questioni derivanti dal reato, con l'aiuto di un terzo imparziale, adeguatamente formato, denominato mediatore».

Trattasi di un ideale impegnativo e ambizioso che deve essere accompagnato ad una profonda innovazione culturale di tutti noi, operatori e cittadini, a cominciare da magistrati ed avvocati, un atto di coraggio per condividere e interiorizzare la logica della ricomposizione dei conflitti e dei rapporti attraverso il confronto e il dialogo, limitando l'approccio retributivo-punitivo, costruendo insieme un lavoro di sensibilizzazione e prevenzione, basato sul confronto e il dialogo, sensibilizzando i giovani verso soluzioni diverse dalle pratiche espulsive e punitivi per risolvere i conflitti.

In tale direzione il Tribunale di Trento ha aderito nel corso del 2024 al "Tavolo della cultura riparativa", momento di confronto promosso dal Comune di Trento per favorire una riflessione insieme ad Enti, Istituzioni e libere Associazioni a vario titolo coinvolte o interessate al tema, volta a far conoscere e diffondere l'approccio riparativo, basato sui valori del dialogo, dell'ascolto non giudicante, della pari dignità delle persone coinvolte, della volontarietà della partecipazione, della condivisione delle eventuali decisioni o soluzioni adottate, con l'obiettivo di organizzare diverse iniziative di sensibilizzazione al tale fine. Tra le altre iniziative in programma, quella di favorire e facilitare l'accoglienza di attività concordate nell'ambito di programmi di giustizia riparativa o di attività previste in provvedimenti dell'autorità giudiziaria anche mettendo a disposizione della rete proprie competenze e risorse e facilitando il coinvolgimento di risorse della comunità (volontari, associazioni ed enti) per il raggiungimento degli obiettivi comuni.

#### **2.3.4 Osservazioni sull'organizzazione dei GdP del circondario di Trento.**

Mi sia consentito esprimere alcune osservazioni finali sugli uffici di Giudice di Pace del circondario di Trento, con riferimento, non agli aspetti statistici dell'attività giudiziaria, rispetto ai quali vi è agli atti il contributo dell'Ufficio regionale preposto, quanto rispetto agli aspetti organizzativi che lo scrivente ha potuto constatare anche attraverso visite programmate effettuate presso le diverse sedi nel periodo marzo-aprile 2024.

A fronte di una ottimale organizzazione complessiva, che è stata possibile realizzare anche mediante i provvedimenti di supplenza di alcuni GOP del Tribunale presso le sedi vacanti di GdP emessi da parte di questa Presidenza, si ritiene di evidenziare il permanere di alcune criticità, come è emerso dagli incontri effettuati con i diversi Giudici di pace interessati e con i responsabili delle cancellerie.

##### *a) Trasferimento nuove competenze agli uffici del Giudice di Pace*

Con riferimento all'avvio di quanto previsto dagli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 116/2017 (nuove competenze in materia civile e tavolo, a partire dal 31 ottobre 2025) appare necessario intervenire tempestivamente nel dimensionamento degli organici, nella predisposizione degli uffici, nel reperimento delle apparecchiature hardware, nella formazione del personale (sia nelle nuove competenze che nell'utilizzo degli applicativi specifici).

##### *b) Problemi di interconnessione con la rete R.U.G. del Ministero della Giustizia*

Sono stati segnalati i continui problemi di interconnessione tra la rete della Regione (che gestisce gli Uffici regionali della regione T.A.A) e la rete del Ministero della Giustizia, in particolare, senza entrare in particolari tecnicismi informatici, gli uffici del GdP accedono agli applicativi del Ministero come utenti esterni e non come utenti ministeriali. Da ciò ne deriva, ad esempio, l'impossibilità ad accedere all'applicativo ANPR - Anagrafe nazionale della popolazione residente oppure al sistema Punto Fisco, applicativi di indubbia necessità per gli uffici.

##### *c) Mancanza di equiparazione del personale della Regione TAA al personale ministeriale*

La mancata equiparazione del personale regionale al personale ministeriale comporta la mancata dotazione al personale regionale delle smart card ministeriali (e quindi l'impossibilità di poter accedere agli applicativi in utilizzo da remoto).

##### *d) Necessità di un maggiore interfacciamento e coordinamento con gli Uffici del Tribunale*

Si evidenzia la necessità di un maggiore sinergia e coordinamento con il personale del Tribunale al fine di un continuo confronto su problematiche comuni, anche mediante la necessità di una formazione continua (con eventuali tirocini presso le competenti cancellerie) in vista dell'entrata in vigore delle nuove competenze.

*Last but not least*, ritiene lo scrivente portare all'attenzione delle autorità nazionali (Consiglio Superiore della Magistratura e Ministero della Giustizia) e quelle regionali (Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol) la necessità di rivedere la organizzazione territoriale



delle sedi (attualmente previste nel numero di sette) mediante la soppressione degli uffici del Giudice di Pace di Pergine Valsugana e di Mezzolombardo e l'accorpamento dei rispettivi affari al Giudice di Pace di Trento.

Si evidenzia a tal fine che, come emerge chiaramente dai dati statistici, che i predetti uffici hanno un carico di lavoro piuttosto contenuto (cfr. statistiche fornite dalla Regione TAA) e che il rapporto costi/benefici degli attuali carichi di lavoro è assolutamente sbilanciato su costi economici elevati che gravano spesa pubblica e, quindi, sulla collettività rispetto al servizio erogato, piuttosto che costituire un valore aggiunto.

Si ricorda peraltro che l'entrata in vigore del PCT presso gli uffici del Giudice di Pace ha ridotto enormemente l'attività di udienza in presenza e gli adempimenti presso le cancellerie da parte degli avvocati.

I due Comuni di Pergine Valsugana e Mezzolombardo distano peraltro dall'ufficio del Giudice di Pace circondariale, il primo circa 10 Km, ed il secondo circa 20 Km, tutti coperti da ottimi collegamenti stradali e di servizi di trasporto pubblico, mentre gli affari di rispettiva competenza potrebbero essere assorbiti e gestiti dall'ufficio di Trento, senza rilevanti disagi sia per la collettività sia per gli avvocati e i professionisti che operano con gli uffici giudiziari, compresa la Procura della Repubblica, obbligata a garantire la presenza di P.M. per le udienze penali delle diverse sedi del circondario (come già detto ben sette!).

Va quindi considerato che la soppressione dei suddetti due menzionati uffici del GdP realizzerebbe un rilevante risparmio dei costi (oneri economici per il mantenimento delle sedi) e un recupero di risorse umane e finanziarie da utilizzare per migliorare l'efficienza di altri uffici giudiziari del circondario, più grandi e maggiormente oberati dai carichi di lavoro, mentre, il personale amministrativo e giudiziario potrebbe essere suddiviso in parte presso l'ufficio del GdP di Trento ed in parte presso gli altri uffici giudiziari di Trento.

Ritiene lo scrivente che in questo modo si realizzerebbe una migliore distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari, con risparmio di costi, recupero di risorse umane e un incremento di efficienza, a tutto vantaggio della collettività e questo anche a maggior ragione in considerazione dell'aumento di competenze previsto dagli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 116/2017.

## **2.4 Il Tribunale di Bolzano**

Grazie all'attiva partecipazione e alla sinergia dei magistrati del Tribunale di Bolzano, questa dirigenza è riuscita a consolidare le iniziative organizzative avviate nell'anno precedente, che si sono rivelate essenziali e funzionali per una gestione della giurisdizione più efficace ed efficiente.

I settori maggiormente coinvolti sono stati, in particolare, quello **dibattimentale**, quello **predibattimentale**, nonché quelli della **famiglia** e del **tutelare**, per i quali si forniranno dettagli nei singoli paragrafi dedicati a ciascuna di queste materie.

Nel **settore dibattimentale**, è stata completata la fissazione di tutti i 2.500 procedimenti, precedentemente in attesa di udienza presso la Procura della Repubblica, ai quali si sono aggiunte le sopravvenienze annuali.

Nel **settore predibattimentale**, i risultati ottenuti sono stati eccellenti, tanto da permettere di affermare con soddisfazione di aver "vinto" la

scommessa organizzativa di destinare un giudice specializzato esclusivamente a questa materia.

Anche il **settore della volontaria giurisdizione** (ADS, tutele, curatele), da molti anni in difficoltà a causa dei numerosi procedimenti da gestire prevalentemente con l'ausilio della magistratura onoraria, è stato oggetto di un attento monitoraggio e conseguente riorganizzazione, grazie anche al supporto progettuale di un magistrato togato. La regolare estrazione e analisi dei dati, mediante il cosiddetto "pacchetto ispettori", ha permesso di esaminare con precisione il ruolo dei singoli giudici addetti a questa materia, le rispettive pendenze, comprese quelle non evase in tempi ragionevoli.

In generale, è stata potenziata un'intensa **attività di monitoraggio e ricognizione** in tutti i settori, che ha consentito di pianificare e intensificare, ove necessario, le azioni per il recupero dell'arretrato. A tale scopo, è stato creato uno strumento dedicato, il c.d. "Dashboard", che viene alimentato mensilmente dalle cancellerie con i dati relativi alle sopravvenienze, alle definizioni e alle pendenze, suddivisi per settore e per giudice.

Questo strumento permette al Dirigente un controllo dettagliato e mensile su tutte le attività giurisdizionali (compreso il costante monitoraggio dei procedimenti ultra-triennali) ed amministrative, ottimizzando così il flusso di lavoro, i tempi di definizione dei procedimenti e la gestione delle priorità. In futuro, consentirà anche un maggior controllo sugli adempimenti relativi alla trasmissione dei fascicoli penali in appello, in caso di impugnazione del provvedimento del giudice di primo grado.

Nel settore penale, è stata altresì consolidata l'attività di **digitalizzazione** intrapresa nell'anno precedente, con l'attuazione del sistema di assegnazione automatica dei fascicoli all'Ufficio GIP e al dibattimento tramite GIADA2.

Fra le attività degne di nota, va segnalato l'impegno quotidiano del Capo Ufficio, del Dirigente Amministrativo e dei suoi funzionari nella manutenzione ordinaria e straordinaria del Palazzo di Giustizia, nonché nella fornitura dei beni necessari ed essenziali per garantire un buon funzionamento del servizio. A questo riguardo, si ricorda la stipula della Convenzione fra Regione e Provincia per la gestione e la manutenzione del Palazzo, che ha portato a riunioni mensili (ogni primo lunedì del mese) fra Tribunale, Provincia e Regione per monitorare i tempi di realizzazione degli interventi programmati, con un conseguente deciso miglioramento delle attività di manutenzione e risoluzione delle esigenze più urgenti.

Infine, si segnala l'attenzione riservata all'**Ufficio di appartenenza linguistica**, con particolare impegno per modernizzare i locali che ospitano tale ufficio, rappresentativo dell'ambiente giudiziario per tutta la cittadinanza residente in Alto Adige, e per reperire risorse amministrative in risposta alla costante e massiccia richiesta dei cittadini di depositare o richiedere i certificati di appartenenza linguistica.

#### **2.4.1 Struttura organizzativa del Tribunale**

Il Tribunale di Bolzano è attualmente articolato in **due sezioni civili**, una **sezione penale e una sezione GIP/GUP**; quest'ultima è stata istituita nel 2023 su disposizioni del Consiglio Superiore della Magistratura.

Considerato, peraltro, che le disposizioni consiliari contenute nella nuova circolare sull'organizzazione degli uffici giudicanti non prevedono più l'obbligo di costituire una sezione GIP/GUP nei contesti organizzativi di

uffici di minor dimensione, si ritiene utile rivalutare il ritorno ad un coordinatore, che sovrintenda in modo più efficace ed immediato alle necessità gestionali ed organizzative del settore.

La **sezione specializzata del tribunale imprese** e la **sezione agraria** sono presiedute dalla Presidente della prima sezione civile e ne fanno parte i giudici della medesima sezione.

Presso il Tribunale è stato istituito **l'Ufficio del processo**, sia nel settore civile che in quello penale; ne fanno parte tutti i giudici onorari di pace, sia quelli nominati primo del 2017 che svolgono funzioni giurisdizionali, che quelli assegnati per il biennio all'Ufficio del processo o assegnati al Tribunale decorso il biennio ai sensi del d.lgs. n. 116 del 2017, nonché i tirocinanti ai sensi dell'art. 73 d.l. n. 69 del 2013, attualmente nel n. di 3, e solamente 2 addetti all'Ufficio del processo ai sensi del d.l. n. 80 del 2021 su 18 previsti dal bando del 2022.

A tal proposito si rammenta la **mancata pubblicazione del secondo bando** per l'assunzione degli **addetti per l'UPP** per il distretto della Corte di Appello di Trento, con grave pregiudizio degli uffici giudiziari interessati (per Bolzano sono previste 28 unità), pregiudizio che non potrebbe essere sanato -quantomeno per Bolzano- mediante il sistema di scorrimento di graduatorie, stante la pressoché certa mancanza di candidati forniti dell'attestato di bilinguismo.

La **scopertura della pianta organica dei giudici togati** presso il Tribunale di Bolzano è aumentata progressivamente dal 20,5 % dell'AG 2021-22, al 28,57% dello scorso anno giudiziario, fino ad arrivare all'attuale drammatica **scopertura di organico del 35%**, aggravata da una assenza per maternità, sì da raggiungere al momento una **scopertura effettiva del 38%**. Per evitare di raggiungere scoperture così gravi, è auspicabile che il **concorso speciale** per l'assunzione di magistrati nella Provincia di Bolzano **venga pubblicato a scadenza più ravvicinata**, bi- o triennale; il lasso temporale di 4 anni, come si è visto ricorrentemente in passato, crea negli anni scoperture che rendono enormemente difficoltosa l'efficiente gestione della giurisdizione.

Invariata, nella sostanza, rispetto all'anno precedente è la **scopertura dei giudici onorari di pace** in funzione presso il Tribunale, pari all'**85,7 %**: dei 20 giudici previsti in pianta organica risultano, infatti, in servizio al 30/06/2024 solamente 6 GOT (e non 7, come ancora indicato sul sito COSMAG del CSM; la posizione del GOT dott.ssa Tacchinardi, inattiva oramai dal 2019, non era mai stata sanata).

Critica e perciò preoccupante continua ad essere anche la **scopertura del personale amministrativo** del Tribunale, che prevede 125 unità, delle quali 56, **pari al 49,6 %**, risultano scoperte all'1/10/2024.

La cronica carenza di personale, appesantita anche dalla necessità di garantire, quale unico ufficio giudiziario in Italia, il **servizio per la dichiarazione di appartenenza linguistica in Alto Adige**, che richiede la presenza di almeno tre unità per affrontare un'attività che per sua natura è urgente ed essenziale (si pensi ai periodi di elezioni amministrative, o ai casi di concorsi pubblici di ogni tipo, per i quali è richiesta per legge la dichiarazione di appartenenza linguistica o una sua copia rilasciata dall'Ufficio), rende in certi periodi pressoché impossibile garantire i servizi essenziali.

Per far fronte all'endemica carenza è stata prospettata alla Segreteria Generale della Regione TAA la **reintroduzione delle liste per l'assunzione del personale a tempo determinato**, come già esistente in passato, prevedendo così una procedura più snella rispetto all'ordinaria procedura

concorsuale, in modo da poter "intercettare" maggiormente potenziali interessati già al momento del conseguimento del titolo di studio, offrendo un posto a tempo determinato in attesa del concorso per quello a tempo indeterminato.

Si ritiene inoltre determinante -al fine di attutire le ricadute negative sul funzionamento dei servizi giustizia-, oltre che indispensabile ed urgente, la **pubblicazione del concorso AUPP riservato alla provincia di Bolzano**, prevedendo possibilmente una deroga agli obblighi di bilinguismo per il limitato periodo di svolgimento di tale incarico, garantendo comunque la precedenza a chi sia in possesso dell'attestato previsto.

#### **2.4.2 La giustizia civile**

Si ritiene utile ed opportuno condividere alcune riflessioni sulle maggiori criticità che si presentano nel settore civile e che appesantiscono la gestione dei processi, con l'effetto di rallentarne sensibilmente i tempi di risposta.

In primo luogo, si auspica un tanto urgente quanto necessario aggiornamento del DM 30 maggio 2002 sui compensi spettanti ai consulenti tecnici d'ufficio.

È quotidiana la difficoltà dei giudici del Tribunale di Bolzano a reperire CTU competenti e professionalmente preparati, disponibili a rendere un servizio che nella quasi totalità dei casi non viene remunerato in maniera adeguata e dignitosa.

Tanto più se si considerano le caratteristiche territoriali ed il mercato del lavoro esistente nel circondario della Provincia Autonoma di Bolzano. Sempre più spesso i magistrati devono ricorrere, in assenza di CTU disponibili, alla nomina di CTU non iscritti nell'albo del Tribunale di Bolzano, con conseguente trasmissione del fascicolo al Presidente ai sensi dell'art. 22, comma 2, disp. att. C.p.c.

In secondo luogo, si rappresenta la necessità del recupero di un contraddittorio anticipato fra le parti, che consenta, soprattutto nella materia della Famiglia, la definizione delle controversie a conclusioni concordi per evitare l'attuale deplorabile effetto di amplificazione della conflittualità conseguente al deposito anticipato delle memorie ex art. 473 bis. 17 c.p.c.

#### *1. RAFFRONTO dei DATI dell'AG 2023-2024 con i dati dell'AG 2022-2023*

*Dati per materia anno giudiziario 2023-2024 (sono esclusi i dati del Giudice tutelare, dell'ATP in materia di previdenza e le verbalizzazioni di dichiarazione giurata)*

## Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano

Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	1971	2060	1.367	1.901
LAVORO	515	540	66	189
PREVIDENZA	164	172	128	86
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	2010	1990	5	245
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	3508	3623	339	427
<b>Somma:</b>	<b>8168</b>	<b>8385</b>	<b>1.905</b>	<b>2.848</b>

TAB. 1

[Dati per materia anno giudiziario 2022-2023](#) (sono esclusi i dati del Giudice tutelare, dell'ATP in materia di previdenza e le verbalizzazioni di dichiarazione giurata)\_

## Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano

Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	1979	2145	994	1.902
LAVORO	607	596	95	214
PREVIDENZA	181	158	96	95
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	2431	2467	3	228
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	4037	3974	22	475
<b>Somma:</b>	<b>9235</b>	<b>9340</b>	<b>1.210</b>	<b>2.914</b>

TAB. 2

[Flussi settore civile anni 2022-30/6/2024](#) (dati estratti dal sito del Ministero della Giustizia, *DGSTAT-Monitoraggio della Giustizia*)

Ufficio	Ruolo	Iscritti 2022	Definiti 2022	Iscritti 2023	Definiti 2023	Iscritti gen - giu 2024	Definiti gen - giu 2024
Tribunale Ordinario di Bolzano	AFFARI CONTENZIOSI	1.971	2.186	1.998	1.958	856	1.056
	LAVORO	528	485	543	566	263	283
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	136	134	151	154	92	101
	AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	4.033	4.116	3.464	3.625	2.071	1.994
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	2313	2.341	2.121	2.123	1.069	1.050
	<b>TOTALE AREA SICID</b>	<b>8.981</b>	<b>9.262</b>	<b>8.277</b>	<b>8.426</b>	<b>4.351</b>	<b>4.484</b>
<i>Clearance rate (definiti / iscritti)</i>		<b>1,03</b>		<b>1,02</b>		<b>1,03</b>	

TAB. 3

Variazioni pendenze settore civile - pendenti al 31/06/2024 estratti da DGSTAT

Ufficio	Ruolo	Pendenti al 31/12/2021	Pendenti al 30/06/2024	Variazione
Tribunale Ordinario di Bolzano	TOTALE AREA SICID	3.230	2.848	-11,8%

TAB. 4

Analizzando i dati forniti dal Ministero per l'inaugurazione dell'anno giudiziario e raffrontandoli con quelli dell'anno giudiziario precedente (cfr. TAB. 1 e TAB. 2) emerge che le **sopravvenienze degli affari civili iscritti a registro SICID** (sono escluse le materie delle esecuzioni e dei fallimenti/liquidazioni giudiziali e altre procedure concorsuali) ammontano complessivamente a 8.168 - erano 9.235 nell'anno precedente -, **registrando quindi una diminuzione dell'11,55%**; ciò a fronte di 8.385 **definizioni**, con una corrispondente **diminuzione** nella misura del **10,22%**, ed una **riduzione delle pendenze finali del 2,26%** (2.848) rispetto all'AG 2022/2023 (2.914).

Il settore civile restituisce un dato estremamente positivo, con un indice di ricambio o **clearance rate** (CR) costantemente superiore all'unità (**1,03**; cfr. TAB. 3, dato estratto dal sito del Ministero *webstat Giustizia*).

Un ulteriore dato incoraggiante è rappresentato dalla **variazione delle pendenze civili** alla fine dell'AG 2023/2024, raffrontato con quelle al 31/12/2021: **-11,8%** (cfr. TAB. 4, dato estratto dal sito del Ministero *webstat Giustizia*).

Il positivo risultato, da ricondurre all'intensa attività partecipata e collaborativa da parte di tutti i magistrati del settore, è tanto più apprezzabile se si considera la grave scopertura di organico di oltre il 40% nelle due sezioni civili.

L'incisivo aumento delle sentenze rispetto al complessivo numero delle definizioni (+ 57,43 % rispetto all'anno precedente) è dovuto ai numerosi casi in cui la riforma Cartabia ha sostituito, al decreto o all'ordinanza, la sentenza quale diversa forma di definizione dei procedimenti (si pensi alle procedure di separazione consensuali, ai procedimenti ex art. 281 decies cpc, all'omologazione dei concordati preventivi e degli accordi di ristrutturazione CCII, ecc.).

Dei fascicoli pendenti nel periodo di riferimento, risultano essere **ultratriennali 1'8,8%** rispetto all'8,2% dell'anno precedente (cfr. *stratigrafia pendenti SICID*), nonostante un netto aumento della scopertura di organico, passata dal 28,5% nell'AG 22/23 al 35% nell'AG 23/24.

#### DETTAGLIO

#### Affari contenziosi civile, lavoro e previdenza, procedimenti speciali sommari

Ad un esame del dato statistico in forma disaggregata, anche per singole macromaterie, si rileva che le iscrizioni nel settore del **contenzioso civile** sostanzialmente **non hanno subito variazioni**.

In lieve **diminuzione** rispetto all'anno scorso risultano le materie del **lavoro** (-15%) e della **previdenza** (-9,4%).

Le iscrizioni dei **procedimenti speciali sommari** hanno fatto registrare una flessione (-17%), fra cui la maggior incidenza è rappresentata dalla diminuzione nella misura del **-23% delle sopravvenienze dei procedimenti di ingiunzione ante causam** (in particolare nella materia bancaria, in quella delle locazioni di immobili ed in quella dei diritti reali e condominio), ritornando così ai numeri dell'AG 21/22.

### Separazioni e Divorzi

#### **Raffronto dati procedure consensuali e contenziosi**

#### **Dati anno giudiziario 2023-2024 - procedimenti separazione e divorzio consensuale/congiunto e contenzioso**

##### Dettaglio dei Procedimenti Civili per Separazioni e Divorzi (compresi in Affari civili Contenziosi) - Anno Giudiziario 2023/2024

Circondario	OggettoSepDiv	Sopravvenuti	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	Separazione consensuale e divorzio congiunto	550	564	557	174
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	234	246	210	210
Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	<b>Somma:</b>	<b>784</b>	<b>810</b>	<b>767</b>	<b>384</b>

TAB. 5

#### **Dati anno giudiziario 2022-2023 - procedimenti separazione e divorzio consensuale/congiunto e contenzioso**

##### Dettaglio dei Procedimenti Civili per Separazioni e Divorzi (compresi in Affari civili Contenziosi) - Anno Giudiziario 2022/2023

Circondario	OggettoSepDiv	Sopravvenuti	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	Separazione consensuale e divorzio congiunto	456	485	225	83
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	321	336	179	198
Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	<b>Somma:</b>	<b>777</b>	<b>821</b>	<b>404</b>	<b>281</b>

TAB. 6

I numeri delle sopravvenienze in materia di **separazioni consensuali e divorzi congiunti** sono nuovamente tornati al livello *ante* riforma Cartabia, aumentando del **+17%**.

Sono, per contro, diminuite le **separazioni giudiziali ed i divorzi contenziosi** nella misura del **- 27%**. A parere di chi scrive ciò è dovuto principalmente alla farraginosità ed alla pesantezza della procedura *post* Riforma Cartabia, che ha notevoli ricadute non solo sui tempi del processo, ma anche e soprattutto sui costi che le parti devono affrontare per spese legali.

Sarebbe molto utile poter disporre dei dati relativi agli **accordi di separazione e divorzio definiti davanti all'ufficiale dello stato civile** per poter comprendere in che modo incida tale strumento, nel tempo, sui dati dei ricorsi presentati in Tribunale.

Va segnalato il significativo lavoro svolto in stretta collaborazione fra Tribunale e Osservatorio Nazionale sul Diritto di famiglia, Sezione di Bolzano: un impegno congiunto che ha permesso di affrontare con efficacia la materia complesse e conflittuale del mantenimento dei figli minorenni o comunque non economicamente autosufficienti.

Sono state altresì emanate da parte della Tribunale linee guida in materia di autorizzazione di rilascio di passaporto e documenti equipollenti da parte del genitore affidatario di prole minorenni, opportunamente diffuse alla Questura di Bolzano ed al Foro del capoluogo.

**Giudice tutelare** (i dati non sono inclusi nelle materie di cui a TAB.1 e a TAB 2)

**Raffronto Dati Giudice Tutelare: ADS/Tutele/Curatele e autorizzazioni del GT**

AG 2023-2024

Circondario	Materia	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	Giudice tutelare	1087	1233	4.425

AG 2022-2023

Circondario	Materia	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Bolzano	Giudice tutelare	1235	1379	4.559

Nonostante la materia del Giudice tutelare sia esclusa dal *Movimento dei procedimenti* si ritiene anche quest'anno importante rappresentare la grande attenzione e l'impegno profuso da parte dell'Ufficio nella riorganizzazione del **settore tutelare**.

In seguito ad un approfondimento con l'Ufficio statistico del Ministero si evidenzia che i dati riportati dal Ministero stesso nella tabella sopra riprodotta comprendono in particolare le aperture di amministrazioni di sostegno, tutele e curatele, nonché le autorizzazioni ex art. 320 cc, rimanendo invece escluse le autorizzazioni rilasciate dal giudice tutelare, in quanto iscritte come subprocedimenti, non rilevati statisticamente.

Dal dettaglio dei dati inviati dall'ufficio statistico del Ministero emerge che dei 1.087 procedimenti sopravvenuti 538 sono relativi ad aperture di ADS, 307 sono ricorsi per rappresentanza ed atti di amministrazione ex art. 320 c.c., e 106 sono i TSO.

Questo settore risente significativamente della carenza di personale amministrativo con una ricaduta sul piano dell'efficienza della risposta giudiziaria; l'ufficio, infatti, si deve confrontare con una mole di procedure e di relativi atti da gestire di gran lunga sproorzionata rispetto alle risorse a disposizione.



Va tuttavia evidenziata la **particolare attenzione ed il meticoloso lavoro che è stato svolto** in prima persona dalla Presidente del Tribunale, con il determinante aiuto della coordinatrice di cancelleria, i due funzionari AUPP, oltre che dalla collega Julia Dorfmann quale collaboratrice di progetto.

Detto progetto ha comportato innanzitutto una ricognizione "materiale" di ca. 4500 fascicoli cartacei, cui è seguita un'accurata attività di monitoraggio dei singoli fascicoli, ovvero delle fasi in cui ciascuno di questi si trovava, delle istanze non evase, dei rendiconti depositati e non esaminati, dei rendiconti mai depositati ecc.

Nel corso dell'AG in esame sono stati, quindi, rilevati i dati statistici relativi al ruolo di ciascun giudice togato e onorario in materia tutelare, in particolare: 1) procedimenti ADS, tutele, curatele sopravvenute e definite; 2) ricorsi per ADS non evasi da oltre 60 gg; 3) istanze e autorizzazioni non evase da oltre 60 giorni; 4) fascicoli "inattivi" da almeno 2 anni; 6) numero dei rendiconti periodici definiti; 7) numero dei rendiconti finali depositati e definiti; 8) rendiconti periodici non esaminati; 9) rendiconti finali non esaminati; 10) elenco degli amministratori di sostegno inerti (sulla base dei rendiconti mancanti).

Questo monitoraggio ha consentito da un lato di riequilibrare i ruoli fra tutti i giudici addetti alla materia, destinandovi anche giudici togati, oltre che di rendere edotto ciascun giudice delle pendenze sul proprio ruolo, con il risultato finale di avere recuperato un sistema costantemente monitorato che assicura maggior efficienza e soprattutto risposte pressoché immediate in uno dei settore più delicati, appunto, per la fragilità e vulnerabilità delle persone coinvolte.

Il sistema di monitoraggio viene ora garantito con cadenza trimestrale, cui segue eventuale segnalazione al giudice assegnatario del singolo procedimento pendente da oltre 60 giorni; ciò consente, da un lato, al giudice la gestione controllata del proprio ruolo, ma garantisce soprattutto, dall'altro, di ridurre i tempi di risposta della giustizia nei confronti della persona beneficiata da uno strumento di tutela.

Con il prezioso aiuto di un AUPP tutti i GOP sono stati supportati nel definitivo passaggio dalla gestione cartacea del fascicolo a quella digitale mediante l'applicativo *Consolle*.

E' stato, infine, portato a termine, grazie anche alla preziosissima collaborazione con il "tavolo per il sociale" istituito presso la Ripartizione provinciale politiche sociali, il progetto e quindi l'istituzione degli **Sportelli di prossimità**, cui hanno aderito l'Ordine degli Avvocati di Bolzano, l'Associazione Utilitas, l'Associazione Amministratori di sostegno, il Tribunale per il Malato, le Comunità comprensoriali, l'Azienda servizi sociali di Bolzano.

Questa iniziativa consente in futuro non solo di creare vicinanza territoriale del servizio nella sua complessità, ma anche di digitalizzare quanto più possibile il flusso documentale fra amministratori di sostegno e ufficio giudiziario attraverso la registrazione a *Reginde PST*, che consente il deposito di istanze, ricorsi, rendiconti ecc. per via telematica.

### **Procedure esecutive e concorsuali**

#### **Raffronto Dati: Esecuzioni e Procedure concorsuali (SIECIC)**

**AG 2023-2024**

Sede	Macromateria	Sopravvenuti	Definiti	Definiti con sentenza	Pendenti finali
Bolzano	ESECUZIONI MOBILIARI	1.210	1.171	0	318
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	120	164	0	99
	FALLIMENTI	0	44	0	69
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	0	1	0	8
	FASE DICHIARATIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	66	66	34	10
	FASE DICHIARATIVA - PROCEDURE DI CCS	17	17	14	0
	FASE DICHIARATIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	6	7	4	3
	FASE ESECUTIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	36	17	0	43
	FASE ESECUTIVA - PROCEDURE DI CCS	15	0	0	19
	FASE ESECUTIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	5	1	0	8
<b>Totale Bolzano</b>		<b>1.475</b>	<b>1.488</b>	<b>52</b>	<b>577</b>

Tab. 1

### AG 2022-2023

UFFICIO	MACROMATERIA	SOPRAVVENUTI	di cui Iscritti	DEFINITI	PENDENTI FINALI
Bolzano	ESECUZIONI MOBILIARI	1.149	1.143	1.121	258
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	141	124	138	131
	ISTANZE DI FALLIMENTO	7	7	14	0
	FALLIMENTI	4	4	47	109
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	2	2	9	15
	FASE DICHIARATIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	45	45	35	10
	FASE DICHIARATIVA - PROCEDURE DI CCS	3	3	3	0
	FASE DICHIARATIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	9	9	6	3
	FASE ESECUTIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	24	24	0	24
	FASE ESECUTIVA - PROCEDURE DI CCS	4	4	0	4
FASE ESECUTIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	5	5	2	3	
<b>Bolzano Totale</b>		<b>1.393</b>	<b>1.370</b>	<b>1.375</b>	<b>557</b>

TAB. 2

Il **settore delle procedure esecutive** restituisce dati estremamente positivi.

In particolare, il settore delle **esecuzioni immobiliari** registra una **pendenza finale** di soli 99 procedimenti con una **riduzione del 24%** rispetto all'AG precedente, cui corrisponde una **flessione delle nuove iscrizioni del 14%**. Si registra una decisa tendenza di definizioni delle procedure nella fase successiva alla nomina del custode e all'accesso di quest'ultimo all'immobile pignorato (con consegna del foglio informativo e attenta spiegazione al debitore dei suoi diritti e dei suoi doveri). Le buone prassi diffuse già negli anni passati in questo settore, poi recepite in buona parte anche dalla circolare del CSM in materia di linee guida nelle esecuzioni immobiliari, hanno restituito negli anni risultati estremamente positivi, sì da deflazionare da un lato grandemente il settore e, dall'altro, da ridurre notevolmente la durata dei procedimenti.

Le **esecuzioni mobiliari**, gestite per due terzi da due apprezzati GOT, sono rimaste pressoché stabili sia nelle sopravvenienze, che nelle definizioni.

Nel settore delle **procedure concorsuali** si osserva un incremento sia dei ricorsi (+56,14%) che delle procedure aperte (+30%). Il dato, però, deve

essere messo in relazione alla forte riduzione dei ricorsi presentati e delle procedure aperte negli anni passati (2019-2022).

### 2.4.3 La giustizia penale

Come già rappresentato l'anno scorso, la sezione penale è stata oggetto di una massiccia riorganizzazione: l'aumento delle risorse di due unità ha consentito di smaltire l'ingente arretrato accumulatosi negli anni, e "giacente" presso la Procura della Repubblica. Il piano di rientro, costantemente monitorato durante l'anno con grande attenzione e regolare estrazione dei dati, è stato attuato dando ottimi risultati, tant'è che tutti i procedimenti (ca. 2500 giacenti in Procura in attesa di fissazione udienza) sono già stati calendarizzati.

Merita una particolare segnalazione il successo riscontrato presso il Tribunale di Bolzano dello strumento deflattivo dell'udienza predibattimentale, che dipende probabilmente in gran parte anche dalla scelta organizzativa adottata: si è preferito destinare alla fase predibattimentale un giudice a tempo pieno piuttosto che optare per la rotazione fra tutti i giudici del dibattimento. Per quanto si possa ricavare dai dati dell'Ufficio, considerando che la prima udienza predibattimentale si è tenuta il 11.9.2023, ad oggi sono stati lavorati 975 fascicoli, dei quali per soli 33 è stata disposta la fissazione della fase dibattimentale.

#### RAFFRONTO DATI AG 23-24 con AG 22-23

##### Dibattimento

Tav. 2.2 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti in Tribunale nell'A.G. 2023/2024. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	A.G. 2023/2024			A.G. 2022/2023			Variazione percentuale A.G. 2023/2024 vs. A.G. 2022/2023		
		Isritti	Definiti	Finali	Isritti	Definiti	Finali	Isritti	Definiti	Finali
<b>BOLZANO</b>		<b>8.590</b>	<b>7.935</b>	<b>6.209</b>	<b>7.571</b>	<b>6.758</b>	<b>5.665</b>	<b>13,5</b>	<b>17,4</b>	<b>9,6</b>
	Dibattimento collegiale	63	73	107	55	55	108	14,5	32,7	-0,9
	Dibattimento monocratico	3.178	2.972	2.856	2.203	2.075	2.712	44,3	43,2	5,3
	Appello Giudice di Pace	7	15	8	12	4	16	-41,7	275,0	-50,0
	Sezione assise	2	1	1	0	2	0	n.c.	-50,0	n.c.
	Sezione GIP/GUP - NOTI	5.340	4.874	3.237	5.301	4.622	2.829	0,7	5,5	14,4

Tav. 2.6 - Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2023/2024.

**Definiti con sentenza monocratica**

<b>Rito</b>	<b>BOLZANO</b>
Giudizio ordinario	1.288
Giudizio direttissimo	18
Applicazione pena su richiesta	379
Giudizio immediato	7
Giudizio abbreviato	81
Giudizio di opposizione a decreto penale	78
<b>TOTALE DEFINITI CON SENTENZA</b>	<b>1.851</b>
<b>% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza</b>	<b>30,4%</b>

Il piano di smaltimento avente ad oggetto i procedimenti a citazione diretta di cui si è detto più sopra restituisce con evidenza immediata la sua diretta ricaduta sull'aumento dei procedimenti fissati e di quelli definiti nel settore del **dibattimento monocratico**: +44,3% di procedimenti sopravvenuti, + 43,2 % di procedimenti definiti; lo stesso *trend*, seppur più contenuto, si registra nel dibattimento collegiale (+14,5% le iscrizioni, + 32,7% le definizioni).

D'altronde le **citazioni dirette a giudizio** sono aumentate del **71,6%**, passando da 1.597 dell'AG 22/23 a 2.742 dell'AG 23/24 (cfr. *Tav. 2.8 Procedimenti contro Noti definiti presso la Procura della Repubblica per modalità di definizione*).

Di conseguenza si registra un *trend* in netto aumento nella definizione dei procedimenti dibattimentali monocratici con giudizio ordinario: 1.288 contro i 1.209 dell'anno precedente; in aumento anche la definizione con applicazione della pena su richiesta, quasi raddoppiati i giudizi abbreviati (81 contro i 46 dell'anno precedente).

In lieve aumento di 4 punti percentuale le definizioni nel dibattimento monocratico con rito alternativo sul totale dei definiti: 30,4% contro il 26, 3%, riproducendo così la situazione dell'AG 21/22.

In continuo aumento sono le definizioni con rito alternativo nel dibattimento collegiale, dove sono passate dal 10% nell'AG 21/22, al 29,5 % nell'AG 22/23, per approdare al 32,7% nell'AG 23/24. Risulta che in sede collegiale le imputazioni vengono sovente modificate, con conseguente possibilità di richiedere la definizione con riti alternativi. Ci si riserva di approfondire le motivazioni di un tale approccio con i giudici del dibattimento.

Sono in lieve calo i procedimenti definiti per prescrizione nel dibattimento: 3,3% rispetto al 4% dell'anno precedente.

In netto calo i tempi di definizione dei procedimenti monocratici, i quali vengono definiti nella misura del 38,2 % (contro il 27,3% dell'anno precedente) entro i primi 6 mesi; del 20 % fra 6 mesi ed 1 anno. L'obiettivo per il prossimo anno è comunque quello di abbreviare i tempi nella definizione dei restanti procedimenti, che attualmente vengono definiti oltre 1 o 2 anni.

Nella stessa direzione si sta lavorando per l'accelerazione dei tempi di definizione dei procedimenti collegiali: a tal fine si stanno elaborando nuovi modelli organizzativi.

## GIP- GUP

La fotografia dell'Ufficio GIP-GUP restituisce, invece, una sostanziale situazione di stabilità nelle iscrizioni, un lieve aumento nelle definizioni (+5,5%) ed un aumento dei pendenti finali del 14,4 %.

Tale ultimo dato è da ricondurre presumibilmente al concorrere di varie circostanze, rappresentate, in *primis*, dall'aumento delle richieste di rinvio a giudizio ordinario da parte della Procura della Repubblica (540 contro 426 dell'anno precedente); in secondo luogo, dalla temporanea riduzione di Sostituti presso la Procura della Repubblica, con conseguente necessaria riduzione da parte dei GIP-GUP da 4 a 3 udienze settimanali.

### **Tav. 2.7 - Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP per modalità di definizione nell'A.G. 2023/2024.**

<b>Definiti secondo le principali modalità di definizione</b>	
<b>Modalità</b>	<b>BOLZANO</b>
Decreti di archiviazione	3.410
Sentenze di rito alternativo	328
Decreti penali di condanna	413
Decreti che dispongono il giudizio	356
<b>TOTALE</b>	<b>4.507</b>

### **Tav. 2.7 - Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP per modalità di definizione nell'A.G. 2022/2023.**

#### **Definiti secondo le principali modalità di definizione**

<b>Modalità</b>	<b>BOLZANO</b>
Decreti di archiviazione	2.919
Sentenze di rito alternativo	326
Decreti penali di condanna	632
Decreti che dispongono il giudizio	515
<b>TOTALE</b>	<b>4.392</b>

Ad una comparazione delle tabelle sopra riportate emerge evidente una netta diminuzione dei decreti che dispongono il giudizio (356 contro i 515 dell'anno precedente), mentre stabili sono i procedimenti definiti con rito alternativo (di cui 104 con rito abbreviato e 215 con patteggiamento).

L'aumento dei decreti di archiviazione è conseguente ad un dettagliato monitoraggio effettuato dal capo ufficio, che ha consentito di rilevare un arretrato (l'anno precedente erano stati adottati 2919 decreti a fronte di 3664 richieste della Procura) con previsione di adeguato piano di smaltimento e quindi di definizione delle richieste di archiviazione. Il parziale blocco nella trattazione delle archiviazioni è comunque da

ricondere principalmente all'introduzione di APP ed al suo malfunzionamento.

La diminuzione nella trattazione dei decreti penali di condanna è invece dovuta anche all'insufficiente disponibilità di risorse di personale amministrativo.

Un rallentamento nell'attività del GUP si nota anche nell'aumento dei tempi di definizione dei procedimenti, che sono passati dal 77,8% entro i 6 mesi, al 52,5 % entro lo stesso lasso temporale, aumentando di conseguenza la definizione fra 6 mesi e 1 anno (33,6% contro il 10,1% dell'anno precedente).

I motivi, vari e concorrenti, sono già state rappresentati più sopra.

Il dato nel settore GIP/GUP relativo alle prescrizioni si mantiene stabile e comunque assolutamente nei minimi termini (0,5%).

### **Tribunale del Riesame**

Sostanzialmente invariato è il dato dei procedimenti iscritti (-2,2%) e definiti dal Tribunale del riesame aventi ad oggetto misure cautelari personali, in diminuzione (-22,0%) per contro il riesame delle misure cautelari reali.

Va inoltre evidenziato che su 34 istanze di misure cautelari personali (art. 309), 17 sono state confermate, 9 annullate, 1 riformata parzialmente, 12 dichiarate inammissibili ed 1 dichiarata inefficace per decorrenza dei termini.

## **2.5 Il Tribunale di Rovereto**

1. Ricognizione degli organici (di magistratura e del personale amministrativo) con indicazione delle variazioni registrate nel 2024 rispetto al 2023.

### **L' organico in servizio dei magistrati - Scopertura media**

La scopertura della pianta organica dei giudici pari al 25% al 1.1.2019 era stata ridotta per la presa di servizio della dott.ssa Giulia Paoli nell'aprile del 2019 ed al 1.1.2020 risultava quindi vacante un posto di giudice su otto in pianta organica con un copertura del 12,5%. Sebbene in data 2.3.2020 il posto vacante sia stato poi coperto con il rientro in ruolo ed in servizio del dott. Luca Perilli, lo stesso pochi giorni dopo è stato destinato in applicazione extra distrettuale disposta dal CSM al Tribunale di Milano ( 23.3.2020) ed è rientrato in servizio soltanto in data 23 marzo 2022. Tuttavia dal 1.7.2022 il predetto magistrato è stato applicato al 50% presso il Tribunale di Trento applicazione poi prorogata sino al 30.6.2024.

Infine, dal 12.9.2024 il dott. Perilli è stato applicato sino al 30.6.2026 al Tribunale di Catania con delibera CSM P15145/2024 dd. 26/7/2024.

Al contempo, la dott.ssa Giulia Paoli è stata assente dal servizio per aspettativa per maternità sino al 31.7.2022 ed ha poi fruito di un

ulteriore periodo di congedo parentale dal 1/8/2023 al 31/8/2023 ed anche nell'anno in corso di un ulteriore mese dal 1° .8.2024 al 30.8.2024. Ne consegue che nel periodo in considerazione, computando i mesi di assenza complessivi dal servizio dei giudici sopra indicati e la circostanza che per tutto il 2023 fino a giugno 2024 il dott. Perilli ha apportato all'ufficio un contributo del 50% del magistrato FTE, si è registrata una assenza dal servizio di un magistrato FTE di circa 7 mesi, con una scopertura "effettiva" del personale di magistratura in servizio effettivo presso questo Ufficio computabile percentualmente nel 7%, inteso quale dato di scopertura effettiva.

E' inutile sottolineare come la scopertura registratasi nel corso del periodo in considerazione per la presente relazione ha inciso significativamente sull'organizzazione dell'Ufficio, considerate le ridotte dimensioni di quest'ultimo e la conseguente necessità di fare ricorso ad una diffusa promiscuità delle funzioni e, quindi, a turni incrociati tra i magistrati per le urgenze relative alle più variegate materie senza poter procedere ad alcuna significativa "economia di scala". Per quanto attiene poi all'organico dei GOT a fronte di una copertura di soli tre posti rispetto ai cinque previsti in pianta organica, occorre tener conto che a seguito del concorso ministeriale per direttori bandito dal Ministero il GOP dott. Moschettino ha ottenuto dal Ministero l'autorizzazione a riprendere le funzioni di GOP presso il Tribunale limitatamente a una sola udienza settimanale, con apporto quindi estremamente limitato.

In sostanza per i GOP il dato di scopertura effettiva nel periodo 1.7.2023-30.6.2024 può quantificarsi nel 60% con ulteriore incidenza negativa sull'espletamento dei servizi.

#### L'organico in servizio del personale amministrativo - Scopertura media

Come già esposto nella precedente relazione la scopertura della pianta organica del personale amministrativo del Tribunale al 31.06.2023 era pari al 30,30 % o del 36,36 % (non includendo i dipendenti a tempo determinato), e per l'Ufficio UNEP al 55,56% con scoperture concentrate nel profilo di funzionario con 3 vacanze su 7 posti in pianta organica (42,86 %) e di direttore (1 presente su 2 con scopertura del 50%)-.

Per quanto attiene all'ufficio NEP solo dal 1.8.2024 la situazione, pur rimanendo assai complessa, a seguito dell'immissione di un funzionario è minimamente migliorata con una scopertura che ora si attesta al 44,44 %.

Per quanto attiene alla situazione del personale addetto specificamente ai servizi del Tribunale, nel periodo in considerazione, malgrado i numerosi pensionamenti, la scopertura media si è ridotta al **21,21 %** in ragione dell'immissione in servizio di alcuni operatori alla fine dello scorso

anno e dei funzionari vincitori di concorso nel primo semestre dell'anno in corso.

Permangono tuttavia 7 vacanze a fronte di un organico di 33 unità la metà delle quali in ruoli apicali (1 posto di direttore, 2 di cancelliere, 2 di assistente, 1 operatore ed 1 ausiliario)

Ciò pur considerando che l'Amministrazione Regionale ha inquadrato anche una dipendente appartenente alle categorie protette e originariamente assunta nel profilo di centralinista (ed ancora svolgente la relativa funzione). Tale persona per l'appartenenza alle categorie protette non può infatti essere adibita alle mansioni proprie del profilo e ne determina una sostanziale vacanza. In aggiunta, si rappresenta che il profilo di autista è confluito in quello di operatore giudiziario con conseguente problema della copertura dello specifico profilo di conducente automezzi per i quali la copertura è pari al 100%, essendo costoro particolarmente necessari in assistenza alle funzioni giudiziarie, soprattutto penalistiche.

Si deve, infine, rimarcare che, sempre con riguardo al personale amministrativo, l'indice di copertura complessivo si riverbera in modo più che proporzionale - come è noto secondo i più basilari principi organizzativi - su un Ufficio di piccole dimensioni qual è il Tribunale di Rovereto, attesi i ridotti margini di manovra disponibili per le ottimizzazioni, dovuti alla pluralità di funzioni amministrative da svolgere, del tutto analoghe a quelle di Tribunali di maggiori dimensioni, in presenza di rilevante esiguità numerica del personale in termini assoluti e della sostanziale impossibilità di dar luogo ad accorpamenti che non siano già stati, ad oggi, abbondantemente effettuati.

Conclusivamente, con riferimento alla situazione degli organici del personale amministrativo, si deve evidenziare che, l'immissione in servizio di alcune nuove risorse ha consentito di gestire i servizi posti a diretto sostegno della giurisdizione superando le severe criticità inerenti alla gestione di ulteriori servizi.

Si rappresenta, comunque che anche per le cancellerie l'equilibrio è tuttora del tutto precario, atteso che l'assenza temporanea significativa, per malattia o altra ragione, anche di un solo dipendente può porre in estrema difficoltà il settore di riferimento, attesa la esiguità numerica dei presenti e che i funzionari dell'UPP sono in trend di costante riduzione atteso che dai 9 originariamente presenti attualmente, per dimissioni, ne restano in servizio alla data odierna 6 e a breve ne resteranno in servizio solo (si concretizzeranno a breve altre due dimissioni già formalizzate), con conseguente minor supporto alle attività poste a cavallo tra operatività del giudice e della stessa cancelleria.



Si evidenzia, inoltre, che l'età media del personale in servizio si mantiene sopra i 54 anni di età.

Permane inoltre la opportunità di provvedere all'assunzione di nuove figure professionali che possano svolgere mansioni oggi non previste eppure indispensabili per il funzionamento di un Ufficio giudiziario moderno e al passo con le novità organizzative e normative.

In tale settore si è dimostrata di particolare utilità la assunzione da parte del Ministero della Giustizia di 9 funzionari dell'UPP, assegnati al Tribunale di Rovereto. Si è potuto per tal via costituire un Ufficio Trasversale a supporto della generale organizzazione dell'Ufficio, struttura indispensabile nell'ambito di una gestione moderna ed efficiente del servizio di giustizia, ed idonea a supportare la pianificazione delle attività, rispondendo alle sfide attuali che vedono gli Uffici giudiziari di primo grado sollecitati a fornire ai più disparati interlocutori (Corte di Appello, Procura Generale presso la Corte di Appello, Ministero della Giustizia, Consiglio Superiore della magistratura, Autorità indipendenti varie, Commissioni parlamentari etc.) servizi di informazione e programmazione nelle materie più disparate.

Al riguardo tuttavia deve evidenziarsi che nel corso dal periodo 1.7.2023 ad oggi ben 3 funzionari hanno già lasciato il servizio ed a breve altri 2 rassegnano le dimissioni già preannunciate, il tutto senza considerare che malgrado la pianta organica degli stessi per questo Tribunale sia stata ampliata con DM -1.6.2024, elevandola ad 11 unità, il relativo bando per le peculiarità di questo distretto a seguito della delega alla RTAA non ha avuto corso.

#### **Andamento dei vari settori e criticità emerse.**

##### **Settore penale-Ufficio del Gip/Gup.**

<b>Materia</b>	<b>A.G. 2023/2024</b>			<b>A.G. 2022/2023</b>			<b>Variazione percentuale A.G. 2023/2024 vs. A.G. 2022/2023</b>		
	<b>Iscritti</b>	<b>Definiti</b>	<b>Finali</b>	<b>Iscritti</b>	<b>Definiti</b>	<b>Finali</b>	<b>Iscritti</b>	<b>Definiti</b>	<b>Finali</b>
Sezione GIP/GUP - NOTI	1.064	971	568	1.068	1.130	718	-0,4	-14,1	-20,9

Complessivamente per l'intero settore penale, nonostante la non operatività del processo telematico e la carenza di personale amministrativo specializzato si è registrata una percentuale di definizione del tutto congrua. Deve evidenziarsi che le statistiche danno conto della costanza delle definizioni nel 2023/2024 la quale, unita alla riduzione delle iscrizioni, ha determinato una riduzione delle pendenze di oltre il 20%.

E' quindi stata mantenuta anche nell'anno di riferimento la costante progressione virtuosa di contenimento e riduzione delle pendenze.

Il risultato deve attribuirsi anche all'apporto dei nuovi funzionari UPP assunti dal Ministero, i quali - per il ruolo di cerniera tra giudicante e cancellerie - avendo preso servizio nel novembre 2022 ed avendo ricevuto gli strumenti di lavoro soltanto a febbraio 2023 , nel 2024 sono stati in grado di fornire un apporto apprezzabile in termini di produttività.

Si segnala che nel settore delle opposizioni a decreto penale e delle esecuzioni penali, difficoltà sono ingenerate dalla particolare complessità delle procedure di inserimento telematiche (che richiedono tempi significativamente più lunghi che in passato per la gestione delle relative pratiche) le quali richiederebbero, per essere tempestivamente gestite, un indice di scopertura nell'organico decisamente inferiore a quello attuale e personale integralmente qualificato e specializzato. La carenza formativa è stata, peraltro, rilevata anche nella ispezione conclusasi nell'estate del 2020. A tale proposito si evidenzia che questa Presidenza, sul punto, ha inteso assumere plurime iniziative coordinandosi anche con la competente Direzione del Ministero della Giustizia, provvedendo ad organizzare in cooperazione con i Distretti di Brescia e Venezia, alcune specifiche sessioni formative per il personale in forza al Tribunale di Rovereto nei settori nei quali dette carenze determinano situazioni da sanare con assoluta urgenza, il tutto con il fine di limitare le ricadute negative della situazione in atto anche sul piano della congruità dei dati risultanti dai sistemi informatici. E' necessario in ogni caso evidenziare che le difficoltà del settore penale sopra menzionate sono da ritenersi meritevoli di particolare attenzione perché incidenti su materia riguardante i diritti fondamentali dei cittadini e determinanti gravi inconvenienti sul piano delle attività di organizzazione dell'Ufficio e sulla stessa capacità di programmazione del Ministero della Giustizia.

Deve peraltro evidenziarsi che il prezioso contributo dei funzionari dell'UPP, si è ridotto ed è ulteriormente destinato a ridursi nel tempo : infatti come già sopra evidenziato sono attualmente ridotti a da 9 a 6 unità (a fronte di una previsione di 11 funzionari UPP in pianta organica) e a breve altri due funzionari dell'UPP rassegheranno le dimissioni . V'è inoltre da considerare che detti funzionari, essendo stati assunti a tempo determinato ed in funzione degli obiettivi del PNRR, cesseranno comunque dal servizio entro il 2026.

Resta fermo, come peraltro più volte precisato dallo stesso Ministero della Giustizia in numerose circolari, che l'avvento dei funzionari UPP non può e non deve interrompere il programma assunzionale relativo al personale di ruolo a tempo indeterminato della amministrazione della giustizia ad opera della regione TAA, atteso che in tal caso dal 2026 gli

uffici giudiziari si troverebbero in una situazione di notevole difficoltà operativa.

#### Settore penale-Ufficio del dibattimento

Materia	A.G. 2023/2024			A.G. 2022/2023			Variazione percentuale A.G. 2023/2024 vs. A.G. 2022/2023		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
ROVERETO	1.638	1.627	926	1.574	1.714	1.159	4,1	-5,1	-20,1
Dibattimento collegiale	5	8	5	6	9	7	-16,7	-11,1	-28,6
Dibattimento monocratico	569	646	351	495	568	429	14,9	13,7	-18,2
Appello Giudice di Pace	0	2	2	5	7	5	-100,0	-71,4	-60,0
Sezione GIP/GUP - NOTI	1.064	971	568	1.068	1.130	718	-0,4	-14,1	-20,9

Il raffronto dei flussi d'ingresso con il periodo precedente evidenzia un aumento complessivo delle iscrizioni e, contestualmente, un aumento delle definizioni. Tali flussi hanno comunque permesso di assicurare una riduzione delle pendenze

Permangono alcune criticità tra le quali l'elevato rapporto tra il numero di procedimenti che accedono al dibattimento e quelli tra di essi che sono definiti con assoluzione.

#### Settore Civile Anno Giudiziario 2023/2024

Dai movimenti civili SICID risulta che a fronte di 2601 nuove iscrizioni sono stati definiti 2819 procedimenti, e che in quasi tutte le specialità del settore civile si registrano definizioni superiori alle iscrizioni

#### Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto

Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI				
CONTENZIOSI	516	595	423	386
LAVORO	147	146	31	32
PREVIDENZA	15	15	10	7
PROCEDIMENTI				
SPECIALI SOMMARI	428	415	1	91
VOLONTARIA				
GIURISDIZIONE	1495	1648	89	178
Somma:	2601	2819	554	694

Stratigrafia delle pendenze

Ufficio	Ruolo	Fino al 2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	0/06/24	TOTALE
Trib Rov	AFFARI CONTENZIOSI	0	1	1	0	0	0	2	1	18	55	121	187	386
	LAVORO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3	26	32
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	5	7
	AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	9	3	1	6	2	3	2	3	12	18	25	94	178
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	0	0	0	0	0	3	1	1	1	1	14	70	91
	<b>TOTALE PENDENTI AREA SICID</b>	<b>9</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>31</b>	<b>77</b>	<b>165</b>	<b>382</b>	<b>694</b>
	<i>Incidenza percentuali delle classi</i>	<i>1, 3%</i>	<i>0 ,6%</i>	<i>0,3%</i>	<i>0,9%</i>	<i>0,3%</i>	<i>0,9%</i>	<i>0,7%</i>	<i>0,7%</i>	<i>4,5%</i>	<i>11,1%</i>	<i>3,8%</i>	<i>55,0%</i>	<i>100,0%</i>

I dati al 30.9.2024 consentono, in definitiva, di rilevare quanto alla materia civile contemplata dal SICID una ulteriore riduzione delle pendenze di circa il 10%.

Sede	Macromateria	Sopravvenuti	Definiti	Definiti con sentenza	Pendenti finali
Rovereto	ESECUZIONI MOBILIARI	339	336	0	70
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	51	72	0	74
	ISTANZE DI FALLIMENTO	0	3	0	0
	FALLIMENTI	0	19	0	54
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	0	3	0	1
	FASE DICHIARATIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	19	20	10	3
	FASE DICHIARATIVA - PROCEDURE DI CCS	7	5	4	2
	FASE DICHIARATIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	2	2	1	0
	FASE ESECUTIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	12	3	0	14
	FASE ESECUTIVA - PROCEDURE DI CCS	5	0	0	7
	FASE ESECUTIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	1	0	0	1
<b>Totale Rovereto</b>		<b>436</b>	<b>463</b>	<b>15</b>	<b>226</b>

Stratigrafia delle pendenze.

Pendenti al 30/06/2024

	Fino al 2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	30/6/24	Totale
<b>e Macromateria</b>													
ESECUZIONI MOBILIARI									1		6	63	70
ESECUZIONI IMMOBILIARI			1	1		2	1	4	9	14	25	17	74
FALLIMENTARE	9	1	6	6	4	6	4		10	8			54
ALTRE PROCEDURE CONCORDATE		1											1
FASE DICHIARATIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE											1	2	3
FASE DICHIARATIVA - PROCEDURE DI CCS												2	2
FASE ESECUTIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE											10	4	14
FASE ESECUTIVA - PROCEDURE DI CCS											3	4	7
FASE ESECUTIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORDATE												1	1
<b>Totale Rovereto</b>	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>20</b>	<b>22</b>	<b>45</b>	<b>93</b>	<b>226</b>

Debbono poi essere valorizzati anche i procedimenti risultanti dal SIECIC, inerenti ai procedimenti di esecuzione e relativi alle insolvenze.

Anche in questo caso, a fronte di 436 iscritti, sono stati definiti n. 463 procedimenti con un trend di riduzione delle pendenze sempre pari al 10%.

Le difficoltà organizzative relative al personale, presenti anche in questo settore, sono attenuate dall'efficace ed esteso utilizzo del processo civile telematico e dal supporto degli UPP.

Si intende, poi rimarcare che le statistiche ministeriali inviate dalla Corte di appello per la predisposizione di questa relazione non comprendono, per espressa indicazione in esse contenute, i dati relativi alle ATP e alla materia del giudice tutelare.

#### Dettaglio oggetti esclusi dal Movimento dei Procedimenti -Anno Giudiziario 2023/2024

Circondario	Oggetto	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	1		1
Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	24	24	4

Circondario di Tribunale Ordinario di Rovereto	Giudice tutelare	486	494	1.722
------------------------------------------------	------------------	-----	-----	-------

Con riferimento al primo istituto occorre, in particolare, evidenziare che presso il Tribunale di Rovereto ad esso viene intenzionalmente e strategicamente consentito ampio accesso, al fine di favorire lo sviluppo delle iniziative conciliative proposte all'esito dei procedimenti intentati ai sensi dell'art. 696 bis c.p.c. sulla scorta di una interpretazione larga dei presupposti di ammissibilità di detto istituto, il tutto in funzione deflattiva del contenzioso civile ordinario, con la finalità di ridurre significativamente il numero delle iscrizioni dei procedimenti contenziosi. L'assenza dalle statistiche del dato sui procedimenti ex art. 696 e 696 bis c.p.c. è, quindi, circostanza, con riferimento alla specifica situazione organizzativa del Tribunale di Rovereto, che non consente di apprezzare adeguatamente il complessivo sforzo definitorio dell'Ufficio. Si intende, quindi, integrare le statistiche ministeriali su tale punto evidenziando che nel periodo di riferimento sono stati iscritti n. 24 procedimenti per ATP e 696 bis c.p.c., con n. 12 definizioni, le quali hanno ridotto in misura corrispondente (circa il 5%) il carico dei procedimenti civili contenziosi diversi da quelli in materia di famiglia, lavoro, esecuzioni e fallimenti che affluiscono alla fase contenziosa.

Quanto al settore della volontaria giurisdizione, occorre rimarcare che esso ha visto un significativo recupero di efficienza grazie ad una migliore organizzazione delle risorse giudiziarie, in particolare dei GOP, e l'adozione diffusa del PCT, oltre che l'incremento del personale di cancelleria dedicato, assicurando ora, agli utenti, una risposta in termini estremamente contenuti. E' in corso inoltre, a cura dell'Ufficio UPP trasversale, nonostante il Tribunale di Rovereto non sia incluso nel programma di digitalizzazione dei fascicoli ministeriale e non riceva quindi per tale attività alcun supporto in termini di personale e mezzi (come invece avviene per gli uffici inclusi), una attività di graduale digitalizzazione dei fascicoli iscritti anteriormente alla entrata in vigore del PCT, al fine di ottimizzare l'accesso alle relative informazioni a beneficio di utenti e servizio giudiziario.

Non vi sono altre situazioni degne di nota da segnalare.

**Impatto dei nuovi interventi legislativi e loro ricaduta sull'organizzazione interna.**

Per quanto riguarda il Tribunale di Rovereto occorre premettere che lo stesso, non avendo natura distrettuale, non gestisce le materie relative alla immigrazione e protezione internazionale. Con riguardo alla materia

della crisi di impresa e del diritto bancario non si registra un impatto significativo delle riforme tenuto conto che i procedimenti in materia hanno subito una rilevante flessione generale quanto a sopravvenienze e le pendenze sono limitate.

Con riguardo al settore lavoro e previdenza non si registra alcun impatto delle riforme. I tempi di definizione sono contenuti come in precedenza e non si registrano né miglioramenti né peggioramenti indotti dalla riforma né particolari problematiche organizzative.

Quanto agli strumenti conciliativi, non se ne registra un rilevante impatto.

Con riferimento all'impatto delle riforme sul settore della famiglia/minori si registra un incremento dei procedimenti consensuali, soprattutto a domanda congiunta (di separazione e divorzio).

Si registra, inoltre, un notevole incremento della attività dei giudici istruttori assegnati al settore della famiglia con riguardo alla categoria dei provvedimenti indifferibili, introdotti ex novo dalla riforma, e con riferimento alla categoria dei provvedimenti urgenti, in precedenza disposti dal Presidente del Tribunale ed ora affidati al giudice istruttore in sede di prima udienza di comparizione.

Appare opportuno evidenziare che l'eliminazione dell'udienza presidenziale ha ridotto, nella esperienza di questo Tribunale, il filtro conciliativo nel settore della famiglia. Poiché detta udienza non era delegata ma veniva celebrata dal Presidente in persona, tanto consentiva, anche per l'autorevolezza istituzionale dell'interlocutore delle parti, rilevanti effetti conciliativi, effetti che non si registrano in pari misura nella udienza di prima comparizione innanzi al Giudice istruttore come delineata dalla cd. riforma Cartabia,

Quanto al diritto di famiglia si registra in ogni caso, attesa la ricezione da parte dei Tribunali ordinari di incombenze in precedenza riservate ai Tribunali per i minorenni, un maggior carico e la conseguente necessità per i giudici dell'Ufficio di dedicare una maggiore aliquota di impegno professionale alla materia.

Per il settore penale con riferimento alle modifiche introdotte dalle recenti riforme, si rileva che la modifica della latitudine applicativa dell'istituto della particolare tenuità del fatto non ha prodotto effetti significativi in termini deflattivi.

Consistenti, per contro, sono stati gli effetti deflattivi dell'estensione della procedibilità a querela (soprattutto per i furti aggravati, lesioni stradali semplici e truffe), nonché l'introduzione della remissione tacita in relazione alla mancata comparizione del teste-persona offesa.

Allo stato, la Procura della Repubblica di Rovereto non sembra esercitare una maggiore selezione nell'esercizio dell'azione penale in relazione al

nuovo parametro previsto per le richieste di archiviazione e, comunque, gli effetti della riforma sul punto appaiono marginali.

La limitazione del potere di impugnazione per gli assenti, l'incentivo offerto ai richiedenti il rito abbreviato, l'inibizione all'appello agli imputati che chiedono il lavoro di pubblica utilità sostitutivo hanno, per contro, determinato una diminuzione assai significativa delle impugnazioni, con la conseguente riduzione del tempo necessario per veder maturata l'irrevocabilità dei provvedimenti.

Si segnala, poi, che le sanzioni sostitutive non sono, allo stato, di frequente applicabilità, sia perché non sono applicabili agli imputati assenti, sia perché probabilmente non rappresentano ancora una scelta apprezzata dai difensori. Infine, si rende noto che presso questo Ufficio il rinvio pregiudiziale su questioni di competenza non è mai stato richiesto dai difensori, né rimesso d'ufficio.

Da ultimo si segnala che presso questo Ufficio, tenuto conto dei tempi assai rapidi di definizione dei procedimenti, la riforma della prescrizione ha avuto un impatto trascurabile.

**Notizie sulla situazione carceraria nel distretto e sull'applicazione delle misure alternative alla detenzione**

Per quanto attiene alla situazione carceraria, nulla da riferire in quanto presso il circondario di Rovereto non è presente alcun istituto penitenziario.

In merito all'applicazione delle misure alternative alla detenzione, come riferito dalla Direttrice dell'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna Per Il Veneto, Il Friuli Venezia Giulia E Il Trentino Alto Adige/Südtirol - Venezia, il numero dei procedimenti, nel periodo 1 luglio 2023 - 30 giugno 2024 è stato pari a n. 3651 totali, a fronte dei 2593 del periodo precedente, (le percentuali vengono indicate in relazione al carico complessivo) ed in particolare nel II semestre 2023.

Affidamento in prova al servizio sociale	233	27%
Detenzione domiciliare	81	9,3%
Semilibertà	6	0,6%
Detenzione domiciliare sostitutiva	2	0,2%
Lavoro di pubblica utilità sostitutivo	15	1,6%
Libertà vigilata	43	5%
Lavoro di pubblica utilità - violazione legge sugli	12	1,3%
Lavoro di pubblica utilità - violazione codice della	9	1%
Messa alla prova	468	54%

Nel primo semestre del 2024 invece

Affidamento in prova al servizio sociale	206	23%
Detenzione domiciliare	81	9%
Semilibertà	10	1%



Detenzione domiciliare sostitutiva	6	0,6%
Lavoro di pubblica utilità sostitutivo	56	6,2%
Libertà vigilata	48	5,2%
Lavoro di pubblica utilità - violazione legge sugli stupefacenti	9	1%
Lavoro di pubblica utilità - violazione codice della strada	10	1%
Messa alla prova	471	53%

Per quanto riguarda i restanti interventi dell'U.E.P.E., si segnala che continua a confermarsi come prevalente la messa alla prova degli adulti di cui alla legge n. 67 del 2014.

Nello specifico, nel periodo considerato sono state effettuate n.1923 indagini socio-familiari evidenziando che nel numero sono compresi i dati dei procedimenti relativi alle pene sostitutive di pene detentive brevi, introdotti con l'entrata in vigore della cosiddetta "Riforma Cartabia" e n. 1321 per la concessione della messa alla prova.

Relativamente alle nuove pene introdotte con il d.lgs. 150/2022, inoltre, si vuole evidenziare che i dati relativi alle istruttorie si mantengono costanti, mentre, è in aumento il dato relativo alle esecuzioni di LPU sostitutivo.

Permangono criticità con riferimento all'eccessiva durata del lasso temporale necessario all'UEPE di Trento per l'elaborazione dei relativi programmi.

L'ufficio UEPE infatti ha evidenziato come in passato le criticità derivanti dalla grave carenza di organico di Funzionari di Servizio Sociale e personale amministrativo che comportano difficoltà nel gestire con puntualità le scadenze dettate dall'elevato numero di procedimenti in capo a ciascun Funzionario di Servizio Sociale, tale situazione non pare mettere in condizione l'UEPE di programmare adeguatamente il proprio lavoro in funzione della crescente utilizzazione dello strumento della messa alla prova, pertanto occorrerebbe valutare un incremento qualitativo e quantitativo del personale addetto a tale Ufficio.

#### **Indicazioni di eventuali protocolli/ convenzioni intervenuti con enti esterni**

- E' attiva la convenzione con l'Università di Firenze per stagisti curriculari (ex. art.18 L.196/1997)
- E' attiva la convenzione con l'Università degli studi di Trento avente ad oggetto i tirocini curriculari
- È attiva la convenzione con l'Università degli studi di Trento avente ad oggetto i tirocini ex art. 73;
- E' attivo a seguito del protocollo con il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Rovereto, il gruppo di lavoro misto Tribunale/COA sui temi della innovazione dei servizi giudiziari;

- E' attiva la convenzione con il Comune di Rovereto per ottenere buoni pasto da destinare ai tirocinanti ex art. 73 DL 69/2013, includendovi anche l'accesso ai servizi culturali offerti dal Comune;
- E' attivo il Protocollo con l'UEPE per l'esecuzione della sospensione del procedimento con messa alla prova l. 67/2014
- Sono state attivate numerosissime Convenzioni con Comuni ed enti vari per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità
- È stato concluso un protocollo di intesa organizzativo con la Procura della Repubblica inteso al più diffuso e coordinato utilizzo del PCT tra gli Uffici in materia di famiglia e stato delle persone, al fine di velocizzare le relative procedure.
- E' stata rinnovata la convenzione con la associazione ANEAD per la concessione di spazi al personale di supporto dei delegati alle vendite;

#### Situazione relativa agli stagisti.

##### Art 73

ANNO 2023/ 2024		
TRAVAGLI Gioia	10/10/2022	10/04/2024
INTERMESOLI Irene	07/11/2022	07/05/2024
Torre Nicola Danile	14/09/2023	13/03/2025
Scarabotto roberta	23/10/2023	23/04/2025
Rotolo Roberta	19/10/2023	19/04/2025
Ciccatelli Martina	06/05/2024	06/11/2025
Morassutti Alice	09/05/2024	09/11/2025
Giazzi Chiara	21/10/2024	21/04/2026

Gli stagisti x art 73 DL 69/2013 attualmente ammessi alla formazione sono in numero di 6.

Nel corso dell'anno ne sono stati presenti mediamente cinque assegnati part time all'ufficio del Gip ed inseriti nell'Ufficio del Processo per i decreti penali, e n. 2 assegnati part time ai magistrati che si occupano del settore civile , nonché n. 1 assegnato al magistrato del settore fallimentare.

Contemporaneamente si è continuato a dare impulso alle procedure per l'acquisizione di tirocinanti ex art.18 L.196/1997 che nel 2022/2023 hanno portato alla presenza di n 60 tirocinanti infra curricolari e n. 1 tirocinanti della S.S.P.L.ex art 37 D.L. 97/2011( nessuno).

In tale contesto può dirsi che le iniziative assunte da questa Presidenza per attrarre al Tribunale un maggior numero di tirocinanti rispetto agli anni precedenti hanno avuto pieno successo.

Si consideri che nel 2017 e nel 2018 si registrava la presenza di appena n. 1 tirocinante ex art. 73 e nessuno ex art.18 L.196/1997 e della S.S.P.L..

L'apporto dei tirocinanti è stato utile nel contesto degli organici sopra rappresentato al fine di raggiungere i positivi risultati quantitativi sopra indicati, oltre ad un incremento della qualità della giurisdizione

attestato dal ridotto indice di impugnazione dei provvedimenti adottati dal Tribunale.

Sull'aumento del numero dei tirocinanti che hanno scelto il Tribunale di Rovereto come sede di formazione hanno certamente influito sia le facilitazioni offerte da una convenzione stipulata con il comune di Rovereto per l'erogazione di buoni pasto e l'accesso ai servizi culturali del Comune, sia lo sviluppo dato ai tirocini infra curriculari, che hanno consentito ai laureandi di valutare positivamente l'esperienza maturata presso i giudici di questo Ufficio e confermarla poi anche da laureati, quali tirocinanti ex art. 73.

Si tratta di un risultato rimarchevole, tenuto conto che la sostanziale gratuità del tirocinio non lo rende di regola attraente nel contesto di un territorio ricco di offerte lavorative e di proposte formative remunerate.

**Ricognizione della situazione inerente la magistratura onoraria, alle modalità organizzative concernenti i GOP ed eventuali problematiche insorte nella liquidazione dei compensi.**

Per quanto attiene poi all'organico dei GOP ex GOT a fronte di una copertura di soli tre posti rispetto ai cinque previsti in pianta organica deve ulteriormente segnalarsi come, a seguito del concorso ministeriale per direttori bandito dal Ministero, la situazione sia ulteriormente peggiorata. Peraltro il GOP Moschettino ha ottenuto dal Ministero della Giustizia l'autorizzazione a svolgere la propria attività presso questo Ufficio limitatamente ad una sola udienza settimanale, riducendo così sensibilmente il proprio precedente apporto.

Sotto altro profilo, la dotazione organica dei **GOP - Giudici di pace** del Circondario di Rovereto ex D.P.R 24.08.2011 è pari a cinque unità delle quali tre previste presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Rovereto e due presso quello di Riva del Garda. Allo stato attuale i Giudici Di Pace in servizio a seguito del decesso nel mese di febbraio c.a. della dott.ssa Facchini GdP di Rovereto è di una sola unità uno infatti a seguito di provvedimento di applicazione il dott. Mancini GdP di Riva del Garda coordina entrambi gli Uffici e nessuna unità aggiuntiva è stata prevista nel medio termine atteso che tra i nuovi GOP che hanno preso servizio nel distretto nel 2021/2022 (deliberati nel 2017) non ne è previsto neppure uno destinato al circondario del Tribunale di Rovereto.

**Pertanto alla data odierna nella pianta organica si registrano quattro vacanze su cinque posti di giudice onorario destinato agli uffici del giudice di pace e tale situazione non subirà modiche migliorative nel medio termine con possibile necessità, in caso di ulteriori vacanze, di ricorrere ad applicazioni dei già limitatissimi nel numero GOP in servizio presso il Tribunale e probabili negative ricadute sui servizi del Tribunale medesimo.**

Ne consegue ulteriormente che in futuro non sarà possibile, da un lato, destinare l'unico GOP addetto agli Uffici di Giudici di pace del circondario ad attività giurisdizionali da volgersi presso il Tribunale, tanto meno nell'ambito dell'Ufficio del Processo, tenuto conto che, al di là dei numeri statistici, è improcrastinabile, ai fini di un adeguato servizio della giustizia, assicurare presso ciascuno dei due uffici un minimo e costante presidio per tutte le urgenze, in materia sia penale sia civile.

Ne consegue ulteriormente che per dare un'attuazione efficiente ed efficace agli istituti di nuovo conio, e in particolare all'ufficio del processo, (istituto peraltro di indispensabile attuazione presso il Tribunale di Rovereto, a supporto dell'attività giurisdizionale, nel contesto di carenze di organico amministrativo sopra evidenziate) oltre alle immissioni dei funzionari *ad hoc* previste nell'ambito del PNNR appare particolarmente **necessario il ripristino della pianta organica dei GOP del circondario**, evenienza, come detto, allo stato da escludersi del tutto.

Le medesime considerazioni valgono con riferimento alla dotazione organica dei Giudici onorari del Tribunale di Rovereto, pari a cinque unità. Solo tre GOT (ora GOP) sono, infatti, servizio, sui cinque previsti, uno dei quali peraltro, come evidenziato, a tutto concedere "a mezzo servizio".

In base all'ultima previsione tabellare i Giudici Onorari in servizio presso il Tribunale sono stati assegnati al settore civile e della volontaria giurisdizione. Sotto il profilo qualitativo due Got svolgono in via esclusiva funzioni di affiancamento e di supplenza del magistrato togato assegnatario delle materie relative al Libro I del cod. civ. (e quelle che riguardano la famiglia in generale), fatta eccezione per quelle in materia d'interdizione e inabilitazione che vengano trattate dal magistrato togato. A uno dei due GOT è stata invece assegnata la trattazione di taluni procedimenti di esecuzione mobiliare e quella delle procedure relative alle prove delegate.

In sostanza, per concludere, a livello distrettuale sui 10 GOP attualmente previsti in pianta organica ne sono in servizio 5 (di cui uno "a mezzo servizio") con una scopertura teorica pari al 50% ed effettiva pari al 55-60%

Al fine di garantire la buona funzionalità degli uffici del circondario e di attuare adeguatamente l'istituto dell'Ufficio del processo occorre, quindi la piena copertura dell'organico dei GOP del circondario di Rovereto, quanto meno nei termini, pur riduttivi, immaginati dal Ministero della Giustizia in sede di rideterminazione delle piante organiche dei GOP.

Si tratta, in ogni caso, di una carenza che, al di là dei numeri statistici, incide negativamente in modo rilevante sulla qualità del

servizio giustizia in un contesto nel quale la ridotta dimensione degli uffici giudiziari e la natura necessariamente promiscua delle funzioni rendono necessaria la presenza e continua turnazione dei magistrati previsti in pianta organica, per le più svariate urgenze.

A ciò si aggiunga la necessità di dare attuazione effettiva, e non "sulla carta", agli istituti di nuovo conio quali quello dell'Ufficio del processo, istituto la cui attuazione è, nel caso del Tribunale di Rovereto, tanto più necessaria in considerazione delle gravissime carenze nell'organico amministrativo e delle presumibili difficoltà di reperimento di ulteriori tirocinanti ex art. 73 indotte dal bando per assunzione di funzionari a tempo determinato per l'UPP; circostanze che non consentono, nel quadro attuale, di dare per certa la fornitura di un adeguato supporto allo svolgimento delle funzioni giurisdizionali.

Per quanto riguarda le indennità da liquidare ai giudici onorari non si segnalano problematiche di sorta.

## **2.6 Il Tribunale per i minorenni di Trento**

L'**organico dei magistrati togati** è attualmente costituito da due unità, più il Presidente (insediatosi il 7 gennaio 2021). Tutti i magistrati in servizio (ivi compreso il Presidente) svolgono funzioni promiscue, come prescritto dalla circolare in materia di tabelle organizzative.

L'**organico dei giudici onorari** è, come previsto, composto da 12 unità: n. 5 uomini; n. 7 donne.

Il **personale amministrativo dell'Ufficio** è costituito da 13 unità, su un organico previsto di 14 dalla pianta organica ministeriale ed è composto come segue:

### **Personale in servizio effettivo:**

N. 6 FUNZIONARI GIUDIZIARI (di cui uno a tempo parziale, 30 ore e due in comando rispettivamente fino al 1/4/25 e fino al 6/11/25);

N. 2 CANCELLIERI ESPERTI, di cui uno a tempo parziale (30 ore);

N. 2 ASSISTENTI GIUDIZIARI, uno dei quali, in part time verticale al 50%, presta servizio da febbraio a luglio;

N. 1 CONDUCENTE DI AUTOMEZZI;

N. 2 OPERATORI GIUDIZIARI.

Si segnala che un funzionario giudiziario, tutt'ora formalmente assegnato a questo Ufficio, presta servizio dal 20.01.2020, in posizione di comando, presso il Garante dei Minori.

Per quanto concerne l'organizzazione e la gestione del personale amministrativo, occorre dare atto che nell'ultimo anno, tra pensionamenti,

trasferimenti (definitivi o temporanei) e nuove assunzioni, il Tribunale ha visto completamente cambiata la sua fisionomia e stravolto il suo assetto organizzativo, con continuo avvicinarsi di persone. Solo grazie ai riscontri pienamente positivi delle interlocuzioni con l'Amministrazione Regionale e grazie all'apporto smisurato di talune unità, alle quali è stata demandata la formazione del personale neoarrivato, nonostante le plurime movimentazioni di personale verificatesi negli ultimi mesi, si è riusciti a raggiungere un delicato punto di equilibrio in grado di garantire piena produttività all'Ufficio. A mezzo dell'organigramma dd. 21.05.2024, si è peraltro reso necessario un riassetto organizzativo dell'Ufficio, teso alla valorizzazione delle professionalità, volto ad una più equa distribuzione dei carichi di lavoro ed improntato, a garantire massima funzionalità ed efficienza all'Ufficio, sia in vista della Ispezione ministeriale sia in relazione all'introduzione del Tribunale Unico della Famiglia, per il quale il nostro Tribunale è stato scelto come Istituzione pilota a livello nazionale. Il personale risulta oggi così ripartito:

	<b>FUNZIONARIO GIUDIZIARIO</b>	<b>CANCELLERIE ESPERTO</b>	<b>ASSISTENTE GIUDIZIARIO</b>	<b>OPERATORE GIUDIZIARIO</b>	<b>TOTALE</b>
<b>CANCELLERIA CIVILE</b>	1 * part time 30 ore	1	2 *di cui un part time verticale 6 mesi	1	<b>5</b>
<b>CANCELLERIA PENALE</b>	2	1* part time 30 ore		1	<b>4</b>
<b>UFFICIO SPESE DI GIUSTIZIA E RECUPERO CREDITI</b>	1 * in posizione di comando				<b>1</b>
<b>SEGRETERIA AMMINISTRATIVA</b>	1				<b>1</b>
<b>AUTISTA SERVIZIO ANTICAMERA e CORRISPONDENZA</b>				1 (profilo professionale autista)	<b>1</b>

### **2.6.1 Settore civile**

Nell'anno 2023 è stato dato avvio anche presso gli Uffici minorili al processo civile telematico. La novità è stata recepita dall'Ufficio pur con difficoltà legate ad un preavviso pressoché nullo e alla pressoché totale assenza di adeguata preventiva formazione del personale addetto,

che da un momento all'altro si è trovato a dover gestire la migrazione dei fascicoli da SIGMA Civile a SICID.

L'Ufficio, di concerto con la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Trento e il CISIA di Bologna, ha profuso nel corso dell'anno 2024 notevoli sforzi per favorire il deposito a mezzo PCT degli atti anche da parte dei servizi sociali territoriali. Dopo una prima interlocuzione scritta, è stata organizzata una riunione "Teams", a livello distrettuale, che ha visto il coinvolgimento di buona parte dei servizi sociali, delle forze di polizia e dei vari soggetti ed enti coinvolti nei procedimenti civili, volta a favorire l'iscrizione a RE.G.IND.E e l'utilizzo degli applicativi necessari al deposito telematico. Sono stati tenuti dall'Ufficio altresì incontri individualizzati di tutoraggio al deposito. Le varie iniziative sono state accolte con favore dalla maggior parte dei Servizi tanto che ad oggi tutti i servizi sociali del territorio depositano a mezzo Portale Servizi Telematici.

Permangono tutt'ora, come d'altronde a livello nazionale, difficoltà in relazione al deposito telematico degli atti da parte delle forze dell'ordine e di soggetti privati, quali Cooperative sociali ed Enti privati. Per quanto concerne questi ultimi, si è accolta con favore la novità di cui alle nuove specifiche tecniche per il processo telematico in vigore dal 30.09.2024 che ampliano la platea dei soggetti che possono iscriversi al registro Generale degli indirizzi elettronici (RE.G.IND.E) dei domicilia digitali. Ci si sta pertanto adoperando affinché ad accedere al fascicolo telematico possano essere anche i soggetti esterni (costituiti in forma di enti privati) nominati ausiliari dal giudice o che collaborino con l'autorità giudiziaria nel settore della famiglia e dei minori.

In conformità alle previsioni della cd. Riforma Cartabia è stata predisposta, presso la Camera di Consiglio dell'aula udienze penali, una postazione provvisoria (in attesa della predisposizione di aula *ad hoc*, per come già approvata dalla Conferenza Permanente) per l'audizione del minore secondo le modalità di cui agli artt. 473 bis 5 c.p.c., all'art. 152 *quienquies* delle disposizioni di attuazione al c.p.c. e del Provvedimento 7 dicembre 2023 del Direttore Generale del Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione - Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati del Ministero della Giustizia rubricato "*Regole tecniche per la registrazione audiovisiva dell'ascolto del minore, la sua conservazione e il suo inserimento nel fascicolo informatico, ai sensi dell'articolo 473 bis.5, quinto comma, del codice di procedura civile*". L'audizione del minore avviene, pertanto, con la registrazione effettuata tramite

l'applicativo Microsoft Teams (TEAMS). La telecamera Cleyer Visio 360 garantisce che siano inquadrati la persona del minore e altresì il magistrato che procede alla audizione e il cancelliere, in conformità alle specifiche tecniche sopra richiamate. Una ulteriore postazione è stata recentemente predisposta anche nella stanza in uso ai Giudici onorari.

Sui PC delle aule in uso ai Giudici onorari è stata installata la "console" del Magistrato che consente il deposito in autonomia dei verbali delle udienze delegate, da parte dei Giudici onorari medesimi.

Per quanto concerne i dati relativi ai flussi dei procedimenti, ci si richiama alla sottoriportata tabella:

<b>Macromateria</b>	<b>Iscritti</b>	<b>Definiti</b>	<b>Pendenti al 30/06/2024</b>
Procedimenti di volontaria giurisdizione	365	332	293
Procedimenti di adozione nazionale	228	252	645
Procedimenti di adozione internazionale	38	32	34
Procedimenti contenziosi	10	9	6
Misure amministrative	8	4	5
Migrazione		5	
Descrizione Materia Mancante	2	1	1
	<b>651</b>	<b>635</b>	<b>984</b>

Si sono registrate n. 651 sopravvenienze, in diminuzione rispetto alle 715 del precedente periodo; anche le definizioni sono diminuite: 635 rispetto alle 706 del precedente periodo. I pendenti al 30.06.2024 risultano 984 rispetto ai 1009 dell'A.G. 2022/2023.

Occorre dare atto che il decreto legislativo 10 ottobre 2022 n 149 (cd. Riforma Cartabia) ha introdotto una procedura unificata per i procedimenti relativi allo stato delle persone, ai minorenni e alle famiglie, che ha comportato la loro iscrizione unitaria delle svariate procedure, tra i procedimenti relativi al "contenzioso civile". I soli procedimenti non toccati da tale riforma sono quelli concernenti le adozioni, le autorizzazioni al rilascio del permesso di soggiorno ai genitori di un minore straniero, qualora sussistano particolari esigenze di tutela, e le tutele dei minori stranieri non accompagnati.

Si procede, comunque, ad analizzare i flussi dei procedimenti per singola macro-materia.



Le procedure di adottabilità hanno registrato un lievissimo aumento dei procedimenti sopravvenuti, 7 rispetto ai 6 del periodo precedente, mentre le definizioni diminuiscono da 7 a 4

Le domande di adozione nazionale ed internazionale sopravvenute sono aumentate da 259 a 266; anche il numero di definizioni è aumentato da 237 a 284 per effetto della chiusura di numerose procedure-domande nel periodo di riferimento. Le pendenze finali ammontano a 679, rispetto alle 724 dell'A.G. 2022/2023. Appare opportuno, anzi doveroso, segnalare a riguardo che i dati statistici relativi al "movimento dei procedimenti civili", e in particolar modo quelli relativi ai procedimenti "pendenti alla fine del periodo", sono alterati proprio dalla presenza nella sommatoria delle domande di disponibilità all'adozione (art. 22 L. adoz.). Questi fascicoli, che peraltro incidono significativamente sulle statistiche (nella tabella riportata sono ben 645 i fascicoli che risultano pendenti alla fine del periodo), non sono suscettibili di una definizione immediata, riguardando il nominativo di coppie che hanno offerto la loro disponibilità all'adozione. I fascicoli in questione vengono "definiti" o "archiviati" solo alla scadenza della loro durata, ossia decorsi 3 anni dalla presentazione della domanda, salvo richiesta di rinnovo.

**N.B. A parere dello scrivente, dunque, tali dati non dovrebbero essere considerati quale "pendenza" effettiva.**

Il numero dei procedimenti sopravvenuti nelle procedure di (ex) c.d. **volontaria giurisdizione** è diminuito passando dai 456 procedimenti precedenti ai 365; anche i definiti sono 332 rispetto ai 469 precedenti. Al 30.06.2024 risultano pendenti n. 293 procedimenti. Tolte le procedure di disponibilità all'adozione, per le ragioni esplicitate sopra, i **procedimenti cd. di volontaria giurisdizione** rappresentano la buona parte dei procedimenti pendenti presso questo Tribunale. Trattasi, peraltro, in generale e per le modifiche normative intervenute, di procedimenti di maggiore delicatezza poiché, sebbene denominati di volontaria giurisdizione, spesso, rappresentano, invece, vere e proprie procedure contenziose, caratterizzate da una accesa conflittualità genitoriale e riguardanti vicende familiari estremamente delicate.

Tali procedimenti richiedono un'attività complessa da parte del Tribunale, dei Servizi Sociali e, talvolta, anche di CTU, per accertare, fronteggiare al meglio e cercare di comporre situazioni pregiudizievoli ai minori coinvolti; sono frequenti provvedimenti provvisori volti a regolare temporaneamente la situazione e verificare la reazione dei vari soggetti

coinvolti, in attesa della adozione dei provvedimenti definitivi più adeguati.

Ai procedimenti suddetti, vanno aggiunte:

- le 10 sopravvenienze del **c.d. procedimento contenzioso**; a fronte di 9 definizioni. Attualmente pendenti sono 6 procedimenti.
- i **procedimenti c.d. amministrativi**, ossia quelli riguardanti le richieste del PMM di applicazione di misure rieducative per condotte irregolari, i quali hanno subito un aumento nei sopravvenuti, che sono 8, rispetto ai 6 precedenti; le definizioni ammontano a 4 rispetto ai 5 precedenti.
- i procedimenti **finalizzati alla nomina di un tutore** per i minori stranieri non accompagnati, ai sensi della L. n. 47/2017, sono diminuiti a 81 (176 i precedenti in gran parte dovuti all'emergenza del conflitto in Ucraina) così come il numero di quelli definiti (66 a fronte dei 150 nell'anno precedente).-

Sono questi ultimi procedimenti che prevedono l'apertura di una tutela pubblica, ove il minore sia privo di riferimenti parentali in Italia, o di una tutela privata, ove il giovane trovi accoglienza presso un nucleo familiare, sovente intraparentale. È tuttavia necessario accertare la disponibilità e l'adeguatezza al *munus* mediante verifiche effettuate con la collaborazione delle Forze dell'Ordine e dei Servizi Sociali territorialmente competenti. Lo scrivente avverte il dovere di evidenziare la enorme difficoltà di reperire tutori volontari che devono essere individuati e formati ex lege dal Garante regionale dei minori e non dal Tribunale.

Una specifica menzione meritano i procedimenti relativi alla richiesta di accesso alle origini da parte di persone adottate la cui madre biologica aveva scelto l'anonimato al momento del parto: anche in tale materia, al noto intervento della Corte Costituzionale, che ha dichiarato parzialmente illegittima la norma di riferimento, non ha fatto seguito un'apposita disciplina giuridica auspicata invece dalla Corte delle Leggi. Pertanto, le delicatissime questioni giuridiche ad essa connesse sono ancora una volta affrontate dalla magistratura minorile chiamata a sopperire (su espressa indicazione delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione) all'inerzia del Legislatore.

In tale delicatissimo settore si segnalano: SOPRAVVENUTI n. 8 DEFINITI n. 3

La Legge delega n. 206 del 2021, con l'art. 1 comma 27, interviene altresì per la prima volta sull'**art. 403 c.c.** modificando il primo comma, risalente al 1942, ed aggiungendo ulteriori sette commi, di cui sei

dedicati agli aspetti procedurali, che rappresentavano il vero punto critico della disciplina originaria. La ratio della disposizione è sempre stata quella di assicurare la protezione dei minori nei casi in cui un provvedimento del giudice non potesse essere abbastanza tempestivo, tuttavia, la originaria mancata previsione di un intervento del giudice e l'ampia discrezionalità lasciata dalla norma alla pubblica autorità nel valutare la situazione del minore, finiva con il confliggere con i principi di tutela del diritto del minore alla vita privata e familiare, sanciti non solo dalla normativa nazionale, ed in particolare dalla legge n. 184 del 1983, che stabilisce il diritto del minore di crescere nella propria famiglia, ma anche dall'art. 8 della CEDU, fonte di rango costituzionale come segnalato dalla giurisprudenza non solo in ambito nazionale, ma anche transnazionale.

La portata innovatrice della modifica dell'art. 403 c.c. è evidente: da un lato, permane l'impianto previgente che prevede una prodromica anticipazione stragiudiziale nell'attuazione dell'esecuzione, demandata alla pubblica autorità, rispetto alla successiva fase giurisdizionale di convalida; dall'altro, si giurisdizionalizza l'istituto dell'allontanamento del minore, imponendo un tempestivo controllo del giudice sull'operato dell'autorità amministrativa, nel rispetto delle garanzie del diritto di difesa e del contraddittorio, oltre che nel rispetto di un termine perentorio (il provvedimento emesso dalla pubblica autorità perde efficacia se tutti i successivi provvedimenti non intervengono entro i termini -stringenti - normativamente previsti). Ulteriore elemento di novità, rispetto al passato, è costituito dalla espressa previsione normativa della obbligatorietà della nomina del curatore speciale nei giudizi ex art. 403 c.c., prima richiesta solo in via interpretativa dalla dottrina e dalla giurisprudenza. Non è, invece, prevista una rappresentanza giuridica del minore che subisce un intervento forzato nella fase amministrativa pregiurisdizionale.

La modifica del nuovo **art. 403 c.p.c.** impone dunque termini perentori (non usuali al procedimento civile minorile), che comportano turni di reperibilità del personale di cancelleria finora non necessari.

Dall'entrata in vigore della norma al 30.06.2024 sono stati iscritti n. 18 procedimenti ex art. 403 c.p.c.

A conclusione di tale sezione, si dà atto che il Tribunale per i Minorenni di Trento è stato scelto dal Ministero per il Progetto pilota "TRIBUNALE PER LE PERSONE, PER I MINORENNI E PER LE FAMIGLIE: COSTRUIAMO IL FUTURO". L'entrata in vigore di tale parte ordinamentale della riforma Cartabia era prevista per ottobre 2024. Tuttavia, il Consiglio dei ministri del 3

luglio 2024 ha prorogato di dodici mesi l'entrata in vigore del predetto Tribunale. Al fine di permettere l'adozione degli interventi necessari per l'effettiva operatività del medesimo.

### **2.6.2 Settore penale**

Nel periodo di riferimento, risultano definiti n. 207 procedimenti GIP rispetto ai 262 procedimenti conclusi nell'anno 2022/2023. Il numero dei **procedimenti G.I.P. iscritti** è diminuito, dai 259 dell'anno 2022/2023 ai 212 dell'anno 2023/2024; il numero dei procedimenti pendenti alla fine del periodo è di 37, nel 2022/2023 erano 32.

Per quanto riguarda il **GUP**, vi è stato un incremento dei procedimenti instaurati (254 rispetto ai 229 dell'anno 2022/2023); anche i definiti sono aumentati sensibilmente a 223 rispetto ai 164 del periodo precedente. Le pendenze al 30.06.2024 sono pari a 217 procedimenti.

La **sezione dibattimentale** ha registrato un aumento considerevole dei procedimenti. Le sopravvenienze (pressoché raddoppiate) sono passate da 18 a 37; sono stati definiti 26 procedimenti contro i 14 dell'anno 2022/2023. I pendenti finali sono pari a 33, contro i 17 del periodo precedente.

Quanto alle richieste interlocutorie, nel periodo di riferimento (01/07/2023-30/06/2024) sono state emesse:

- n. 4 ordinanze di collocamento in Comunità (art. 22 D.P.R. 22/9/88 n. 448);
- n. 2 ordinanze di custodia cautelare (art. 23 D.P.R. 22/9/88 n. 448).

Nessuna ordinanza di permanenza in casa o prescrizioni (artt. 20-21 D.P.R. 22/9/88 n. 448);

Nel periodo di riferimento non sono state adottate ordinanze di convalida dell'arresto o del fermo.

Si è proceduto in n. 4 occasioni alla assunzione della prova nelle forme dell'incidente probatorio.

L'attività giudiziaria minorile è stata interessata, nel settore penale, da due importanti interventi normativi. Accanto alla cd. Riforma Cartabia, che ha coinvolto tanto il giudizio civile quanto quello penale, occorre dare atto anche del notevole impatto del D.L. 15 settembre 2023, n. 123, successivamente convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 15, licenziata, in prima lettura, dal Senato il 27 ottobre 2023, a seguito di numerose audizioni di esperti, magistrati e associazioni del

settore, e approvata, in via definitiva, dalla Camera in data 8 novembre 2023, dopo che il Governo aveva posto questione di fiducia. Con tale provvedimento normativo, il Governo, a seguito di un tragico delitto di violenza commesso da alcuni giovani ai danni di una minorenne nel Comune di Caivano, in provincia di Napoli, a cui la cronaca giudiziaria aveva dedicato ampia attenzione, è intervenuto al fine introdurre «misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale», attraverso quello che è comunemente denominato il “decreto Caivano”.

Di seguito gli impatti delle predette riforme/interventi normativi sulla attività giurisdizionale, per singoli punti.

Si rilevano le seguenti ricedute della c.d. Riforma Cartabia (d.lgs. 150/2023) sulla attività giurisdizionale, per singoli punti.

**A) INFORMATIZZAZIONE DEL PROCESSO PENALE: PARTECIPAZIONI A DISTANZA E DOCUMENTAZIONE DEGLI ATTI PROCESSUALI MEDIANTE VIDEOREGISTRAZIONE E FONOREGISTRAZIONE**

È divenuta ormai una consuetudine l'utilizzo dell'applicativo Teams per i collegamenti da remoto (come nelle udienze civili anche in quelle penali (soprattutto monitoraggio MAP di imputati ristretti in comunità fuori regione o detenuti) in luogo alla traduzione in loco in applicazione delle variegatae modifiche introdotte sul punto dal d.lgs. 149/2022. Ci si riferisce, in particolare, al novellato art. 127 co. 3 c.p.p. che consente l'audizione a distanza di chi, detenuto o internato in luogo posto fuori della circoscrizione del giudice, richieda di essere sentito. Solo qualora l'interessato non presti il consenso, rimane immutato il suo diritto di essere ascoltato dal magistrato di sorveglianza del luogo. Di analogo tenore anche le disposizioni di cui all'ultima parte dell'art. 309, comma 8-bis, cod. proc. pen., in relazione all'udienza di riesame, che è stato modificato in modo da riconoscere all'imputato che ne faccia richiesta il diritto di parteciparvi a distanza; la modifica all'art. 391 cod. proc. pen. consente la partecipazione a distanza all'udienza di convalida dell'arresto o del fermo, in continuità con quanto è oggi già previsto dall'art. 23, commi 2 e 4, d.l. 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176; l'art. 422, comma 2, cod. proc. pen.; il nuovo art. 496, comma 2-bis, cod. proc. pen., (quanto all'udienza preliminare ed all'udienza dibattimentale (nonché all'udienza del rito abbreviato, la cui norma di riferimento rinvia, sul punto, alla disciplina dell'udienza preliminare), ove è stato inserito un inciso

sostanzialmente identico, che consente altresì l'assunzione a distanza delle prove dichiarative, quando ciò è previsto dalla legge o, innovativamente, quando le parti vi acconsentono, salvo che la disponibilità della strumentazione tecnica, e la ricorrenza di eventuali circostanze indicative dell'opportunità, se non addirittura della necessità, di procedere secondo l'ordinario modulo dell'audizione in presenza; la modifica dell'art. 666, comma 4, cod. proc. pen., in relazione all'udienza innanzi al giudice dell'esecuzione, il cui nuovo testo ricalca quello, appena illustrato, dell'art. 127 cod. proc. pen.; il nuovo art. 360, comma 3-bis, cod. proc. pen. consente, altresì, a chi vi abbia interesse di partecipare a distanza al conferimento dell'incarico al consulente tecnico ed ai suoi accertamenti.

Si segnala inoltre che in data 13/06/2023 è stata consegnata da parte del Ministero della Giustizia l'apparecchiatura necessaria per adempiere alle disposizioni di cui all'art. 30 c. 1 lett. i del D. L.vo n. 150/2022, che ha modificato l'art. 510 c.p.p., inserendo il comma 2 bis, secondo il quale *"l'esame dei testimoni, dei periti, dei consulenti tecnici, delle parti private e delle persone indicate nell'art. 210, nonché gli atti di ricognizione e confronto, sono documentati anche con mezzi di riproduzione audiovisiva, salva la contingente indisponibilità di strumenti di riproduzione o di personale tecnico."*

Tale apparecchiatura, grazie al contributo della Segreteria tecnica della Corte di Appello di Trento e dell'Ufficio Informatico della Regione Autonoma Trentino Alto Adige, viene regolarmente utilizzata dal 1° luglio 2023. Tutte le registrazioni, a mezzo dell'applicativo Microsoft Teams (TEAMS) e con l'ausilio della telecamera Cleyer Visio 360, sono fatte confluire nel canale di distretto VDR.

## **B) EFFETTI DEGLI ISTITUTI SOSTANZIALI DI DEFLAZIONE PROCESSUALE:**

- **rinnovata disciplina del processo in assenza e introduzione della sentenza di non doversi procedere per mancata conoscenza della pendenza del processo da parte dell'imputato (art. 420 quater c.p.p.) in luogo alla previgente sospensione del processo (L. 67/2014)**

Come noto, il d.lgs. 150/22 ha riformulato l'420-quater c.p.p. nella ipotesi in cui non ricorrano i presupposti per procedere in assenza e le ulteriori ricerche dell'imputato disposte dal giudice abbiano dato esito negativo, introducendo la declaratoria da parte del giudice del non luogo

a procedere per mancata conoscenza della pendenza del processo da parte dell'imputato.

La sopra indicata pronuncia presenta un contenuto peculiare e inedito in quanto, se da un lato definisce il procedimento, sia pure nel modo particolare che si è detto, presentando perciò le caratteristiche di una sentenza, al contempo dispone la prosecuzione delle ricerche della persona nei cui confronti è pronunciata fissandone il termine, e contiene altresì la *vocatio in iudicium* della stessa. Tale pronuncia, infatti, reca tutta una serie di avvertimenti rivolti al soggetto prosciolto che hanno lo scopo di renderlo edotto che vi è un processo pendente a suo carico e che questo sarà riaperto, nonché quello di informarlo del giorno e del luogo in cui si svolgerà l'udienza di prosecuzione.

L'art. 89 disp. transitorie della riforma del processo e del sistema sanzionatorio penale (D.LGS. N. 150/2022), con le modifiche apportate in sede di conversione del d.l. n. 162/2022, entrato in vigore il 30.12.2022 disponeva che quando, prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo 150/2022, nell'udienza preliminare o nel giudizio di primo grado, è già stata disposta la sospensione del processo ai sensi dell'articolo 420-quater, comma 2, del codice di procedura penale nel testo previgente e l'imputato non è stato ancora rintracciato, in luogo di disporre nuove ricerche ai sensi dell'articolo 420-quinquies del codice di procedura penale, il giudice provvede ai sensi dell'articolo 420-quater del codice di procedura penale, come modificato dal decreto legislativo 150/2022, con l'emissione di sentenza di non doversi procedere per mancata conoscenza della pendenza del processo da parte dell'imputato.

Attraverso tali previsioni il Legislatore ha perseguito sia lo scopo di deflazione, sia quello di recuperare efficienza al sistema dal momento che tale pronuncia definisce il procedimento, evitando che esso rimanga pendente e che il giudice ogni anno debba disporre nuove ricerche dell'imputato.

Ed in effetti, anche presso il nostro Ufficio, sin dalla sua prima introduzione, la nuova previsione normativa ha consentito la **CHIUSURA CON SENTENZA di n. 10 procedimenti pendenti**, alcuni dei quali anche datati (2014-16):

NUMERO RG GUP	N. SENTENZA DI NON DOVERSI PROCEDERE PER MANCATA CONOSCENZA DELLA PENDENZA DEL PROCESSO DA PARTE DELL' IMPUTATO
50/2021 GUP	SENT. GUP N. 11/2023 (dd. e dep. 25.01.2023)

83/2021 GUP	SENT. GUP N. 20/2023 (dd. e dep. 01.03.2023)
91/2021 GUP	SENT. GUP N. 21/2023 (dd. e dep. 01.03.2023)
28/2022 GUP	SENT. GUP N. 22/2023 (dd. e dep. 01.03.2023)
34/2016 GUP	SENT. GUP N. 30/2023 (dd. e dep. 29.03.2023)
36/2016 GUP	SENT. GUP N. 31/2023 (dd. e dep. 29.03.2023)
75/20214 GUP	SENT. GUP N. 32/2023 (dd. e dep. 29.03.2023)
101/2022 GUP	SENT. GUP N. 39/2023 (dd. e dep. 05.04.2023) * Sentenza revocata a seguito di avvenuto rintraccio dell'imputato (ud. prosiegua 06.09.2023)
87/2020 GUP	SENT. GUP N. 43/2023 (dd. e dep. 12.04.2023)
21/204 DIB	SENT. DIB N. 7/2023 (dd. 11/5/23 e dep. 23/5/23)

A questi si aggiungono, nel corso del successivo periodo di riferimento (01.07.2023-30.06.2024), **n. 4 ulteriori procedimenti** definiti con sentenza di non luogo a procedere per mancata conoscenza della pendenza da parte dell'imputato :

NUMERO RG GUP	N. SENTENZA DI NON DOVERSI PROCEDERE PER MANCATA CONOSCENZA DELLA PENDENZA DEL PROCESSO DA PARTE DELL'IMPUTATO
32/23 GUP	SENT. 110/2023 dd. e dep. 27.09.2023
31/21 GUP	SENT. 120/23 dd. e dep. 18.10.2023
184/22 GUP	SENT. 17/24 dd. e dep 31.01.2024
199/23 GUP	SENT. 21/24 dd. e dep. 14.02.2024

Si è proceduto alla revoca della sentenza e alla riapertura di **n. 2 procedimenti** a seguito dell'avvenuto rintraccio dell'imputato.

NUMERO RG GUP	SENTENZA DI NON DOVERSI PROCEDERE PER MANCATA CONOSCENZA DELLA PENDENZA DEL PROCESSO DA PARTE DELL'IMPUTATO E PROSIEGUO DEL GIUDIZIO <b><u>REVOCATA</u></b>



101/22 GUP	SENT. 39/23 dd. e dep. 05.04.2023 (REVOCATO)
54/21 GUP	SENT. 115/23 dd. e dep. 11.10.2023 (REVOCATO)

- **ampliamento dell'ambito di operatività dei reati procedibili solo a querela**

Il D. Lgs 150/2022 ha esteso la procedibilità a querela a specifici reati contro la persona o contro il patrimonio, individuati tra quelli puniti con pena edittale non superiore nel minimo a due anni. In conformità al criterio di delega, ai fini della determinazione della pena detentiva non si è tenuto conto delle circostanze e si è inoltre fatta salva la procedibilità d'ufficio nelle ipotesi in cui viene in rilievo una dimensione sovra-individuale dell'offesa (beni pubblici o a titolarità diffusa) o vi è una particolare esigenza di tutela delle vittime, che potrebbero essere condizionate e non libere nella scelta processuale di presentare una querela (es. perché incapaci per età (giovane o avanzata) o per infermità (fisica o psichica)).

Tra i reati sui quali la predetta modifica ha avuto maggiore impatto (quanto meno con riguardo al nostro Ufficio) va sicuramente annoverato il reato di furto (aggravato) per il quale il predetto intervento normativo ha ampliato le ipotesi di procedibilità a querela, conservando la procedibilità d'ufficio, rispetto all'ampio catalogo di circostanze previsto dall'art. 625 c.p., solo in relazione a quelle che connettono il maggior disvalore penale del fatto all'offesa al patrimonio pubblico e, comunque, a una dimensione pubblicistica dell'oggetto materiale della condotta. Il furto è dunque oggi procedibile d'ufficio se il fatto è commesso su cose esistenti in uffici o stabilimenti pubblici, o sottoposte a sequestro o a pignoramento o destinate a pubblico servizio o a pubblica utilità, difesa o reverenza (art. 625, n. 7 c.p.); ovvero se il fatto è commesso su componenti metalliche o altro materiale sottratto ad infrastrutture destinate all'erogazione di energia, di servizi di trasporto, di telecomunicazioni o di altri servizi pubblici e gestite da soggetti pubblici o da privati in regime di concessione pubblica (art. 625, n. 7 bis). La procedibilità d'ufficio è, in ogni caso, esclusa nell'ipotesi (qui particolarmente frequente) della mera esposizione della res alla fede pubblica, da sola non integra la dimensione pubblicistica dell'oggetto materiale della condotta e dell'offesa patrimoniale.

L'art. 89 disp. transitorie della riforma del processo e del sistema sanzionatorio penale ha previsto che per i reati divenuti perseguibili a

querela della persona offesa, commessi prima della data di entrata in vigore del d.lgs. 150/22, il termine per la presentazione della querela decorre dalla già menzionata data di entrata in vigore, se la persona offesa ha avuto in precedenza notizia del fatto costituente reato. Il termine è venuto dunque a spirare, per i procedimenti già incardinati prima della entrata in vigore del D.Lgs. 150/22, con la data del 30.03.2023.

Presso il nostro Ufficio, dalla entrata in vigore della c.d. Riforma Cartabia sono:

- n. **27** i procedimenti definiti dal GUP per mancanza (anche sopravvenuta) della condizione di procedibilità;
- n. **15** i procedimenti definiti dal GIP con sentenza ex art. 129 c.p.p. per mancanza (anche sopravvenuta) della condizione di procedibilità;
- n. **110** i procedimenti definiti dal GIP con decreto di archiviazione per mancanza (anche sopravvenuta) della condizione di procedibilità.
- n. **1** i procedimenti definiti dal TM per mancanza (anche sopravvenuta) della condizione di procedibilità.

- **Non punibilità per particolare tenuità del fatto**

La Riforma, che ha esteso l'ambito di applicazione dell'istituto, non ha inciso particolarmente sui procedimenti pendenti presso il nostro Ufficio in forza della già ampia applicazione dell'art. 27 D.P.R. 448/88.

- **estinzione del reato per buon esito della sospensione del procedimento**

La sospensione del processo per messa alla prova non soffre particolari limitazioni nel processo minorile. Invero, l'art. 28 d.p.r. 448/1988 prevede genericamente che" il giudice, sentite le parti, può disporre con ordinanza la sospensione del processo quando ritiene di dover valutare la personalità del minorenne all'esito della prova disposta a norma del comma 2. Il processo è sospeso per un periodo non superiore a tre anni quando si procede per reati per i quali è prevista la pena dell'ergastolo o della reclusione non inferiore nel massimo a dodici anni; negli altri casi, per un periodo non superiore a un anno. Durante tale periodo è sospeso il corso della prescrizione".

La Riforma, che ha esteso l'ambito di applicazione dell'istituto, non ha dunque inciso particolarmente sui procedimenti pendenti presso il nostro Ufficio.

Occorre tuttavia dare atto la **Legge 13 novembre 2023, n. 159** che ha convertito, con modificazioni, il decreto-legge 15 settembre 2023 n. 123 (cd. Decreto Caivano) -ha escluso la messa alla prova in relazione a determinate tipologie di reato, tra le quali la violenza sessuale di gruppo commessa ai danni di persona di minore età e, dunque, aggravata ai sensi dell'art. 609-ter c.p. Tale preclusione è stata oggetto di recente **questione di legittimità costituzionale da parte del Tribunale per i Minorenni di Bari.**

La Legge 13 novembre 2023, n. 159 che ha convertito, con modificazioni, il decreto-legge 15 settembre 2023 n. 123 (cd. Decreto Caivano) ha altresì introdotto l'art. 27-bis del DPR 448/88 - rubricato "Percorso di rieducazione del minore" - il quale prevede che già durante le indagini preliminari, il pubblico ministero, quando procede per reati per i quali la legge stabilisce una pena detentiva non superiore nel massimo a cinque anni di reclusione ovvero una pena pecuniaria, sola o congiunta alla predetta pena detentiva, se i fatti non rivestono particolare gravità, può notificare al minore e all' esercente la responsabilità genitoriale la proposta di definizione anticipata del procedimento, subordinata alla condizione che il minore acceda a un percorso di reinserimento e rieducazione civica e sociale sulla base di un programma rieducativo che preveda, sentiti i servizi minorili dell'amministrazione della giustizia e nel rispetto della legislazione in materia di lavoro minorile, lo svolgimento di lavori socialmente utili o la collaborazione a titolo gratuito con enti del Terzo settore o lo svolgimento di altre attività a beneficio della comunità di appartenenza, per un periodo compreso da due a otto mesi.

La predetta disposizione è stata, a sua volta, oggetto di **questione di legittimità costituzionale promossa da questo stesso Tribunale, con ordinanza dd. 06.03.2024.**

Sono **n. 6 i procedimenti GIP** sospesi in attesa degli esiti della pronuncia da parte della Corte Costituzionale.

- **estinzione del reato per condotte *latu sensu* riparatorie**

L'art. 152 cod. pen. è stato interessato da una modifica apportata dall'art. 1, comma 1, lett h), del d.lgs n. 150 del 2022, nella parte

relativa alla individuazione delle ipotesi di remissione tacita della querela. In particolare, il legislatore delegato, in un'ottica marcatamente deflattiva, ha previsto che si ha remissione tacita, oltre che quando il querelante, senza giustificato motivo, non compare all'udienza alla quale è stato citato in qualità di testimone, anche quando il querelante abbia partecipato a un programma di giustizia riparativa concluso con un esito riparativo.

In ogni caso, quando l'esito riparativo comporta l'assunzione da parte dell'imputato di impegni comportamentali, la querela si intende rimessa solo nel caso in cui tali impegni siano stati rispettati: sarà quindi il giudice, cui è trasmessa la relazione contenente gli esiti, redatta dai mediatori, a dover valutare se gli impegni sono stati rispettati e per fare ciò potrà attenersi alla relazione trasmessa (sempre che in essa sia espressamente chiarito questo aspetto) o potrà citare il mediatore per avere contezza del rispetto degli impegni, chiedendogli sul punto di confermare o negare il dato (modalità con la quale non è violato il diritto alla riservatezza e al segreto).

La norma in oggetto deve essere va letta in uno alle modifiche apportate agli artt. 90-bis e 90.bis.1 cod. proc. pen. in punto di diritto di informazione riconosciuto alla persona offesa e alla vittima del reato.

Nel periodo di riferimento sono **n. 8 i procedimenti penali definiti in sede di udienza preliminare per ritenuta remissione tacita di querela ovvero per intervenute condotte riparatorie (art. 152 c.p.):**

NUMERO RG GUP	N. SENTENZA
81/2022 GUP	SENT. GUP N. 44/2023
84/2021 GUP	SENT. GUP N. 81/2023
150/22 GUP	SENT. GUP N. 82/2023
156/2022 GUP	SENT. GUP N. 83/2023
14/2022 GUP	SENT. GUP N. 126/2023
67/2023 GUP	SENT. GUP N. 20/2024
116/2024 GUP	SENT. GUP N. 74/2024
84/2021 GUP	SENT. GUP N. 81/2023

**C) EFFETTI DELL'APPLICAZIONE DA PARTE DEL PUBBLICO MINISTERO DELLA NORMA CHE IMPONE LA RICHIESTA DI ARCHIVIAZIONE QUANDO GLI ELEMENTI RACCOLTI IN CORSO DELLE INDAGINI NON CONSENTONO UNA RAGIONEVOLE PREVISIONE DI CONDANNA -**

*[MODIFICA ART. 425 C.P.P. NELLA PARTE IN CUI OGGI PREVEDE CHE "il giudice pronuncia sentenza di non luogo a procedere anche quando gli elementi acquisiti non consentono di formulare una ragionevole previsione di condanna"]*

In base alle previgenti disposizioni (art. 408 cod. proc. pen. e 125 disp. att. cod. proc. pen.), il pubblico ministero presentava al giudice la richiesta di archiviazione nel caso di infondatezza della notizia di reato perché gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non erano idonei a sostenere l'accusa in giudizio. Secondo la nuova prospettiva del legislatore delegato, viene a mutare la regola di giudizio per la presentazione della richiesta di archiviazione in quanto il pubblico ministero è tenuto a richiedere l'archiviazione *«quando gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non consentono una ragionevole previsione di condanna o di applicazione di una misura di sicurezza diversa dalla confisca»*.

La ratio della riforma è quella di rendere *«più rigoroso il filtro all'esito delle indagini preliminari, per evitare che procedimenti male istruiti o poco istruiti in fase d'indagine possano essere avviati alla fase processuale, con inutile dispendio di tempo ed energie e, naturalmente, con danni per le persone sottoposte ad indagini, che sopportano "la pena del processo"»*.

Presso il nostro Ufficio, dalla entrata in vigore della c.d. Riforma Cartabia ad oggi sono:

- **n. 126 i procedimenti definiti con decreto di archiviazione dal GIP** perché gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non consentono una ragionevole previsione di condanna

Occorre dare atto altresì che, in conformità con quanto sopra previsto, con la modifica dell'art. 425 cod. proc. pen., si è creata un'inedita regola di giudizio secondo la quale *"il giudice pronuncia sentenza di non luogo a procedere anche quando gli elementi acquisiti non consentono di formulare una ragionevole previsione di condanna"*. Si è disposta contestualmente l'abrogazione della parte relativa alla *"inidoneità a sostenere l'accusa in giudizio"* e alle più specifiche ipotesi di *"insufficienza"* e *"contraddittorietà"* degli elementi raccolti.

**n. 1 procedimento è stato definito dal GUP**, nel periodo ispettivo, perché gli elementi raccolti nel corso delle indagini non consentivano una ragionevole previsione di condanna (art. 425 co. 3 c.p.p.).

NUMERO RG GUP	N. SENTENZA
148/2022 GUP	SENT. GUP N. 42/2023

**D) EFFETTI DELLE LIMITAZIONI ALLE IMPUGNAZIONI (id est inappellabilità delle sentenze di proscioglimento o di non luogo a procedere relative a reati puniti con la sola pena pecuniaria o con una pena alternativa o delle sentenze di condanna a pena sostituita con L.P.U.)**

[NULLA DA OSSERVARE]

**E) EFFETTI DEGLI INCENTIVI ALLA RINUNCIA ALLA IMPUGNAZIONE nelle ipotesi di giudizio abbreviato [e di giudizio per decreto]**

L'art. 442 cod. proc. pen. è stato modificato mediante l'introduzione del comma 2-bis, per effetto dell'art. 24, lett. c), d.lgs. n. 150 del 2022 in base al quale «quando né l'imputato, né il suo difensore hanno proposto impugnazione contro la sentenza di condanna, la pena inflitta è ulteriormente ridotta di un sesto dal giudice dell'esecuzione». Per effetto della modifica introdotta all'art. 676, comma 1, cod. proc. pen. dall'art. 39, comma 1, lett. b) del d.lgs. n. 150 del 2022, la procedura da seguire da parte del giudice dell'esecuzione è quella "de plano" ai sensi dell'art. 667, comma 4, cod. proc. pen. cui può seguire l'eventuale opposizione davanti allo stesso giudice che procede nelle forme dell'art. 127 cod. proc. pen. Le disposizioni integrative e correttive del d.lgs.150/2022 (d.lgs. 19.03.2024 n. 31), ed in particolare letto il novellato art. 676 co. 3 bis c.p.p., rubricato "Altre competenze", ha precisato peraltro, sul punto, che "Il Giudice dell'Esecuzione è altresì competente a decidere in ordine all'applicazione della riduzione della pena prevista dall'art. 442, co. 2 bis. In questo caso procede d'ufficio prima della trasmissione dell'estratto del provvedimento divenuto irrevocabile".

NUMERO RG SIGE GUP	N. SENTENZA
ORD. 4/2023 SIGE GUP dd. 20.12.2023	SENT. 111/2023 GUP
ORD. 3/2024 SIGE GUP dd. 17.04.2024	SENT. 143/2023 GUP
ORD. 4/2024 SIGE GUP dd. 08.05.2024	SENT. 13/2024 GUP

ORD. 5/2024 SIGE GUP dd. 08.05.2024	SENT. 25/2024 GUP
----------------------------------------	-------------------

### 2.6.3 Situazione carceraria del distretto

Per quanto concerne notizie sulla situazione carceraria del distretto, si rappresenta quanto segue.

Nel Distretto di Trento non è presente un istituto penitenziario minorile né una comunità ministeriale e né un centro di prima accoglienza.

Tale situazione comporta intuibili e notevoli problemi sia per i minori arrestati - sottoposti a misura cautelare o al collocamento in comunità, costretti a percorrere centinaia di chilometri per presenziare alle udienze, sia per i relativi nuclei familiari. Alla distanza territoriale del collocamento dei minori si è cercato di sopperire con il ricorso ai collegamenti da remoto, molto spesso non agevoli e, ad ogni buon conto, non in grado di sostituire appieno i risvolti positivi di un contatto vis-à-vis con il minore.

L'IPM di Treviso, struttura competente per il distretto, da mesi ha superato il limite massimo dei posti letto disponibili. Si richiama a tal riguardo la nota del direttore dd. 26.06.2024 ove è messo in evidenza come *"la ristrettezza dello spazio, l'estrema vicinanza, le compromesse condizioni igieniche oltre che da fare da detonatore a pericolosissime dinamiche gruppali, sono il focolaio delle morbosità tipiche della promiscuità che rendono la vita insopportabile e violano ogni diritto alla persona"*.

Alla data del 26.06.2024 risultano ristretti 24 detenuti, il doppio rispetto a quelli fissati per decreto. Il continuo flusso degli ingressi tiene alto il numero delle presenze nonostante i tentativi di svuotamento attraverso i normali canali previsti dalla normativa (misure alternative sostituzione custodia cautelare, passaggio agli adulti). Per tali ragioni è stata disposta la chiusura dell'IPM per tutti i nuovi ingressi per il tempo necessario a permettere la realizzazione di progettualità di fuoriuscita dalla struttura, verso la libertà o altre condizioni meno afflittive.

Il risultato è ancora il frutto delle recenti riforme, ed in particolare del già menzionato **Decreto Caivano**, il quale ha allungato i termini di fase di durata delle misure cautelari incidendo sulla riduzione prevista dall'art. 23 co. 3 DPR 448/88 per gli indagati minorenni (l'attuale formulazione dell'art. 23 co. 3 DPR 4489/88 prevede infatti che: *I termini previsti dall'articolo 303 del codice di procedura penale sono ridotti di*

un terzo per i reati commessi da minori degli anni diciotto e della metà per quelli commessi da minori degli anni sedici e decorrono dal momento della cattura, dell'arresto, del fermo o dell'accompagnamento) sia ampliando il novero dei reati per i quali è possibile la custodia cautelare: "La custodia cautelare può essere applicata quando si procede per delitti non colposi per i quali la legge stabilisce la pena dell'ergastolo o della reclusione non inferiore nel massimo a sei anni. Anche fuori dai casi predetti, la custodia cautelare può essere applicata quando si procede per uno dei delitti, consumati o tentati, di cui all'articolo 380, comma 2, lettere e), e-bis) e g), del codice di procedura penale, nonché per uno dei delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 336, primo comma, e 337 del codice penale, e di cui all'articolo 73 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309".

Il rapporto "Antigone" evidenzia, ora, a oltre un anno dalla entrata in vigore di quelle misure, che la popolazione carceraria minorile è quasi raddoppiata ed in assenza di cambio immediato, condiviso e coraggioso di rotta, il rischio è che la giustizia minorile finisca col creare solo emarginazione. Le comunità presenti sul territorio italiano risultano sovente piene al punto che anche la esecuzione delle misure cautelari è risultata in più occasioni difficoltosa. Le problematiche si presentano maggiormente con riguardo alle comunità terapeutiche, le cui procedure per il rinvenimento e l'accesso sono molto spesso lunghe e si scontrano con la necessità di aggancio immediato del minore. A tutto ciò si aggiunge che gli operatori della Giustizia Minorile (numericamente sempre più esigui) sono oggi sopraffatti dalla necessità di dover gestire i "nuovi" bisogni drammatici dei ragazzi: dalla dipendenza da sostanze psicotrope e alcoliche, ai problemi psichiatrici, ai bisogni sanitari.

#### **2.6.4 Stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici**

Per quanto concerne lo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici, si è già dato atto *supra* che, con l'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, del Decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, recante attuazione della delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari e del Decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 151, recante norme sull'ufficio per il processo in attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206 e della legge 27 settembre



2021, n. 134 è stato portato a compimento un disegno di riforma organico della giustizia, teso a rilanciarne l'efficienza.

Le riforme perseguono tra i principali obiettivi la modernizzazione del procedimento penale, attraverso la valorizzazione delle tecnologie ed il massiccio utilizzo degli strumenti che l'informatica offre.

Sull'onda dei processi di cambiamento digitale prodotti dalla pandemia da Covid-19, invero, il d.lgs. n. 150/2022 ha posto le premesse per una generale razionalizzazione della disciplina penale digitale, nel segno di un procedimento più moderno, in grado di sfruttare i significativi vantaggi in termini di efficienza garantiti dall'innovazione tecnologica.

Nella medesima ottica si è peraltro mossa anche la riforma civile (d.lgs. 149/2022) che ha introdotto, a far data dal 30/06/2023, il processo civile telematico, sia presso gli uffici del Giudice di Pace che del Tribunale per i Minorenni.

Ad integrazione di quanto già sopra riportato, occorre dare atto che, nel corso dell'anno 2023, la Regione Trentino-Alto Adige ha provveduto alla sostituzione dei PC più vetusti in uso presso l'ufficio ed in dotazione del personale e dei magistrati. Si è provveduto altresì alla sostituzione dei PC presso le aule udienza, ivi comprese quelle dei giudici onorari. È stato inoltre consegnato PC portatile per le udienze in aula protetta.

L'Ufficio è stato fornito di un videoregistratore portatile, originariamente condiviso con la PPM, per le finalità di cui all'art. 473 bis c.p.c., nonché di telecamera 360 gradi per le finalità di cui *supra*. In aula udienze è stato installato il PC fornito dal Ministero per la videoregistrazione delle audizioni dei testimoni e dei periti, secondo le indicazioni di cui all'art. 510 co. 2 bis c.p.p.. Le audizioni dei testimoni, ove si è verificata la necessità, sono pertanto svolte in conformità alle previsioni di legge e secondo le indicazioni di cui all'art. 510 co. 2 bis c.p.p.. a mezzo dell'utilizzo del PC installato e dei dispositivi mobili di audio/video registrazione forniti e per il tramite degli strumenti di collaborazione Teams (canale TRENTO\_VDR) indicati, atti ad abilitare la videoregistrazione con relativo riversamento su un "Repository" dedicato per la gestione delle riproduzioni stesse.

Le dotazioni informatiche hanno integrato la dotazione già in essere data dal sistema di videocamere, TV e riproduzione dell'audio (per lo più oggi utilizzato per le udienze da remoto).

È divenuta ormai una consuetudine l'utilizzo dell'applicativo Teams per i collegamenti da remoto (sia nelle udienze civili che in quelle penali).

Si segnalano tuttavia alcune criticità.

Il sistema SIGMA non consente la generazione automatica del codice ID identificativo delle singole videoregistrazioni (diversamente dal SICP in uso presso i Tribunali Ordinari). Ciò impone la generazione "manuale" del Codice ID del procedimento e della singola udienza. Inoltre, ad oggi non risulta possibile riprodurre la registrazione effettuata. Una volta effettuata l'audizione, è precluso pertanto, in altri termini, al personale ed alla A.G. accedere al canale VDR per rivedere la stessa (o per eventualmente estrarre copia alla Difesa). Si rilevano inoltre frequenti incongruità nella "trascrizione" automatica offerta da Teams, le quali richiedono una rilettura e correzione della stessa da parte del personale amministrativo.

Quanto ai programmi in uso, il **SIGMA** non pare essere aggiornato alle recenti riforme e novità normative (si veda tra le altre cose revoca sentenza ex art. 420- quater cpp in caso di rintraccio minore; MAP in fase di indagine introdotta dal decreto Caivano) né consente il dialogo-trasmissione dei fascicoli con il giudice dell'impugnazione. Il **SICID civile** (mutuato dal Processo Civile Telematico Ordinario) presenta ancora problematiche di coordinamento con la procedura minorile, nonostante le continue patch. Il personale è tutt'oggi privo di smart card per il deposito degli atti e documenti informatici.

Il **Programma Tiap-document@** è stato solo in parte implementato dall'Ufficio. Non vi è stata alcuna migrazione dei fascicoli da TIAP al nuovo applicativo "APP". Non vi è, ad oggi, certezza temporale di quando ciò avverrà.

Tra i punti critici occorre fare, infine, menzione della **mancanza di personale da adibire alla informatizzazione e della carenza di formazione specifica.**

Si rileva, a tal riguardo, come già evidenziato nelle precedenti relazioni, che il Ministero della Giustizia, proprio al fine di dare attuazione al processo di digitalizzazione intrapreso con le c.d. riforme Cartabia, ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 1° aprile 2022, n. 26 n. 2 bandi di concorso deliberati dalla Commissione RIPAM, e precisamente:

- un concorso pubblico, per titoli ed esami, su base distrettuale, per il reclutamento a tempo determinato (36 mesi) di settecentocinquanta (750)

unità di personale non dirigenziale dell'area funzionale seconda, fascia economica F2, e di tremila (3.000) unità di personale non dirigenziale dell'area funzionale seconda, fascia economica F1, da inquadrare tra il personale del Ministero della giustizia a) con il profilo di tecnico IT junior, area seconda, fascia economica F2, b) con il profilo di tecnico di contabilità junior, area seconda, fascia economica F2; c) con il profilo di tecnico di edilizia junior, area seconda, fascia economica F2, d) con il profilo di operatore di data entry, area seconda, fascia economica F1;

- nonché un concorso pubblico, per titoli ed esami, su base distrettuale, per il reclutamento a tempo determinato di 1.660 unità di personale non dirigenziale dell'Area funzionale terza, Fascia economica F1, da inquadrare tra il personale del Ministero della giustizia.

L'attività principale dell'operatore data entry, previsto in ogni pianta organica degli Uffici del distretto, è quella di inserire dati per digitalizzare i processi e i procedimenti all'interno degli Uffici giudiziari. Essi svolgono, in buona sostanza, attività a contenuto specialistico, tra le quali rientrano: la digitalizzazione e l'inserimento di dati di diversa natura nei sistemi informatici dell'amministrazione mediante utilizzo di software specifici, gestione e trattamento dei dati, trasferimento dei dati supporto informatico, organizzazione di basi di dati, attività, anche su atti e documenti cartacei, correlate con la digitalizzazione e la gestione dei dati, nell'ambito dell'attività amministrativa di attuazione del PNRR.

L'immissione in servizio di tale personale è avvenuta nel resto d'Italia già a far data dal 21 novembre 2022.

Nessuna di queste unità è stata destinata al Distretto di Trento/Bolzano, presumibilmente (come accaduto per l'Ufficio del Processo, per il quale si è dovuto attendere un concorso ad hoc - espletatosi a mesi di distanza rispetto a quello nazionale) in ragione della Delega alla Regione di cui al Decreto Legislativo 7 febbraio 2017, n. 16 "Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige recanti disposizioni in materia di delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari".

Il processo di transizione verso il digitale è pertanto destinato a gravare interamente sul personale in servizio, con un enorme aggravio di lavoro che, ad oggi, non è in grado di garantire di fronteggiare.

Non è chiaro comprendere peraltro se l'attività di digitalizzazione dei fascicoli in atto per il settore civile nei diversi Uffici Giudiziari

nazionali, oggi anche Minorili, includa o meno anche gli Uffici del Trentino alto Adige, ad oggi esclusi da ogni comunicazione/o programma.

#### **2.6.5 Considerazioni personali**

A parere dello scrivente, nel perseguire l'intento di unificare i riti, la riforma ha ecceduto nel ricondurre a uno stesso paradigma processuale - ritagliato sulla conflittualità familiare - anche la giurisdizione minorile, intendendo per tale quella in cui si esprime la funzione costituzionale dello Stato di proteggere l'infanzia e l'adolescenza e di provvedere "nei casi di incapacità dei genitori" a che siano assolti i loro compiti (art. 30 Cost.).

L'oggetto proprio della giurisdizione minorile - cioè l'esistenza di un pregiudizio a carico di un bambino riconducibile alla responsabilità dei genitori - richiede infatti per sua natura (si pensi anche soltanto all'inosservanza dell'obbligo scolastico) tempi di intervento più rapidi di quelli generali previsti dall'art. 473 bis.14, in base al quale la prima udienza non può tenersi prima di due-tre mesi: questo lungo lasso di tempo - che nei casi di conflittualità familiare consente alle parti di formulare sotto pena di decadenza le proprie contrapposte richieste, istruttorie e di merito, entro i quattro termini normativamente indicati che precedono l'udienza - non svolge invece alcuna funzione nei procedimenti oggetto della giurisdizione minorile, ai quali non si applica alcuna decadenza, non vertendosi in materia lasciata alla disponibilità delle parti (art. 473 bis.19).

Più in generale, la riforma, che si è sforzata di introdurre norme a tutela dei figli minorenni nell'ambito della conflittualità familiare, appare invece sottovalutare l'importanza e la specificità dell'intervento dello Stato a tutela dei minori nei casi in cui non vi sia un conflitto fra i genitori, ambito che tende ad assimilare in modo semplicistico alla regolazione dei conflitti familiari.

Tutto ciò è preoccupante soprattutto se - con l'abolizione del Tribunale per i Minorenni e l'istituzione di un nuovo Tribunale unico 'per le persone, i minorenni e le famiglie' - si dovesse attuare in futuro la riforma ordinamentale così come prevista, senza apportare le necessarie modifiche.

Un intervento ordinamentale di questa portata non tiene conto, in particolare, della condizione dell'infanzia e dell'adolescenza nel nostro paese che, nel disinteresse diffuso, si è notevolmente aggravata negli ultimi venti anni in ragione di una pluralità di fattori:

a) la crisi economica dei primi due decenni degli anni 2000 ha colpito in misura maggiore le famiglie con più figli;

b) nonostante i ripetuti richiami del Comitato Onu sui diritti dell'Infanzia, lo Stato ha ommesso di attivare forme di coordinamento centrale dei servizi a tutela dell'infanzia, omettendo anche di introdurre parametri di riferimento comuni nel territorio nazionale, avendo esercitato soltanto nel settore sanitario, e non anche in quello sociale, la potestà legislativa in materia di "determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale" (art. 117, c.2, lett. m, nella versione riformata del testo costituzionale);

c) negli ultimi venti anni lo Stato ha progressivamente sottratto risorse economiche agli enti locali, erodendo così indirettamente e sensibilmente - senza troppi clamori - le risorse disponibili per la tutela dei bambini e degli adolescenti;

d) la situazione pandemica, con la sospensione delle attività scolastiche e l'introduzione per lungo tempo di forme di didattica a distanza, ha pesantemente penalizzato, sotto il profilo psicologico e sociale, soprattutto i bambini e gli adolescenti, specialmente quelli già in condizione di disagio e provenienti da contesti familiari più carenti e problematici, tanto che negli anni successivi si è registrato un aumento della criminalità minorile.

In questo contesto, è accaduto che quando finalmente, dopo la pandemia, si è avuta la possibilità di attingere a disponibilità economiche significative - da impiegare attraverso un piano ispirato suggestivamente alla next generation - il legislatore ha trovato il modo di costruire una riforma ordinamentale "a costo zero" che prevede la soppressione del Tribunale per i Minorenni e l'istituzione di un Tribunale unico, quella riforma di cui si parlava da almeno quarant'anni e che non si era potuta realizzare proprio per i costi che avrebbe comportato.

**È dunque molto probabile che "costo zero" significherà, nei fatti, che il prezzo sarà pagato dal 'destinatario finale del servizio', che cioè uno degli effetti occulti della riforma ordinamentale sarà una sensibile riduzione della tutela dei bambini e degli adolescenti.**

In un contesto di così gravi inadempienze dello Stato sul versante dei servizi, quello che più preoccupa è la previsione, sul fronte giurisdizionale, del giudizio monocratico per i procedimenti di potestà, che determinerebbe un drastico ridimensionamento delle due funzioni fondamentali, quella istruttoria e quella decisoria, oggi esercitate dai Tribunali per i Minorenni.

Ci si chiede, in particolare, come sarà possibile per un giudice monocratico, che opererà nelle singole sezioni circondariali, sostenere le migliaia di udienze istruttorie che ogni giorno vengono svolte in Italia dai giudici onorari nei tribunali minorili e come sarà possibile per un giudice monocratico assumere in modo appropriato, portandone da solo il

carico di responsabilità, la decisione forse più difficile e gravida di conseguenze che in sede giudiziaria si possa essere chiamati ad adottare, qual è quella di allontanare o meno un figlio dai genitori.

Sul punto, la stessa relazione illustrativa al decreto legislativo n.149 del 2022 di attuazione della riforma, nel commentare l'art. 50.4 o.g., ha fatto riferimento all'ordine del giorno approvato in Parlamento con cui si è impegnato il Governo a prevedere la composizione collegiale nella materia dei procedimenti de potestate previsti dagli articoli 330 e seguenti del codice civile, e ha espressamente auspicato un intervento normativo sul punto, confidando che venga posto in essere prima dell'entrata in vigore della riforma ordinamentale.

È dunque urgente, per evitare che la riforma si risolva in un passo indietro nella tutela dei minori, che prima della sua entrata in vigore vengano apportate le necessarie modifiche in materia di collegialità e di potenziamento dell'attività istruttoria delle istituende sezioni circondariali, e che siano inoltre risolti gli aspetti logistici di edilizia giudiziaria legati alla istituzione dei nuovi uffici, nonché la questione del necessario adeguamento degli organici, con un incremento non solo dei giudici, ma anche dei pubblici ministeri ai quali deve potersi assicurare, in linea con lo spirito della riforma, la concreta possibilità di partecipare alle udienze.

## **2.7 Il Tribunale per i minorenni di Bolzano**

### **2.7.1 Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti**

#### **Riforma Cartabia artt. 473.bis c.p.c.**

La riforma ha esaltato le caratteristiche contenziose dei procedimenti introducendo ampi termini a comparire e a dedurre (art. 473-bis.14 c.p.c.): questi sono palesemente incompatibili con la necessaria celerità degli interventi di tutela per i minori più fragili, ed hanno rallentato i tempi medi di definizione dei procedimenti.

Per garantire interventi celeri per tutelare i minori più fragili, per ben 24 volte nel corso dell'anno giudiziario in esame si è fatto ricorso ai provvedimenti indifferibili previsti dall'art. 473-bis.15 c.p.c.: questo ha comportato lo stravolgimento della programmazione delle udienze in quanto il contraddittorio differito deve essere integrato tramite l'audizione delle parti entro 15 giorni. Il termine è talmente breve che nell'imminenza di assenze d'ufficio per ferie o altro si deve ricorrere a sostituzioni che sono contro produttive, costringendo colleghi a tenere udienze di audizione

formale e il titolare del fascicolo ad emettere al rientro in ufficio l'ordinanza di modifica o conferma senza aver personalmente visto le parti. Inoltre le notifiche a cura della polizia giudiziaria vengono spesso fatte all'ultimo momento, per cui i genitori sono avvisati appena un paio di giorni prima dell'udienza senza potersi preparare ed avvalere di difesa tecnica.

Per ovviare a queste difficoltà basterebbe prevedere un termine più lungo entro cui fissare l'udienza. In questi giorni il governo ha predisposto uno schema di correttivi alla riforma Cartabia che consentirebbe il dimezzamento dei termini di comparazione in tutti i casi d'urgenza (al momento lo strumento è previsto solo nelle ipotesi di violenza domestica): questa soluzione sarebbe molto auspicabile!

La nuova procedura di convalida di collocamenti eterofamiliari urgenti ai sensi dell'art. 403 c.c. prevede termini ancor più stretti. Nel periodo luglio 2023- giugno 2024 sono stati effettuati 11 collocamenti in sicurezza di minori ai sensi della nuova procedura di tutela disciplinata dall'art. 403 c.c. in vigore dal 22.6.2022.

### **Il processo civile telematico**

Il primo luglio 2023 il processo civile telematico è stato esteso al settore civile della giustizia minorile.

L'introduzione del PCT ha imposto enormi cambiamenti organizzativi che sono stati affrontati con grande impegno e spirito costruttivo da parte del personale amministrativo e dei magistrati. Purtroppo lo strumento tecnico del processo civile telematico minorile si è rivelato un disastro in quanto non funzionante in molte parti. I depositi dei provvedimenti sono stati inizialmente impossibili e poi per lungo tempo difficili, soprattutto da casa. Incredibilmente non è stata prevista la voce dei minori che devono essere registrati come "interessati", in spregio all'ormai acquisita posizione di parte sostanziale del minore nel processo minorile. Per ricercare il procedimento relativo ad un minore bisogna indicare il cognome di uno dei genitori, ma nel caso di famiglie spagnole o latinoamericane nemmeno questo sistema funziona.

Il nuovo sistema ha abolito i diversi registri, per cui sono inseriti nello stesso calderone "MIN" procedimenti di volontaria giurisdizione, di tutela, di potestà e di adottabilità, distinti solo per codice oggetto.

Dopo oltre un anno l'estrazione dei dati statistici non funziona.

Purtroppo il progetto del processo telematico minorile è stato congegnato originariamente come a se stante, ispirato ai procedimenti tutelari, invece di appoggiarsi sul PCT collaudato in oltre un decennio per i procedimenti

civili presso il tribunale ordinario. Ciò è tanto più assurdo se si pensa che la riforma Cartabia appena entrata in vigore aveva introdotto il rito unico in materia familiare e minorile, per cui sarebbe stato indispensabile dotare gli uffici minorili della stessa console della sezione famiglia del tribunale ordinario. Il programma in teoria rivoluzionario è stato sviluppato all'ultimo momento, mai collaudato e tanto meno spiegato, per cui per mesi ha comportato gravi rallentamenti e vuoti di tutela per i soggetti vulnerabili.

#### **Curatore speciale per il minore 473-bis.8 c.p.c. (già 378 c.p.c.)**

L'art. 1 comma 27 della L. 26 novembre 2021, n. 206, entrato in vigore il 22.6.2022, ha previsto la nomina obbligatoria del curatore speciale per i minorenni (nuovo art. 78 c.p.c.). Con la riforma Cartabia le disposizioni quasi identiche sono state trasferite nel nuovo art. 473-bis.8 c.p.c.

Dopo la promozione nell'anno 2022 insieme all'avvocatura specializzata la formazione dei curatori speciali e l'istituzione di un elenco dal quale i magistrati attingono a rotazione, nel periodo in considerazione mi sono impegnato insieme alla presidente del tribunale di Bolzano nell'elaborazione di linee guida per la liquidazione delle spese a favore dei curatori speciali ammessi al gratuito patrocinio, culminato nel mese di settembre 2023 nel protocollo d'intesa fra tribunale ordinario, tribunale per i minorenni, consiglio dell'ordine degli avvocati e le associazioni specializzate.

#### **Giustizia riparativa nel settore penale (D.Lgs 150 /2022)**

La giustizia minorile è da sempre impegnata sul versante della mediazione. Le recenti incentivazioni della riforma Cartabia nel settore penale sono cadute su un terreno fertile.

Nella logica minorile la composizione del conflitto interpersonale sottostante ai delitti non comporta l'automatica improcedibilità dell'azione penale in quanto si predilige non una formale rimessione della querela, ma un'azione rieducativa complessiva in cui la mediazione autore-vittima costituisce un tassello importante ma non esclusivo. Perciò la partecipazione dell'imputato al confronto con la vittima viene ricompreso e valorizzato all'interno dei percorsi di messa alla prova.

L'introduzione nei decreti di fissazione dell'udienza preliminare, a partire da gennaio 2023, dell'avviso sulla mediazione ai sensi dell'art. 419 co. 3 bis c.p.p. ha favorito l'accesso al centro di giustizia riparativa del circondario di Bolzano (gestito dal privato sociale e finanziato dalla provincia di Bolzano): quasi la metà degli imputati in udienza preliminare vengono inseriti in un percorso di mediazione. Se (come



spesso accade) la vittima non vuole partecipare, le sue istanze vengono rappresentate da esponenti istituzionali (p.e. per i reati di resistenza a pubblico ufficiale) o dagli stessi mediatori, al fine di far comprendere agli autori dei delitti il dolore e le conseguenze provate dalle persone offese, favorendo l'empatia e la responsabilizzazione.

L'istituto della speciale tenuità del fatto introdotto per i maggiorenni è mutuato dall'istituto di irrilevanza del fatto del rito minorile. Dopo iniziali titubanze la giurisprudenza ha dato atto che i presupposti sono diversi e non cumulabili, per cui non si sono verificate novità per i procedimenti minorili.

#### **Improcedibilità nel settore penale (D.Lgs 150 /2022)**

Nel periodo di riferimento sono state pronunciate 13 sentenze per improcedibilità: il basso numero si spiega con il fatto che nella giustizia minorile la partecipazione personale dell'autore al processo è obbligatoria, per cui viene sempre ricercato sin dalle prime fasi delle indagini e, se necessario, accompagnato in udienza.

Non sono state rilevate diminuzioni delle richieste di rinvio a giudizio a seguito della riformulazione dell'archiviazione qualora non sia possibile formulare ragionevole previsione di condanna.

#### **Art. 442 co. 2 bis c.p.p.: diminuzione del sesto della pena nella condanna ad esito del giudizio abbreviato se non viene presentata impugnazione**

La recente introduzione del premio di desistenza, ovvero della riduzione della pena finale di un sesto se l'imputato rinuncia all'impugnazione, è stato ripetutamente applicato. Anche se i numeri delle impugnazioni sono ridotti, dal raffronto del numero di impugnazioni di sentenze di condanna emesse all'esito dei giudizi abbreviati nel corso degli anni pare potersi cogliere un effetto deflattivo:

Giudizi abbreviati	01.07.20 30.06.21	01.07.21 30.06.22	01.07.22 30.06.23	<b>01.07.23 30.06.24</b>
Sentenze condanna	25	9	8	<b>12</b>
di cui impugnite	8	5	1	<b>2</b>

## **Decreto Caivano: misure di prevenzione ed estensione delle misure cautelari ai reati di piccolo spaccio**

L'art. 6 D.L. 15 settembre 2023, n. 123 ha modificato l'art. 23 D.P.R. 448/1988 prevedendo l'applicazione della misura cautelare detentiva per i delitti di resistenza 336- 337 c.p., nonché per le ipotesi di spaccio lieve di cui all'art. 73 co. 5 D.P.R. 309/1990, la cui pena massima è stata inoltre aumentata a 5 anni di reclusione.

Questa previsione ha portato al sopraffollamento degli Istituti di Pena Minorili in tutta Italia vanificando le misure di rieducazione per impossibilità di offrirle a tutti i detenuti minorili, e anche per la brevità della misura custodiale in questi casi. La novità ha invece avuto effetti molto limitati nel circondario di Bolzano: solo una misura cautelare è stata emessa sulla base del "piccolo spaccio" (proc. 10172024 GIP), ma la motivazione sottostante riguardava la pericolosità del ragazzo che girava sempre armato con coltelli destando molta preoccupazione per l'incolumità pubblica. Nessuna misura custodiale è stata disposta per resistenza a pubblico ufficiale.

Non sono state emesse misure di prevenzione introdotte dall'art. 3 D.L. 15 settembre 2023, n. 123.

Il Questore non ha proposto misure di prevenzione di cui all'art. 6 D.L. 15 settembre 2023, n. 123 (avviso orale e divieto di utilizzare piattaforme o servizi informatici e telematici).

1. Indicazioni sulle misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, in particolare sulla riduzione della durata dei procedimenti, al funzionamento dell'Ufficio per il processo e alle attività svolte dagli addetti dell'UPP.

I Tribunali per i Minorenni non sono stati compresi nel PNRR, per cui non sono stati dotati di qualsivoglia risorsa aggiuntiva per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR.

Nonostante ciò, e nonostante le gravi scoperture di organico, questo ufficio è riuscito a non accumulare ritardi sostanziali nella trattazione degli affari: perciò non sono necessarie misure per la riduzione della durata dei procedimenti.

3. Notizie sulla situazione carceraria e sull'applicazione delle misure alternative alla detenzione

Su **191** procedimenti GUP definiti nel periodo di riferimento, sono state emesse **11** sentenze di condanna a pena detentiva.

In relazione a **7 condanne è stata concessa la sospensione condizionale della pena.**

**Due** sentenze di condanna hanno previsto la conversione della pena detentiva nella misura sostitutiva della libertà controllata.

L'attività rieducativa esperita in sede di udienza preliminare si esplica principalmente tramite progetti di messa alla prova. Nel periodo di riferimento sono state disposte **80** messe alla prova ai sensi dell'art. 28 D.P.R. 448/1988. Il numero molto rilevante di messe alla prova è possibile grazie all'ottima operatività dell'USSM.

In **11** casi l'ammissione alla messa alla prova è stata revocata.

Il processo penale minorile è improntato alla rieducazione piuttosto che alla punizione, per cui l'inserimento dei minori negli istituti di pena minorili costituisce l'estrema *ratio*.

L'Istituto di Pena Minorile più vicino è situato a Treviso, dove è collocato anche il Centro di Prima Accoglienza (l'attività del CPA di Trento è sospesa dall'anno 2016 a causa dello scarsissimo afflusso). L'istituto minorile femminile è situato nella lontana Pontremoli: ciò rende estremamente difficili i contatti con i familiari delle detenute (fortunatamente assai rare).

Le udienze di convalida e gli interrogatori di garanzia vengono svolti, ove possibile, prima della traduzione degli indagati all'IPM: in questo modo si evitano i disagi e gli aggravii delle traduzioni.

Nel periodo di riferimento sono stati convalidati 7 arresti in flagranza di indagati. Sono state emesse 1 ordinanza di custodia cautelare in IPM, 2 ordinanze di collocamento in comunità ai sensi dell'art. 22 DPR 448/88, 1 ordinanza di permanenza in casa e 3 ordinanze di prescrizioni.

Il tribunale per i minorenni in funzione di tribunale di sorveglianza ha concesso a 2 condannati la pena alternativa della detenzione domiciliare. Tre condannati hanno beneficiato della pena alternativa dell'affidamento in prova ai servizi sociali.

I Magistrati dell'Ufficio di sorveglianza presso il Tribunale per i Minorenni di Bolzano nel periodo di riferimento hanno trattato n. 5 esecuzioni, di cui 3 misure alternative e 2 misure sostitutive della libertà controllata.

Precisazioni circa la copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo e lo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici, prassi organizzative e arretrato

### **2.7.2 Personale amministrativo**

Permangono gravi le carenze di organico del personale amministrativo: nel periodo di riferimento erano coperti solo 5 posti su 14 in organico:

- 1 funzionario di area C;
- 1 assistente giudiziario B3;
- 2 operatori, di cui una dipendente in regime di part-time (32 ore settimanali)
- 1 ausiliario (dipendente sordo-muta in servizio part-time al 66,6 %)

La operatrice B1 a dicembre 2023 ha subito un grave incidente sul percorso casa- lavoro è stata assente per sei mesi. La signora è stata sostituita da un'operatrice che a sua volta era assente per grave patologia.

Rispetto al sottodimensionamento dell'organico amministrativo la scopertura più preoccupante per l'ufficio riguarda le posizioni di direttore amministrativo e di due funzionari di III Area.

### **2.7.3 Risorse materiali e informatiche**

Tutte le postazioni di lavoro sono munite di personal computer. L'ufficio dispone di due apparecchi multifunzione (solo i magistrati e l'ufficio spese dispongono di stampanti personali in ufficio, indispensabili per stampare subito e far leggere al pubblico le dichiarazioni rese in udienza).

La lentezza del funzionamento della rete intranet e le frequenti interruzioni di collegamento alla stessa nel periodo di riferimento erano esasperanti; per settimane non vi era accesso alle cartelle condivise e gli applicativi ministeriali erano fuori uso. L'attività delle cancellerie è gravemente compromessa dall'insufficienza di rete, con esasperante frequenza, presenta blocchi di funzionamento dei programmi di gestione dei registri e delle cartelle condivise. Ripetute sono state le segnalazioni al D.G.S.I.A, perché trovi una soluzione al problema, non è tollerabile che la lentezza del funzionamento dei programmi provochi un rallentamento delle attività.

### **2.7.4 Prassi organizzative**

Nel corso dell'anno giudiziario in esame sono state adottate le prassi organizzative implementate negli ultimi anni, volte alla diminuzione degli accessi alle cancellerie da parte dell'utenza. Dal primo luglio 2023 i difensori hanno iniziato a poter visionare gli atti nel PCT, anche se si sono presentate innumerevoli difficoltà a causa del malfunzionamento del PCT minorile. La visibilità, se funzionante, comporta una notevole riduzione degli accessi in cancelleria e delle incombenze relative alle

copie atti. Tuttavia presso il tribunale per i minorenni spesso i genitori non si costituiscono e chiedono personalmente copia degli atti: in questi casi la cancelleria deve rilasciare le copie cartacee.

Recentemente è stato finalmente possibile ottenere che le relazioni dei servizi sociali fossero depositate direttamente nel PCT; è stato necessario un intenso supporto per i servizi sociali offerto dal nostro ufficio per registrarsi nel REGINDE e per riuscire ad espletare le procedure informatiche necessarie.

#### **2.7.5 Magistrati**

A partire dal primo luglio 2024 è vacante il posto del terzo magistrato addetto all'ufficio. La scopertura ha manifestato i suoi effetti già verso la fine del periodo luglio 2023- giugno 2024 in quanto la collega ha nei mesi da aprile a giugno 2024 ha smaltito i consistenti periodi di ferie residue.

#### **2.7.6 Riduzione dell'arretrato**

Nonostante la drammatica situazione dell'organico amministrativo, il collocamento a riposo del terzo magistrato, l'insufficiente supporto informatico, l'avvio caotico del PCT e la preclusione delle risorse PNRR-UPP, il notevole impegno del personale amministrativo e dei magistrati ha potuto assicurare la regolarità dei flussi di lavoro. Va segnalato altresì che le limitate pendenze ultrabiennali nel settore civile sono dovute anche qui a situazioni familiari in una tale evoluzione che diventa difficile individuare una soluzione che abbia connotati di definitività; in tutti questi procedimenti sono stati emesse decreti interlocutori.

#### **2.7.7 I procedimenti**

##### **Settore penale**

I procedimenti penali totali iscritti da luglio 2023 a giugno 2024 sono stati **443**, in diminuzione del **9,2 %** rispetto ai **488** procedimenti del periodo precedente.

Si segnala tuttavia che per lo stesso periodo la Procura per i minorenni ha registrato un aumento delle segnalazioni i cui effetti si stanno facendo sentire nella seconda metà dell'anno 2024.

I procedimenti GUP iscritti nel periodo in esame sono pari a **164** unità, in **diminuzione** rispetto ai **190** del periodo luglio 2022- giugno 2023.

In relazione ai delitti più frequentemente commessi da minorenni si evidenzia che nell' ambito dei procedimenti GUP si registrano le seguenti tipologie:

- sono aumentati i delitti legati alle sostanze stupefacenti **da 32 a 38 (+15,79 %)**
- sono **aumentati** i reati di rapina da **18 a 23 ( + 27,78 %)**
- sono **diminuiti i reati di lesioni personali da 40 a 35 ( -12,50 %)**
- sono **diminuiti i reati di furto da 43 a 31 ( - 27,90 %)**
- sono **diminuiti i reati di ricettazione da 18 a 7 (- 157,14 %)**
- sono **aumentate le imputazioni di danneggiamento da 17 a 18 (+ 5,56 %)**

Nel periodo di riferimento **sono state presentate solo 2 impugnazioni.**

Nel complesso la criminalità minorile non desta eccessive preoccupazioni. Ciò è dovuto all'intensa attività di prevenzione svolta sul territorio, dall'USSM e da organizzazioni del privato sociale (Street Work, centro di giustizia riparativa ecc.), che collaborano strettamente con la giustizia minorile.

**Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2023 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio - Uffici distrettuali**

Registro	Fino al 2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2023
Modello 47 - Registro generale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Modello 55 - Registro generale indagini preliminari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26	26
Modello 56 - Registro generale udienza preliminare	4	2	-	-	-	1	-	1	13	94	115
<b>TOTALE PENDENTI</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>13</b>	<b>121</b>	<b>142</b>
% sul totale	2,8%	1,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,7%	0,0%	0,7%	9,2%	85,2%	100,0%

Materia	A.G. 2023/2024			A.G. 2022/2023			Variazione percentuale A.G. 2023/2024 vs. A.G. 2022/2023		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
	948	943	410	994	896	401	-4,6	5,2	2,2
Sezione dibattimento	2	2	0	1	0	1	100,0	n.c.	-100,0
Sezione GIP	279	294	18	297	296	33	-6,1	-0,7	-45,5
Sezione GUP	164	191	105	190	160	132	-13,7	19,4	-20,5

**Settore civile**

<b>Macromateria</b>	<b>Iscritti</b>	<b>Definiti</b>	<b>Pendenti al 30/06/2024</b>
Procedimenti di volontaria giurisdizione	436	430	278
Procedimenti di adozione nazionale	105	172	392
Procedimenti di adozione internazionale	20	19	11
Procedimenti contenziosi	14	18	8
Misure amministrative	20	13	7
	<b>595</b>	<b>652</b>	<b>696</b>

**procedimenti di tutela**

01.07.19 - 30.06.20	45
01.07.20 - 30.06.21	60
01.07.21 - 30.06.22	184
01.07.22 - 30.06.23	129
01.07.23 - 30.06.24	116

**Procedimenti di adottabilità**

01.07.21 - 30.06.22	11
01.07.22 - 30.06.23	11
01.07.23- 30.06.24	9

Dalle statistiche emerge calo dei procedimenti civili complessivi iscritti che sono passati da 653 (luglio 2022- giugno 2023) a 595 (luglio 2023- giugno 2024).

Si assiste ad un leggero calo dei procedimenti a tutela di minori stranieri non accompagnati o accolti da parenti.

Rispetto a 20 minori stranieri non accompagnati è stata richiesta la proroga delle misure di accoglienza oltre la maggiore età ai sensi dell'art. 13 L. 47/2017.

I procedimenti ai sensi dell'art. 31 co. 3 D.L.vo 286/98 (richieste di autorizzazione a permanere nello Stato da parte di stranieri privi di permesso di soggiorno per assistere figli minorenni) sono aumentati di oltre un terzo (da 48 a 76) rispetto al periodo precedente.

#### **impugnazioni avverso provvedimenti civili**

Anno	Appelli	Reclami	Totale
01.07.19 - 30.06.20	1	16	17
01.07.20 - 30.06.21	3	8	11
01.07.21 - 30.06.22	1	14	15
01.07.22 - 30.06.23	1	12	13
01.07.23 -30.06.24	4	18	22

Il numero delle impugnazioni è aumentato di 9 unità da 13 a 22. La maggior parte dei reclami riguarda dinieghi delle autorizzazioni richieste ai sensi all'art. 31 co. 3 D.Lgs 286/1998.

#### **2.7.8 Collaborazione con i servizi sociosanitari e scolastici**

Il Tribunale per i Minorenni ripone molta attenzione alla cura dei rapporti con i servizi sociali e sanitari per i minorenni, sia tramite il dialogo quotidiano, sia tramite iniziative di formazione.

L'introduzione della riforma Cartabia ha richiesto un intenso sforzo informativo e formativo da parte del presidente del tribunale per i minorenni che ha organizzato diverse sessioni in videoconferenza e una in presenza che hanno visto la partecipazione di un centinaio di assistenti sociali, pedagogisti e altri operatori sociosanitari.



In tale funzione partecipo a molteplici occasioni formative e di scambio con il mondo della scuola, con i servizi e consultori psicologici, con gli streetworker, con vari attori del sociale. Particolarmente rilevanti sono le collaborazioni con la dirigente dell'USSM per la prevenzione e per la predisposizione di messe alla prova (art. 28 DPR 448/1988) arricchite con iniziative riparative, rieducative e stimolanti per la crescita personale.

## 2.8 Ufficio e Tribunale di Sorveglianza di Trento

### 2.8.1 Ricognizione degli organici (di magistratura e di personale amministrativo), con indicazione delle variazioni registrate nel 2024 rispetto al 2023

La pianta organica del personale di magistratura presso il Tribunale e l'Ufficio di Sorveglianza di Trento (che prevede 1 posto di Presidente e 2 posti di Magistrato di Sorveglianza) risulta interamente coperta alla data attuale.

Analogamente, dopo un significativo periodo di scopertura, anche la situazione degli Esperti del Tribunale di Sorveglianza è tornata alla normalità e nel periodo considerato tutti i posti risultano coperti.

Alla data del 30.6.2024:

Tabella 1: **pianta organica**

Trento	Tribunale di Sorveglianza		Ufficio di sorveglianza
pianta organica	Presidente 1	Esperti 6	Magistrati di Sorveglianza 2
posti vacanti	0	0	0

### Personale amministrativo

La struttura amministrativa prevista dalla pianta organica per il settore della sorveglianza con riferimento al personale amministrativo dell'Ufficio di Sorveglianza di Trento (come noto il Tribunale di Sorveglianza non è dotato di una propria dotazione organica di personale) prevede, allo stato, 13 unità secondo le qualifiche esposte nella sottostante tabella:

Qualifica	Unità in pianta organica	Unità in servizio	Profili vacanti	Profili Presenti in sovrannumero
Direttore Amministrativo C3	1	1	0	0
Direttore Amministrativo C2	1	1	0	0
Funzionari Giudiziari C1-C2-C3	3	4*	0	1

Cancellieri Esperti B4	1	1	0	0
Assistenti Giudiziari B3/B4	3	1	2	0
Operatore Giudiziario B1	1	3	0	2
Autisti B1	2	0	2	0
Ausiliario A1	1	1	0	0
<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>12</b>	<b>4</b>	<b>3</b>
*un funzionario sarà assente dall'8.12.2024 per pensionamento				

Con riguardo al personale amministrativo, la pianta organica prevede 13 unità suddivise nelle varie figure professionali; alla data attuale risultano scoperti due posti di operatore giudiziario, due posti di operatore/autista e un posto di assistente giudiziario, solo parzialmente compensati dalla presenza in sovrannumero di altri profili professionali, come esposto nella tabella sottostante.

E' previsto, peraltro, il pensionamento di altra unità di personale dall'8.12.2024.

Dall'1.1.2018 tutto il personale (ad eccezione di una sola unità), è passato alle dipendenze della Regione Trentino Alto Adige a seguito della delega di funzioni alla Regione Trentino Alto Adige.

Del personale sopraindicato:

3 unità fruiscono dell'orario di lavoro part-time;

0 unità fruiscono di permessi ex legge 104/1992;

0 unità risultano applicate presso altri uffici;

2 unità sono risultate assenti per congedo straordinario per lunghi periodi di tempo (superiore ai 3 mesi ciascuno).

Sono presenti, inoltre, una unità, appartenente alla Polizia Penitenziaria, in comando con scadenza del comando prevista per il 31.12.2024 e una tirocinante ai sensi ex art. 73 D. L. 69/2013 dall'8 aprile 2024 (mentre una seconda tirocinante ha iniziato l'1.10.2024).

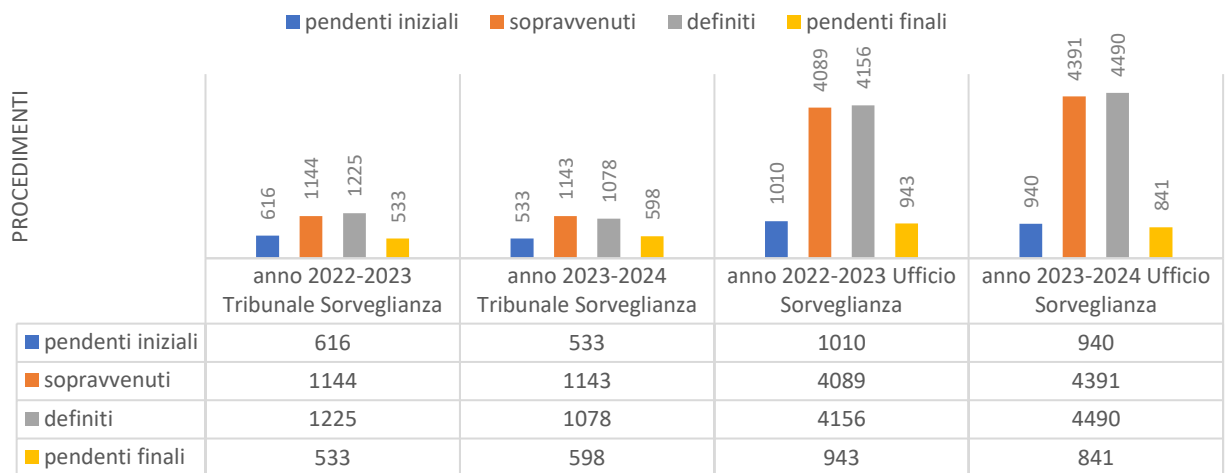
Diversamente dal passato, quindi, i posti di personale amministrativo previsti dalla pianta organica non risultano interamente coperti e nel corso del 2024 è previsto l'ulteriore pensionamento di un funzionario giudiziario C2 e il probabile trasferimento di un assistente giudiziario.

## 2.8.2 Dati di flusso e di stock

Raffronto dei flussi di ingresso e delle pendenze finali con il precedente periodo

Tabella 2: **dati di flusso e di stock**

## DATI DI FLUSSO E DI STOCK



### TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA

Dati di flusso e di stock nel periodo 1.7.2023-30.6.2024

Dati aggregati relativi a **Tutti i procedimenti**:

Tabella 3: **tutti i procedimenti**

Procedimenti Pendenti a inizio periodo	Procedimenti sopravvenuti	Procedimenti definiti	Di cui: accolti	rigettati	NLP e inammissibili	Procedimenti Pendenti a fine periodo
<b>533</b> ( -13,4%)*	<b>1143</b> (invariato)*	<b>1078</b> ( - 12%)	<b>564</b>	<b>199</b>	<b>285</b>	<b>598</b> <b>(+11,7%)</b>
Corrispondenti a Soggetti	Corrispondenti a Soggetti	Corrispondenti a Soggetti				Corrispondenti a Soggetti
<b>324</b>	<b>803</b> (-1,7%)*	<b>789</b> ( - 8,8%)*				<b>338</b> <b>(+4,3%)</b>

\*variazione percentuale rispetto al periodo precedente (1.7.2022-30.6.2023)

I procedimenti pendenti a inizio periodo (1/7/2023) erano 533 ( corrispondenti a 324 persone fisiche<sup>6</sup>, quelli pervenuti sono 1143 ( corrispondenti a 803 persone fisiche ) , quelli pendenti a fine periodo (30/6/2024) sono 598 ( corrispondenti a 338 persone fisiche ) e i procedimenti definiti sono risultati 1078 ( corrispondenti a 789 persone fisiche ) .

<sup>6</sup>I N° di iscrizione SIUS (fascicoli) corrispondono a soggetti persone fisiche (che normalmente presentano più istanze contemporaneamente)

I dati sopraesposti evidenziano una sostanziale stabilità del numero dei procedimenti con assenza di variazioni significative con riguardo ai dati di flusso mentre è registrata una contenuta variazione con riguardo al numero dei definiti, diminuiti del 12 %, sia in termini di procedimenti che di soggetti ( - 8,8%), con conseguente lieve aumento delle pendenze finali.

Dati disaggregati, distinti per oggetto:

• **Procedimenti per APPLICAZIONE di MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE**

I procedimenti relativi a concessione di misure alternative pendenti ad inizio periodo erano 407 (corrispondenti a 204 persone fisiche), quelli sopravvenuti 661( corrispondenti a 358 persone fisiche) , quelli definiti 591( corrispondenti a 333 persone fisiche ), quelli pendenti a fine periodo 476(corrispondenti a 229 persone fisiche).

Tabella 4: **procedimenti per concessione di misura alternativa**

Procedimenti PENDENTI a INIZIO periodo	Procedimenti SOPRAVVENUTI	Procedimenti DEFINITI	Accolti con Concessione Misura alternativa	Di cui dalla libertà	Di cui dalla detenzione	Procedimenti PENDENTI a FINE periodo
407 ( - 9,9%*)	661 ( + 2,4%*)	591 (-15,8%*)	247 ( - 10,5%*)	180	67	476 ( + 16,9%*)
Corrispondenti a Soggetti	Corrispondenti a Soggetti	Corrispondenti a Soggetti	Corrispondenti a Soggetti	Corrispondenti a Soggetti	Corrispondenti a Soggetti	Corrispondenti a Soggetti
204	358 ( 82 detenuti e 276 liberi)	333	247 (74,1 % dei definiti)	180 ( 72,8% degli accoglimenti)	67 ( 27,12 % degli accoglimenti) +8%*	229

\*variazione percentuale rispetto al periodo precedente (1.7.2022-30.6.2023)

Nel periodo in esame si è registrata una diminuzione delle pendenze iniziali e delle definizioni e un lieve aumento delle sopravvenienze e delle pendenze finali.

Quanto all'accoglimento delle istanze di misura alternativa, premesso che è molto frequente la richiesta contemporanea di più misure alternative da parte di un unico condannato, si rileva che la concessione di una misura alternativa ( eventualmente diversa da quella richiesta in principalità) ha riguardato **247** soggetti cioè il **74,1%** dei soggetti che erano parti nei procedimenti definiti; di questi, 180 soggetti erano in stato di libertà e 67 soggetti erano detenuti al momento della definizione. I dati numerici complessivi non evidenziano significative variazioni potendosi ritenere le oscillazioni riscontrate rientranti in una fisiologica oscillazione. Pur permanendo il numero delle concessioni di misure alternative più elevato tra i condannati in stato di libertà ( comprensibile visto che i procedimenti riguardano nella stragrande maggioranza soggetti in stato di libertà), si è registrato un aumento

percentuale delle concessioni per soggetti in stato di detenzione ( + 8 % rispetto il periodo precedente).

Il dato percentuale relativo alla concessione di una misura alternativa, raffrontato con quello del periodo precedente, **evidenzia una non significativa diminuzione percentuale delle concessioni di misura alternativa ( - 10,5%)** che pare rientrare nella fisiologica diversità dei procedimenti trattati mentre l'incidenza della tipologia dei reati sulla percentuale delle concessioni non è misurabile (mancando la possibilità di rilevare il relativo dato statistico dal registro informatico SIUS) ma appare verosimile che la presenza di un elevato numero di detenuti nella sezione per sex offenders all'interno della Casa Circ.le di Trento ( categoria di condannati che per il titolo di reato rientrano tra le previsioni dell'art. 4 bis co 1 quater O.P. con conseguente necessaria osservazione scientifica della personalità della durata almeno annuale) abbia esercitato una certa incidenza.

I procedimenti aventi ad oggetto la revoca per andamento negativo della misura alternativa sono risultati **36**; la misura è stata in concreto revocata in **29** casi, pari al **5.4%** di tutte le misure alternative in esecuzione (531) in esecuzione presso l'Ufficio di Sorveglianza di Trento. Tale dato, considerato che i condannati seguiti dall'Ufficio di Sorveglianza di Trento per esecuzione di una misura alternativa, eventualmente anche concessa da altro Tribunale di Sorveglianza, sono stati nel periodo considerato **531** ( - **2,9%** rispetto al periodo precedente), è uguale in termini numerici a quello del periodo precedente ( in cui erano stati disposte 29 revoche di misure alternative) e stabile anche in termini di percentuale rispetto all'anno precedente ( in cui le revoche erano state pari al 5,6 %).

Permane l'impossibilità di raffrontare il dato locale relativo alla percentuale delle revoche di misura alternativa con il corrispondente dato nazionale stante il mancato aggiornamento delle statistiche ministeriali che non risultano più redatte con riguardo alle revoche di misura alternativa dall'anno 2018 (ultimo dato nazionale disponibile: 3,41% riferito all'anno 2018 primo semestre ( *Fonte: Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità - Direzione generale dell'esecuzione penale esterna - Osservatorio delle misure alternative*)).

- I procedimenti relativi a reclami/opposizioni pendenti ad inizio periodo erano 10, quelli sopravvenuti sono 58, quelli pendenti a fine periodo 17 e quelli definiti 51, con diminuzione delle sopravvenienze e delle definizioni, con finale lieve aumento delle pendenze finali rispetto l'anno precedente.
- I procedimenti relativi a riabilitazioni pendenti ad inizio periodo erano 37, quelli sopravvenuti 77, quelli pendenti a fine periodo 39 quelli definiti 75.  
I dati riflettono una diminuzione contenuta delle sopravvenienze e la definizione di procedimenti numericamente pari al numero delle sopravvenienze.
- I procedimenti relativi a differimento della pena pendenti ad inizio periodo erano 3, quelli sopravvenuti 19, quelli pendenti a fine periodo 10 e quelli definiti 12. Si registra un contenuto aumento delle sopravvenienze e una diminuzione delle definizioni con aumento delle pendenze finali; considerati, peraltro, i contenuti valori assoluti le oscillazioni rispetto l'anno precedente non appaiono significative ma rientranti nella normale fisiologia dei flussi.

- I procedimenti relativi a **patrocinio a spese dello stato** ( solo per ammissione e liquidazione del compenso al difensore) pendenti ad inizio periodo erano 9, quelli sopravvenuti 88, quelli pendenti a fine periodo 7 e quelli definiti 90. Si registra una contenuta diminuzione delle sopravvenienze (-23,4%) che ha contribuito alla significativa diminuzione delle pendenze finali ( - 53,33%). Il numero dei procedimenti in termini assoluti è peraltro contenuto.

**UFFICIO DI SORVEGLIANZA:**

**Dati di flusso e di stock nel periodo 1.7.2023-30.6.2024**

Dati aggregati relativi a **Tutti i procedimenti:**

Tabella 5: **Tutti i procedimenti**

Procedimenti Pendenti a inizio periodo	Procedimenti sopravvenuti	Procedimenti definiti	Di cui: accolti	rigetti	NLP e inammissibili	Procedimenti Pendenti a fine periodo
<b>940</b> (- 6,9%)*	<b>4392</b> (+7,4%)*	<b>4490</b> (+ 8%)*	<b>2730</b>	<b>547</b>	<b>365</b>	<b>842</b> (- 10,7%)*

\*variazione percentuale rispetto al periodo precedente (1.7.2022-30.6.2023)

L'attività dell'Ufficio di Sorveglianza di Trento ha evidenziato, nel periodo considerato e raffrontato con quello immediatamente precedente: procedimenti pendenti iniziali 940, procedimenti pervenuti 4392 (+ 7,4%), procedimenti definiti 4490 (+ 8%), **procedimenti pendenti finali 842 (-10,7%)**.

Si è, dunque, registrato **un moderato aumento delle sopravvenienze** (trend di aumento delle sopravvenienze già annotato anche nel periodo precedente) cui è corrisposto un aumento delle definizioni con l'ottimo risultato finale della **diminuzione delle pendenze finali**.

Dati disaggregati distinti per **oggetto:**

- **PER I PROCEDIMENTI RELATIVI ALL' ESECUZIONE DELLE MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE**

Misure alternative in esecuzione (dato complessivo)	Affidamenti in prova	Di cui: Affidamenti ordinari	Di cui: Affidamenti in casi particolari	Detenzioni Domiciliari e Arresti Domiciliari esecutivi	Semilibertà	Esecuzione pena presso il domicilio	Liberazione condizionale
531 (-2,9%)*	368 (-3,9%)*	314 (-3,6%)*	54 (-5,2%)*	117 (-7,1%)*	11 (+83,3%)*	29 (invariato)*	0

Tabella 6: **procedimenti per esecuzione di misura alternativa**

\* rispetto al periodo precedente 1.7.2022-30.6.2023

Le **misure alternative in esecuzione** presso l'Ufficio di Sorveglianza di Trento (seguite dal Magistrato di Sorveglianza e dall'Uepe di Trento) sono state 531 (-2,9% rispetto il periodo precedente), suddivise in : 368 **affidamenti in prova**<sup>7</sup> pari al **69,3%** delle misure alternative, 146 **detenzioni domiciliari**<sup>8</sup> (dato complessivo di detenzione domiciliare, arresti domiciliari esecutivi e esecuzione pena presso il domicilio), pari al **27,49%** delle misure alternative e 11 **semilibertà** pari allo **2%** delle misure alternative in esecuzione.

Rispetto al periodo precedente si è registrato, dunque, una lieve diminuzione del numero complessivo dei soggetti in misura alternativa pari al - 2,9 %.

- **PROCEDIMENTI RELATIVI A CONCESSIONE MISURE ALTERNATIVE PROVVISORIE (affidamento, detenzione domiciliare, semilibertà) applicate dal Magistrato di Sorveglianza:**

pendenti al 1.7.2023	pervenuti	definiti	accolti	rigettati	inammissibili	NLD	Pendenti al 30.6.2024
10	99 92  (-5,2%)*	95  (-4,3%)*	18 (18,9%)  (+ 225%)*	54 (56,8%)  (-6,8%)*	13 (13,6%)  (+ 30%)*	2 (2,1%)  (- 50%)*	7  (-30%)

Tabella 7: **procedimenti per concessione misure alternative provvisorie**

\* rispetto al periodo precedente 1.7.2022-30.6.2023

I dati riflettono una leggera diminuzione delle sopravvenienze cui corrisponde un aumento delle definizioni; i dati percentuali anche in questo caso non appaiono significativi stante il ridotto numero assoluto dei procedimenti.

<sup>7</sup> di cui: 314 affidamenti in prova ordinari, anche provvisori; 54 affidamenti in prova in casi particolari, anche provvisori;

<sup>8</sup> di cui: 96 detenzioni domiciliari, anche provvisorie; 21 arresti domiciliari esecutivi e 29 esecuzioni pena presso il domicilio;

• **PROCEDIMENTI RELATIVI AD ESECUZIONE PRESSO IL DOMICILIO DELLA PENA DETENTIVA** comprensivi delle misure concesse ai sensi dell'art. 1 L. 199/2010 :

pendenti iniziali	pervenuti	definiti	accolti	rigettati	inammissibili	NLD	Pendenti a fine periodo
10	61 (+ 12,9%)*	58 (+ 11,5%)*	17 (-5,5%)*	31 (+ 82,3%)*	7 (-41,6%)*	2	13 (+30%)

Tabella 8: **procedimenti per**

**esecuzione presso domicilio**

\* rispetto al periodo precedente 1.7.2022-30.6.2023

I dati confermano la tendenza di aumento registrata nel precedente periodo con un aumento più contenuto delle sopravvenienze cui è corrisposto un pari aumento delle definizioni; significativo invece l'aumento dei provvedimenti di rigetto. Considerati peraltro i contenuti numeri assoluti, la variazione percentuale non pare significativa e rientrando comunque nelle normali oscillazioni dei flussi.

- I procedimenti relativi a permessi (permesso *premio* in massima parte e permesso *di necessità* in via residuale) pendenti ad inizio periodo erano 14 e quelli sopravvenuti 290 ( + 36% rispetto il periodo precedente); sono state accolte le istanze in 102 casi ( 35,5 %). I rigetti sono risultati pari a 136 ( 47,3%) e 40 le istanze dichiarate inammissibili/non luogo a deliberare; non sono state registrate evasioni dai permessi. I dati delle sopravvenienze riflettono il costante aumento delle istanze da parte della popolazione detenuta senza peraltro una significativa variazione percentuale in aumento delle concessioni; significativo invece l'aumento percentuale delle inammissibilità/non luogo a deliberare (+ 90%) indicativo della frequente presentazione/reiterazione di domande inammissibili da parte dei condannati detenuti.
- I procedimenti relativi ad espulsioni ai sensi dell'art. 16 D.Lgs. 286/98 sono stati 77 di cui pendenti ad inizio periodo erano 6, sopravvenuti 71 ( + 338%), definiti 59 e pendenti finali € 18. Sono state disposte le espulsioni in 12 casi (pari al 20,3%) e il dato percentuale risulta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. Permane rilevante il numero dei casi di inammissibilità/non luogo a deliberare ( 34) che, considerati anche i casi di rigetto (10 ), è di gran lunga superiore al numero delle espulsioni disposte, a conferma della frequente presenza di cause ostative all'applicazione della misura. Deve essere segnalata il notevole aumento percentuale (+ 338%) dei procedimenti pervenuti e la significativa difficoltà di esecuzione delle espulsioni disposte; non è raro che trascorrono svariati mesi prima dell'esecuzione dell'espulsione.
- i procedimenti per ammissione al lavoro all'esterno pendenti ad inizio periodo erano 0, sopravvenuti 16; sono state accolte le proposte in 13 casi; il dato registra un lieve aumento rispetto quello del periodo precedente.



- i procedimenti per liberazione anticipata pendenti ad inizio periodo erano 141 e quelli sopravvenuti 679 ( - 7,2%), quelli definiti 673 ( - 5,4%) di cui 488 (pari al 72,5% dei procedimenti definiti) riferibili ad accoglimenti mentre le pendenze finali sono 147 ( +4,2%). Rispetto il periodo precedente si è registrata una inversione di tendenza quanto alle sopravvenienze, diminuite, mentre il numero delle definizioni e delle pendenze finali è pressoché invariato.
  - i procedimenti relativi alle misure di sicurezza:

**misure di sicurezza in esecuzione** pendenti ad inizio periodo erano 43 e sopravvenute 24 (+ 33,3%) nella maggior parte riferibili a libertà vigilate (pari complessivamente a 53) mentre i ricoveri in REMS ( 8) permangono numericamente contenuti); nel periodo sono stati definiti ( cioè la misura di sicurezza è terminata a seguito di revoca) 7 procedimenti e i pendenti finali sono risultati 60 ( dato riferibile a tutte le misure di sicurezza ancora in esecuzione alla data finale del periodo considerato).

I procedimenti relativi a **esame/riesame** della pericolosità sociale per applicazione di misura di sicurezza pendenti ad inizio periodo erano 48, sopravvenuti 68, definiti 70; è stata applicata la misura di sicurezza in 47 casi ( pendenti a fine periodo 46).

Rispetto al periodo precedente i dati sono indicativi di un ulteriore aumento delle misure di sicurezza in esecuzione ( +28,8%) e di una lieve diminuzione dei procedimenti di esame/riesame della pericolosità sociale ( -10%), dato quest'ultimo già registrato nell'anno precedente.

In conclusione rimane significativo il numero dei procedimenti relativi a misura di sicurezza .
  - I procedimenti relativi alle pene pecuniarie sono risultati: procedimenti per conversione pena pecuniaria in libertà controllata pendenti a inizio periodo erano 181, quelli sopravvenuti nel periodo in considerazione sono stati 50 ( +7,9%), definiti 168 e pendenti a fine periodo: 63. I procedimenti per rateizzazione della pena pecuniaria pendenti a inizio periodo erano 13, quelli sopravvenuti nel periodo in considerazione sono stati 82 ( +74,4%), definiti 69 e pendenti a fine periodo: 13
- Nelle precedenti annualità a partire dal 2018 si era registrato il trend di diminuzione costante delle sopravvenienze (dall'1.7.2018 al 30.6.2019 i procedimenti di conversione/rateizzazione sopravvenuti erano risultati 1379, dall'1.7.2019 al 30.6.2020 i procedimenti di conversione/rateizzazione sopravvenuti erano risultati 595, dall'1.7.2020 al 30.6.2021 erano stati 448, dall'1.7.2021 al 30.6.2022 erano stati 190, dall'1.7.2022 al 30.6.2023 erano risultati 186 ) mentre nell'anno in valutazione si riscontra un'inversione del trend con un aumento, sia pure contenuto ( + 24,7%), delle sopravvenienze.

Positiva risulta l'ulteriore riduzione delle pendenze finali ( - 60,8% rispetto all'ultimo anno).

### 2.8.3 Segnalazione dell'andamento dei vari settori con indicazione delle eventuali criticità emerse e degli obiettivi di smaltimento raggiunti, anche con riguardo ai tempi di definizione.

Premesso che gli indici di produttività dell'ufficio giudiziario sono sempre stati positivi negli ultimi 7 anni e che l'arretrato è sempre stato riconducibile solo ad una situazione fisiologica legata al tempo necessario per l'istruttoria dei procedimenti, sulla base dei dati statistici ricavati dai registri informatici nel periodo considerato ( 1.7.2023 - 30.6.2024), confrontati con quelli del periodo immediatamente precedente, va evidenziata **la buona produttività dell'Ufficio giudiziario nel suo complesso** stante l'assenza di "arretrato patologico" e la presenza di un contenuto "arretrato fisiologico", potendosi ritenere le pendenze finali dipendenti dal tempo necessario e non eliminabile per il completamento dell'istruttoria.

Il Tribunale di Sorveglianza ha registrato una lieve flessione nella produttività che pare rientrare nella fisiologia stante l'assenza di cause imputabili all'ufficio, compensata dai più che positivi indici di produttività dell'Ufficio di Sorveglianza, ulteriormente migliorati con riduzione delle pendenze e della durata media dei procedimenti.

Il risultato è da ritenersi particolarmente positivo e frutto di un'ottima collaborazione tra il personale di magistratura e personale amministrativo; è prevedibile, peraltro, che la *scopertura* del personale amministrativo, destinata ad aggravarsi, causerà un peggioramento inevitabile dell'efficienza dell'ufficio giudiziario, se non adeguatamente rimpiazzato il personale uscente.

#### La produttività del Tribunale di Sorveglianza

Tenuto conto dei procedimenti pendenti a inizio periodo (533 (-13,4%)), dei procedimenti sopravvenuti (1143 (invariato%)), dei procedimenti pendenti a fine periodo (598) e dei procedimenti definiti ( 1078) , la produttività del Tribunale di Sorveglianza è rappresentata dai seguenti indici:

- L'indice di variazione percentuale delle pendenze è quindi risultato pari a **+12,1%**<sup>9</sup>, cioè con un aumento delle pendenze pari al 12,1% .
- L'indice di smaltimento<sup>10</sup> è risultato pari a **64,31**.
- l'indice di ricambio dei sopravvenuti<sup>11</sup> è risultato pari a **94,31%**
- L'indice della durata media dei procedimenti<sup>12</sup>, indicativo dei tempi di definizione dei procedimenti, è risultato pari a **185(giorni)**.

<sup>9</sup> INDICE DELLA VARIAZIONE PERCENTUALE DELLE PENDENZE: indica la variazione percentuale delle pendenze dei procedimenti, al fine di monitorare l'evoluzione temporale della così detta domanda di Giustizia inevasa. Tale variazione è calcolata come segue:  $(\text{pendenti finali} - \text{pendenti iniziali}) // \text{pendenti iniziali} \times 100$  ; valori minori di zero indicano diminuzioni delle pendenze, mentre valori maggiori di zero indicano un aumento delle pendenze stesse.

<sup>10</sup> INDICE DI SMALTIMENTO DEI PROCEDIMENTI esprime il numero di procedimenti esauriti negli uffici giudiziari nel corso dell'anno per ogni 100 procedimento presenti nelle cancellerie (comprensivi cioè dei procedimenti pendenti e sopravvenuti) ed è calcolato come segue:  $(\text{pendenti definiti} // \text{procedimenti sopravvenuti} + \text{pendenti iniziali}) \times 100$ . Valori alti sono indicativi di buona produttività dell'ufficio.

<sup>11</sup> INDICE DI RICAMBIO DEI SOPRAVVENUTI è il rapporto percentuale tra il numero dei procedimenti definiti e il numero dei procedimenti sopravvenuti ed è calcolato come segue:  $(\text{procedimenti definiti} // \text{procedimenti sopravvenuti}) \times 100$  Valori superiori a 100 indicano gli uffici più produttivi mentre valori inferiori a 100 indicano uffici meno produttivi per non essere riusciti a smaltire le sopravvenienze.

<sup>12</sup> INDICE DELLA DURATA MEDIA DEI PROCEDIMENTI calcolata in giorni utilizzando la formula ISTAT:

Giacenza media in giorni =  $(\text{pendenti iniziali} + \text{pendenti finali}) // (\text{Sopravvenuti} + \text{Definiti}) \times 365$

## La produttività dell'Ufficio di Sorveglianza

Con riguardo all'attività dell'**Ufficio di Sorveglianza**, tenuto conto dei procedimenti pendenti a inizio periodo (940), dei procedimenti sopravvenuti ( 4392 ( + 7,4%)), dei procedimenti pendenti a fine periodo ( 842) e dei procedimenti definiti ( 4490), la produttività dell'Ufficio di Sorveglianza è rappresentata dai seguenti indici:

- L'indice di variazione percentuale delle pendenze è quindi risultato pari a **-10,4%**, cioè con una diminuzione delle pendenze pari al **10,4 %** .
- L'indice di smaltimento è risultato pari a **84,2**.
- l'indice di ricambio dei sopravvenuti è risultato pari a **102,2%**
- L'indice della durata media dei procedimenti, indicativo dei tempi di definizione dei procedimenti, è risultato pari a **73,2** (giorni).

L'analisi dei dato statistici del Tribunale di Sorveglianza e dell'Ufficio di Sorveglianza di Trento, tenuto conto dell'*arretrato fisiologico* cioè delle pendenze connesse ai necessari tempi di istruttoria dei procedimenti, riflette il buon andamento dell'ufficio giudiziario nel suo complesso, malgrado le sopra segnalate assenze di personale di Magistratura e amministrativo e gli indici di produttività del Tribunale di Sorveglianza e dell'Ufficio di Sorveglianza risultano ulteriormente migliorati con riduzione delle pendenze e della durata media dei procedimenti.

In conclusione, i dati raccolti confermano la perdurante efficienza dell'ufficio giudiziario nel suo complesso, pur in presenza di una significativa "scopertura" del personale di Magistratura per quasi un quarto del periodo in valutazione.

### **2.8.4 Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme sostanziali e processuali.**

Si premette che con la presente nota si intende relazionare esclusivamente in merito agli effetti delle riforme processuali e sostanziali più recenti aventi rilevanza e diretta applicazione nel settore penale di competenza della Magistratura di Sorveglianza.

#### **Le pene sostitutive**

La più rilevante e recente riforma sostanziale e processuale, la riforma Cartabia, ha riguardato in via prioritaria l'attività del giudice della cognizione e solo marginalmente la Magistratura di Sorveglianza.

Con riguardo alle nuove pene sostitutive delle pene detentive brevi introdotte con il D. Lgs n. 150/2022 è stato ampliato il novero delle risposte sanzionatorie dell'ordinamento alle violazioni della legge penale con la finalità di assicurare una risposta sanzionatoria più individualizzata, più rispondente alla funzione rieducativa della pena, più efficace e più tempestiva e contemporaneamente realizzare un effetto deflattivo dei giudizi di appello e dei procedimenti di sorveglianza ( le

misure alternative di competenza della Magistratura di Sorveglianza sono di fatto anticipate alla fase di cognizione con l'applicazione delle pene sostitutive) e una diminuzione del sovraffollamento carcerario.

Le nuove pene sostitutive (*pena pecuniaria sostitutiva, lavoro di pubblica utilità sostitutivo, detenzione domiciliare sostitutiva e semilibertà sostitutiva*) sono state mutate dalle misure alternative ma, diversamente da queste, la loro applicazione è di competenza del giudice della cognizione.

Rientra, invece, nella competenza della Magistratura di Sorveglianza la fase esecutiva delle (sole) pene sostitutive della *pena pecuniaria sostitutiva, detenzione domiciliare sostitutiva e semilibertà sostitutiva* mentre anche la fase esecutiva del lavoro di pubblica utilità sostitutivo è rimasta di competenza dello stesso giudice che lo ha disposto.

Quanto alle pene pecuniarie (principali o sostitutive) le novità introdotte dalla riforma riguardano soprattutto la fase della cognizione con la modifica dei presupposti di applicazione, la determinazione dell'ammontare sulla base del *valore giornaliero* al quale può essere assoggettato l'imputato e il numero delle rate; anche in tale caso la modifica rientra nella fase della cognizione mentre la Magistratura di Sorveglianza rimane competente solo per la fase eventuale della conversione per mancato pagamento. Nel caso di mancato pagamento della pena pecuniaria o della pena pecuniaria sostitutiva sono state introdotte modifiche in relazione alla conversione che è sempre disposta in una pena sostitutiva (anziché in libertà controllata o lavoro sostitutivo) e alla possibilità per il condannato di chiedere un nuovo pagamento rateale.

Tanto premesso, nel periodo in esame (dall'1.7.2023 al 30.6.2024) è pervenuto all'Ufficio di Sorveglianza di Trento un numero estremamente esiguo di procedimenti per l'esecuzione delle pene sostitutive di cui sopra.

**Solo 12 sono stati i procedimenti aperti aventi ad oggetto la conferma/modifica delle modalità di esecuzione mentre 7 procedimenti sono stati iscritti per l'esecuzione di pene sostitutive.**

Si segnala, inoltre, che il registro informatico SIUS in uso alla Sorveglianza solo recentemente è stato aggiornato con la previsione della possibilità di iscrizione dei relativi procedimenti mentre non è stata ancora prevista la registrazione delle pene sostitutive in esecuzione; in attesa di tale ulteriore opportuna modifica la registrazione al SIUS viene eseguita utilizzando una diversa ma simile tipologia di procedimento (*"applicazione sanzioni sostitutive"*) del registro in uso all'Ufficio di Sorveglianza. Per opportunità è stato anche istituito provvisoriamente un registro di comodo a cura della Cancelleria dell'Ufficio di Sorveglianza di Trento.

Non risultano pervenuti procedimenti per conversione di pene pecuniarie sostitutive.

Si può, quindi, concludere che la recente riforma non ha ancora prodotto effetti significativi nella fase esecutiva di competenza della Magistratura di Sorveglianza e che, pertanto, non è possibile fare alcuna valutazione del nuovo sistema sanzionatorio ma è prevedibile che nel prossimo futuro aumenteranno progressivamente i procedimenti di esecuzione delle pene sostitutive.

## **Altre riforme sostanziali e processuali rilevanti nel settore penale della Sorveglianza**

La più recente riforma di diritto processuale è stata introdotta con il **D.L. n.92/2024 del 4.7.2024**, entrato in vigore il 5.7.2024, convertito con modificazioni con L. 8.8.2024 n. 112 che, al Capo II, ha riguardato anche le *Misure in materia penitenziaria, di diritto penale e per l'efficienza del procedimento penale*. In particolare il D.L. n. 92/2024 ha inciso su due istituti di frequente applicazione nel settore della sorveglianza: la liberazione anticipata e il cosiddetto Nuovo Rito di cui al comma 1 ter dell'art. 678 c.p.p. mentre la Legge di conversione n. 112/2024 ha modificato anche le norme relative ad altri rilevanti istituti giuridici: le misure di sicurezza da eseguire presso strutture sanitarie, la detenzione domiciliare e l'affidamento in prova.

- Quanto alla **liberazione anticipata** sono stati modificati gli artt.: 656 c.p.p. (con l'introduzione del co 10 bis), 54 e 69 bis L. 354/1975. Ad oggi può ritenersi superata l'iniziale incertezza interpretativa dell'art. 5 del D.L. 92/24 in ordine alla *competenza a concedere* il beneficio atteso che una ricostruzione ermeneutica integrata dell'intero contenuto del decreto legge (secondo una interpretazione assolutamente prevalente e condivisibile) consente di concludere nel senso che non compete al PM dell'esecuzione "concedere" la liberazione anticipata nell'emissione dell'ordine di esecuzione ma solo indicare la liberazione anticipata "concedibile in astratto" al condannato nel caso di partecipazione all'opera di rieducazione, indicando quindi un doppio fine pena, quello **effettivo** e quello **virtuale**. Permangono, invece, le difficoltà connesse alla manca di una norma transitoria con conseguenti rilevanti dubbi in ordine all'applicazione delle modifiche ai procedimenti di liberazione anticipata già pendenti.

Opportunamente in sede di conversione è stata, inoltre, prevista la previsione di comunicazione al PM dell'esecuzione della condanna anche dei provvedimenti di concessione della liberazione anticipata da parte del Magistrato di Sorveglianza (precedentemente esclusi) tenuto conto della frequente pendenza di procedimenti analoghi avanti diversi Magistrati di Sorveglianza e della necessità di correttezza e assoluta certezza del calcolo relativo al **fine pena**, da effettuarsi unicamente sull'effettiva concessione della detrazione di pena e non sulla mera previsione di concessione.

Rimangono, invece, significative perplessità in ordine alle modifiche introdotte al procedimento giurisdizionale avanti il Magistrato di Sorveglianza.

Innanzitutto il D.L. 92/2024 convertito sembra presupporre che i procedimenti per la concessione della liberazione anticipata, in quanto oggettivamente numerosi, ostacolano o rallentino altri procedimenti più significativi di competenza della Magistratura di Sorveglianza come quelli per la concessione delle misure alternative. Il presupposto è errato in quanto la competenza e il rito sono diversi: il Tribunale di Sorveglianza è competente principalmente per le misure alternative e opera nel contraddittorio delle parti mentre il Magistrato di Sorveglianza è competente, tra l'altro, per la liberazione anticipata e opera con rito semplificato senza contraddittorio. L'esame dei dati relativi agli anni precedenti, inoltre, conferma che sempre la valutazione delle istanze di liberazione anticipata da parte del Magistrato di Sorveglianza è stata effettuata tenendo conto della eventuale rilevanza della detrazione di pena ai fini della concessione delle misure alternative o della scarcerazione

per fine pena, senza ritardi. Da questo punto di vista, quindi, la modifica pare superflua, non necessaria.

Inoltre la modifica processuale prevede una tempistica assolutamente non funzionale. Da un lato prevedere che la concessione della liberazione anticipata sia consentita solo quando **utile** alla concessione di altri benefici stabilisce uno stretto collegamento tra i due procedimenti ( di LA e di concessione di benefici penitenziari) che può trasferire i ritardi di istruttoria dall'uno all'altro!

Si deve evidenziare che più è lungo il periodo detentivo in valutazione ai fini della concessione della liberazione anticipata, più è complessa l'istruttoria (attesi i frequenti spostamenti dei detenuti fra istituti di pena o le sostituzioni tra custodia cautelare e arresti domiciliari o misure alternative). Dall'altro prevedere che tale complessa istruttoria si svolga in prossimità del fine pena virtuale (**nei 90 giorni prima !**) ma in tempo utile per l'eventuale espiazione della pena può addirittura comportare ritardi nella scarcerazione per fine pena, imputabili non alla Magistratura di Sorveglianza ma ai tempi di risposta delle altre istituzioni alle quali vanno richieste di volta in volta le necessarie informazioni per il completamento dell'istruttoria.

Si consideri anche che i soggetti detenuti (soprattutto nelle lunghe carcerazioni) vengono trasferiti in vari istituti di pena e che ciò determina di regola anche una modifica della competenza territoriale del Magistrato di Sorveglianza. Non si può escludere che tale trasferimento avvenga proprio nella finestra di 90 giorni del fine pena virtuale con conseguente attivazione urgente del relativo procedimento per la concessione della liberazione avanti due o più Uffici di Sorveglianza!

Infine il sistema rende estremamente complesso il calcolo del fine pena virtuale per il Magistrato di Sorveglianza, soprattutto se vi sono stati precedenti valutazioni a contenuto negativo, dal momento che solo la Procura dell'esecuzione riceve tutte le comunicazioni dei provvedimenti relativi a quel titolo esecutivo (utili ad evitare doppie valutazioni o concessioni) e dispone di software per il calcolo della pena residua. Anche per tale aspetto, quindi, la modifica pare superflua, non necessaria e anzi rischiosa.

Non molto funzionale, inoltre, la previsione della *competenza esclusiva* del Magistrato di Sorveglianza; nei casi, infatti, in cui il procedimento per la concessione della misura alternativa sia già pendente avanti il Tribunale di Sorveglianza, il Tribunale non può valutare d'ufficio anche l'eventuale concessione della liberazione anticipata ( come era possibile prima della riforma) ma, in tal caso, deve trasmettere gli atti al Magistrato, con la conseguenza che il procedimento collegiale dovrà essere rinviato in attesa di tale decisione.

Da ultimo si consideri che la valutazione *periodica* della condotta del condannato ai fini della concessione della liberazione anticipata (non più consentita né d'ufficio né su istanza del condannato sprovvisto di uno specifico interesse) costituisce un fondamentale elemento di giudizio e di conferma, indispensabile ed importante sia per il magistrato che per il condannato, in ordine all'andamento del percorso di rieducazione e di partecipazione all'opera di rieducazione.

- Quanto al **cd. Nuovo Rito Semplificato** disciplinato dall'art. 678 comma 1 ter CPP, la modifica introdotta con l'art. 10 del D.L. 92/2024 che ha eliminato la fase avanti il Tribunale di Sorveglianza della ratifica dei provvedimenti provvisori emessi dal magistrato relatore appare, invece, estremamente opportuna e funzionale assicurando una velocizzazione del procedimento senza danno per il condannato; si consideri, infatti, che in nessuno dei procedimenti cd. di nuovo rito esaminati fino ad ora (concessione provvisoria della misura alternativa da parte del Magistrato

Relatore e successiva ratifica del Tribunale di Sorveglianza) il TS di Trento si è pronunciato in senso opposto alla ratifica della decisione e, comunque, permane la possibilità di fare opposizione.

L'esame dei dati di flusso e di stock ha evidenziato una lieve diminuzione dei procedimenti collegiali sopravvenuti aventi per oggetto la concessione di una misura alternativa ai condannati liberi sospesi con pene detentive brevi (che devono espiare cioè una pena residua non superiore ad un anno e sei mesi di reclusione) e una contenuta diminuzione anche delle concessioni cui è corrisposto un lieve aumento della restituzione degli atti al Tribunale di Sorveglianza, come esposto nella tabella 1.

Si deve nuovamente evidenziare che malgrado il tempo trascorso dalla modifica normativa, il registro informatico SIUS in uso alla Sorveglianza non è stato ancora aggiornato con le necessarie previsioni e la rilevazione statistica di tali procedimenti (qui di seguito esposta) è stata possibile solo grazie alla consultazione dei registri di comodo istituiti dalla Cancelleria del Tribunale di Sorveglianza di Trento.

Tabella 1: procedimenti ex art. 678 co 1 ter cpp

Pendenti iniziali	Pervenuti, assegnati a mag.	Definiti	Di cui: Restituiti al Tribunale Sorveglianza senza concessione provvisoria	Di cui: Concessione Misura (in totale)	Opposizioni	Ratifiche	Pendenti Fine periodo
15	94 (- 5%)	87 (- 10%)	50 (+ 4,1%)	37 (- 24,4%)	1 (- 83%)	37	22 (-4,78%)

Concessione Misura (in totale)	di cui affidamento ordinario	di cui aff.to art. 94 dpr 309/90	di cui detenzione domiciliare
37	33	0	4

La concessione della misura alternativa, quella richiesta in via principale o eventualmente quella subordinata, è stata disposta nel **42,5%** dei casi mentre nel **57,4%** dei casi gli atti sono stati restituiti al Tribunale di Sorveglianza per la ritenuta non concedibilità in via provvisoria di alcuna misura alternativa.

Analizzando le concessioni di misure alternative a soggetti condannati ammessi alla misura dallo stato di libertà (complessivamente pari a **180**) risulta che per **143** soggetti (**79,4%**) la concessione è stata disposta con il rito ordinario e che per **37** (**20,6%**) è stata disposta con il nuovo rito.

La percentuale delle ratifiche da parte del Tribunale di Sorveglianza è stata del **100 %** mentre il numero delle opposizioni al Tribunale di Sorveglianza è risultato estremamente contenuto, avendo interessato solo il **2,7%** dei procedimenti definiti.

L'esame dei procedimenti trattati con il nuovo rito conferma quanto già riscontrato in precedenza circa la possibilità di un risparmio processuale (di tempo e attività) che si realizza peraltro quasi esclusivamente nel caso di concessione provvisoria della misura alternativa più ampia (affidamento in prova). In caso, infatti, di concessione provvisoria della detenzione domiciliare in luogo dell'affidamento richiesto dal condannato, si è registrata la sistematica presentazione di opposizione al Tribunale di Sorveglianza, con conseguente duplicazione

delle attività non solo per il Magistrato (chiamato ad un doppio esame del medesimo procedimento) ma anche per le cancellerie tenute ad effettuare doppie registrazioni di procedimenti nel registro elettronico informatico, con considerevole aggravio e perdita di tempo. La frequente opposizione avverso la concessione della detenzione domiciliare provvisoria ha così "indotto" i Magistrati relatori ad evitarne la concessione provvisoria (tale misura viene di regola concessa nei casi più incerti) preferendo la restituzione degli atti al Tribunale di Sorveglianza, come confermato dalla drastica diminuzione delle sole concessioni di detenzione domiciliare.

Rimangono valide le considerazioni già espresse in passato circa l'efficacia dell'istituto che può contribuire allo smaltimento dell'arretrato relativo ai procedimenti per applicazione delle misure alternative ai condannati in stato di libertà (tipologia di procedimenti che spesso risultano pendenti da tempo in quanto trattati senza urgenza stante lo stato di libertà del condannato) solo nei Tribunali di Sorveglianza di grandi dimensioni mentre nel caso del Tribunale di Sorveglianza di Trento, ufficio giudiziario di piccole dimensioni presso il quale non sussiste un arretrato con riguardo ai procedimenti relativi ai condannati liberi sospesi né un significativo ritardo nella loro trattazione, il cd. nuovo rito non ha potuto produrre effetti sullo smaltimento dell'arretrato.

- Quanto alle **modifiche relative alle misure di sicurezza da eseguire presso strutture sanitarie, alla detenzione domiciliare e all'affidamento in prova** appaiono adeguate e, in alcuni casi come per l'affidamento in prova, recepiscono quanto già attuato in concreto dalla Magistratura di Sorveglianza. Non sono prevedibili, peraltro, significativi effetti sul numero dei procedimenti, trattandosi comunque di modifiche di portata contenuta e, quanto alle misure di sicurezza da eseguire presso strutture sanitarie, senza alcuna previsione di aumento dei posti disponibili in Rems, che permangono ampiamente insufficienti.
- Quanto alla previsione contenuta nell'art. 8 circa **le strutture residenziali per l'accoglienza e il reinserimento dei detenuti** sprovvisti di idoneo domicilio e non in condizioni economiche per provvedere al proprio sostentamento e **l'aumento dei posti nelle strutture sanitarie per condannati tossicodipendenti**, una volta concretamente attuata, potrà invece portare ad un aumento delle concessioni di misure alternative e conseguente diminuzione del numero dei detenuti.

Con riguardo ai precedenti **interventi legislativi emanati nell'ottica di ridurre il sovraffollamento carcerario, in particolare la L. 199/2010**, si rileva che la misura dell'esecuzione della pena presso il domicilio trova ancora ampia applicazione con aumento numerico rispetto all'anno precedente.

Presso l'Ufficio di Sorveglianza, giudice competente in via prioritaria alla loro trattazione, i procedimenti di esecuzione della pena presso il domicilio pervenuti sono stati 61 a fronte di 54 procedimenti l'anno precedente (+ 13 %) e presso il Tribunale di Sorveglianza (giudice con competenza residuale in relazione a detti procedimenti) sono pervenuti : 20 procedimenti a fronte di 18 procedimenti l'anno precedente, di cui 4 riferibili a reclami avverso mancate concessioni (+ 11,1 %).

Con riguardo agli effetti della **modifica della procedura di conversione delle pene pecuniarie non pagate** introdotta dall'art. 1, comma 473, L. 27



dicembre 2017, n. 205, a decorrere dal 1° gennaio 2018 mediante la previsione dell'art. 238 bis T.U. spese di giustizia (D.P.R. 115/2002), dopo l'impatto iniziale registrato all'entrata in vigore della norma con elevatissimo numero delle sopravvenienze e il successivo periodo di costante diminuzione delle sopravvenienze protrattosi fino all'anno 2023, nel corso dell'ultimo anno si è riscontrato un contenuto aumento delle sopravvenienze nella misura del **+ 7,9%** rispetto all'anno precedente ( nel quale si era registrata invece una diminuzione del 26,28% rispetto l'anno precedente). Il dato allo stato non appare indicativo di una inversione di tendenza stabile, potendo essere ascrivibile alle fisiologiche oscillazioni annuali, e l'andamento dei flussi potrà essere meglio valutato in futuro.

Tabella 2: procedimenti per conversione pene pecuniarie

Procedimenti per conversione pene pecuniarie		
Pendenti iniziali	sopravvenuti	Pendenti finali
181	150 ( + 7,9%)*	63

\*variazione percentuale rispetto al periodo precedente (1.7.2022-30.6.2023)

### 2.8.5 Notizie sulla situazione "carceraria" nel distretto

Nel territorio di competenza del Tribunale di Sorveglianza di Trento (riferibile all'intera Provincia di Trento) hanno sede: la Casa Circondariale di Trento in Spini di Gardolo (TN) e la REMS - Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza in Pergine Valsugana (Trento).

Situazione carceraria nel distretto di Trento: **CASA CIRCONDARIALE DI TRENTO**

Con riferimento alla situazione aggiornata alla data del 30.6.2024, fermo restando quanto già riferito sopra con riguardo condizione carceraria, al regime detentivo, all'assistenza sanitaria, alle attività trattamentali e al personale di Polizia Penitenziaria rispetto ai quali non sono intervenute significative novità, i dati relativi alla popolazione detenuta sono i seguenti:

- NUMERO DETENUTI PRESENTI

La **Casa Circ.le di Trento** ha una capienza regolamentare di 418 posti e una capienza tollerabile di 439 detenuti<sup>13</sup>. Ha registrato, con riferimento al periodo preso in esame, **una presenza media di 360 detenuti ( + 6,25%);** alla data iniziale del periodo ( 1.7.2023) la presenza era di **355** detenuti ( + 10,6 %) ( di cui 35 donne e 320 uomini tra cui 90 "protetti", quasi tutti - 87 - sex offenders) mentre alla data finale (30.6.2024) erano presenti **368** detenuti ( + 4,2 %) ( di cui 43 donne e 325 uomini comprensivi di 113 protetti", quasi tutti - 102 - sex offenders); il numero massimo di detenuti presenti è stato di **382**.

I detenuti stranieri alla data del 30.6.2024 sono risultati 177 (di cui 19 donne) pari al **50,54 %** della popolazione detenuta, con una diminuzione percentuale pari al 12,8%.

<sup>13</sup> Tale capienza effettiva risulta, peraltro, superiore al limite massimo (240 detenuti) concordato, tra la Provincia Autonoma di Trento ( ente che ha messo a disposizione l'immobile) e l'Amministrazione della Giustizia - DAP, al tempo della consegna della struttura detentiva all'amministrazione penitenziaria .

I dati sono indicativi di un elevato turn over della popolazione ristretta in quanto nel corso di un anno entrano in istituto circa 450 soggetti, spesso per periodi di tempo contenuti. Di tale circostanza viene tenuto conto anche nella programmazione delle attività trattamentali, strutturate preferibilmente in moduli diversi per tipologia, periodo dell'anno, orario.

- POSIZIONE GIURIDICA

Considerando la posizione giuridica, alla data del 30.6.2024, dei detenuti presenti (368) risultavano: n. 60 soggetti in attesa di primo giudizio, n. 20 appellanti, n. 8 ricorrenti; complessivamente gli 88 imputati in custodia cautelare costituivano il **23,9 %** della popolazione detenuta e n. 280 condannati definitivi che costituivano il **76 %** della popolazione detenuta. Si è registrato, dunque, un aumento dei detenuti in custodia cautelare pari al 14,28 % rispetto al precedente periodo e un live aumento dei detenuti definitivi pari al 1,4 % rispetto al precedente periodo).

Nel periodo in valutazione si è verificato un unico suicidio nel dicembre 2023.

- CONDIZIONE CARCERARIA

**Con riferimento alla condizione carceraria dei ristretti**, premesso che l'istituto di pena è di recente e moderna costruzione, si evidenzia che le camere detentive hanno una superficie (bagno escluso) di 18,27 m<sup>2</sup> (circa) ed ospitano mediamente 3 detenuti.

Nel corso del periodo il Magistrato di Sorveglianza ha accertato, in un unico caso, che lo spazio individuale per singolo detenuto in camera detentiva multipla è stato inferiore ai 3 m<sup>2</sup> ( limite sotto il quale sussiste una forte presunzione di violazione dell'art. 3 CEDU), in relazione ad alcune camerere detentive ( 5) e per il caso di occupazione da parte di almeno 4 persone detenute; di conseguenza è stato accolto il reclamo ai sensi dell'art. 35 ter OP con riferimento alla detenzione presso l'istituto di pena di Trento.

La media dei detenuti ospitati nelle camere di pernottamento è di 3 detenuti per camera nelle sezioni maschili e di 2 nelle sezioni femminili.

Sin dall'inizio della fase emergenziale per pandemia da COVID-19, l'istituto di pena di Trento si è dotato della necessaria strumentazione per consentire il videocollegamento da remoto tramite la piattaforma TEAMS.

Con tale modalità vengono effettuati, nei casi in cui è previsto, il videocollegamento tra il condannato detenuto e la Magistratura di Sorveglianza, in occasione di udienze collegiali e monocratiche e di colloqui con il Magistrato di Sorveglianza.

Con analoga modalità sono previsti anche, in parte, i colloqui dei detenuti con i familiari; superata la fase emergenziale sono, infatti, ripresi i colloqui con i familiari in presenza (nelle apposite aree situate sia all'interno dell'istituto di pena che all'esterno nelle cosiddette Aree Verdi ) ma sono proseguiti quelli in videocollegamento utilizzando l'applicativo Whatsapp. Il numero dei colloqui è aumentato in maniera esponenziale dalla cessazione della fase emergenziale e attualmente si attesta a 1800 colloqui al mese ( + 25/30% circa).

Dalla primavera del 2015 l'istituto è destinato anche alla custodia di detenuti cd. "protetti promiscui" cioè condannati che per ragioni relative alla tipologia di reato ( sex offenders) o delle funzioni svolte ( appartenenti alle forze di polizia) o dell'attività svolta ( collaboratori / informatori) vengono ristretti in 2 sezioni separate dai cd. detenuti comuni.

- REGIME DETENTIVO

Quanto al **regime detentivo**, da aprile 2014 e fino a settembre 2022 la quasi totalità dei detenuti è stata sottoposta al cd. "regime aperto" con possibilità di uscire dalla camera detentiva per più di 8 ore al giorno e di usufruire liberamente degli spazi del corridoio della sezione, della saletta socialità, della lavanderia di sezione e del locale per le telefonate oltre che dei cortili passeggi secondo gli orari prestabiliti.

La nuova circolare sulla media sicurezza (Circ. 2693/6143 del 18.7.2022 DAP) è stata applicata a partire dal mese di settembre inizialmente alle 2 sezioni femminili e alle 2 sezioni cd. Protetti promiscui e dal 31.10.2023 è attiva anche per le restanti sezioni. Le sezioni maschili sono 8 di cui n. 1 per detenuti ex art. 32 Reg. O.P., n. 2 a trattamento ordinario (apertura delle camere per 8 ore al giorno per partecipare ad attività trattamentali e/o per la permanenza all'aperto) ma senza possibilità di sostare nei corridoi) e le rimanenti 5 a trattamento intensificato (apertura delle camere per 10 ore al giorno con possibilità di sostare nei corridoi). Le sezioni femminili sono 2, n.1 a trattamento ordinario e n. 1 a trattamento intensificato.

- ASSISTENZA SANITARIA

Quanto **all'assistenza sanitaria**, dopo un limitato periodo di difficoltà nella copertura di tutte le figure professionali previste, è attualmente assicurata: la presenza giornaliera H24 di personale medico, e la presenza 5 giorni alla settimana di dirigente sanitario, di un altro medico, di specialista tossicologo ( attualmente non più presente) e di specialista psichiatra ( nel periodo in valutazione per 5 gg alla settimana e attualmente per 3 gg alla settimana); altri medici specialisti sono presenti con frequenza minore ( medico del SerD una volta alla settimana, il dentista circa 5 volte al mese, ortopedico, oculista, dermatologo, infettivologo, ginecologo una volta al mese ) o a chiamata ( urologo, fisiatra, chirurgo, specialista della terapia del dolore) o con referto da remoto (per le branche internistiche). Il personale infermieristico è presente ogni giorno dalle ore 7:00 alle ore 22:00; sono inoltre presenti un operatore Socio Sanitario e un operatore amministrativo part time. Sono, inoltre, presenti: per 5 giorni alla settimana n. 2 psicologi dell'Azienda sanitari per la prevenzione delle condotte suicidarie, per 3 giorni alla settimana lo psicologo del SerD, n. 3 esperti ex art. 80 O.P. per l'osservazione/trattamento dei detenuti e n. 2 esperte ex art. 80 O.P. per detenuti sex offenders.

- ATTIVITA' TRATTAMENTALI

Le **attività trattamentali** prevedono:

- Attività scolastiche: un polo scolastico/formativo su tre livelli (alfabetizzazione, scuola media, biennio superiore liceo economico sociale) oltre al polo universitario (attualmente frequentato da n. 4 detenuti); la formazione professionale ( scuola alberghiera tradizionale e percorsi di panificazione e pizzeria e moduli di estetica, di cucito , di disegno e pittura); grazie alla disponibilità degli insegnanti si svolgono anche moduli scolastici di scuola estiva.
- Percorsi di formazione professionale: progetti di formazione finanziati FSE per assemblaggio (di detersivi e cavi elettrici) e per lavanderia; progetto

"Seminare oggi per raccogliere domani 2" finanziato della Cassa delle Ammende e alla seconda edizione;

- Attività culturali: corso di teatro.
- Attività sportive: le palestre autogestite nelle sezioni maschili e femminili oltre a corsi di basket, calcio a cinque e, per le donne, zumba.
- Attività lavorativa intramuraria: sono previsti 100 posti, part-time e a rotazione, alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria, 13 posti (3 donne e 10 uomini) presso la lavanderia con formazione e gettone di presenza e 20/22 posti per detenuti uomini presso l'assemblaggio.
- Attività di supporto: i cd. Laboratori del benessere: gruppi di auto mutuo aiuto, redazione di giornalino, club alcologico, psicoterapia per detenuti *sex offenders*; 3 biblioteche (di cui 2 nella sezione femminile)
- Attività religiosa: nelle sezioni detentive maschili e femminili sono operative le cappelle per la celebrazione della S. Messa mentre al maschile è prevista anche una *sala culto* per fedi diverse. Accedono in istituto il cappellano cattolico e un altro sacerdote volontario, n. 2 suore, rappresentanti dei testimoni di Geova. E' assente l'Imam.
  - Sono consentite per i detenuti richiedenti attività di *bricolage* all'interno della camera detentiva.

- **PERSONALE dell'Amministrazione Penitenziaria  
(POLIZIA PENITENZIARIA E PERSONALE AMMINISTRATIVO)**

Permane, inoltre, una situazione di forte sofferenza per il personale dell'Amministrazione Penitenziaria.

L'organico di Polizia Penitenziaria, già previsto nel numero di 227 unità è stato ridotto a 199; allo stato la presenza effettiva è di 163 unità con una scopertura di 36 unità. Tale personale è costituito per la stragrande maggioranza da personale giovanissimo e proveniente da regioni diverse dal Trentino con conseguente ricerca del rapido avvicinamento alle zone d'origine.

L'organico dei funzionari giuridici pedagogici, previsto nel numero di 8 unità, presenta una scopertura pari a 6 mentre l'organico dei contabili, previsto nel numero di 5 unità, presenta una scopertura totale cui si è fatto fronte con l'applicazione di n.2 unità per due giorni alla settimana.

La scopertura dei posti di Polizia Penitenziaria ha avuto significative conseguenze anche sulle traduzioni dei detenuti in udienza, causando ritardi o necessità di ricorrere a videocollegamenti (previo consenso dei detenuti) per impossibilità di effettuare la traduzione da parte del Nucleo Traduzioni.

Dalla primavera del 2023 sono presenti 7 funzionari Giuridico Pedagogici (su 8 previsti in pianta organica) con conseguente ripresa di regolare attività di osservazione e trattamento dei detenuti.

Situazione carceraria nel distretto di Trento: **LA REMS DI PERGINE VALSUGANA**

La REMS - Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza con sede in Pergine Valsugana (Trento) è operativa dal luglio 2015 ed è diretta dall'Unità Operativa di Psichiatria-Distretto Est dell'APSS di Trento. Alla data del 30.6.2024 i posti disponibili ed effettivamente occupati sono 10 di cui 6 in quota Trento e 4 in quota Bolzano.

Nel periodo in esame sono stati seguiti 17 pazienti, di cui 10 in quota Trento e 7 in quota Bolzano. quanto alla posizione giuridica, 9 erano i soggetti destinatari di applicazione provvisoria di misura di sicurezza detentiva (pari al 53 %) e 8 i soggetti sottoposti a misura di sicurezza detentiva applicata in via definitiva (pari al 47 %); di questi 6 a seguito di aggravamento della misura di sicurezza disposto dal Magistrato di Sorveglianza.

7 sono stati gli ingressi (di cui 2 per applicazione provvisoria e 5 per aggravamento di libertà vigilata) e 7 le dimissioni.

La presenza media giornaliera è stata di 10 pazienti.

Non sono state segnalate criticità o problemi per quanto riguarda le risorse, il personale e gli spazi a disposizione.

Pare opportuno segnalare **l'elevato numero di soggetti internati per applicazione provvisoria della misura di sicurezza detentiva** e la presenza di soggetti in lista di attesa per l'ingresso in REMS.

#### **2.8.6 Altri Enti di stretta collaborazione: l'Udepe di Trento.**

L'Ufficio per l'Esecuzione Penale Esterna (Uepe), deputato a seguire l'esecuzione penale esterna su incarico/richiesta dell'autorità giudiziaria, ha confermato il significativo carico di lavoro ( 4282 i soggetti in carico complessivamente) quanto agli interventi pervenuti e gestiti, imputabile in massima parte all'istituto della messa alla prova ( complessivamente 2661 interventi di cui 1539 per indagini socio-familiari per la concessione della messa alla prova e 1123 per esecuzioni di MAP, (+ 69,8 % rispetto al precedente periodo) che attualmente, a differenza del passato, costituisce il dato più rilevante e significativo per l'attività complessiva dell'Ufficio .

Quanto specificamente agli interventi dell'Uepe riconducibili alla collaborazione istituzionale con il Tribunale/Ufficio di Sorveglianza in materia di esecuzione pena i casi gestiti risultano complessivamente 817 (- 17,4 % rispetto il periodo precedente).

Con riguardo alle indagini socio-familiari, 234 sono state le indagini socio-familiari per concessione di misure alternative alla detenzione relative a condannati liberi e 323 le osservazioni di soggetti detenuti.

Con riferimento alle misure alternative sono stati seguiti nel periodo in esame 710 soggetti in misura alternativa di cui: 502 affidamenti in prova, 190 detenzioni domiciliari, 18 semilibertà; sono state eseguite, inoltre, 59 indagini relative alla misura di sicurezza della libertà vigilata.

L'istituto della sospensione del procedimento per messa alla prova (MAP pari al 62,16% dell'attività totale) ha, quindi, superato statisticamente l'attività dell'Uepe relativa alle esecuzioni penali esterne, come già riscontrato nel periodo precedente.

In relazione alla dotazione di funzionari di servizio sociale dell'Udepe, divenuto "distrettuale" nel corso del periodo permane ancora una forte criticità, come evidenziato dalla persistente scopertura di 9 posti sui 16 previsti); sono 7 i funzionari di servizio sociale presenti a fronte di un organico di 14; 1 Funzionario amministrativo ( su 2 previsti) ; 1 gli Assistenti Amministrativi ( su 3 previsti) mentre l'Area Sicurezza

è garantita dalla presenza di 4 agenti di Polizia Penitenziaria di cui peraltro 1 in distacco presso altro ufficio. Sono, inoltre, presenti in servizio 4 unità di personale in convenzione ex art. 80 O.P. di cui 1 assistente sociale, 2 psicologi, 1 .

La grave carenza organica ha imposto un'organizzazione funzionale per garantire la migliore erogazione del servizio; 3 funzionari per la Probation giudiziale, 3 funzionari per la Probation penitenziaria e un funzionario per le osservazioni intramurarie e le misure di sicurezza. Sono state avviate interlocuzioni istituzionali per la stipula o il rinnovo di protocolli operativi con le diverse AA.GG.

### **2.8.7 Indicazione di eventuali protocolli e/o convenzioni intervenuti con enti esterni**

In data 28.22.2022 è stato sottoscritto il Protocollo Operativo tra il Tribunale di Sorveglianza di Trento e l'Ufficio Locale di Esecuzione Penale Esterna di Trento Prot. N. 11566/2022 U, avente ad oggetto le prassi relative all'attività di indagine socio-familiare e all'esecuzione delle misure alternative utili ad rendere più efficace l'accesso dei condannati alle misure alternative.

Il protocollo è stato recentemente aggiornato con previsione di minori modifiche, come già concordato in data 18.9.2024 in occasione di apposita riunione ed è alla firma.

### **2.8.8 Conclusioni**

#### **➤ andamento complessivo dell'ufficio**

Dall'analisi dei dati di flusso e di stock e dai conseguenti indici di produttività calcolati con cadenza almeno annuale in occasione della relazione sull'andamento dell'attività giurisdizionale del Tribunale di Sorveglianza e dell'Ufficio di Sorveglianza di Trento si rileva **il costante andamento positivo dell'ufficio giudiziario nel suo complesso.**

Allo stato **l'ufficio giudiziario presenta unicamente un arretrato "fisiologico"** cioè un numero normale e non modificabile di pendenze non potendosi ridurre oltre un certo limite i tempi di trattazione dei procedimenti che richiedono sempre una complessa attività istruttoria (quasi esclusivamente effettuata d'ufficio nel giudizio di sorveglianza) che ha per oggetto, tra l'altro, l'acquisizione dei risultati dell'osservazione della personalità condotta in istituto di pena dagli operatori penitenziari o all'esterno dall'Uepe, per la quale sono necessari di norma alcuni mesi.

Unica criticità di rilievo che merita di essere segnalata per i possibili effetti nel prossimo futuro riguarda **la scopertura (attuale e futura) e il turnover del personale amministrativo.**

Come sopra esposto, la scopertura attuale è contenuta ma è prevedibile un aumento del tasso di scopertura del personale amministrativo stante i previsti/prevedibili pensionamenti.

Inoltre, dalla data di passaggio del personale amministrativo alla Regione Trentino Alto Adige (avvenuta l'1.1.2028) tutte le sostituzioni/assegnazioni di personale sono state assicurate dalla Regione che non sempre ha potuto provvedere con tempestività (in taluni casi, infatti, ha dovuto prevedere l'effettuazione di specifici concorsi) e con

personale avente una preparazione giuridica e/o un'esperienza in ambito giudiziario; anche quando è stato assegnato personale proveniente da altro ufficio giudiziario, il trasferimento ha costituito la risposta a difficoltà lavorative precedentemente emerse nell'ufficio di provenienza che, in taluni casi, si sono ripresentate nell'ufficio di nuova assegnazione.

Alcune unità di recente acquisizione, pur sprovviste di specifica preparazione, si sono rapidamente formate con il supporto dei colleghi esperti dimostrando di possedere disponibilità all'apprendimento e capacità. Attualmente, infatti, sono in servizio funzionari di lunga esperienza che si sono formati professionalmente in ambito giudiziario e che quindi sono in grado di svolgere ottimamente i compiti propri, di garantire la funzionalità dei servizi e di "formare" il nuovo personale.

Tali unità sono peraltro prossime o vicine all'età di pensionamento ed è quindi prevedibile che saranno sostituite (anche se con l'incertezza in relazione al tempo) ma verosimilmente con personale sprovvisto di adeguata esperienza. Per altre unità, invece, è possibile e/o già previsto il trasferimento presso altro ufficio giudiziario a seguito di espletazione e superamento di specifico concorso indetto dalla Regione TAA.

## **2.9 Ufficio e Tribunale di Sorveglianza di Bolzano**

*Ricognizione degli organici (di magistratura e di personale amministrativo), con indicazione delle variazioni registrate nel 2024 rispetto al 2023.*

Per lungo tempo è perdurata la grave carenza di personale amministrativo presso questo Tribunale: risultavano coperti solo 4 dei 13 posti previsti dall'organico.

**Ciò ha avuto per conseguenza che Bolzano è stato l'Ufficio di Sorveglianza con maggior scopertura a livello nazionale.**

La situazione della popolazione carceraria in tutti gli istituti penitenziari registra da molto tempo un crescente sovraffollamento, che rende evidente la necessità di provvedere con sollecitudine alle istanze formulate ai vari Uffici, sia in ordine ai reclami ex art.35 ter O.P., in costante aumento, che relativamente alle richieste di varia natura e spesso con efficacia talora liberatoria, ove si tratti di richieste di liberazione anticipata o di applicazione di misure alternative che, se concedibili, portano senz'altro ad alleggerire la pressione sugli istituti di pena.

Non può essere sottaciuto il dato che tutta la materia trattata dalla Magistratura di Sorveglianza inerisce la libertà personale e questo rende evidente la necessità di adempiere con la massima tempestività, anche per evitare di incorrere nelle sanzioni che già ha rilevato la CEDU nella nota pronuncia dell'8.1.2013.

Le pressanti esigenze di tutti gli Uffici e gli imponenti carichi di lavoro, sia in relazione al numero della popolazione carceraria che all'aumento esponenziale delle istanze, tenuto conto anche delle recenti normative succedutesi a partire dall'anno 2013, determinano la pressante esigenza di provvedimenti giudiziari solerti.

Ciò postula l'indispensabile contributo del personale amministrativo, che deve fronteggiare il regolare adempimento delle funzioni necessarie perché la risposta di giustizia possa essere tempestiva e, dunque, reale.

**La situazione è, fortunatamente, migliorata, negli ultimi tempi.**

Hanno infatti avuto luogo l'applicazione della dott. Barbara Erschbaumer (dalla Regione), ora in pensione, e i comandi della Sig. Bruna Pantone (optante per lo Stato e inizialmente incardinata a Verona). Questa ultima è stata poi definitivamente inquadrata nei ruoli regionali.

A fronte del pensionamento della Sig. Doris Elsbeth Riesenbuegger, la Regione, con lodevole celerità e solerzia, ha inviato presso l'Ufficio di Sorveglianza, nel maggio 2021, il Sig. Stefano Masera Riccadonna e la Sig.ra Anna Grigoletti.

Nel corso del 2022 la Regione ha destinato inoltre in servizio presso questo Ufficio nel mese di gennaio il sig. Michele Nicoletti, e nel mese di marzo la sig.ra Isabella Amicarelli. Da gennaio 2024 è operativa anche la Sig. Sonia Lentini.

**L'Ufficio, allo stato, dispone dunque di otto unità su tredici in organico.**

A breve però avrà luogo il pensionamento della Sig. Bruna Pantone, e anche quello dello scrivente, a fine gennaio 2025. Si paventa quindi il palesarsi di una nuova situazione di criticità.

In ogni caso, grazie all'impegno del personale in servizio è stato sinora possibile garantire un efficiente servizio di cancelleria sia presso il Tribunale sia presso l'Ufficio di Sorveglianza.

Si segnala al riguardo, conclusivamente, quanto prospettato dal Coordinamento Nazionale dei Magistrati Di Sorveglianza in data 18 dicembre 2020, sempre di assoluta attualità nonostante il passare degli anni:

*"Nel corso dell'audizione del 27 novembre 2020 dei Presidenti dei Tribunali di sorveglianza da parte della VII Commissione del Consiglio Superiore della Magistratura è emersa la gravità delle scoperture degli organici del personale amministrativo non solo per le oggettive elevate percentuali, che si collocano generalmente tra il 20 e il 50 %, ma anche per le ridotte dimensioni dei singoli uffici con conseguente sproporzione tra le piante organiche del personale amministrativo e quelle dei magistrati, già di per sé non adeguate all'aumento di competenze in materia di esecuzione penale che si è registrato a partire dal 2013 e fino ad oggi.*

*Quanto alle carenze materiali, si segnalano: l'inadeguatezza strutturale ed edilizia di molte sedi; la mancata previsione, salvo rare eccezioni, di aule di udienza assegnate o coassegnate agli Uffici ed ai Tribunali di sorveglianza; l'assenza per lo più di sistemi di videoconferenza specificamente assegnati a detti uffici (ove la trattazione dei procedimenti con detenuti è la regola e non l'eccezione); la mancata dotazione di un parco macchine adeguato (aspetto rilevante per assicurare la presenza dei magistrati negli istituti penitenziari e il continuo trasferimento di fascicoli dagli Uffici periferici a quello distrettuale ove si celebrano le udienze collegiali).".*

Come già evidenziato in passato, in data 17 marzo 2020, il dott. DAVICO Valerio Giorgio ha assunto le funzioni di Magistrato di sorveglianza, giusta delibera del plenum del CSM di data 05 febbraio 2020, pubblicata nel bollettino del 16 marzo 2020. Si è quindi finalmente raggiunta la situazione di pieno organico.

Per quanto riguarda il flusso delle pendenze, si sottolinea il fatto che la ripartizione dei carichi di lavoro adottata ha garantito un'equa distribuzione fra i magistrati presenti ed **evitato il formarsi di un arretrato. Infatti, non si sono mai registrati ritardi nel deposito dei provvedimenti, e la trattazione degli affari, della più svariata natura, è sempre stata tempestiva. Anche nei momenti più critici si è accuratamente ovviato al rischio di formazione di arretrato.**

Devo infine porre nel dovuto risalto che, mentre fino all'anno 2017 il carico complessivo dell'Ufficio (omettendo quindi i numeri del Tribunale) ammontava a circa 2000-2100 fascicoli SIUS, nel 2018, per la prima volta si sono raggiunti circa 3100 fascicoli SIUS, con un aumento quindi di un terzo del carico di lavoro. **Negli anni successivi si è registrato un ulteriore aumento.**

*Segnalazione delle questioni giuridiche più rilevanti affrontate nel*



*corso del 2024, sia nel settore penale che in quello civile e, ovviamente, nell'ambito della giustizia minorile e in quello della magistratura di sorveglianza;*

Sono sempre in grande auge i reclami ai sensi dell'art. 35 ter Ord. Pen. (complessivamente pendenti a inizio periodo 36, pervenuti 121 di cui 123 accoglimenti, 6 rigetti, 4 inammissibilità, 0 non luogo a provvedere, 0 incompetenza, 1 iscritto per errore, 1 fascicoli unificati, 0 cancellato, 0 altro e 20 pendenze a fine periodo). Le istanze presentate ai sensi dell'art. 35-ter Ord. Pen. (introdotto dall'art. 1, co. 1 D.L. n. 92/2014), tendenti ad ottenere rimedi risarcitori per periodi di detenzione trascorsi in condizioni degradanti, riguardano spesso anche permanenze presso altri istituti penitenziari. Ciò crea gravi difficoltà in sede di espletamento della relativa istruttoria, con la necessità di continui e laboriosi solleciti.

Numerosissimi sono sempre anche i procedimenti di conversione di pene pecuniarie.

**Sono entrate definitivamente in vigore le modifiche normative che gravano ulteriormente la Sorveglianza.**

Ci si riferisce al decreto legislativo 10.10.2022, n. 150 (riforma Cartabia).

In conseguenza della riforma Cartabia, infatti l'Art. 20 bis Legge 24.11.1981, n. 689 ha introdotto le "Pene sostitutive delle pene detentive brevi": - la semilibertà sostitutiva, per pene non superiori a quattro anni - la detenzione domiciliare sostitutiva, per pene non superiori a quattro anni.

Gli Artt. 71 e 102 Legge 24.11.1981, n. 689 dettano la disciplina applicabile in caso di mancato pagamento della pena pecuniaria, sia principale, che sostitutiva. Viene meno (per i fatti a decorrere dal gennaio 2023) la libertà controllata.

**Tali modifiche normative stanno assumendo graduale concretezza, gravando l'Ufficio di ulteriori adempimenti, non sempre di agevole soluzione.**

Si segnala al riguardo che in ordine alle rilevanti attività normative, vale a dire le modifiche del sistema sanzionatorio penale, tutti i Collegi Presidenti, come sopra accennato, hanno concordato nel ritenere che le rilevanti novità normative hanno un sicuro impatto nel comparto della Sorveglianza, che necessariamente deve essere rafforzato in termini di personale e risorse. Sono al vaglio le iniziative da adottare anche in sede ministeriale.

*Notizie sulla situazione carceraria nel distretto e sull'applicazione delle misure alternative alla detenzione.*

Per quanto riguarda la concessione delle misure alternative alla detenzione in carcere il rapporto fra il numero delle richieste e quello delle concessioni è stato buono: nella maggioranza dei casi è stata comunque concessa una misura, anche se talvolta una più restrittiva di quella richiesta in via principale; i rigetti sono dovuti in gran parte al fatto che il condannato (specie se straniero) non aveva a disposizione un domicilio idoneo o che lo stesso si era completamente disinteressato agli adempimenti istruttori a suo carico (contatti con l'UEPE ecc.).

Non vi sono problemi particolari da segnalare in ordine alla esecuzione delle misure alternative che in buona parte hanno avuto un andamento positivo come si può desumere dal tutto sommato limitato (e inevitabile) numero delle revoche, peraltro fisiologiche, considerata la insita difficoltà gestionale, soprattutto in presenza di programmi terapeutici ambulatoriali.

Come in passato, sta avendo un risultato molto positivo la prescrizione imposta agli affidati in prova al servizio sociale di adoperarsi in favore della collettività.

Non si segnalano inconvenienti di particolare gravità in relazione ai permessi premio; 66 permessi concessi (di fronte a 86 richieste). Vi è stata solamente un'evasione, circostanza del tutto fisiologica.

**La situazione di sovraffollamento dell'istituto carcerario di Bolzano nel corso dell'anno è sempre stata critica.** Alla data del 24 luglio 2024, infatti, erano presenti n. 104 detenuti. Di questi 104 detenuti n. 16 sono in attesa di primo giudizio, n. 1 appellanti, n. 1 ricorrenti e n. 86 definitivi. Dei detenuti presenti solo 34 sono italiani, 70 (vale a dire circa il 65%!) sono stranieri, in gran parte di origine africana (n. 35 di cui 16 marocchini, 6 tunisini, 3 nigeriani, 4 algerini, 3 provenienti dal Gambia, 2 libici, 1 ghanesi).

Permane comunque inalterato, come già evidenziato più volte in passato, il gravissimo problema della vetustà dell'immobile, ripetutamente segnalato (anche in tempi recenti) e quindi ben noto al Ministero di Giustizia. Sul punto ci si soffermerà infra. La costruzione di una nuova struttura forma oggetto di un accordo stipulato tempo fa fra il Ministero e la Provincia Autonoma di Bolzano; il completamento dell'istituto, peraltro, originariamente previsto per la fine dell'anno 2016, pare tutt'altro che imminente, a causa di varie difficoltà di natura burocratica che tardano a sbloccarsi.

In data 02 novembre 2022 lo scrivente ha scritto al nuovo Ministro dott. Carlo Nordio con richiesta di interventi urgenti presso la Casa Circondariale di Bolzano.

In sintesi, si è evidenziato quanto segue.

Successivamente al collocamento fuori ruolo della Direttrice di Bolzano, dott.ssa Francesca Gioieni, la Direttrice della Casa Circondariale di Trento dott.ssa Anna Rita Nuzzaci ha assunto ad interim la dirigenza della Casa Circondariale di Bolzano. La stessa, nei primi mesi del 2022, è stata poi sostituita, per un solo giorno alla settimana, dalla dott.ssa Mariagrazia Bregoli, in servizio a Verona. La presenza limitata a un solo giorno alla settimana costituisce fonte di grande preoccupazione nella popolazione carceraria.

Anche la presenza di un solo Educatore in Istituto porta con sé notevoli problematiche per l'attività della Magistratura di Sorveglianza e per i detenuti stessi; in particolare, la predisposizione di relazioni comportamentali ovvero di sintesi, requisito imprescindibile per accedere ai benefici di cui all'Ordinamento Penitenziario, è fortemente rallentata dalla mole di lavoro che grava su di un'unica persona chiamata a occuparsi dell'intera popolazione carceraria. Inoltre, in caso di assenza dell'Educatore, l'Area Educativa si trova in una situazione di stasi, risolta in parte mediante l'intervento dell'Ufficio Matricola il cui Personale mostra particolare sensibilità verso le esigenze dei detenuti. Si rileva come, sino ad un paio di anni or sono, fossero presenti due Educatori, in servizio da un considerevole arco di tempo; successivamente al loro pensionamento, sono subentrati due Educatori di nuova nomina, una dei quali ha ottenuto pressoché immediatamente il trasferimento ad altro Istituto e non è stata ancora sostituita.

Nella missiva al Ministro si rappresentava che degli interventi urgenti nell'attuale struttura sono assolutamente indifferibili.

Si auspicava quindi l'adozione di qualunque provvedimento volto a rimuovere le notevoli criticità sopra esposte.

**Va in ogni caso ribadito ancora una volta e con fermezza che i problemi della struttura penitenziaria bolzanina sono noti da tantissimi anni: un edificio fatiscente e sovraffollato con carenza cronica di personale, spazi ristretti, servizi igienici malfunzionanti, e un cortile inadeguato.**

Nel mese di dicembre 2022 ha avuto luogo la visita del Capo Gabinetto dott. Alberto Rizzo

Ciò ha portato alla programmazione ed esecuzione di lavori all'interno della Casa Circondariale, come la creazione di una nuova area educativa e altri interventi di implementazione della sicurezza.

Inoltre, di recente, nel 2024, si è insediato un nuovo Direttore e tre nuovi educatori.

La dott.ssa Maria Milano Franco D'Aragona, all'epoca Direttore del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Veneto, Trentino - Alto Adige e Friuli - Venezia Giulia, in data 10 agosto 2023, ha relazionato sullo stato dei lavori effettuati:

**INTERVENTI DI EDILIZIA PENITENZIARIA:**

- Lavori di manutenzione straordinaria per riparazione cancello di ingresso istituto - Autorizzazione ai lavori e Copertura finanziaria (in istruttoria);
- Impianto di videosorveglianza sul tratto di cinta muraria prospiciente all'area verde pubblica del lungo fiume, luogo dove avvengono spesso manifestazioni - Autorizzazione ai lavori e Copertura finanziaria (lavoro completato)
- Lavori presso alloggio demaniale riservato ad uso istituzionale e cambio di destinazione d'uso da civile abitazione ad aule destinate alle attività trattamenti dei detenuti - Autorizzazione ai lavori e Copertura finanziaria (lavoro completato)
- Alloggi collettivi di servizio ex art. 12 cc.3 e 4 DPR 314/2006 (caserma) - agibilità (in istruttoria a seguito di primo finanziamento a cura del DAP);
- Interventi di riparazione della condotta acque nere - Autorizzazione ai lavori e copertura finanziaria (lavoro completato)
- Risanamento delle facciate e della copertura dell'Istituto a cura delle opere pubbliche - Copertura finanziaria DAP, è curato dalle Opere pubbliche che al momento ha redatto il progetto ed è in attesa del parere della Sovrintendenza;
- Restauro camere detentive prima accoglienza (lavoro completato).

Va in ogni caso ribadito ancora una volta e con fermezza che i problemi della struttura penitenziaria bolzanina sono noti da tantissimi anni: un edificio fatiscente e sovraffollato con carenza cronica di personale, spazi ristretti, servizi igienici malfunzionanti, e un cortile inadeguato.

**Nondimeno, ulteriori interventi sono in corso di esecuzione, perché la situazione è andata ulteriormente peggiorando, anche al fine di rimuovere il rischio che intere parti dell'edificio possano essere dichiarate inagibili.**

Più nel dettaglio, il dott. Giovangiuseppe Monti, Direttore della Casa Circondariale, così ha relazionato sullo stato di avanzamento dei lavori in data 11 settembre 2024:

*"Sia i lavori di rifacimento del tetto e della facciata sia quelli di demolizione e rifacimento delle docce detentive, iniziati da circa due settimane, sono in corso di regolare svolgimento.*

*Come potrà immaginare, soprattutto per il tetto e la facciata, si è reso necessario montare una gru molto imponente, e i primi giorni di lavoro sono stati funzionali alla introduzione dei materiali da lavoro.*

*Gli interventi sono gestiti da due ditte diverse, per cui non è stato semplice assicurare la contestuale presenza delle stesse con i*

relativi operai; sotto questo ultimo punto di vista, le principali criticità si sono evidenziate rispetto alla positività ai controlli SDI di diversi operai, soprattutto della ditta che gestisce intervento di rifacimento del tetto e della facciata, con necessità di procedere per la ditta alla loro sostituzione.

Altra criticità è stata riscontrata nei rallentamenti legati alle procedure di ingresso degli operai per la loro identificazione, controlli indispensabili per la sicurezza dell'Istituto, stiamo in tal senso lavorando per cercare delle soluzioni organizzative tese a velocizzare le procedure di ingresso.

Non abbiamo ancora delle tempistiche ben definite, ma il responsabile della ditta conta entro dicembre 2024 di completare intervento per tetto e facciata, sperando che l'arrivo delle prime piogge non si riveli fattore ostativo alla continuità dei lavori.

Per quanto riguarda le docce stanno facendo un bel lavoro che sta consentendo anche di individuare diversi punti in cui sono localizzate infiltrazioni di acqua; in un paio di mesi, l'intervento sarà ultimato.

A breve partiremo anche con l'intervento di pavimentazione del cortile di ingresso, ad inizio novembre credo dovremmo farcela.”.

*Indicazione di eventuali Protocolli e/o Convenzioni intervenuti con enti esterni.*

Nulla da segnalare

*Situazione relativa agli stagisti di vario tipo (numero, uffici di destinazione, problemi, risultati ecc.).*

Nulla da segnalare

*Ricognizione della situazione inerente alla Magistratura onoraria, alle modalità organizzative concernenti i GOP (giudici onorari di tribunale e VPO), alla loro attività (come qualità e quantità), a eventuali problematiche insorte nella liquidazione dei compensi.*

Nulla da segnalare

*Illustrazione della gestione organizzativa dei GOP assegnati agli Uffici dei Giudici di Pace, anche alla luce della Riforma in atto.*

Nulla da segnalare

Da ultimo, si impone una considerazione di carattere personale, condivisa peraltro da molti Colleghi Presidenti di Sorveglianza. I recenti interventi legislativi, lungi dal risolvere il drammatico problema del sovraffollamento carcerario, rappresentano dei modestissimi rimedi privi di alcun risvolto pratico, e spesso creano inutili e dannosi appesantimenti. Del resto, le modalità con cui il 7 agosto 2024 ha avuto luogo la conversione in legge del “decreto-carceri”, testimoniano una situazione di grande difficoltà.

Qualora pervengano novità di rilievo in ordine ai punti sopra descritti (ci si riferisce in particolare alle rilevanti modifiche normative e agli sviluppi in atto in materia di edilizia carceraria sulla vecchia struttura), sarà cura dello scrivente darne tempestiva comunicazione.

Si rimanda infine alle allegate tabelle statistiche per quanto riguarda l'attività svolta.

### **3. GLI UFFICI DEI GIUDICI DI PACE**

#### **INTRODUZIONE**

La Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol è impegnata, da tempo, a sostenere il servizio giustizia per garantirne l'efficienza e la qualità in virtù della competenza rivestita in materia di giustizia di pace di cui al decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 267, cui si è aggiunta, con il decreto legislativo 7 febbraio 2017, n. 16, la delega di funzioni **riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari.**

#### **UFFICI DEL GIUDICE DI PACE**

Dal 29 aprile 2014, grazie all'intervento dell'Amministrazione regionale che facendosi carico delle spese di funzionamento e di erogazione del servizio giustizia ha consentito il mantenimento di n. 13 uffici non circondariali altrimenti destinati alla soppressione secondo il decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 156, gli attuali uffici del giudice di pace sono complessivamente 16 (sedici), dislocati nei tre circondari di Trento, Bolzano e Rovereto e precisamente nelle sedi di:

- Borgo Valsugana, Cavalese, Cles, Mezzolombardo, Pergine Valsugana, Tione di Trento e Trento nel Circondario di Trento;
- Riva del Garda e Rovereto nel Circondario di Rovereto;
- Bolzano, Bressanone, Brunico, Egna, Merano, Silandro e Vipiteno nel Circondario di Bolzano.

#### **GIUDICI ONORARI DI PACE PRESSO GLI UFFICI DEL GIUDICE DI PACE**

Attualmente risultano in servizio presso gli uffici del giudice di pace del distretto solamente n. 12 giudici onorari di pace di cui n. 7 distribuiti sui 9 uffici nella provincia di Trento (n. 6 nel circondario di Trento e n. 1 nel circondario di Rovereto) e n. 5 distribuiti sui 7 uffici nella provincia di Bolzano.

A questi si aggiungono 3 giudici onorari di pace in servizio presso il Tribunale di Trento e destinati in supplenza nelle sedi vacanti del circondario, rispettivamente nelle sedi di Cavalese, Mezzolombardo e Pergine Valsugana.

In totale prestano servizio quindi nel distretto n. 15 giudici su un organico di n. 61 giudici con una scopertura che si attesta attorno al 75%. Permane quindi la situazione di criticità, dovuta alla carenza di organico, che la prevista assegnazione agli uffici del giudice di pace - dopo due anni di ufficio del processo - dei nuovi magistrati onorari della selezione bandita nel 2018 (4 per l'ufficio del giudice di pace di Trento dei quali peraltro 3 già in servizio presso la sede di Trento e n. 3 per l'ufficio del giudice di pace di Bolzano) può attenuare solo parzialmente.

Particolarmente critica risulta la situazione nel circondario di Rovereto dove è in servizio un solo giudice per le sedi di Rovereto e Riva del Garda e nel circondario di Bolzano dove praticamente ogni giudice è incaricato di prestare servizio in almeno due sedi del giudice di pace.

A seguito dell'ammissione al tirocinio di nuovi aspiranti alle funzioni di giudice di pace, secondo la procedura di selezione pubblicata in [GU n. 28 del 11-04-2023 - Suppl. Ordinario n. 1](#) si prevede, ultimata la procedura medesima e decorsi due anni di assegnazione all'ufficio del processo, la copertura delle sedi vacanti in provincia di Trento, come segue:

- Ufficio del giudice di pace di Rovereto - 1 posto;
- Ufficio del giudice di pace di Cavalese - 1 posto;
- Ufficio del giudice di pace di Cles - 1 posto;
- Ufficio del giudice di pace di Mezzolombardo - 1 posto;

- Ufficio del giudice di pace di Pergine Valsugana - 1 posto.

In provincia di Bolzano invece gli ammessi a tirocinio per il medesimo bando, tenuto conto delle domande valide presentate e delle successive rinunce, risultano attualmente essere:

- 2 per l'Ufficio del giudice di pace di Bolzano/Bozen a fronte di 9 posti banditi;
- 0 per l'Ufficio del giudice di pace di Bressanone/Brixen a fronte di 1 posto bandito;
- 1 per l'Ufficio del giudice di pace di Merano/Meran a fronte di 3 posti banditi;
- 1 per l'Ufficio del giudice di pace di Silandro/Schlanders a fronte di 1 posto bandito;
- 0 per l'Ufficio del giudice di pace di Vipiteno/Sterzing a fronte di 1 posto bandito.

E' evidente che in quest'ultimo circondario, dove vige la disciplina del bilinguismo e della proporzionale etnica, le domande disponibili degli aspiranti alle funzioni di giudice onorario di pace non riescono a coprire nemmeno i posti previsti nel bando di selezione né ad assicurare il rispetto della proporzionale relativa all'appartenenza al gruppo linguistico.

Considerato che ai nuovi giudici non può essere richiesto un impegno complessivo superiore a due giorni a settimana né possono rimanere in carica per oltre due quadrienni, si confida nella puntuale pubblicazione di bandi di selezione al fine del sistematico reclutamento di giudici onorari di pace necessari a far fronte al carico di lavoro che sta diventando sempre più pressante anche per l'aumento di competenza attribuito al giudice di pace.

#### FORMAZIONE DELLA MAGISTRATURA ONORARIA E INIZIATIVE

Come previsto dall'art. 7 della legge regionale 20 novembre 1999, n. 8 e s. m., la Regione organizza sistematicamente, tenendo conto delle linee programmatiche del Consiglio Superiore della Magistratura e del Ministero della Giustizia nonché delle attività didattiche della Scuola Superiore della Magistratura, la formazione, sia iniziale che permanente, della magistratura onoraria addetta agli uffici del giudice di pace e promuove, in tale ambito, iniziative di studio, ricerca e documentazione, anche con la collaborazione della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trento ed in sintonia con la struttura territoriale della Scuola Superiore della Magistratura.

Da diversi anni ai giudici onorari di pace in servizio vengono così garantiti annualmente sette incontri di studio e un incontro di approfondimento di durata giornaliera in stile convegnistico su temi attinenti alla loro giurisdizione. La partecipazione a tali eventi è stata allargata anche ai nuovi giudici onorari di pace di recente nomina, assegnati inizialmente all'ufficio del processo, in vista dell'auspicata ed effettiva assegnazione agli uffici del giudice di pace.

Per gli ammessi al tirocinio al fine dell'esercizio delle funzioni di giudice onorario di pace sono invece assicurati dieci incontri di formazione e approfondimento su materie attinenti la giurisdizione del giudice di pace.

Prosegue inoltre da oltre un decennio l'attività di analisi, catalogazione e massimazione della giurisprudenza dei giudici di pace, pubblicata in apposita banca dati informatica ([www.giurisprudenzadipace.regione.taa.it](http://www.giurisprudenzadipace.regione.taa.it)), utilizzabile facilmente dagli operatori del diritto e da tutti i cittadini, nonché funzionale alla formazione dei giudici di pace

#### **4. LA FORMAZIONE TERRITORIALE DELLA SCUOLA SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA**

Nel corso del 2024 la Formazione Territoriale per il distretto di Trento della Scuola Superiore della Magistratura, coordinata dai magistrati formatori Silvia Rosà, Cristina Longhi e Federica Iovene, ha portato avanti i compiti affidati dalla Scuola Superiore della Magistratura nell'ambito del Distretto, prestando costante attenzione alle molteplici novità legislative e giurisprudenziali ed organizzando svariati seminari ed eventi formativi.

La Struttura della Formazione ha curato l'aggiornamento dei colleghi del Distretto attraverso la periodica comunicazione tramite *mailing list* delle novità legislative e giurisprudenziali nei settori penale, civile e del diritto dell'Unione Europea.

Inoltre, grande impegno è stato dedicato nell'organizzazione di seminari ed eventi formativi, destinati a tutti i magistrati del Distretto, togati, onorari ed in tirocinio, nonché agli stagisti ex art. 73 L. 98/2013.

Per quanto riguarda il settore civile, coordinato dalla dott.ssa Rosà in sostituzione della dott.ssa Longhi, la Struttura Territoriale ha collaborato anche per l'anno 2024 con l'Università di Trento, le Camere civili dei fori di Trento e Rovereto, e i Consigli Notarili di Trento e Rovereto nell'organizzazione del ciclo di seminari "*Dialoghi di Diritto Civile*". In tale ambito sono stati coorganizzati i Dialoghi sui temi "*Negozi inter vivos con effetti post mortem*" (9.2.2024); "*Il risarcimento del danno da occupazione sine titulo di beni immobili*" (15.3.2024); "*Leasing immobiliare, clausola di indicizzazione e giudizio di meritevolezza della causa del contratto*" (25.10.2024); "*Sussidiarietà dell'azione di ingiustificato arricchimento: presupposti e preclusioni alla luce della posizione delle sezioni unite della corte di cassazione*" (15.11.2024), in cui sono intervenuti come relatori consiglieri della Suprema Corte di Cassazione, professori dell'accademia e avvocati.

Per quanto riguarda il settore penale, curato dalla dott.ssa Iovene, la Struttura Territoriale ha collaborato anche nel 2024 con l'Università di Trento e la Camera Penale di Trento nell'organizzazione del ciclo di seminari "*Dialoghi di Diritto e Procedura Penale*". In tale ambito sono stati coorganizzati dalla dott.ssa Iovene i Dialoghi sui temi "*Colpa stradale: dalla prevedibilità alla prevenibilità*" (19.6.2024), "*Archiviazione e presunzione di innocenza*" (17.7.2024), "*La riforma Nordio: abolizione del reato di abuso d'ufficio e questioni connesse in tema di c.d. peculato per distrazione*" (10.10.2024), "*La riforma Nordio: le novità in tema di procedimento cautelare*" (13.11.2024)", in cui sono intervenuti come relatori colleghi magistrati, professori e avvocati. Inoltre, la Formazione Decentrata ha collaborato ad organizzare, assieme alla Facoltà di Giurisprudenza di Trento, il convegno "*Indagini e prove nella società digitale. Questioni attuali e prospettive future*" che si è svolto il 26 e 27 settembre 2024.

Nel settore del diritto civile europeo, curato dalla dott.ssa Rosà, la Struttura Territoriale ha organizzato un evento formativo dal titolo "*Unified patent court: istituzione e funzionamento*" (26.3.2024), sul funzionamento del nuovo Tribunale Unificato dei Brevetti, che ha visto come relatore un giudice italiano in servizio presso il detto Tribunale.

Nel settore del diritto sovranazionale e internazionale, coordinato dalla dott.ssa Rosà, la Struttura Territoriale ha organizzato un seminario, sul tema "*Intelligenza artificiale e giustizia: le nuove sfide per la protezione dei diritti fondamentali*", che si è tenuto a Bolzano il 23.5.2024 e che ha visto intervenire come relatore, fra l'altro, anche il giudice italiano presso la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

In tutti i corsi sopra menzionati la Formazione Decentrata ha coinvolto anche i magistrati onorari e in tirocinio del distretto e gli stagisti ex

art. 73 L. 98/2013.

Sono stati inoltre organizzati stage formativi destinati ai magistrati ordinari in tirocinio (MOT) come da programma elaborato dalla struttura centrale della Scuola Superiore della Magistratura; in particolare è stato organizzato uno stage informatico e uno stage penitenziario nel cui ambito i MOT hanno visitato le case circondariali di Trento e Bolzano e la REMS di Pergine.

Per quanto riguarda la formazione dei magistrati onorari, la Struttura territoriale, con il coordinamento della dott.ssa Iovene, ha portato avanti la collaborazione con la Facoltà di Giurisprudenza di Trento e la Regione Trentino Alto Adige, che ha competenza specifica in materia, per la formazione dei Giudici di pace del distretto, organizzando specifici seminari a loro destinati che tenessero conto delle peculiarità del rito davanti al giudice di pace e delle materie di competenza, ed un convegno annuale dal titolo "*Mediare, riparare, conciliare. Giustizia riparativa e consensuale nel procedimento davanti al giudice di pace*".

Inoltre, la Struttura territoriale, con il coordinamento della dott.ssa Iovene, si è occupata dell'organizzazione del tirocinio teorico-pratico degli aspiranti GOP e VPO che hanno iniziato il tirocinio negli Uffici del Distretto a maggio 2024 (bando di concorso pubblicato 11.4.2023), organizzando, in collaborazione con la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento e la Regione Autonoma Trentino Alto-Adige, che ha competenza in materia di giudici di pace, una serie di incontri formativi dedicati e provvedendo alla nomina dei magistrati tutori che si sono poi occupati di svolgere alcuni incontri di esercitazione pratica.

Infine, anche nel 2024 hanno avuto luogo nel Distretto gli scambi internazionali fra autorità giudiziarie curati dalla Formazione Territoriale, sotto il coordinamento della dott.ssa Rosà, nell'ambito della Rete Europea di Formazione Giudiziaria (*European Judicial Training Network*): il distretto ha ospitato, nella settimana dal 14 al 18 ottobre, 5 magistrati stranieri con funzioni giudicanti, provenienti da Germania e Bulgaria, che hanno svolto lo scambio presso gli Uffici del Tribunale di Bolzano in lingua tedesca. Il programma è stato inaugurato in un incontro con la Presidente del Tribunale di Bolzano e, nel corso della settimana, i magistrati stranieri hanno incontrato inoltre il Procuratore della Repubblica f.f. presso il Tribunale di Bolzano e la Presidente della Anm-Sezione Locale di Bolzano, ed hanno partecipato alle udienze civili e penali del Tribunale ordinario. Sono stati altresì in visita presso gli Uffici della Corte d'Appello e della Procura Generale della Repubblica della Sezione Distaccata di Bolzano della Corte d'Appello di Trento, nonché presso il Tribunale dei minori di Bolzano, incontrandone i dirigenti e i magistrati in servizio. Hanno poi assistito alle relazioni tenute dai magistrati del distretto sui temi dell'autogoverno e dell'indipendenza della magistratura in Italia, del processo bilingue dinanzi agli uffici giudiziari del circondario di Bolzano e degli strumenti di cooperazione giudiziaria. Lo scambio ha rappresentato un momento di condivisione di esperienze fra magistrati di diversa provenienza, particolarmente proficuo grazie all'ampia disponibilità dei colleghi del distretto ad accogliere ed affiancare i colleghi stranieri.

Non da ultimo va segnalata la collaborazione prestata dal personale amministrativo, in particolare dal funzionario della Corte d'Appello dott. Augusto Gardumi, nell'adempimento dei compiti amministrativi della Struttura Territoriale della formazione, fra cui quelli inerenti l'utilizzo e la rendicontazione delle risorse finanziarie ad essa assegnate.

Per il 2025 la Formazione intende proseguire nell'aggiornamento legislativo e giurisprudenziale attraverso la periodica diffusione via *mailing list*, e nell'organizzazione di eventi formativi. Proseguirà inoltre la collaborazione della Struttura Territoriale con l'Università di Trento e con gli ordini professionali nell'organizzazione dei Dialoghi Civili e Penali, nella formazione della magistratura onoraria e in altri incontri di studio. Continuerà inoltre l'attenzione dedicata al diritto dell'Unione Europea nei settori civile e penale e alla comparazione fra diversi ordinamenti giuridici. Infine, anche per il 2025 la Struttura Territoriale ha offerto la propria disponibilità ad accogliere i colleghi stranieri



nell'ambito dei programmi di scambio fra autorità giudiziarie dello  
*European Judicial Training Network*.

## 5. INDICAZIONI DI SPESA

### Situazione pagamenti anno 2024 e debito residuo legge Pinto

Nell'anno 2024 sono stati liquidati n. 81 decreti di condanna emessi dalla Corte di Appello di Trento.

Per i suddetti pagamenti l'ufficio contabilità ha emesso, sul capitolo di spesa 1264, nr. 261 ordinativi e nr. 76 buoni di versamento (ritenute d'acconto avvocati e bolli di quietanza) per un importo complessivo di € 484.447,11.

Il debito residuo ad oggi è di € 622.397,97 esclusi interessi (All. 4 - ex All. 1).

Dal 1° dicembre 2024 il Ministero, con il progetto PintoPaga, sta liquidando tutti i ricorsi non ancora richiesti in pagamento (e non ancora decaduti per prescrizione/perenzione) partendo da quelli notificati nel 2022, caricati in SIAMM PintoDigitale e non ancora presi in carico dalle Corti di Appello. La Corte di Appello di Trento ha un solo ricorso del 2022, non correttamente notificato e comunque mai caricato in PintoDigitale.

Da gennaio 2025 il sistema SIAMM PintoDigitale sarà accessibile anche per ricorsi notificati nel periodo 2015/2021 e il Ministero liquiderà centralmente tutto ciò che verrà inserito.

Con questo progetto che si concluderà il 31.12.2026, il Ministero intende abbattere il pagamento degli interessi ed eliminare definitivamente il debito residuo.

Questa Corte, negli anni 2023 e 2024, aveva sollecitato l'invio delle dichiarazioni per abbattere il debito ancora persistente, interpellando telefonicamente e contestualmente via e-mail gli avvocati rappresentanti i ricorsi ancora inevasi, ma senza successo. Nel 2024 sono stati liquidati solo 5 ricorsi ante 2022 di cui 3 nel I semestre.